



PROVINCIA DI PIACENZA

***DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2022 – 2024
(Nota di aggiornamento)***

PROVINCIA DI PIACENZA:

Popolazione al 31.12.2020	284.075
Superficie Territoriale (kmq.)	2.585,9
Numero di comuni	46



SOMMARIO

Sommario	3
1 Premessa	5
1.1 Il Documento Unico di Programmazione nel nuovo sistema contabile.....	5
1.2 La necessità di consolidare le Province: risorse, funzioni, organi di governo.....	5
2 Sezione strategica.....	7
2.1 Il contesto esterno	8
2.1.1 Contesto istituzionale e normativo generale: l'Ente Provincia dopo la legge n. 56/2014, la legge regionale n. 13/2015 e il referendum costituzionale.....	8
2.1.2 La pandemia covid-19, l'impatto delle misure emergenziali, gli effetti di lungo periodo, il PNRR 10	
2.1.3 Il contesto economico globale	11
2.1.4 Il contesto regionale	17
2.1.5 Il contesto provinciale.....	19
2.1.5.1 Congiuntura e mercato del lavoro.....	19
2.1.5.2 Il valore aggiunto in provincia di Piacenza nel 2020.....	23
2.1.5.3 Previsione macroeconomica a medio termine.....	28
2.1.5.4 Quadro strutturale ed evolutivo.....	30
2.1.5.5 La rete viabilistica	52
2.1.5.6 Il trasporto pubblico locale.....	57
2.1.5.7 Il sistema scolastico	57
2.1.5.8 Il sistema turistico.....	64
2.1.5.9 Il sistema territoriale ed urbanistico.....	65
2.1.6 Programmazione strategica e benessere del Territorio	67
2.2 Descrizione del contesto interno	71
2.2.1 Struttura Organizzativa	71
2.2.2 Risorse umane.....	72
2.2.3 Dotazioni strumentali	77
2.2.4 Organismi Partecipati.....	78

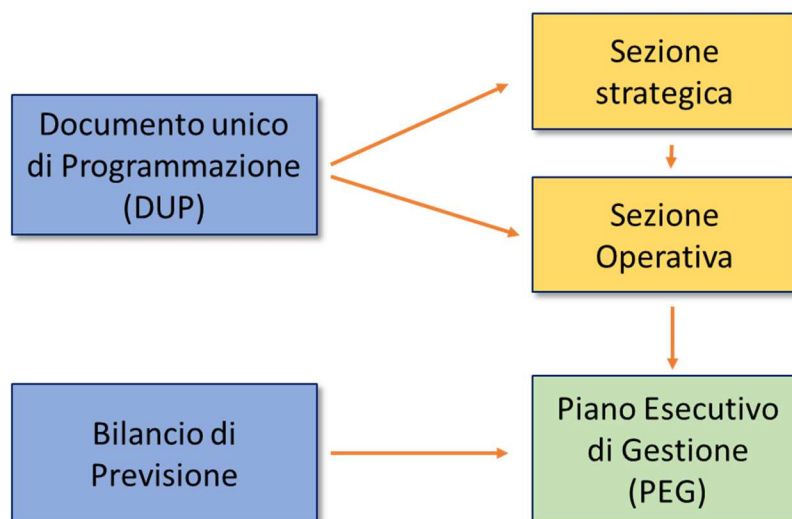
2.3	Obiettivi Strategici.....	82
2.3.1	Il ritorno alla normalità della programmazione nonostante l'insufficienza delle risorse disponibili 82	
2.3.2	Gli obiettivi strategici	82
3	Sezione Operativa – Parte Prima.....	85
3.1	Analisi delle risorse	86
3.2	Obiettivi Operativi.....	104
4	Sezione Operativa – Parte Seconda.....	117
4.1	Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio	118
4.2	Programma delle Opere Pubbliche 2022 - 2024	126
4.3	Programma biennale degli acquisti 2022-2023	143
4.4	Piano del fabbisogno di personale 2022-2024.....	149

Allegato: "Il benessere equo e sostenibile nella Provincia di Piacenza 2021" - Il BES delle Province

1 PREMESSA

1.1 *Il Documento Unico di Programmazione nel nuovo sistema contabile*

Dall'entrata in vigore delle nuove norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione (D. Lgs. 118/ 2011 e s.m.i. con particolare riferimento al D. Lgs. 126/2014), e quindi dall'esercizio 2016, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione strategica ed una Sezione operativa. Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano uno dei fondamenti del D. Lgs. 118/2011: tramite il DUP devono quindi essere esplicitati gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento. I diversi strumenti nei quali si articola il ciclo della programmazione economico finanziaria sono rappresentati nello schema seguente.



1.2 *La necessità di consolidare le Province: risorse, funzioni, organi di governo*

Il nostro Ente, così come l'insieme delle Province italiane, si muove ormai da troppi anni in uno scenario dominato da confusione ed incertezza. Uno scenario che dopo aver preso avvio con i primi provvedimenti emergenziali del governo Monti, si è aggravato con l'approvazione della legge 56 del 2014 ed è ancora oggi, all'inizio del nuovo decennio, in attesa di uno sbocco definito e definitivo. Anche se, grazie alle ultime leggi di bilancio e ad altri provvedimenti collegati, è stato superato lo scenario di vera e propria emergenza finanziaria che si era concretizzato all'indomani della "riforma Del Rio", occorre però ricordare come per le Province lo squilibrio tra disponibilità e fabbisogni non sia stato completamente colmato, anche in ragione dei gaps manutentivi accumulati nel corso degli anni. Con riferimento alle sole infrastrutture viabilistiche, è

possibile citare un recente studio ACI (“Il recupero dell’attività manutentoria della rete viaria secondaria”) che quantifica in 42 m.di euro la mancata manutenzione dell’ultime decennio, in 6,1 m.di di euro il fabbisogno annuo, in 5,6 m.di il gap rispetto alle disponibilità. Per quanto riguarda in particolare le sole opere infrastrutturali (ponti, viadotti, gallerie), la sintesi UPI della ricognizione dei fabbisogni effettuata dalle Province su iniziativa dei Provveditorati regionali delle Opere Pubbliche quantifica un fabbisogno di oltre 3 m.di di euro, dei quali 730 milioni per interventi necessari a fronteggiare situazioni di limitazione della viabilità.

L’inadeguatezza dell’attività manutentiva di strade e scuole negli anni passati si è tradotta e si traduce nel decadimento della loro capacità di fornire servizi adeguati alla cittadinanza e pertanto richiede interventi risolutivi strutturali che vadano oltre le misure tampone come quelle, per quanto positive, delle ultime leggi di bilancio.

La situazione delle Province va affrontata passando dalla logica dell’emergenza ad un’ottica di rafforzamento e di rilancio, nel quadro di un più generale revisione dell’assetto delle Istituzioni Locali, come più volte evidenziato da UPI in particolare nel documento “Ricostruire l’assetto amministrativo dei territori” approvato dall’assemblea dei Presidenti nel 2018. Il rafforzamento delle Province richiede che siano considerati oltre agli aspetti finanziari anche altri temi non meno rilevanti. Tra questi in particolare vanno ricordati la revisione delle funzioni, in direzione di una piena valorizzazione dell’Ente quale casa dei comuni e quale soggetto pienamente preposto ai temi di area vasta, e la necessaria definizione di un nuovo sistema di governo che tenga conto delle rilevanti criticità emerse in questi anni. Anche di recente, all’indomani dell’insediamento del governo Draghi, l’UPI ha evidenziato al Presidente del Consiglio e al Parlamento la necessità che tra le riforme che saranno avviate sia previsto un Disegno di Legge di modifica della Legge 56/14 che affronti i seguenti temi:

- ampliamento e consolidamento delle funzioni fondamentali;
- revisione del sistema elettorale e degli organi di governo;
- una norma di indirizzo per il riordino della legislazione regionale.

L’esperienza di questi anni e la stessa emergenza Covid19 hanno d’altra parte mostrato con chiarezza l’importanza della dimensione territoriale provinciale e di una istituzione come la Provincia capace di amministrare i processi e le scelte a questo livello di governo. Ciò emerge con ancora maggior nettezza a seguito delle difficoltà e dei limiti che si stanno evidenziando nell’esperienza delle Unioni dei Comuni, nelle quali molti avevano individuato la risposta al venir meno delle Province. I fatti dimostrano che il governo della dimensione dell’area vasta, la necessità di dar voce e rappresentanza a quelle parti del territorio che sono lontane dai grandi centri urbani, possono trovare nei nostri Enti la risposta più efficace ed efficiente.

2 SEZIONE STRATEGICA

2.1 Il contesto esterno

2.1.1 Contesto istituzionale e normativo generale: l'Ente Provincia dopo la legge n. 56/2014, la legge regionale n. 13/2015 e il referendum costituzionale.

Per quanto l'esito negativo del referendum costituzionale abbia fatto venir meno la prospettiva di una diversa organizzazione delle funzioni di area vasta, com'era da attendersi nel caso di eliminazione della provincia dal novero degli Enti previsti dalla costituzione, traguardo assunto esplicitamente dalla legge 56/2014, compiti ed assetto del nostro Ente trovano tuttora in quest'ultima il principale riferimento. Questa peculiare condizione, di una legge congegnata per una prospettiva che non si è avverata ma che continua ad essere operante non avendo previsto alcun meccanismo di autocorrezione e non essendo neppure stata tempestivamente aggiornata, ha prodotto e produce una rilevante disfunzione istituzionale. Come infatti da tempo ricordato dalla Corte dei Conti (nella audizione sulla finanza delle Province e delle Città metropolitane presso Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale del 23 Febbraio 2017) questa situazione causa una evidente contraddizione fra "il profilo ordinamentale", poiché "all'attuale assetto può riconoscersi una stabilità non condizionata" e "quello che riguarda gli assetti gestionali e funzionali,..." per i quali "... si è determinata un'oggettiva condizione di precarietà che incide sulle prerogative costituzionali degli Enti interessati dalla riforma".

Ciò premesso, va ricordato che la "riforma" delle Province tratteggiata dalla legge "Del Rio" in vista della loro soppressione poggia su quattro elementi di fondo:

- Trasformazione della provincia in Ente di secondo livello, con organi eletti dai consiglieri dei Comuni, e quindi "governata" da questi ultimi; (si è parlato della Provincia come casa dei Comuni);
- Ridefinizione del profilo funzionale dell'Ente, con assegnazione allo stesso di circoscritte competenze predeterminate, che, seppur definite come «fondamentali», ne impediscono la qualificazione come istituzione avente fini generali;
- Previsione della possibilità di sviluppare il ruolo dell'Ente nella direzione del supporto ai Comuni e del coordinamento degli stessi, con particolare riferimento all'ambito della programmazione e della pianificazione territoriale, della assistenza tecnica ed amministrativa, della raccolta ed elaborazione dati, degli appalti;
- Assegnazione alle Regioni del compito di completare la riforma provvedendo alla ricollocazione (presso i Comuni o le loro Unioni oppure presso la Regione stessa) delle funzioni non più di competenza provinciale e delle correlate risorse umane, finanziarie e patrimoniali.

In tale quadro la legge regionale 13/2015 ha provveduto alla ricollocazione delle funzioni non fondamentali della Provincia, optando in prevalenza per l'accentramento delle stesse alla Regione o alle sue Agenzie, in taluni casi in evidente contrasto col principio di sussidiarietà verticale, in particolare per tutte quelle funzioni per le quali è più rilevante il legame con il territorio alle quali le stesse fanno riferimento.

Nel prospetto seguente sono indicate le principali scelte operate dalla legge regionale.

Macro Funzioni	Ente Competente	
	Regione (o Agenzie Regionali)	Provincia
Agricoltura	x	
Caccia e Pesca	x	
Trasporti		x
Formazione Professionale	x	X (solo attività di controllo)
Istruzione		x
Politiche del lavoro e Centri per l'impiego	x	
Servizi sociali	x	
Cultura	x	
Turismo*	x	

* la promozione turistica è affidata ad Enti di nuova istituzione denominati "Destinazioni turistiche"

Per quanto riguarda i principali provvedimenti normativi che hanno determinato la riduzione delle risorse finanziarie disponibili per l'Ente, vanno ricordati il D.L. 95/2012 (in materia di spending review), il D.L. 66/2015 (che dal 2019 ha cessato di produrre effetti), la legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014).

La legge 190/2014, oltre all'incremento del prelievo statale sulle entrate provinciali ha anche disposto la riduzione ex legge del 50% delle dotazioni organiche in essere, con conseguente collocazione in soprannumero dei dipendenti provinciali non addetti alle funzioni fondamentali. L'impatto sull'Ente sotto quest'ultimo aspetto viene evidenziato nel paragrafo relativo alle risorse umane.

A decorrere dal 1 gennaio 2016 le funzioni ricollocate in base alla L.R. 13/2015 sono esercitate dalla Regione; contestualmente è stato trasferito il personale preposto, come meglio specificato nel relativo paragrafo. Nel corso del 2017 in attuazione della legge regionale di riordino del turismo (L.R. 4/2016), sono state avviate le "Destinazioni Turistiche", enti pubblici formati da Comuni e da almeno due Province contermini ai quali sono state attribuite le funzioni di promozione turistica prima esercitate dalle Amministrazioni Provinciali. Il nostro territorio è così confluito nella "Destinazione Turistica Emilia" che comprende anche gli ambiti di Parma e Reggio Emilia.

Ad oggi la situazione sopra descritta non ha purtroppo conosciuto significative evoluzioni e pertanto il quadro generale nel quale il nostro Ente si trova ad operare è quello critico di una transizione irrisolta, anche se migliorato dal punto vista finanziario, come poco sopra accennato e come dettagliato nei paragrafi relativi alle risorse. Questa situazione potrebbe trovare un punto di approdo positivo nei prossimi mesi se dovesse concretizzarsi la volontà, dichiarata dal governo, di approvare, come collegata alla legge di bilancio, la delega per la revisione del TUEL e la riforma della legge 56/2014. I primi testi presentati lasciano intravedere infatti il disegno di un significativo rafforzamento delle funzioni provinciali, in particolare per quanto riguarda la

programmazione strategica e lo sviluppo del territorio. Accanto a ciò le prime proposte della legge di bilancio per il 2022 contengono misure che potrebbero consentire ulteriori passi in avanti dal punto di vista delle risorse finanziarie destinate alle province, nel quadro di una politica di rinnovata attenzione ai fabbisogni dei territori in particolare per quanto riguarda l'investimento in infrastrutture.

2.1.2 La pandemia covid-19, l'impatto delle misure emergenziali, gli effetti di lungo periodo, il PNRR

In questo quadro occorre ricordare il profondo e drammatico impatto avuto sul nostro Paese ed in particolare sul nostro territorio dall'epidemia indotta dal virus covid-19, manifestatasi nel febbraio dello scorso anno e tutt'ora attiva. La Provincia di Piacenza è infatti purtroppo risultata tra i territori più colpiti dal virus nella prima fase dell'epidemia, sia per numero di casi che per decessi. Come inevitabile l'operatività dell'Ente è stata fortemente influenzata dai diversi provvedimenti emergenziali adottati al governo nella fase più acuta della crisi, tra i quali la sospensione della presenza dei dipendenti presso la sede dell'Ente, tranne che per le attività indifferibili ed urgenti, e l'adozione del lavoro flessibile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa. La buona capacità di adattamento dimostrata dalla struttura organizzativa, grazie alla disponibilità degli strumenti e delle tecnologie necessarie al lavoro a distanza, alla rapida implementazione delle dotazioni hardware, alla flessibilità e disponibilità dei collaboratori, ha consentito di contenere, ma non di annullare, l'impatto della crisi. E' stato pertanto necessario rimodulare e rivedere parte degli obiettivi gestionali, in particolare per quanto riguarda le tempistiche. Questi aspetti hanno assunto particolare rilevanza per le attività non espletabili da remoto e perciò sospese, quali ad esempio i cantieri per l'esecuzione delle opere pubbliche in corso o programmate. Nello stesso tempo nuove necessità, in termini di attività e scadenza non ordinariamente programmate, sono emerse in conseguenza della cosiddetta "ripartenza". Che hanno riguardato in particolare gli interventi richiesti dagli istituti scolastici per il rispetto dei protocolli di sicurezza per il riavvio della didattica in presenza e l'attività di supporto e coordinamento dei comuni e delle associazioni economiche e sindacali nella messa a punto degli interventi finalizzati al sostegno del sistema economico locale.

Il riacutizzarsi dell'epidemia determinatasi in autunno, ha costretto all'adozione di nuove misure emergenziali che si sono protratte a lungo durante la fase invernale e primaverile. L'avvio della campagna vaccinale e il suo procedere a ritmi serrati, accompagnati dall'arrivo stagione estiva hanno portato ad un deciso miglioramento della situazione e all'allentamento dei principali condizionamenti per gli individui e per le attività economiche. Ma non è ancora chiaro quando la crisi pandemica potrà essere definitivamente superata e quindi sarà possibile tornare alla piena normalità, anche per quanto riguarda la gestione del nostro Ente. Nel frattempo tuttavia, nel quadro di quanto previsto del DPCM del 23 Settembre e dal DM del Ministro della Funzione Pubblica dell'8 ottobre, l'Ente è tornato, a partire dal 15 Ottobre, ad utilizzare il lavoro in presenza come modalità ordinaria della prestazione lavorativa. In questo quadro il lavoro agile continua ad essere utilizzato ma non più come strumento emergenziale bensì, sulla base del regolamento appositamente approvato e del POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile), come strumento di miglioramento delle condizioni di flessibilità della prestazione lavorativa e dell'organizzazione.

Gli effetti della pandemia vanno considerati non solo in relazione alla relevantissima e drammatica dimensione emergenziale, ma anche in relazione alla ridefinizione dell' "agenda strategica" del nostro territorio che sarà richiesta dalle conseguenze permanenti della pandemia e alla quale anche la Provincia dovrebbe partecipare nell'ambito delle proprie competenze e funzioni. Si pensi ad esempio alla sfida della

digitalizzazione che, accelerata dalla drammatica esperienza del virus covid19, può rappresentare per il nostro territorio una grande occasione di ridefinizione del proprio sistema di relazioni funzionali. In una duplice direzione: al proprio esterno, nei confronti soprattutto del sistema metropolitano lombardo, e al proprio interno, con riferimento in particolare alle condizioni di marginalità delle nostre aree interne. Ridefinizione alla quale anche la Provincia dovrebbe partecipare nell'ambito del proprio ruolo e delle proprie competenze.

Ciò anche nella prospettiva di mettere in campo, in un quadro di cooperazione con i comuni e con gli stakeholders, progettualità idonee a consentire al nostro territorio di accedere alle risorse mobilitate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, varato nell'ambito di Next Generation UE, il programma con il quale l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica. Un programma di straordinaria rilevanza per gli investimenti e le riforme previste per accelerare la transizione ecologica e digitale e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale che rappresenta una importante opportunità e sfida anche per il nostro territorio.

2.1.3 Il contesto economico globale

Lo scenario internazionale nella prima parte del 2021 – rileva l'ISTAT - è stato caratterizzato da una ripresa economica che si è distribuita in maniera eterogenea fra paesi e settori produttivi. A livello settoriale, il comparto industriale ha proseguito nel processo di recupero, sostenendo gli scambi mondiali di merci in volume, mentre le attività dei servizi sono state ancora influenzate dalle misure di contenimento sociale. A livello geografico invece, nei primi mesi dell'anno il ciclo economico si è rafforzato in Cina e negli Stati Uniti, non nell'Area Euro dove l'attività economica ha subito una flessione, scontando le ulteriori misure di contenimento introdotte per contrastare la terza ondata della diffusione del virus.

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una decisa ripresa del Pil mondiale con una intensità in grado di assicurare il riassorbimento della contrazione segnata lo scorso anno (+5,6% dal -3,4% nel 2020). **Il Pil cinese**, nel primo trimestre è aumentato dello 0,6% su base congiunturale (+6,5% nel quarto trimestre 2020) evidenziando segnali positivi per tutti gli aggregati. Il miglioramento è atteso estendersi anche ai prossimi mesi e la crescita attestarsi al 7,9% nell'anno. Il ciclo espansivo continuerà anche nel 2022 seppure con intensità più contenute (+5,4%). **Negli Stati Uniti**, nel primo trimestre del 2021 l'attività economica ha segnato un ulteriore rafforzamento (+1,6% la variazione congiunturale, +1,1% in quello precedente), caratterizzato dalla ripresa di consumi e investimenti che hanno beneficiato dal consistente programma di stimolo fiscale. Gli indicatori anticipatori evidenziano il proseguimento della fase espansiva che porterebbe la crescita annua al 6,3% mentre il progressivo esaurimento delle misure di sostegno determinerebbe un rallentamento nel 2022 (+3,8%).

Principali variabili internazionali, andamento 2020 e previsioni 2021-2022.

	2020	2021	2022
Prezzo del Brent (dollari a barile)	43,4	66,0	68,0
Tasso di cambio dollaro/euro	1,14	1,20	1,20
Commercio mondiale in volume*	-9,0	8,7	6,1
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	-3,4	5,6	4,3
Paesi avanzati	-4,5	5,0	3,9
USA	-3,5	6,3	3,8
Giappone	-4,8	3,1	2,5
Area Euro	-6,6	4,3	4,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo	-2,5	6,2	4,5
Cina	2,3	7,9	5,4

*Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecast 2021 ed elaborazioni ISTAT

Nell'Area Euro, tra gennaio e marzo, la stima preliminare ha mostrato un ulteriore calo del Pil (-0,6% e -0,7% le variazioni congiunturali rispettivamente nel primo trimestre 2021 e nel quarto trimestre 2020) condizionata dall'ampia flessione dell'attività in Germania (-1,7%). In Italia e Spagna, le diminuzioni sono state inferiori alla media dell'area (rispettivamente -0,4% e -0,5%) mentre in Francia la dinamica del Pil è stata positiva rispetto ai tre mesi precedenti (+0,4%).

Le prospettive per i prossimi trimestri indicano un miglioramento legato prevalentemente alla riduzione del numero dei contagi ma anche alla imminente disponibilità delle prime tranche di risorse finanziarie di New Generation EU. Ciò è testimoniato dall'indice composito di fiducia economica della Commissione europea (ESI), che a maggio è salito ai massimi dal 2018, sopra la media di lungo periodo. In base alle previsioni di primavera della Commissione Europea, il pieno recupero dell'economia dell'area si distribuirà nel biennio 2021-22 con una crescita del Pil pari rispettivamente a 4,3% e 4,4%.

La fase di ripresa dell'attività economica ha determinato un aumento delle quotazioni del petrolio che dopo una temporanea flessione ad aprile (64,2 dollari al barile) sono tornate a crescere, toccando a maggio 68,3 dollari al barile. Il prezzo del Brent, che nella media del 2020 è stato pari a 43,4 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno e il prossimo a una quotazione superiore ai 60 dollari al barile. Previsioni di aumento, conseguentemente, anche per l'inflazione.

Per quanto riguarda l'economia italiana, nel primo trimestre del 2021 si è registrato un aumento congiunturale del valore aggiunto (+0,2%), grazie agli ampi segnali di recupero nel settore delle costruzioni (+5,0%), nell'industria in senso stretto (+1,0%) e tra i servizi nelle Attività professionali e di supporto (+4,3%) mentre nel comparto del Commercio all'ingrosso, trasporto, alloggio e ristorazione è proseguita la fase di flessione dei ritmi produttivi (-2,3%) seppure con intensità più contenute.

Andamento e previsioni 2019-2022 dell'economia italiana.

	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	0,3	-8,9	4,7	4,4
Importazioni di beni e servizi fob	-0,7	-12,6	10,4	9,0
Esportazioni di beni e servizi fob	1,6	-13,8	9,6	7,9
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-0,4	-8,4	4,8	4,6
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,3	-10,7	3,6	4,7
Spesa delle AP	-0,9	2,0	2,4	0,3
Investimenti fissi lordi	1,1	-9,1	10,9	8,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	0,2	-7,7	4,6	4,5
Domanda estera netta	0,7	-0,8	0,1	-0,1
Variazione delle scorte	-0,6	-0,4	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,5	-0,2	1,3	1,1
Deflatore del prodotto interno lordo	0,8	1,2	0,9	1,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,3	2,0	1,0	1,0
Unità di lavoro	0,1	-10,3	4,5	4,1
Tasso di disoccupazione	10,0	9,2	9,8	9,6
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,3	3,7	3,3	3,2

Fonte: ISTAT.

La ripresa già avviata dell'attività del settore manifatturiero, collegata anche all'intensificarsi degli scambi internazionali, congiuntamente a quella delle costruzioni è attesa consolidarsi nei prossimi mesi.

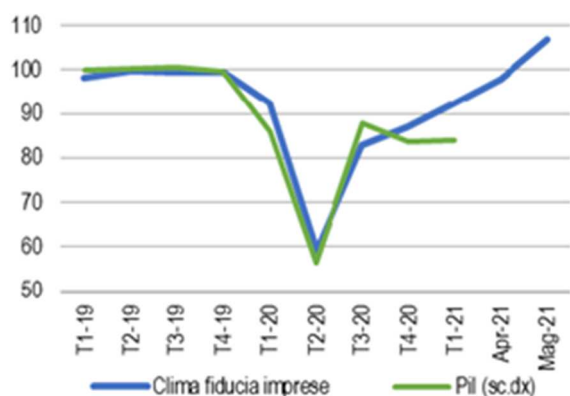
I segnali provenienti dal clima di fiducia di famiglie e imprese, che a maggio hanno registrato un miglioramento di notevole intensità (rispettivamente circa 8 e 9 punti rispetto al mese precedente), forniscono un ulteriore elemento a supporto della ripresa delle attività. Per le famiglie tutte le componenti dell'indice hanno evidenziato marcati progressi, più significativi per il clima economico. Tuttavia sono le componenti del clima personale e del clima futuro ad avere assunto livelli degli indici più elevati rispetto a gennaio 2020. La fiducia delle imprese ha mostrato un deciso e diffuso miglioramento tra i settori. In particolare nell'industria manifatturiera e in quella delle costruzioni sono salite tutte le componenti dell'indice mentre nei servizi di mercato la fiducia è aumentata in misura rilevante anche nel settore del turismo.

Le prospettive di investimento sono positive, come rilevato anche da Centro Studi Confindustria. Il settore del *leasing* nei primi 4 mesi del 2021 registra una crescita rispetto al 2020 (dati Assilea); auto e beni strumentali hanno le performance migliori, il comparto dei beni immobili ha ripreso a crescere. Buone indicazioni anche dalla risalita degli ordini interni dei produttori di beni di investimento (da -10,8 in marzo, a -0,5 a maggio). I prestiti alle imprese frenano a marzo, ma restano in crescita (+5,7% annuo).

In questo scenario ISTAT prevede un consolidamento del processo di ripresa dell'attività economica con una intensità crescente nei prossimi mesi. Nel 2021, in media d'anno, il Pil segnerebbe un deciso rialzo rispetto al 2020 (+4,7%) trainato dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 4,6 punti percentuali; la domanda estera netta fornirebbe un limitato apporto positivo (+0,1 punti percentuali) mentre quello delle scorte sarebbe nullo in entrambi gli anni di previsione. La fase espansiva dell'economia italiana è prevista estendersi anche al 2022 quando, verosimilmente, l'attuazione delle misure previste nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) dovrebbe fornire uno stimolo più intenso. Nel 2022, il Pil è previsto aumentare (+4,4%) sostenuto ancora dal deciso contributo della domanda interna al

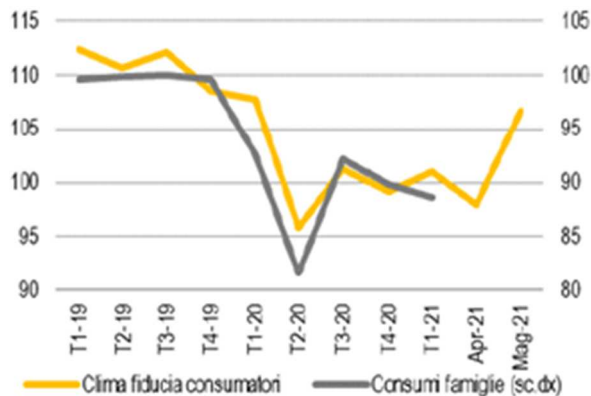
netto delle scorte (per 4,5 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un marginale contributo negativo (per -0,1 punti percentuali). Per il 2021 si prevede un incremento dei consumi delle famiglie in termini reali (+3,6%) con un leggero aumento della propensione al consumo mentre, nel 2022, il progressivo miglioramento delle condizioni occupazionali, congiuntamente a una più decisa riduzione della propensione al risparmio, porterebbe a una crescita di intensità maggiore (+4,7%). Anche i consumi della PA sono attesi aumentare nel 2021 (+2,4%) per poi registrare un rallentamento nel 2022 (+0,3%).

*Italia: PIL e clima di fiducia delle imprese
fiducia dei consumatori*



Fonte: ISTAT

*Italia: Consumi delle famiglie e clima di
fiducia dei consumatori*

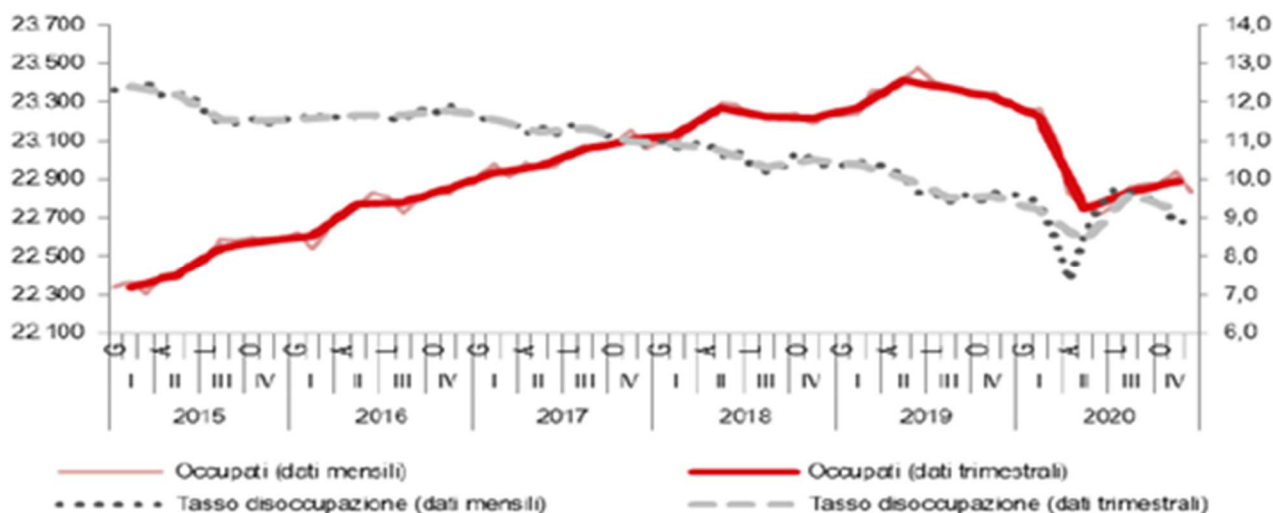


Fonte: ISTAT

Nel corso del 2020 il **mercato del lavoro** ha registrato per effetto della pandemia un calo dell'occupazione senza precedenti (-456 mila unità, pari a -2,0%), invertendo così la crescita ininterrotta iniziata sei anni prima. Contestualmente si è osservato, da una parte una forte diminuzione della disoccupazione (-271 mila, -10,5%), dall'altra un intenso aumento degli inattivi di 15-64 anni (+567 mila, +4,3%). Il tasso di occupazione, che nel 2018 e 2019 aveva raggiunto il massimo storico, scende al 58,1% (-1,0 punti percentuali rispetto al 2019) e torna ai livelli del 2017; in calo anche il tasso di disoccupazione che si porta al 9,2% (-0,8 punti in un anno), mentre quello di inattività sale al 35,9% (+1,6 punti). La pandemia ha portato con sé in particolare un ampliamento dei divari di genere. In media annuale il calo dell'occupazione è stato maggiore tra le donne: -249mila occupate (con una variazione di -2,5%, rispetto a -1,5% tra gli uomini) e -1,1 punti nel tasso di occupazione (-0,8 invece tra gli uomini).

Il primo trimestre 2021 è stato caratterizzato da un miglioramento congiunturale dei principali indicatori. L'aumento delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+0,3%) è stato trainato dal settore delle costruzioni (+7,6%), dall'agricoltura (+2,9%) e dalla manifattura (+1,9%) mentre la performance del comparto dei servizi (-0,9%) è stata influenzata negativamente dai risultati del Commercio all'ingrosso, trasporto, alloggio e ristorazione (-5,9%). I dati di aprile hanno evidenziato un contenuto aumento degli occupati (+0,1%, pari a +20mila unità) che rafforza i segnali positivi emersi a partire da febbraio. Si è accentuato anche il processo di ricomposizione tra inattivi (-1,0%, pari a -138mila unità) e persone in cerca di lavoro (+3,4% rispetto a marzo, pari a +88mila unità), mentre il tasso di disoccupazione è salito al 10,7% (+0,3 punti). La fase di recupero dell'occupazione è attesa estendersi anche ai prossimi mesi: a maggio le attese sull'occupazione delle imprese hanno registrato un deciso incremento in tutti i settori.

Occupati (valori in migliaia) e tasso di disoccupazione in Italia



Fonte: ISTAT

Quadro macroeconomico tendenziale (variazioni percentuali, ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	-9,4	8,5	6,7	4,2	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	41,7	61,4	58,0	55,8	54,6
Cambio dollaro/euro	1,142	1,213	1,213	1,213	1,213
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	-8,9	4,1	4,3	2,5	2,0
Importazioni	-12,6	9,3	6,3	3,7	3,3
Consumi finali nazionali	-7,8	3,4	3,6	1,9	1,4
Consumi famiglie e ISP	-10,7	3,8	4,8	2,5	2,0
Spesa della PA	1,6	2,4	0,1	-0,1	-0,2
Investimenti	-9,1	8,0	7,8	4,4	3,7
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	-8,8	5,6	7,8	4,2	3,7
- mezzi di trasporto	-28,1	26,3	12,1	7,0	4,2
- costruzioni	-6,3	8,3	7,3	4,2	3,7
Esportazioni	-13,8	8,2	5,7	3,9	3,3
pm. saldo corrente bil. pag. in % PIL	3,6	2,6	2,8	2,8	2,8
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,7	-0,1	-0,1	0,1	0,1
Scorte	-0,3	0,1	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-7,9	4,1	4,3	2,4	1,8
PREZZI					
Deflatore importazioni	-4,1	2,4	1,3	1,2	1,2
Deflatore esportazioni	-0,5	0,7	1,2	1,2	1,2
Deflatore PIL	1,2	1,1	1,2	1,3	1,2
PIL nominale	-7,8	5,2	5,6	3,8	3,2
Deflatore consumi	-0,2	1,0	1,2	1,3	1,2
LAVORO					
Costo lavoro	2,6	0,6	1,3	0,9	1,2
Produttività (misurato su PIL)	1,6	0,6	0,4	0,3	0,3
CLUP (misurato su PIL)	1,0	0,1	1,0	0,6	0,9
Occupazione (ULA)	-10,3	3,5	3,9	2,2	1,7
Tasso di disoccupazione	9,3	9,9	9,5	8,8	8,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,5	57,1	58,9	60,8	61,9
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1651595	1738106	1835755	1904638	1965349

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 26 febbraio 2021.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2015), dati non corretti per i giorni lavorativi.

Fonte: DEF, 15 aprile 2021

Quadro macroeconomico programmatico (variazioni percentuali, ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
Tasso di interesse a breve termine ¹	0,1	-0,4	-0,1	0,2	0,4
Tasso di interesse a lungo termine (media annuale) ¹	1,3	0,7	1,1	1,3	1,4
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,14	1,21	1,21	1,21	1,21
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	1,8	1,1	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	-5,5	7,0	4,8	3,7	3,3
Tasso di crescita del PIL UE	-6,4	4,0	4,7	2,3	1,5
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	-6,8	8,8	5,2	3,7	3,3
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	-9,4	5,1	3,4	2,7	2,5
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	41,7	61,4	58,0	55,8	54,6

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

	2020	2020	2021	2022	2023	2024
	livello (1)	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
PIL reale	1572641	-8,9	4,5	4,8	2,6	1,8
PIL nominale	1651595	-7,8	5,6	6,2	4,0	3,2
COMPONENTI DEL PIL REALE						
Consumi privati (2)	934623	-10,7	4,1	5,2	2,5	1,9
Spesa della P.A. (3)	320985	1,6	2,6	0,2	-0,1	-0,3
Investimenti fissi lordi	285282	-9,1	8,7	9,0	4,7	3,4
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,3	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	472958	-13,8	8,2	5,7	4,0	3,4
Importazioni di beni e servizi	437752	-12,6	9,4	6,6	3,8	3,3
CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE						
Domanda interna	-	-7,9	4,5	4,8	2,4	1,7
Variazione delle scorte	-	-0,3	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	-0,7	-0,1	-0,1	0,1	0,1

(1) Milioni.

(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).

(3) PA= Pubblica Amministrazione.

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

	2020	2020	2021	2022	2023	2024
	Livello (1)	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
Occupati di contabilità nazionale	24978	-2,1	0,3	2,0	1,7	1,4
Monte ore lavorate	38932866	-11,0	5,7	4,7	2,3	1,6
Tasso di disoccupazione		9,3	9,6	9,2	8,5	8,0
Produttività del lavoro misurata sugli occupati	62960	-7,0	4,2	2,8	0,9	0,5
Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate	40,4	2,4	-1,2	0,1	0,3	0,3
Redditi da lavoro dipendente	670496	-6,9	5,2	6,0	3,2	2,9
Costo del lavoro	43049	2,6	0,5	1,3	1,0	1,2

(1) Unità di misura: migliaia di unità per gli occupati di contabilità nazionale e il monte ore lavorate; euro a valori costanti per la produttività del lavoro; milioni di euro a valori correnti per i redditi da lavoro dipendente ed euro per il costo del lavoro.

Fonte: DEF, 15 aprile 2021

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (IN % DEL PIL).

	2020		2021	2022	2023	2024
	Livello (2)	In % PIL		In % PIL		
Indebitamento netto secondo i settori della Pubblica Amministrazione						
1. Amministrazioni pubbliche	-156.860	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Differenza fra programmatico e tendenziale (3)			2,3	0,5	0,6	0,0
2. Amministrazioni centrali	-153.453	-9,3	-9,5	-5,6	-3,8	-3,6
3. Stato						
4. Amministrazioni locali	-2.748	-0,2	-0,2	-0,1	0,1	0,1
5. Enti previdenziali	-659	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Amministrazioni pubbliche						
6. Totale entrate	789.359	47,8	47,4	47,5	47,8	46,3
7. Totale spese	946.219	57,3	56,9	52,9	51,4	49,7
8. Indebitamento netto	-156.860	-9,5	-9,5	-5,4	-3,7	-3,4
9. Spesa per interessi	57.309	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
10. Saldo primario	-99.551	-6,0	-6,2	-2,5	-0,8	-0,8
11. Misure una tantum (4)	915	0,1	0,2	0,2	0,1	0,0
Componenti del lato delle entrate						
12. Totale entrate tributarie	482.412	29,2	29,0	28,6	28,6	28,5
12a. Imposte indirette	228.890	13,9	14,3	14,3	14,3	14,2
12b. Imposte dirette	252.565	15,3	14,6	14,2	14,2	14,2
12c. Imposte in c/capitale	957	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
13. Contributi sociali	228.643	13,8	13,1	13,3	13,2	13,2
14. Redditi da proprietà	18.935	1,1	0,9	0,9	0,8	0,8
15. Altre entrate	59.369	3,6	4,4	4,7	5,2	3,9
15.a Altre entrate correnti	56.308	3,4	3,6	3,6	3,4	3,3
15.b Altre entrate in c/capitale	3.061	0,2	0,8	1,1	1,8	0,7
16. Totale entrate	789.359	47,8	47,4	47,5	47,8	46,3
p.m.: pressione fiscale		43,1	42,1	41,9	41,8	41,6
p.m.: pressione fiscale netto misura 100€		42,4	41,3	41,2	41,1	40,9
Componenti del lato della spesa						
17. Redditi, lavoro dipendente. + Consumi intermedi	277.576	16,8	16,6	16,0	15,4	14,8
17a. Redditi da lavoro dipendente	173.356	10,5	10,2	10,2	9,8	9,3
17b. Consumi intermedi	104.220	6,3	6,4	5,8	5,7	5,5
18. Totale trasferimenti sociali	445.992	27,0	25,8	24,4	24,0	23,6
di cui: Sussidi di disoccupazione	28.115	1,7	1,4	0,9	0,8	0,8
18a. Trasferimenti sociali in natura	46.580	2,8	2,7	2,5	2,5	2,4
18b. Prestazioni sociali non in natura	399.412	24,2	23,2	21,9	21,5	21,2
19. Interessi passivi	57.309	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
20. Contributi alla produzione	31.944	1,9	2,1	1,7	1,6	1,6
21. Investimenti fissi lordi	44.194	2,7	3,2	3,2	3,5	3,2
22. Trasferimenti in c/capitale	44.387	2,7	2,9	1,8	1,4	1,2
23. Altre spese	44.817	2,7	3,0	2,9	2,8	2,7
23a. Altre spese correnti	43.124	2,6	2,9	2,9	2,7	2,7
23b. Altre spese in conto capitale	1.693	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
24. Totale spese	946.219	57,3	56,9	52,9	51,4	49,7
Spesa corrente primaria	798.636	48,4	47,5	44,9	43,8	42,7
Spesa totale primaria	888.910	53,8	53,6	49,9	48,6	47,1

(1) La prima riga della tavola espone i valori programmatici, i restanti valori espongono gli andamenti a legislazione vigente. Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Valori in milioni.

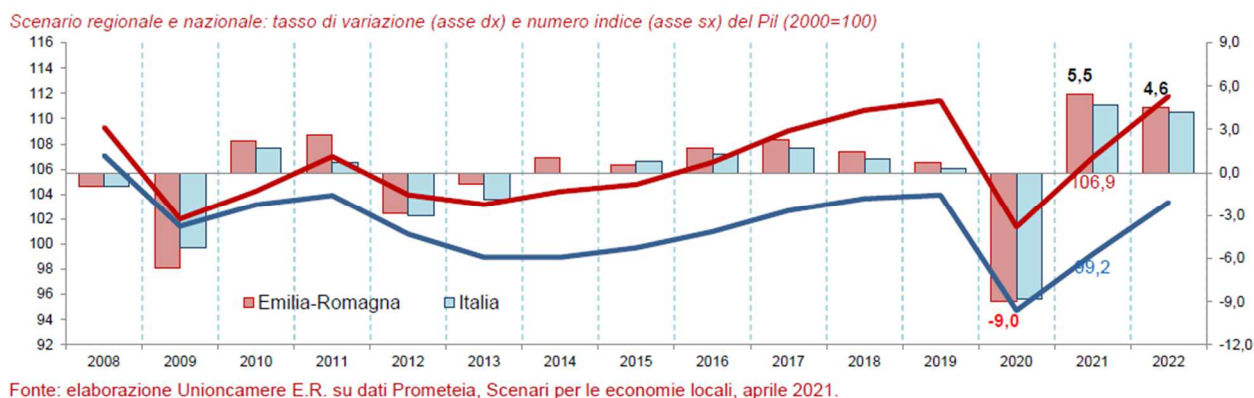
(3) La differenza quantifica l'effetto congiunto previsto del decreto legge annunciato dal Governo, contenente nuove misure di sostegno per famiglie e imprese e interventi di rilancio dell'economia, e la futura Legge di Bilancio 2022.

(4) Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione del deficit.

Fonte: DEF, 15 aprile 2021

2.1.4 Il contesto regionale

Secondo Prometeia, la caduta stimata del prodotto interno lordo dell'Emilia-Romagna nel 2020 è stata del 9,0 per cento, decisamente superiore a quella della crisi dei debiti sovrani del 2009. Per il 2021 si prospetta una ripresa parziale pari al 5,5 per cento, contenuta dalla persistente diffusione della pandemia nella prima metà dell'anno. Il Pil regionale in termini reali nel 2021 dovrebbe risultare superiore solo del 4,8 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e solo del 6,9 per cento a quello del 2000. L'andamento regionale mostra un profilo analogo a quello nazionale, ma una maggiore capacità ripresa.



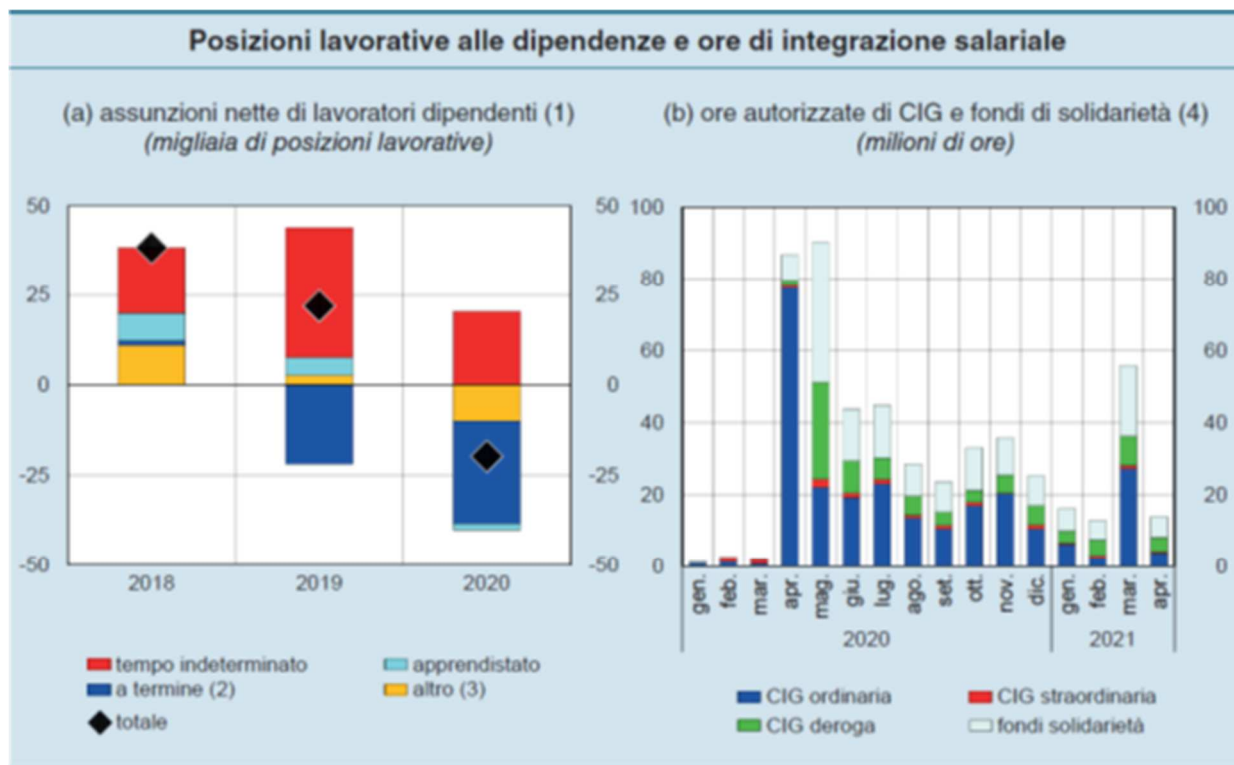
Nel 2020 è stata l'industria ad accusare il colpo più duro (-10,3 per cento), ma anche nei servizi la recessione è risultata pesante (-8,4 per cento), mentre la caduta dell'attività è stata più contenuta nelle costruzioni. Nel 2021 la ripresa sarà solo parziale soprattutto nei servizi (+3,8 per cento), risulterà molto più rapida nell'industria (9,3 per cento), mentre le costruzioni trarranno vantaggio dalle misure di incentivazione e dagli investimenti pubblici (+11,6 per cento).

Secondo Banca d'Italia, le stime per il primo trimestre dell'anno in corso suggeriscono una forte attenuazione del calo tendenziale del prodotto regionale, in linea con le altre aree del Paese. Il miglioramento della situazione sanitaria e del quadro economico internazionale hanno rafforzato le aspettative di ripresa per la seconda metà dell'anno di famiglie e imprese. Le prospettive appaiono comunque condizionate dal successo della campagna vaccinale nel contenere la pandemia, dal mantenimento delle politiche espansive e dall'avvio del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, anche in Emilia-Romagna si sono osservate nel 2020 dinamiche simili a quelle nazionali, in particolare la riduzione accentuata dell'occupazione e l'aumento dei livelli di inattività. Dopo essere aumentati di 28mila unità tra il 2018 e il 2019, a causa della crisi dovuta al Covid-19 nel 2020 gli occupati calano infatti di ben 43mila unità (-2,1%), una riduzione che va a colpire soprattutto la componente femminile (29mila occupate in meno, -3,2%), tra l'altro con una intensità superiore a quella media nazionale. L'occupazione maschile registra invece una flessione dell'1,2%, inferiore al dato italiano. Il tasso di occupazione dei 15-64enni diminuisce così di 1,6 punti e arriva al 68,8%, attestandosi al 75,5% per i maschi, in riduzione di 1,2 punti percentuali, e al 62,0% per le femmine, in calo di 2,1 punti rispetto all'anno precedente. Sempre a livello regionale, mentre si osserva un lieve incremento della disoccupazione (da 119mila a 121mila unità), con il tasso che passa dal 5,5 al 5,7 per cento, emerge d'altra parte una contrazione delle forze di lavoro e dei tassi di attività: quello complessivo scende al 73% (-1,6 punti) quello maschile al 79,4% (-1,1 punti) e quello femminile al 66,7% (-2 punti).

Sempre in linea con le tendenze osservate a livello nazionale, il calo dell'occupazione in regione ha riguardato esclusivamente i lavoratori dipendenti con contratti a tempo determinato e i lavoratori autonomi; l'occupazione dipendente a tempo indeterminato, maggiormente tutelata dagli interventi governativi, ha invece mostrato un lieve aumento. I dati dell'Osservatorio sul precariato INPS relativi all'occupazione dipendente nel settore privato mostrano infatti che le assunzioni nette (assunzioni al netto di cessazioni e trasformazioni) sono state negative per le forme contrattuali meno stabili, mentre per i contratti a tempo indeterminato sono rimaste positive. Contestualmente, il ricorso ai regimi di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro (CIG e fondi di solidarietà) ha raggiunto nel corso del 2020 livelli mai osservati

prima dell'emergenza sanitaria: dopo il picco del secondo trimestre, le ore autorizzate sono gradualmente diminuite nei mesi successivi, pur rimanendo su valori storicamente elevati.



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati INPS, Osservatorio sul precariato; per il pannello (b), INPS, Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni.

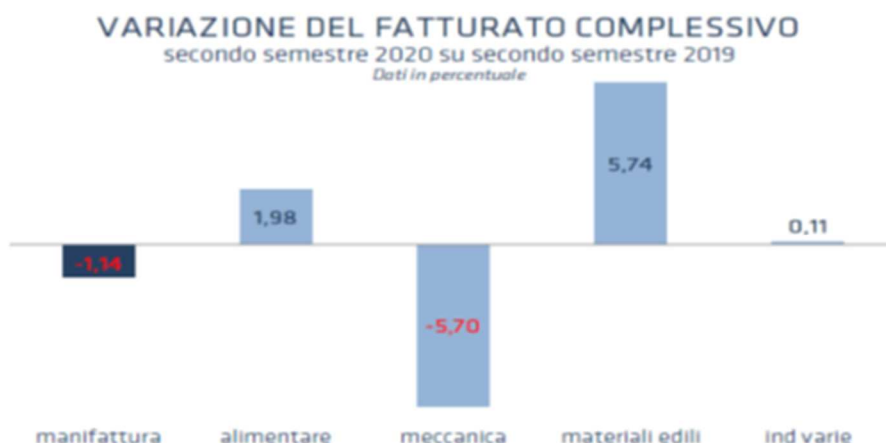
2.1.5 Il contesto provinciale

2.1.5.1 Congiuntura e mercato del lavoro

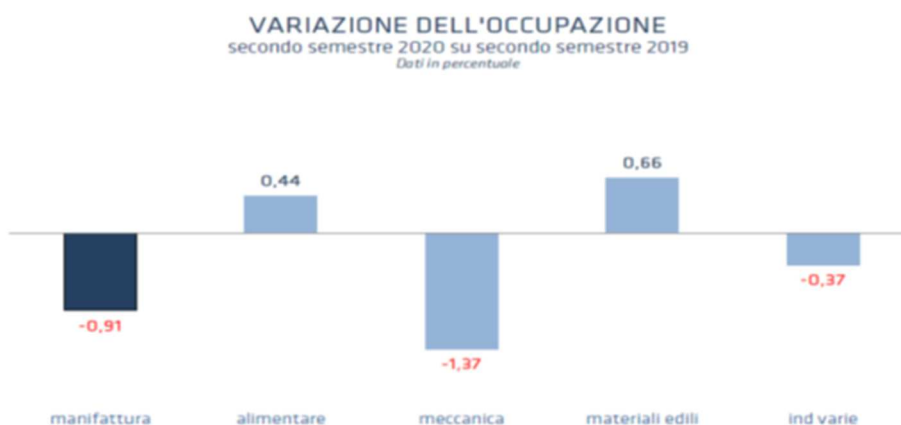
I dati raccolti presso le aziende manifatturiere associate piacentine (escluso il settore edile) nella consueta Indagine Congiunturale **dell'Ufficio studi di Confindustria Piacenza**, che confronta in questa occasione l'andamento nel secondo semestre 2020 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, evidenziano come le imprese del nostro territorio abbiano arrestato in questo periodo la frenata causata dall'impatto iniziale dell'emergenza sanitaria e dalle conseguenti misure restrittive sulle attività produttive sperimentate nella scorsa primavera. Il comparto industriale registra infatti, per il semestre passato ancora dati negativi, ma in forte miglioramento rispetto alla precedente rilevazione, sia nel fatturato complessivo (-1,14%) che nell'occupazione (-0,91%). Il mercato interno ha tenuto meglio, con un dato positivo per il fatturato domestico (+1,78%), mentre quello estero rimane, come nella precedente rilevazione, in terreno negativo (-4,69%). Il settore *meccanico*, quello più rappresentativo dell'economia provinciale, presenta i dati peggiori, denunciando un calo del fatturato complessivo pari al -5,70%, un calo del fatturato interno del -2,77% e di quello estero del -6,83%. A pesare, in aggiunta alle difficoltà condivise con le altre aziende, sono anche le problematiche riguardanti la mobilità internazionale, che limita le aziende di questo settore nella gestione dei mercati esteri. L'*alimentare* registra invece nel complesso dati positivi sia nel fatturato (+1,98%) sia nell'occupazione (+0,44%). Anche in questo settore, il dato delle vendite domestiche (+2,99%) supera quelle estere, che sono in negativo (-1,31%). A risentire maggiormente della congiuntura negativa sono state le

aziende alimentari che distribuiscono i loro prodotti nel canale Ho.Re.Ca. (hotel, restaurants e catering), uno dei più colpiti dalle misure restrittive, mentre sono andate meglio le aziende che hanno potuto lavorare con il canale della GDO (Grande Distribuzione Organizzata).

La miglior performance, per quanto riguarda il fatturato, viene registrata dal settore dei *materiali edili*, che registra un aumento del fatturato del +5,74%. grazie anche alle misure legate ai bonus per gli interventi di riqualificazione degli edifici. Per le *industrie varie*, che comprendono i settori tessile, arredamento, legno, chimica/plastica ed altri, il fatturato complessivo è rimasto sostanzialmente invariato (+0,11).



Fonte: Ufficio Studi Confindustria Piacenza

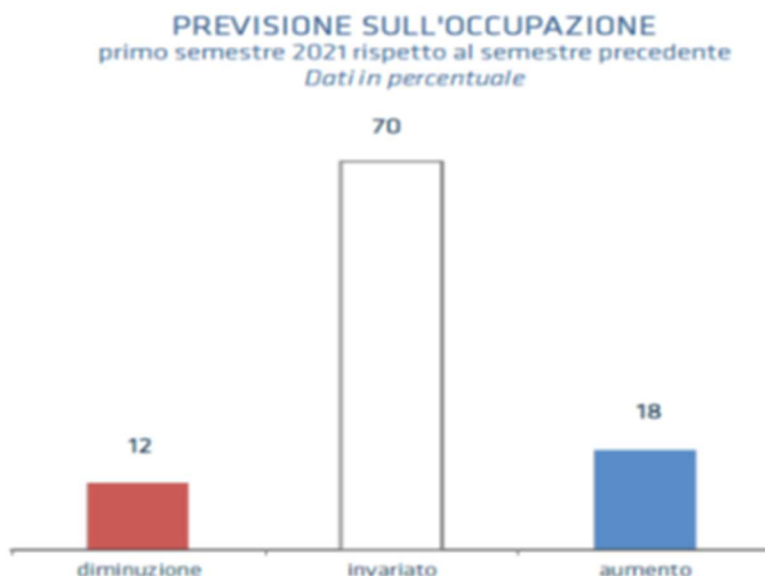


Fonte: Ufficio Studi Confindustria Piacenza

Particolarmente negativo è il dato sugli investimenti, che nel 2020, per l'intero comparto manifatturiero, hanno registrato una variazione del -19,21% rispetto all'anno precedente (in cui, ricordiamo, gli investimenti erano già calati rispetto al 2018 del -11,59%).

Per quanto riguarda l'occupazione, dopo anni di crescita essa risulta nel secondo semestre 2020 in calo del -0,91%, a causa dell'incertezza economica generale, e di una situazione in cui sono ancora in vigore le misure a tutela dell'occupazione (blocco dei licenziamenti), determinando flussi in uscita dal mercato del lavoro (ad esempio, pensionamenti) che non sono ancora sostenuti da nuovi ingressi. Le aspettative però sono positive:

aumenta infatti la percentuale degli imprenditori che prevedono un incremento (dal 10% al 18%) e diminuisce invece quella di coloro che temono di vederla ridurre nel corso del primo semestre 2021 (dal 14% di sei mesi fa all'attuale 12%).



Fonte: Ufficio Studi Confindustria Piacenza

In base ai dati della Rilevazione campionaria sulle forze di lavoro dell'ISTAT, nell'anno della pandemia, il 2020, sono stati 127.000 in media gli **occupati** in **provincia di Piacenza**, in calo di 2mila unità rispetto all'anno precedente; una variazione che però è la risultante di una contrazione della componente femminile (di 3.000 unità) e di un aumento di quella maschile (+1.000), confermando con ciò anche da noi le maggiori difficoltà per le donne sul mercato del lavoro in questo periodo. Detto questo, occorre comunque valutare con attenzione l'entità della variazione dell'occupazione maschile, data la natura campionaria dell'indagine Istat.

Il tasso di occupazione si attesta, per la popolazione dai 15 ai 64 anni, al 68,8%, in riduzione rispetto alla media del 2019 di 1,1 punti percentuali; cresce per gli uomini (al 77,9%, di quasi un punto percentuale) ma diminuisce per le donne (al 59,5%, -3,1 punti).

Nel 2020 le **persone in cerca di occupazione** sono 7mila, in calo di mille unità (solo tra i maschi) sul 2019. Il tasso di disoccupazione provinciale, al 5,6% nel 2018 e al 5,7% nel 2019, scende nel 2020 portandosi al 5,5%. In questo contesto, migliora il tasso di disoccupazione maschile, dal 5,5% al 4,4% (-1,1 punti), mentre quello femminile sale dal 5,9 al 6,9 per cento (+1 punto).

Le **persone attive sul mercato del lavoro** (134mila), infine, misurate dall'aggregato "forze di lavoro" (occupati e persone alla ricerca di un'occupazione), sono diminuite nel 2020 rispetto all'anno precedente di 3mila unità, mille tra i maschi e 2mila tra le femmine. La partecipazione al mercato del lavoro, misurata dal tasso di attività, è pari quindi al 72,9%, 1,3 punti percentuali in meno a confronto col 2019. Si osserva in particolare una crescita dell'inattività femminile, col tasso che passa dal 66,6% nel 2019 al 63,9% nel 2020 (-2,7 punti), mentre la partecipazione maschile risulta di fatto invariata (81,6%, -0,1 punti).

A dispetto delle gravissime ripercussioni sul ciclo economico nazionale e internazionale causate dalla crisi epidemica del Covid-19, nella media del 2020 il mercato del lavoro piacentino sembra essere riuscito a contenere piuttosto bene le perdite sul versante dell'occupazione, dimostrando una capacità di resilienza che già in altre occasioni avevamo avuto modo di osservare.

Dal confronto con gli altri contesti (le province vicine, l'ambito regionale e nazionale) Piacenza evidenzia infatti tutta una serie di indicatori che continuano a posizionarsi - anche in questa congiuntura negativa - ai vertici per livelli di prestazione. Il tasso di occupazione complessivo (68,8%), sebbene in calo di 1,1 punti, è il più elevato tra i territori con cui ci confrontiamo, allineato alla media regionale e superiore al dato nazionale di oltre 10 punti. Il tasso di disoccupazione (5,5%) risulta inoltre, subito dopo quello della provincia di Pavia, il più contenuto tra quelli in osservazione, inferiore a quello medio emiliano-romagnolo (5,7%) e più basso di 3,7 punti rispetto a quello italiano (9,2%). Ed anche il tasso di attività, in sofferenza per via dell'aumento generalizzato degli inattivi, rimane su livelli elevati (72,9%), segnando una flessione (-1,3 punti percentuali) inferiore a quella regionale e nazionale (-1,6 punti) nonché a quella registrata in contesti più vicini, come Cremona e Pavia dove il calo è stato di oltre 3 punti.

Gli indicatori del mercato del lavoro (medie annue): anno 2020 e confronto 2019.

	TASSO DI ATTIVITA'		TASSO DI OCCUPAZIONE		TASSO DI DISOCCUPAZIONE	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Piacenza	72,9	74,2	68,8	69,9	5,5	5,7
Parma	72,1	72,4	67,8	68,8	5,8	4,9
Cremona	67,3	70,5	63,4	66,9	5,7	5,0
Lodi	70,0	70,7	65,8	65,5	5,9	7,2
Pavia	68,9	72,8	65,1	67,9	5,4	6,7
EMILIA- ROMAGNA	73,0	74,6	68,8	70,4	5,7	5,5
ITALIA	64,1	65,7	58,1	59,0	9,2	10,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

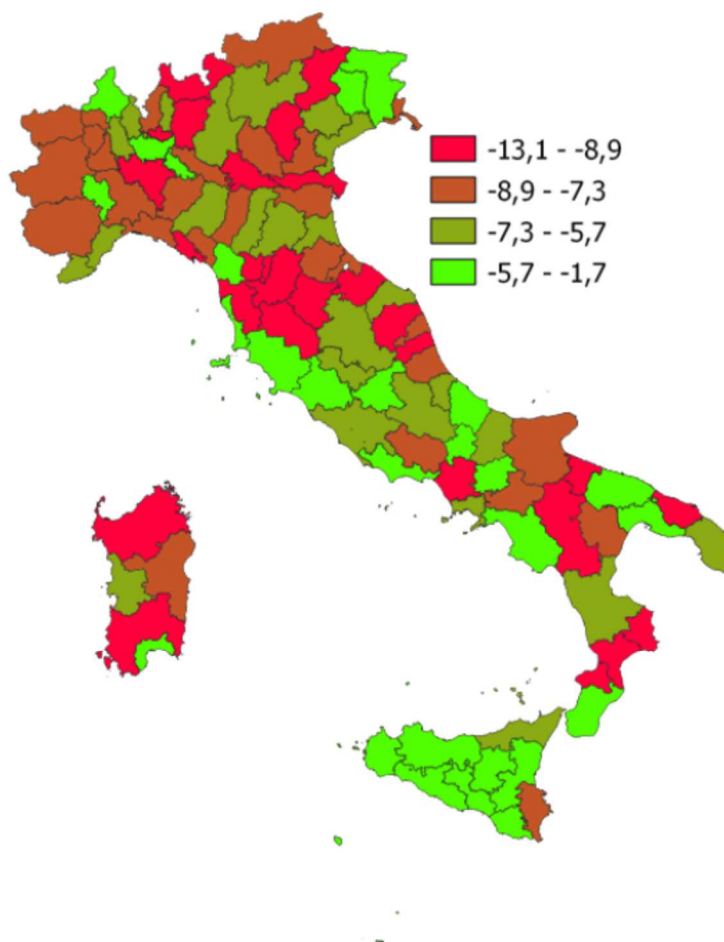
2.1.5.2 Il valore aggiunto in provincia di Piacenza nel 2020

Il Centro Studi Guglielmo Tagliacarne e Unioncamere nazionale hanno recentemente pubblicato (ottobre 2021) un'anticipazione delle stime del valore aggiunto prodotto nelle province italiane nel corso del 2020, evidenziando quindi la capacità dei diversi sistemi economici territoriali di produrre ricchezza nell'anno della pandemia attraverso un'analisi delle variazioni rispetto all'anno precedente, sia con riferimento al valore aggiunto complessivo che con riferimento al valore aggiunto pro-capite.

A Piacenza, il valore aggiunto totale realizzato nel 2020 è stato di 7.994,4 milioni di euro, 695 in meno rispetto al 2019, con una variazione negativa dell'8,0%, (contro il -7,1% medio nazionale e il -7,4% del Nord).

A livello nazionale, gli effetti della pandemia sono evidenti in generale soprattutto per il Centro Nord, dato il minore decremento del Mezzogiorno, come anche si può immediatamente percepire dalla mappa.

Variazioni del valore aggiunto ai prezzi base e correnti fra 2019 e 2020 nelle province italiane



Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere

Valore Aggiunto totale a prezzi di base e correnti (Mln.€.). Anno 2020. Piacenza a confronto.

	2020	% su totale Italia	Var.% 19-20	Posiz. su 107 province per var. % '19-'20
Piacenza	7.994,4	0,54	-8,0	64
Parma	14.912,1	1,00	-5,9	29
Cremona	9.454,2	0,63	-8,7	78
Lodi	5.210,2	0,35	-5,4	25
Pavia	10.922,6	0,73	-12,0	103
Alessandria	9.884,8	0,66	-8,7	76

Fonte: elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Centro Studi Tagliacarne.

In questo contesto, l'ambito piacentino – uno dei più penalizzati in Italia dalla crisi epidemiologica - mostra nel confronto con le province vicine una condizione di discreta tenuta, con un decremento del valore aggiunto minore di quanto si osserva a Cremona, Pavia e Alessandria. Solo Lodi e Parma registrano contrazioni inferiori alla nostra.

Valutazioni più positive possono essere fatte analizzando il valore aggiunto pro-capite. A Piacenza il reddito per abitante raggiunge nel 2020 i 28.025,69 euro, l'11,8% in più rispetto alla media italiana (n.i.=100), collocando il territorio provinciale al 19° posto nella graduatoria nazionale, uno in meno rispetto al 2019, ma sempre nella parte alta della classifica. Perdite di posizioni più significative hanno conosciuto invece Cremona (-3) e Pavia (-4), mentre Lodi guadagna una posizione e Parma due.

Valore Aggiunto pro-capite a prezzi di base e correnti (€.). Anno 2020. Piacenza a confronto.

	Valore Assoluto	Numero Indice	Posiz. su 107 province
Piacenza	28.025,69	111,8	19
Parma	32.828,79	131,0	6
Cremona	26.721,74	106,6	32
Lodi	22.988,20	91,7	54
Pavia	20.314,87	81,1	69
Alessandria	23.841,45	95,1	47
ITALIA	25.058,02	100,0	

Fonte: elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Centro Studi Tagliacarne.

In un'ottica di lungo periodo, il reddito pro-capite piacentino rilevato nel 2020 registra comunque, nonostante la pandemia, ancora un miglioramento rispetto a quello del 2011, quando era il 9,2% in più della media nazionale. Al contrario Alessandria, ma ancor più Pavia, segnano qui un significativo arretramento.

Valore Aggiunto pro-capite (€.). Evoluzione 2011-2019-2020. Piacenza a confronto.

	2020	2019	2011	2019 numero indice	2011 numero indice
Piacenza	28.025,69	30.353,62	26.930,91	112,9	109,2
Parma	32.828,79	34.915,32	31.470,99	129,9	127,6
Cremona	26.721,74	29.090,22	25.293,69	108,2	102,5
Lodi	22.988,20	24.244,13	22.990,08	90,2	93,2
Pavia	20.314,87	22.940,65	21.573,14	85,3	87,4
Alessandria	23.841,45	25.848,65	24.025,63	96,2	97,4
ITALIA	25.058,02	26.882,05	24.670,21	100,0	100,0

Fonte: elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Centro Studi Tagliacarne.

Grazie ai dati del Centro Studi Tagliacarne è possibile infine osservare la distribuzione settoriale del valore aggiunto riferita all'anno 2019¹, prima dell'evento pandemico (per il 2020 non è ancora disponibile), e di confrontarla con quella rilevata nel 2010.

Rispetto alla struttura media nazionale, la provincia di Piacenza presenta specializzazioni nel comparto agricolo, con una quota del valore aggiunto a livello locale del 3,3% (contro il 2,0% in Italia), nel settore industriale, con circa un quarto della ricchezza prodotta (24,4%), ben superiore al dato nazionale (19,6%), e nel macro-aggregato "Commercio, Trasporti, Turismo e Comunicazione" che incide per il 25,7% (rispetto al 25,2% medio nazionale). Piacenza risulta invece despecializzata per quanto riguarda il settore delle Costruzioni (3,7% contro 4,3%) e quello degli Altri Servizi pubblici e privati (42,9% contro 48,8%).

Tali specializzazioni del sistema economico piacentino vengono sostanzialmente confermate anche nel confronto con la regione, tranne che per il comparto industriale, essendo il dato dell'Emilia-Romagna significativamente più elevato del nostro (27,6%, 3,2 punti in più).

Composizione settoriale del Valore Aggiunto (valori percentuali). Anni 2019 e 2010. Piacenza a confronto.

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio, Trasporti,Turismo, Comunicazione	Altri Servizi	Totale
	2019					
Piacenza	3,3	24,4	3,7	25,7	42,9	100,0
Parma	2,3	31,4	4,9	20,6	40,8	100,0
Cremona	4,8	29,2	3,6	21,6	40,8	100,0
Lodi	3,4	24,2	3,3	22,5	46,6	100,0
Pavia	2,8	22,4	4,9	19,2	50,7	100,0
Alessandria	2,0	23,3	5,6	26,5	42,6	100,0
Emilia-Romagna	2,4	27,6	4,0	22,3	43,7	100,0
Italia	2,1	19,6	4,3	25,2	48,8	100,0
	2010					
Piacenza	3,4	23,0	5,4	25,1	43,1	100,0
Parma	2,2	29,6	5,8	19,9	42,5	100,0
Cremona	4,8	25,5	5,1	20,7	43,9	100,0
Lodi	3,0	22,6	5,5	22,4	46,5	100,0
Pavia	2,2	21,7	6,0	20,0	50,1	100,0
Alessandria	1,9	21,1	7,1	26,0	43,9	100,0
Emilia-Romagna	2,3	24,8	5,5	23,0	44,4	100,0
Italia	2,0	18,7	5,6	24,5	49,2	100,0

Fonte: elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Centro Studi Tagliacarne.

¹ Le stime per l'anno 2019 si riferiscono al valore aggiunto provinciale ai prezzi base valutato in milioni di euro correnti e relativo a cinque macro-branch:

- Agricoltura: agricoltura, silvicoltura e pesca;
- Industria: attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento;
- Costruzioni;
- Commercio: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione;
- Altri Servizi: attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto, amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Rispetto al 2010, la composizione settoriale della ricchezza prodotta nel 2019 ha visto nel piacentino un incremento della quota riferita all'industria ed al macro-aggregato "Commercio, Trasporti, Turismo e Comunicazione", una tenuta dell'agricoltura e degli "Altri servizi", mentre è diminuita (da noi come altrove, a causa degli effetti nel tempo della crisi economico-finanziaria internazionale del 2008-2009) l'incidenza del settore delle costruzioni.

Classifica delle province in ordine decrescente in base al valore aggiunto ai prezzi base per abitante 2020 (valori in euro e numeri indici Italia=100)

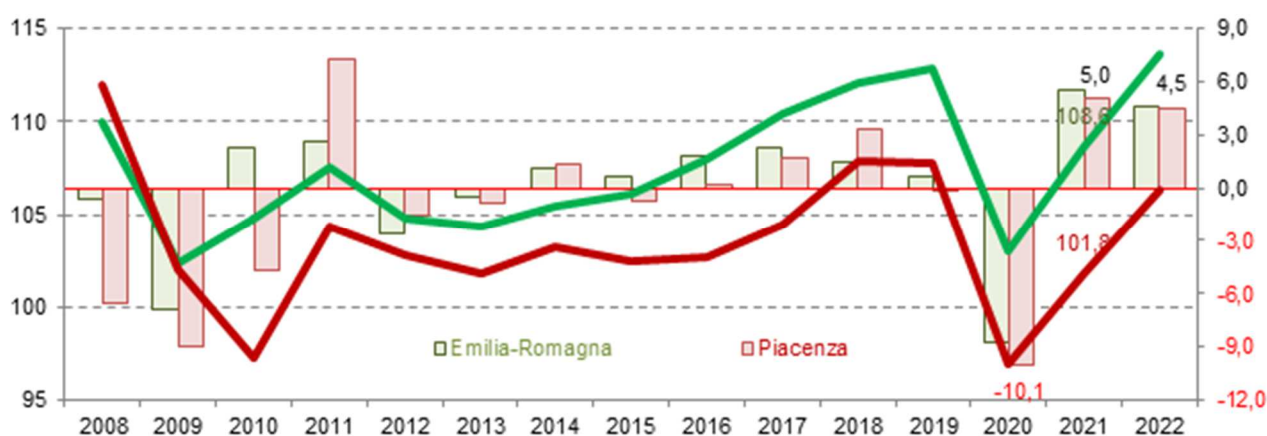
Posizione	Province	v.a.	n. i.	Posizione	Province	v.a.	n. i.
1)	Milano	47.495,28	189,5	55)	Chieti	22.609,22	90,2
2)	Bolzano/Bozen	39.298,94	156,8	56)	Pesaro e Urbino	22.591,77	90,2
3)	Bologna	35.249,09	140,7	57)	Grosseto	22.029,80	87,9
4)	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	33.602,14	134,1	58)	Pistoia	21.913,21	87,4
5)	Modena	32.948,73	131,5	59)	Pescara	21.666,26	86,5
6)	Parma	32.828,79	131,0	60)	Terni	21.638,93	86,4
7)	Roma	32.816,19	131,0	61)	L'Aquila	21.548,72	86,0
8)	Firenze	32.355,14	129,1	62)	Macerata	21.514,99	85,9
9)	Trento	32.213,35	128,6	63)	Massa-Carrara	21.391,85	85,4
10)	Reggio nell'Emilia	30.619,72	122,2	64)	Potenza	21.352,01	85,2
11)	Genova	30.247,93	120,7	65)	Rovigo	21.264,38	84,9
12)	Trieste	30.201,23	120,5	66)	Verbano-Cusio-Ossola	21.155,12	84,4
13)	Brescia	29.055,02	116,0	67)	Fermo	21.081,20	84,1
14)	Verona	28.808,81	115,0	68)	Imperia	20.698,70	82,6
15)	Vicenza	28.780,99	114,9	69)	Pavia	20.314,87	81,1
16)	Padova	28.703,74	114,5	70)	Ascoli Piceno	20.230,83	80,7
17)	Treviso	28.444,46	113,5	71)	Teramo	20.195,16	80,6
18)	Torino	28.261,04	112,8	72)	Latina	19.934,09	79,6
19)	Piacenza	28.025,69	111,8	73)	Bari	19.701,56	78,6
20)	Bergamo	27.751,18	110,7	74)	Frosinone	19.368,20	77,3
21)	Ravenna	27.694,61	110,5	75)	Viterbo	19.331,03	77,1
22)	Forlì-Cesena	27.669,62	110,4	76)	Isernia	18.688,61	74,6
23)	Prato	27.362,26	109,2	77)	Campobasso	18.669,28	74,5
24)	Cuneo	27.280,76	108,9	78)	Rieti	17.271,63	68,9
25)	Udine	27.195,32	108,5	79)	Sassari	17.188,95	68,6
26)	Pordenone	27.191,90	108,5	80)	Catanzaro	17.040,11	68,0
27)	Venezia	27.175,92	108,5	81)	Matera	16.979,04	67,8
28)	Lecco	27.071,47	108,0	82)	Palermo	16.755,35	66,9
29)	Mantova	26.894,36	107,3	83)	Napoli	16.709,75	66,7
30)	Pisa	26.865,88	107,2	84)	Salerno	16.581,26	66,2
31)	Siena	26.859,16	107,2	85)	Catania	16.458,76	65,7
32)	Cremona	26.721,74	106,6	86)	Taranto	16.308,69	65,1
33)	Belluno	26.679,08	106,5	87)	Nuoro	16.244,30	64,8
34)	Varese	25.876,62	103,3	88)	Ragusa	16.166,35	64,5
35)	Ancona	25.756,60	102,8	89)	Oristano	16.052,05	64,1
36)	Novara	25.556,29	102,0	90)	Avellino	16.033,51	64,0
37)	La Spezia	25.380,05	101,3	91)	Messina	15.684,34	62,6
38)	Rimini	25.377,09	101,3	92)	Foggia	15.680,81	62,6
39)	Lucca	25.292,80	100,9	93)	Benevento	15.636,38	62,4
40)	Cagliari	25.280,43	100,9	94)	Siracusa	15.610,11	62,3
41)	Monza e della Brianza	24.946,41	99,6	95)	Reggio Calabria	15.395,27	61,4
42)	Savona	24.719,73	98,6	96)	Brindisi	15.016,63	59,9
43)	Arezzo	24.363,56	97,2	97)	Crotone	14.768,33	58,9
44)	Sondrio	24.342,84	97,1	98)	Trapani	14.619,63	58,3
45)	Gorizia	24.306,94	97,0	99)	Lecce	14.546,22	58,1
46)	Como	24.033,70	95,9	100)	Enna	14.381,20	57,4
47)	Alessandria	23.841,45	95,1	101)	Caltanissetta	13.875,35	55,4
48)	Livorno	23.780,39	94,9	102)	Caserta	13.841,53	55,2
49)	Biella	23.448,14	93,6	103)	Cosenza	13.643,25	54,4
50)	Vercelli	23.387,12	93,3	104)	Vibo Valentia	13.584,20	54,2
51)	Asti	23.152,32	92,4	105)	Agrigento	13.525,65	54,0
52)	Perugia	23.084,04	92,1	106)	Barletta-Andria-Trani	13.397,48	53,5
53)	Ferrara	22.996,56	91,8	107)	Sud Sardegna	12.968,01	51,8
54)	Lodi	22.988,20	91,7		ITALIA	25.058,02	100,0

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere

2.1.5.3 Previsione macroeconomica a medio termine

Grazie alle elaborazioni di Prometeia, “Scenari per le economie locali”, aprile 2021 osserviamo la probabile evoluzione macroeconomica dell’economia piacentina. L’edizione recente stima meno profonda la recessione attraversata e prospetta una ripresa parziale più sostenuta per il 2021. La caduta stimata per il 2020 del valore aggiunto realizzato dovrebbe essere stata del 10,1 per cento, decisamente superiore a quella subita nel 2009 (-8,9 per cento). La prospettiva per l’anno corrente è di una ripresa parziale pari al 5,0 per cento, contenuta dalla persistente diffusione della pandemia nella prima metà dell’anno e a rischio di un’eventuale ripresa del contagio dovuta a nuove varianti. La ripresa sarà forte, ma ancora una volta solo parziale nel 2022 (+4,5 per cento). Il valore aggiunto provinciale in termini reali nel 2021 dovrebbe risultare superiore solo del 4,6 per cento rispetto ai li-velli minimi toccati nel 2010 a seguito della crisi finanziari dei “sub-prime”.

Tasso di variazione (asse dx) e numero indice (asse sx) del valore aggiunto (2000=100).



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2021

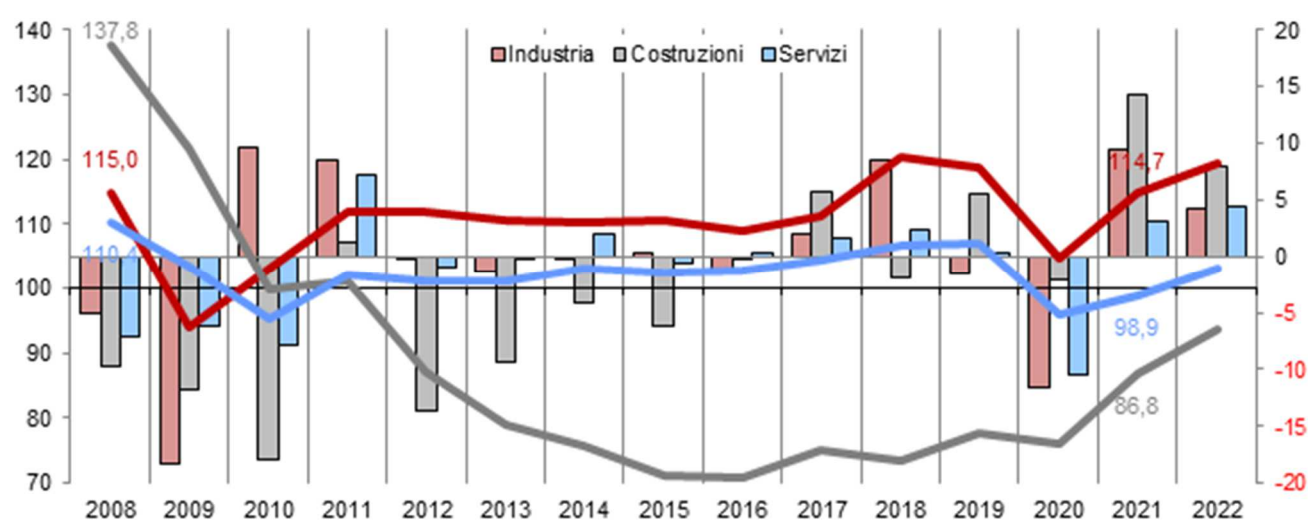
Previsione per Piacenza e l'Emilia-Romagna. Tassi di variazione percentuali*

	Piacenza				Emilia-Romagna			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
Importazioni di beni dall'estero	6,6	11,3	7,9	6,1	1,2	-4,8	15,1	11,
Esportazioni di beni verso l'estero	12,7	-7,0	3,1	1,3	3,9	-7,7	12,7	6,
Valore aggiunto ai prezzi base (1)								
Agricoltura (1)	-3,6	1,4	1,2	4,3	-7,1	-4,1	-1,5	2,
Industria (1)	-1,5	-11,6	9,4	4,1	0,4	-10,3	9,3	4,
Costruzioni (1)	5,5	-2,1	14,2	7,9	2,7	-5,3	11,6	6,
Servizi (1)	0,3	-10,5	3,2	4,4	0,9	-8,4	3,8	4,
Totale (1)	-0,1	-10,1	5,0	4,5	0,6	-8,7	5,5	4,
Unità di lavoro								
Agricoltura	2,8	9,6	0,1	-0,4	-0,3	8,0	-0,8	-1,
Industria	1,5	-13,9	7,2	4,2	2,7	-12,9	8,2	4,
Costruzioni	0,6	-7,7	11,3	6,5	-3,1	-9,6	10,0	5,
Servizi	2,0	-10,5	5,2	4,1	0,6	-10,4	5,5	4,
Totale	1,8	-10,0	5,6	4,0	0,8	-10,1	6,0	4,
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	0,8	-1,7	1,0	0,6	1,1	-1,9	1,4	1,
Occupati	0,7	-1,4	-0,6	0,2	1,4	-2,1	-0,2	0,
Tasso di attività (2)(3)	48,0	47,3	47,7	48,0	48,6	47,7	48,3	48,
Tasso di occupazione (2)(3)	45,2	44,7	44,4	44,5	45,9	44,9	44,8	45,
Tasso di disoccupazione (2)	5,7	5,5	7,0	7,3	5,5	5,7	7,2	7,
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disp. delle famiglie (prezzi correnti)	0,9	-3,5	4,7	3,1	0,7	-2,8	4,8	3,
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro) (1)	29,2	26,3	27,8	29,0	31,9	29,1	30,8	32,
Valore aggiunto totale per occupato (migliaia di euro) (1)	64,9	59,2	62,5	65,1	69,9	65,2	68,9	71,

(*) Salvo diversa indicazione. (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente totale. (4) Tasso di variazione a prezzi correnti.

Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2021.

I settori economici: tassi di variazione (asse dx) e numeri indice (asse sx) del valore aggiunto (2000=100)



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2021.

Nel 2020 la recessione come il coronavirus ha colpito più duramente le regioni del nord e in Emilia-Romagna più duramente la provincia di Piacenza. L'andamento del valore aggiunto complessivo regionale mostra un profilo analogo, ma leggermente più sostenuto rispetto a quello provinciale, avendo subito una recessione più contenuta lo scorso anno (-8,7 per cento) e realizzando una ripresa parziale leggermente più ampia nell'anno in corso (+5,5 per cento) e lievemente più ampia nel prossimo. Nono-stante ciò, il valore aggiunto regionale in termini reali nel

2021 risulterà superiore di solo il 4,8 per cento a quello del minimo del 2009. Nel 2020, è stata l'industria ad accusare il colpo più duro, ma anche per il complesso dei servizi la recessione è risultata particolarmente pesante, mentre l'attività ha subito solo un modesto arretramento nelle costruzioni. Nel 2021, la ripresa sarà decisamente parziale nei servizi, più pronta, ma ancora parziale, nell'industria, ma saranno soprattutto le costruzioni a trarre ampio vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Quindi, nel 2022 la ripresa rallenterà e sarà trainata ancora dalle costruzioni, ma accelererà solo nei servizi.

2.1.5.4 Quadro strutturale ed evolutivo

Nel seguito vengono evidenziate alcune tendenze più di fondo relativamente agli aspetti demografici e a quelli economici.

Popolazione

La popolazione residente in provincia di Piacenza al 31.12.2020 è – secondo i dati ISTAT - di 284.075 unità, il 6,4% di quella regionale e lo 0,5% di quella nazionale, e conta 139.270 maschi (49%) e 144.805 femmine (51%). La popolazione provinciale a fine 2020, a causa della pandemia da COVID-19 che ha fatto aumentare moltissimo la mortalità e ridotto contestualmente la natalità e la migratorietà, risulta in forte calo, -2.358 residenti rispetto ai valori di inizio anno (-0,8%). L'età media della popolazione residente è piuttosto elevata, 46,9 anni, 0,9 punti in più rispetto al dato medio italiano. Gli ultrasessantacinquenni sono 70.885 (il 25% del totale), mentre gli ultracentenari sono 91, di cui 11 uomini e 80 donne. I residenti stranieri sono invece 41.681, il 14,7% del totale, un valore tra i più alti nel panorama italiano (la media è dell'8,5%) ed emiliano-romagnolo (12,2%).

Bilancio demografico al 31.12.2020

	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Popolazione residente	284.075	4.445.549	59.257.566
di cui Maschi	139.270	2.165.612	28.864.088
Femmine	144.805	2.279.937	30.393.478
Stranieri	41.681	542.099	5.035.643
Nati vivi	1.891	29.781	404.104
Morti	5.029	59.665	746.146
Saldo naturale	-3.138	-29.884	-342.042
Saldo migratorio	780	11.314	-41.880
Saldo totale	- 2.358	-18.570	- 383.922
Età Media	46,9	46,6	46,0
Famiglie *	130.576	2.022.294	26.192.443

N. medio di componenti per famiglia*	2,18	2,19	2,29
--------------------------------------	------	------	------

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

*al 31.12.2019.

Dall'analisi emerge come alla componente straniera sia legata la ripresa demografica sperimentata a livello provinciale a partire dagli anni 2000, dopo trent'anni di riduzione dei livelli di popolazione: tra il censimento 2001 e il censimento 2011 i residenti aumentano a Piacenza del 7,9%, in linea con la dinamica regionale (+8,5%), e ad un ritmo quasi doppio rispetto a quello registrato in Italia (+4,3%).

Dinamica della popolazione ai censimenti 2011-2001. Piacenza e territori di riferimento.

	Popolazione legale		
	2011	2001	Var. %
Piacenza	284.616	263.872	+7,9
Parma	427.434	392.976	+8,8
Cremona	357.623	335.939	+6,5
Lodi	223.755	197.672	+13,2
Pavia	535.822	493.753	+8,5
Emilia-Romagna	4.342.135	4.000.703	+8,5
Italia	59.433.744	56.995.744	+4,3

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

I fenomeni di immigrazione dall'estero hanno interessato il territorio piacentino particolarmente nel primo quinquennio 2001-2005 (+118% l'incremento dei residenti stranieri) e nel secondo quinquennio 2005-2010 (+80%), con variazioni superiori a quelle regionali e nazionali, per poi stabilizzarsi nel periodo successivo 2010-2020 (+7,6%, ad un ritmo questa volta inferiore agli altri contesti), anche a seguito degli effetti della crisi economica del 2009 e, nel 2020, della crisi sanitaria covid 19, responsabile di un calo - per la prima volta da quando si registrano i dati - dell'incidenza degli stranieri sulla popolazione totale (dal 15 al 14,7 per cento).

Popolazione straniera 2001-2020 (al 31 dicembre).

Anni	Piacenza		Emilia-Romagna		Italia	
	V.A.	% su Pop.	V.A.	% su Pop.	V.A.	% su Pop.
2001	9.871	3,7	135.453	3,4	1.334.889	2,3
2005	21.525	7,8	288.844	6,9	2.670.514	4,5

2010	38.728	13,4	500.597	11,3	4.570.317	7,5
2020	41.681	14,7	542.099	12,2	5.035.643	8,5
Var. % 2001-05	118,1		113,2		100,1	
Var. % 2005-10	79,9		73,3		71,1	
Var. % 2010-20	7,6		8,3		10,2	

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

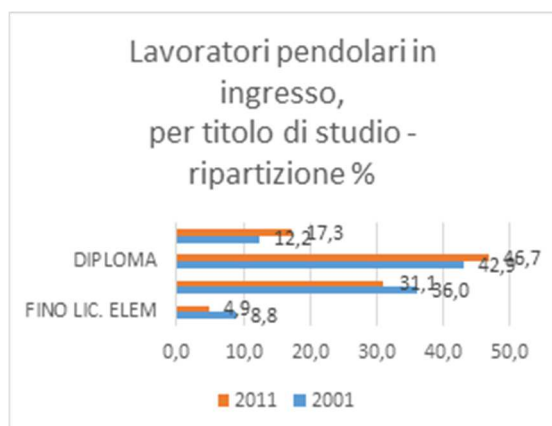
Sempre nel decennio intercorso tra gli ultimi due censimenti – grazie ad una dinamica di crescita delle unità locali delle imprese e degli addetti superiore sia al contesto nazionale che a quello regionale - il territorio piacentino ha inoltre aumentato il suo grado di attrattività nei confronti dell'esterno, come testimoniano anche i dati sui flussi di pendolari extra provinciali per motivi di lavoro, e il deciso progresso del saldo entrati-usciti, storicamente a sfavore del nostro territorio.

Indici caratteristici del pendolarismo per motivi di lavoro in provincia di Piacenza, ai Censimenti 2011 e 2001

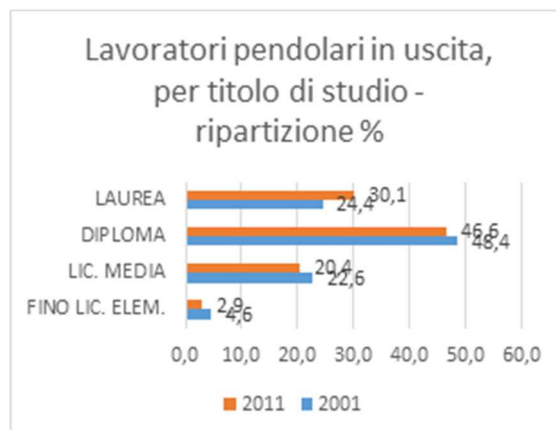
	2011	2001	Var. %
INGRESSI	9.985	6.345	57,4
USCITE	11.753	9.268	26,8
SALDO	- 1.768	- 2.923	- 39,5
Pendolari in ingresso /Addetti	9,2	6,2	48,2
Pendolari in uscita/Occupati	9,5	8,5	10,8

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

Si riportano a questo proposito le elaborazioni relative all'evoluzione delle caratteristiche dei pendolari in uscita dal territorio piacentino e dei pendolari in ingresso dalle altre province, secondo il titolo di studio e la professione.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

La popolazione in età scolastica (6-18 anni) ammonta a fine 2020 a 32.575 unità: 12.257 fanno riferimento al ciclo della scuola elementare (37,6%), 7.728 al ciclo della scuola media inferiore (23,7%) e 12.590 infine a quello della scuola media superiore (38,7%). A Piacenza risultano relativamente più rappresentati - a confronto con la media nazionale - gli alunni delle elementari, mentre il contrario accade per gli studenti delle superiori.

Popolazione in età scolastica al 31.12.2020

	PIACENZA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
Classi di età	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
6	2.410	7,4	37.436	7,1	498.911	7,0
7	2.444	7,5	38.431	7,3	506.950	7,1
8	2.471	7,6	39.633	7,5	529.118	7,4
9	2.431	7,5	40.463	7,7	537.630	7,5
10	2.501	7,7	41.751	7,9	553.802	7,7
11	2.659	8,2	42.472	8,1	562.473	7,8
12	2.538	7,8	42.231	8,0	569.283	7,9
13	2.531	7,8	41.940	8,0	568.058	7,9
14	2.549	7,8	41.549	7,9	569.126	7,9
15	2.536	7,8	40.960	7,8	566.096	7,9

16	2.481	7,6	40.600	7,7	572.743	8,0
17	2.516	7,7	39.653	7,5	568.813	7,9
18	2.508	7,7	40.022	7,6	566.547	7,9
TOTALE POPOLAZIONE IN ETA' SCOLASTICA 6-18 ANNI	32.575	100,0	527.141	100,0	7.169.550	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

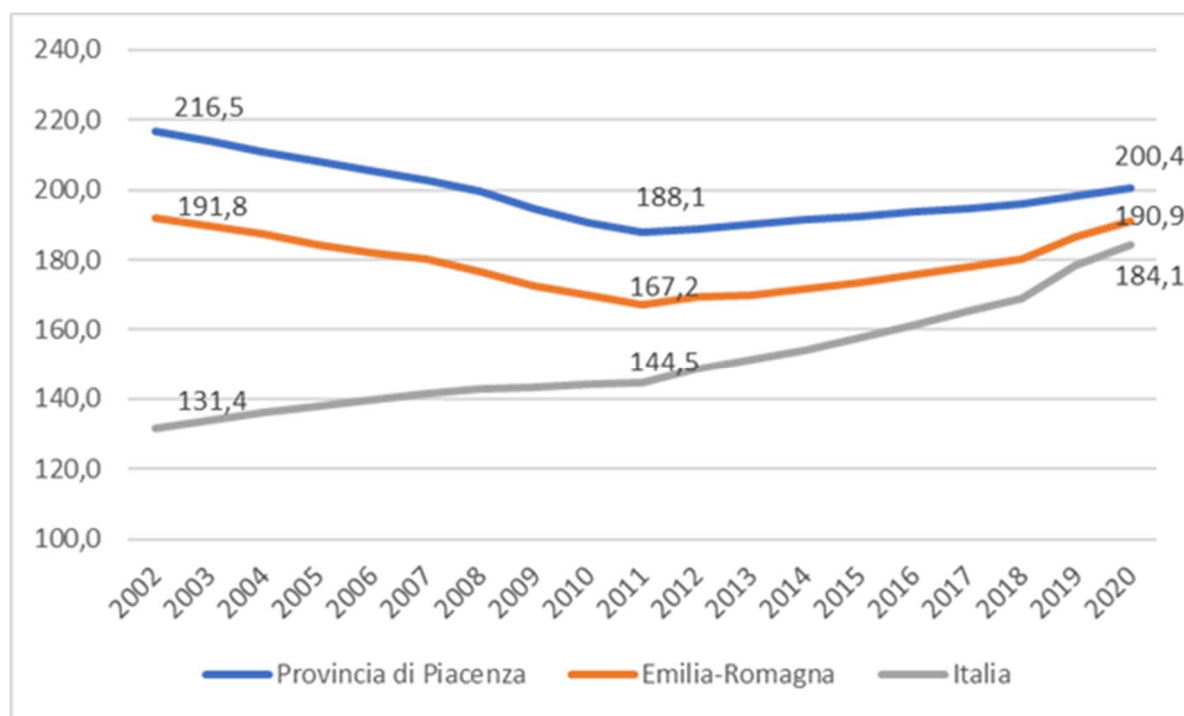
La distribuzione della popolazione provinciale per classi di età e sesso, riportata nella tabella successiva, evidenzia come la componente maschile risulti prevalente sino alla soglia dei 54 anni, quella femminile invece dai 55 anni in avanti, grazie alla maggior vita media delle donne. In particolare emerge che tra gli ultrasettantacinquenni piacentini le donne sono quasi 23mila unità, mentre gli uomini superano di poco le 15mila. La popolazione piacentina si caratterizza infine per un indice di vecchiaia elevato e in crescita (200,4, da 198,4 nel 2019) superiore a quello medio emiliano-romagnolo (190,9) e nazionale (184,1).

Popolazione per classi di età al 31.12.2020. Provincia di Piacenza.

	Maschi	Femmine	Totale
0-5	6.638	6.198	12.836
6-18	16.717	15.858	32.575
19-24	8.401	7.431	15.832
25-39	23.407	22.123	45.530
40-54	32.446	32.038	64.484
55-64	20.802	21.131	41.933
65-74	15.799	17.231	33.030
75-84	11.079	14.397	25.476
>= 85	3.981	8.398	12.379
Totale	139.270	144.805	284.075

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

Indice di vecchiaia. Anni 2002-2020 (dati al 31 dicembre).



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

La mortalità in provincia di Piacenza nell'anno del COVID-19.

Sulla base dei dati recentemente pubblicati dall'ISTAT, è possibile analizzare a livello provinciale e comunale la mortalità registrata nel corso dell'anno della pandemia, il 2020, a confronto con la mortalità osservata nella media 2015-2019.

I dati – estratti attraverso l'integrazione tra la fonte delle Anagrafi comunali (ANPR) e la fonte dell'Anagrafe tributaria - riguardano tutte le cause di morte, non solo quelle dovute all'epidemia, anche se a questo proposito l'ISTAT stima che i morti Covid spieghino comunque almeno i due terzi dell'eccesso di mortalità rilevato.

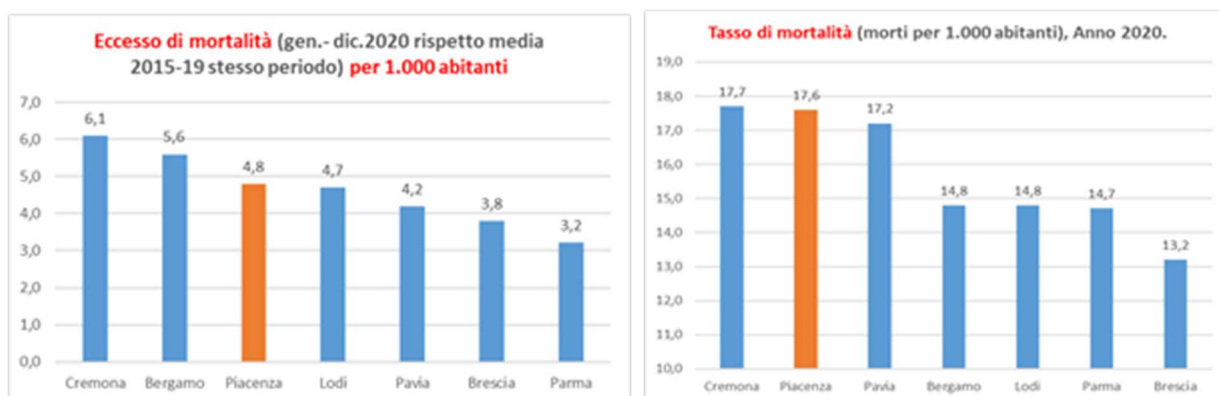
Decessi rilevati nell'anno 2020 (e confronto media 2015-19).

	Media Gen-Dic 2015-19	Gen-Dic 2020	Variazione Assoluta	Incidenza (%)	Variazione %
Piacenza	3.665	5.029	1.364	1,4	37,2
Parma	5.128	6.694	1.566	1,6	30,5
Lodi	2.297	3.369	1.072	1,1	46,7
Cremona	4.115	6.284	2.169	2,2	52,7
Pavia	6.999	9.293	2.294	2,3	32,8
Bergamo	10.195	16.368	6.173	6,1	60,6
Brescia	11.808	16.608	4.800	4,8	40,7
Totale 7 province	44.207	63.645	19.438	19,3	44,0
Emilia-R.	50.903	59.665	8.762	8,7	17,2
Italia Settentrionale	297.493	371.248	73.755	73,4	24,8
Italia	645.620	746.146	100.526	100,0	15,6

Fonte: Elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

Tra gennaio e dicembre 2020 sono stati registrati in Italia 100.526 morti in più rispetto a quelli della media 2015-19, e di questi ben il 73,4% fa riferimento alla sola Italia settentrionale. La pandemia, a partire dalle fasi iniziali della sua diffusione, ha riguardato infatti soprattutto le regioni del Nord, e in particolare alcune province. Nel bacino compreso tra Piacenza, Cremona, Lodi, Pavia, Bergamo, Brescia e Parma l'eccesso di mortalità ha sfiorato le 20.000 unità.

Per quanto riguarda la provincia di Piacenza, nel 2020 i morti sono stati 5.029, con una variazione assoluta di +1.364 ed una variazione percentuale del 37,2%, più del doppio di quella dell'Emilia-Romagna (17,2%) e dell'Italia (15,6%) nel loro complesso, ma inferiore ad esempio rispetto al +60,6% di Bergamo e al +52,7% di Cremona.



Fonte: Elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

E' però considerando i dati in rapporto alla popolazione che, con un eccesso di mortalità pari a 4,8 per mille abitanti, ed un tasso di mortalità di 17,6 per mille abitanti, risulta evidente come il territorio piacentino sia risultato uno dei più colpiti dalla pandemia a livello nazionale.

Dal punto di vista delle diverse classi di età della popolazione, com'è noto la mortalità Covid ha riguardato soprattutto la fascia delle persone più anziane. A Piacenza il 43% delle morti in eccesso si riferisce agli ultra-ottantacinquenni, il 34% alle persone tra 75 e 84 anni e il 15% a quelle tra 65 e 74 anni, per un totale del 93%,

mentre l'incidenza tra le persone fino a 64 anni è stata del 7%, un valore allineato a quelli di Cremona e Lodi, ma comunque molto più elevato di quello medio regionale emiliano-romagnolo e nazionale (3-4 per cento).

Eccesso di mortalità Marzo-Dicembre 2020 rispetto media 2015-19, per fasce di età.

	0-64	65-74	75-84	85 e +	Totale
PIACENZA	101	218	484	617	1.420
PARMA	49	264	543	776	1.633
CREMONA	144	318	728	1.027	2.216
PAVIA	127	391	681	1.156	2.354
LODI	80	205	346	452	1.083
EMILIA-ROMAGNA	252	1.184	2.639	5.261	9.335
ITALIA	4.395	15.159	29.216	59.409	108.178
Valori % di riga					
PIACENZA	7,1	15,3	34,1	43,4	100,0
PARMA	3,0	16,2	33,3	47,5	100,0
CREMONA	6,5	14,4	32,8	46,3	100,0
PAVIA	5,4	16,6	28,9	49,1	100,0
LODI	7,4	18,9	31,9	41,7	100,0
EMILIA-ROMAGNA	2,7	12,7	28,3	56,4	100,0
ITALIA	4,1	14,0	27,0	54,9	100,0

Fonte: Elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

Considerando invece l'evoluzione della pandemia nel tempo, sono evidenti anche da noi gli effetti più dirompenti della prima ondata epidemica (marzo-maggio 2020), a cui è poi seguita la fase transitoria estiva, e la seconda ondata autunnale (ottobre-dicembre). Mentre a gennaio e febbraio la mortalità in provincia di Piacenza era addirittura calata rispetto al dato medio 2015-19 (-7,9%), a marzo – a causa del Covid-19 – essa registra una violenta impennata (+278,4%)^[1], con i morti che passano da 331 a 1.251 (+920), e anche ad aprile la variazione è molto significativa (+112,9%, pari a 330 morti in più).^[1] In questo mese in provincia di Bergamo la variazione è stata quasi del 600%, in provincia di Cremona del 400%.

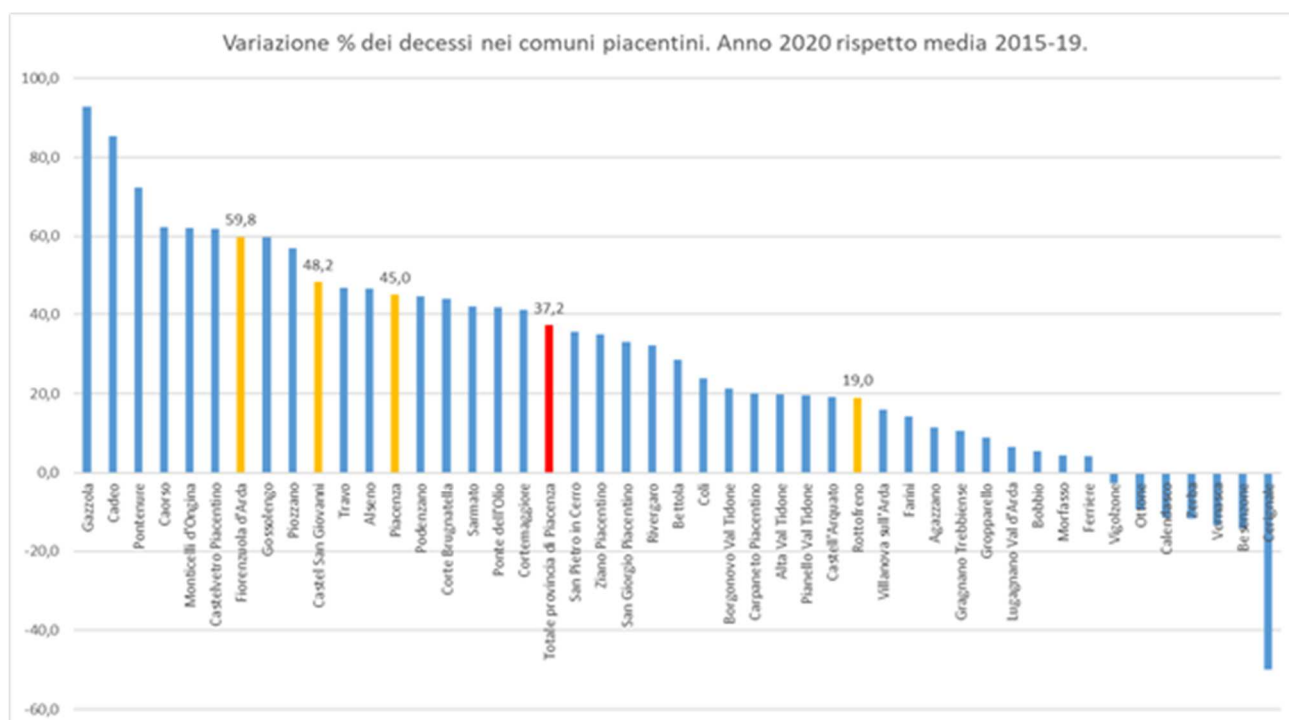
Decessi rilevati in provincia di Piacenza, gennaio - dicembre 2020

	Media 2015-19	2020	Var. Ass.	Var. %
gennaio-febbraio	709	653	-56	-7,9
marzo	331	1.251	920	278,4
aprile	293	623	330	112,9
maggio	289	340	51	17,6
giugno	273	282	9	3,4
luglio	298	270	-28	-9,3
agosto	276	295	19	7,0
settembre	274	265	-9	-3,4
ottobre	291	322	31	10,6
novembre	298	351	53	17,8
dicembre	334	377	43	12,8
TOTALE 2020	3.665	5.029	1364	37,2

Fonte: Elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

Con il virus quiescente durante l'estate la corsa dei decessi registra una battuta d'arresto, per riprendere però con i primi freddi ad ottobre, anche se fortunatamente a ritmi molto meno elevati. Nell'ultimo trimestre del 2020 la mortalità aumenta così a tassi del 10-20 per cento circa, facendo pagare alla nostra provincia il prezzo di altre 127 morti in più rispetto alla media degli ultimi anni.

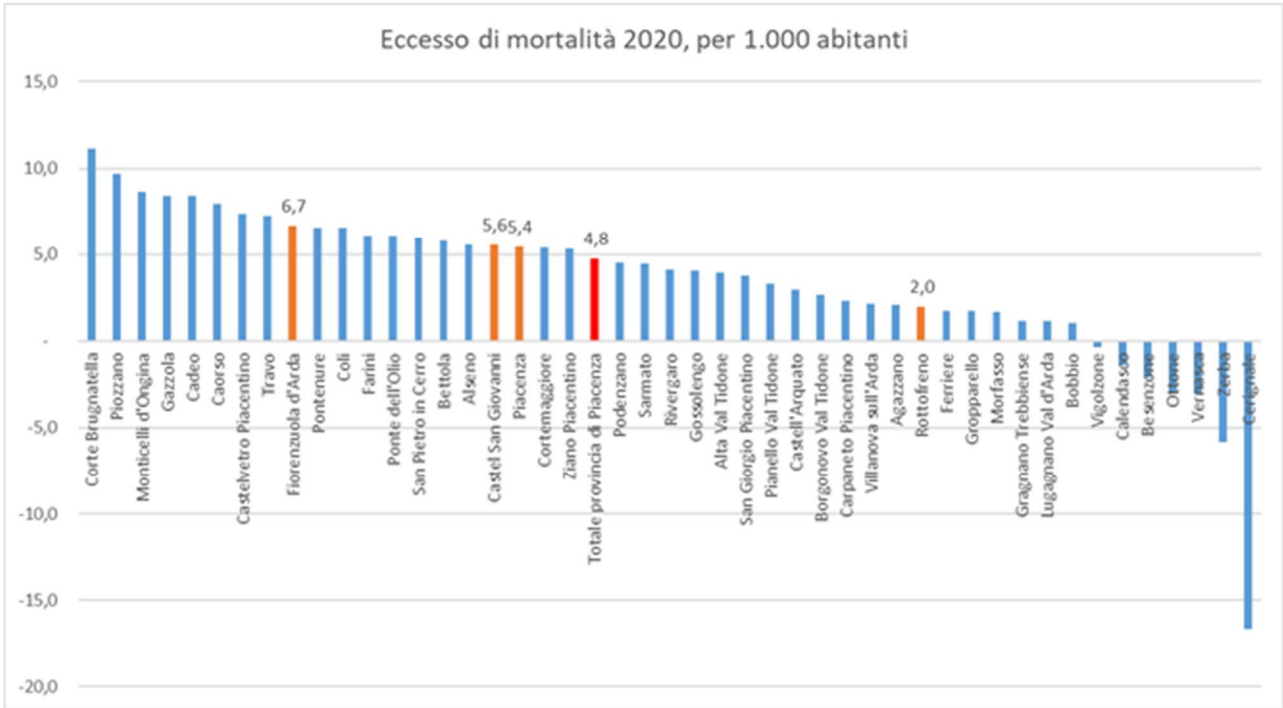
Passando all'analisi territoriale, l'impatto del Covid-19 all'interno dei comuni piacentini è stato piuttosto diversificato, andando comunque a colpire in generale con maggior intensità le aree ed i centri più popolati e con più elevati scambi di relazioni. La mortalità registra infatti nel 2020 tassi di variazione (sempre a confronto con la media 2015-19) ben superiori alla media provinciale (+37,2%) all'interno dei principali ambiti della pianura, nel capoluogo (+45%), a Podenzano (+44,6%), e ancor di più a Castel San Giovanni (+48,2%) e a Fiorenzuola (+59,8%), mentre fa eccezione al riguardo Rottofreno (San Nicolò), che riesce a contenere l'incremento a meno del 20%.



Fonte: Elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

Le variazioni maggiori si osservano per Gazzola (+92,7%), Cadeo (+85,4%), Pontenure (+72,3%), poi per tre comuni della bassa Val d'Arda (Caorso, Monticelli e Castelvetro) e per Gossolengo, tutti attorno a +60%. Dall'altra parte, al di sotto della media provinciale stanno invece più frequentemente i centri di minore dimensione, spesso localizzati nelle aree collinari e appenniniche. Per sette comuni (Cerignale, Besenzone, Vernasca, Zerba, Calendasco, Ottone e Vigolzone) la variazione della mortalità è stata a consuntivo d'anno addirittura negativa.

Questi risultati sono sostanzialmente confermati (tranne che per Cortebrunatella, Farini e Bettola, che peggiorano il loro posizionamento, e per Gossolengo, che invece lo migliora) se si prende in considerazione, anziché il tasso di variazione, l'indicatore che mette in relazione l'eccesso di mortalità alla popolazione residente.

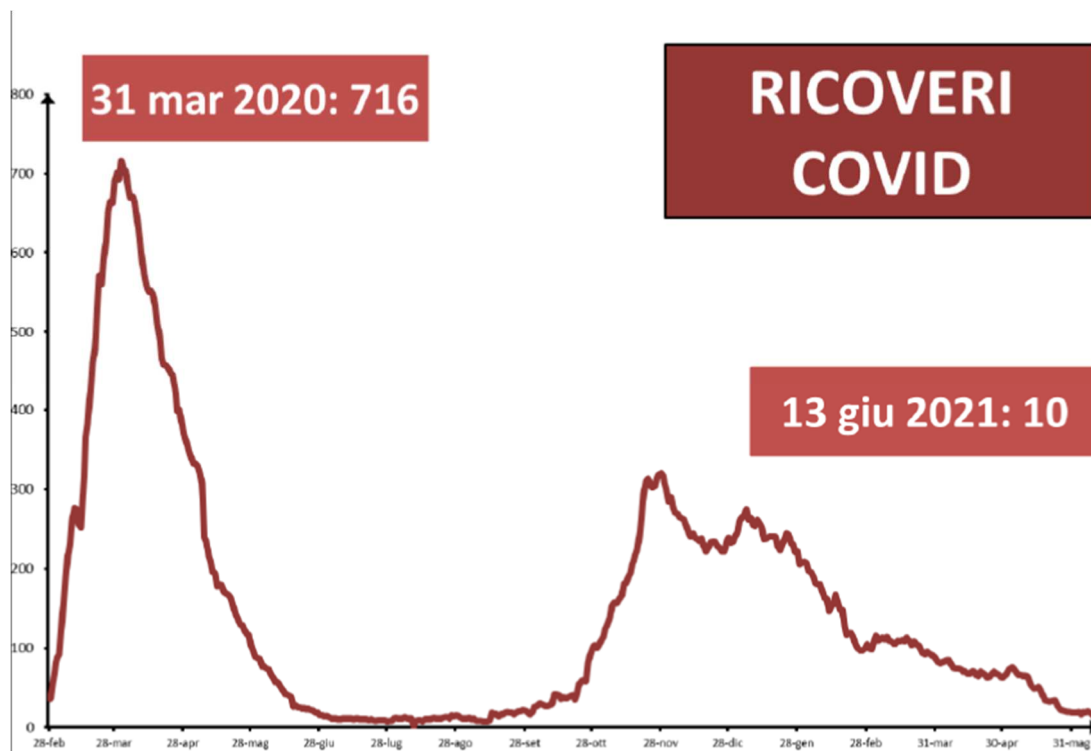


Fonte: Elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

Mortalità rilevata nei comuni piacentini nel corso del 2020 (e confronto con la media 2015-19).

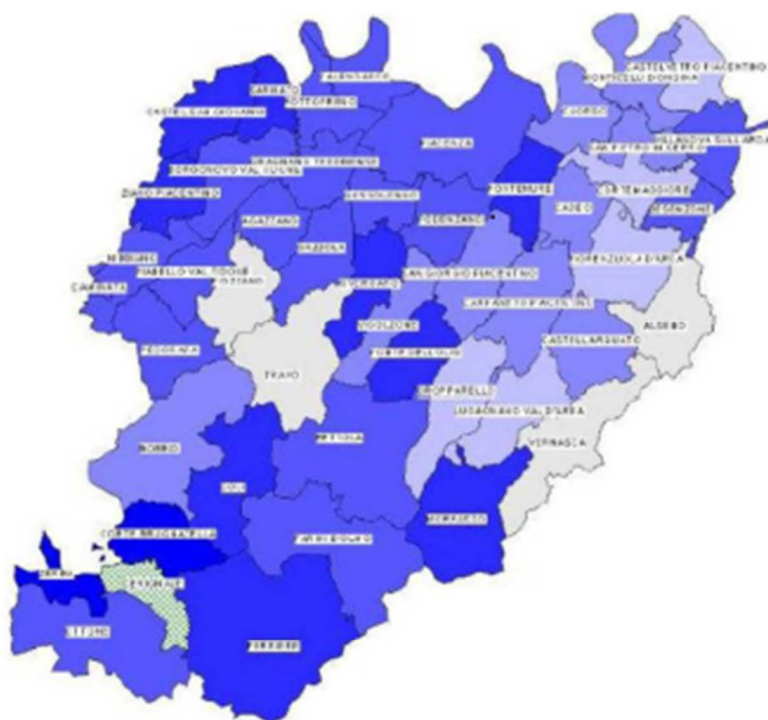
	Media 2015-19	2020	Var. Ass.	Var. %
Agazzano	36,8	41	4,2	11,4
Alseno	56,0	82	26,0	46,4
Alta Val Tidone	58,4	70	11,6	19,9
Besenzone	14,0	12	- 2,0	- 14,3
Bettola	54,4	70	15,6	28,7
Bobbio	64,4	68	3,6	5,6
Borgonovo Val Tidone	100,6	122	21,4	21,3
Cadeo	58,8	109	50,2	85,4
Calendasco	29,4	26	- 3,4	- 11,6
Caorso	61,6	100	38,4	62,3
Carpaneto Piacentino	86,6	104	17,4	20,1
Castell'Arquato	69,6	83	13,4	19,3
Castel San Giovanni	159,2	236	76,8	48,2
Castelvetro Piacentino	62,4	101	38,6	61,9
Cerignale	4,0	2	- 2,0	- 50,0
Coli	23,4	29	5,6	23,9
Corte Brugnatella	14,6	21	6,4	43,8
Cortemaggiore	60,2	85	24,8	41,2
Farini	49,0	56	7,0	14,3
Ferriere	47,0	49	2,0	4,3
Fiorenzuola d'Arda	165,8	265	99,2	59,8
Gazzola	19,2	37	17,8	92,7
Gossolengo	38,8	62	23,2	59,8
Gragnano Trebbiense	48,8	54	5,2	10,7
Gropparello	42,2	46	3,8	9,0
Lugagnano Val d'Arda	66,6	71	4,4	6,6
Monticelli d'Ongina	72,2	117	44,8	62,0
Morfasso	35,4	37	1,6	4,5
Ottone	15,4	14	- 1,4	- 9,1
Piacenza	1.262,2	1.830	567,8	45,0
Pianello Val Tidone	36,8	44	7,2	19,6
Piozzano	10,2	16	5,8	56,9
Podenzano	92,0	133	41,0	44,6
Ponte dell'Olio	68,4	97	28,6	41,8
Pontenure	59,2	102	42,8	72,3
Rivergaro	90,0	119	29,0	32,2
Rottofreno	126,0	150	24,0	19,0
San Giorgio Piacentino	64,6	86	21,4	33,1
San Pietro in Cerro	14,0	19	5,0	35,7
Sarmato	31,0	44	13,0	41,9
Travo	33,4	49	15,6	46,7
Vernasca	46,2	40	- 6,2	- 13,4
Vigolzone	52,4	51	- 1,4	- 2,7
Villanova sull'Arda	22,4	26	3,6	16,1
Zerba	3,4	3	- 0,4	- 11,8
Ziano Piacentino	37,8	51	13,2	34,9
Totale provincia di Piacenza	3.665	5.029	1.364	37,2

Fonte: Elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

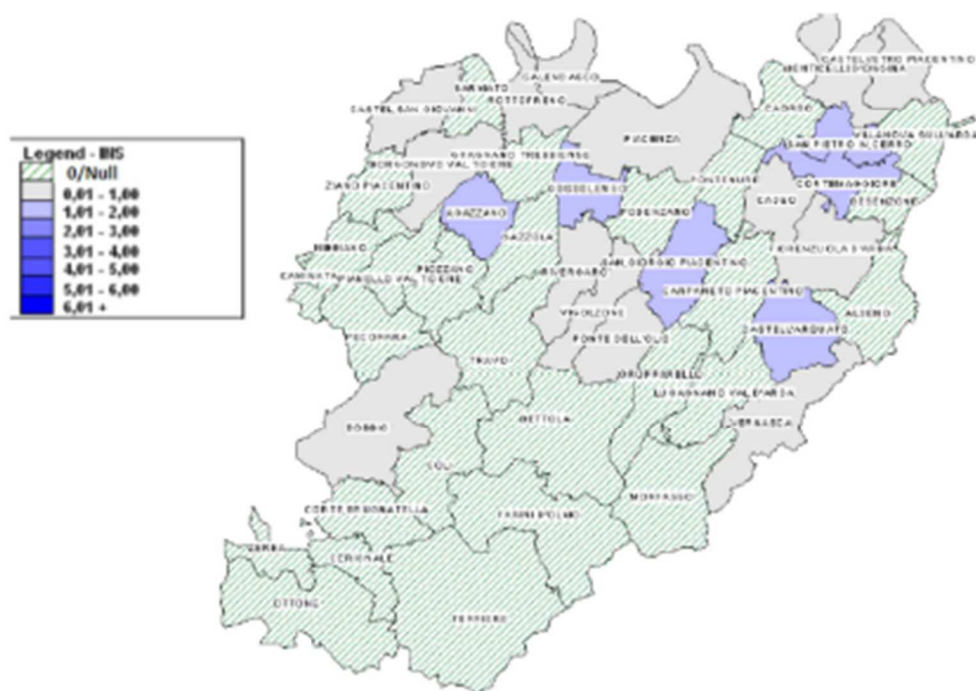


Fonte: AUSL Piacenza

TASSO DI POSITIVITA' NEI COMUNI PIACENTINI – Confronto novembre 2020 / maggio 2021.



REPORT SETTIMANALE: aggiornato al 22/11/2020



REPORT SETTIMANALE: aggiornato al 16/05/2021

Fonte: Elab. Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati AUSL Piacenza

Per il 2021 è atteso anche per il nostro territorio un deciso cambiamento di fronte rispetto all'evoluzione pandemica, grazie all'avvio ed al consolidamento della campagna vaccinale, attualmente in corso. Come evidenziano i dati di fonte AUSL, a partire dall'inizio dell'anno il numero dei ricoveri Covid-19 è risultato in costante e decisa diminuzione, ed al 13 giugno si registravano solo 10 pazienti Covid degenti. Il miglioramento

della situazione emergenziale è testimoniato altresì dal tasso di positività al virus che si riscontra all'interno dei comuni piacentini, in forte calo rispetto all'ultima ondata epidemica dello scorso novembre.

La popolazione nel 2020 a livello comunale

La popolazione nei comuni piacentini, così come risulta dalle elaborazioni effettuate dalla Regione Emilia-Romagna sulla base delle liste anagrafiche comunali (*elaborazioni diverse da quelle dell'ISTAT, perché comprendono anche posizioni amministrative che a fine anno risultano aperte, o "in lavorazione", e che invece ISTAT non considera*), ammonta al 31.12.2020 complessivamente a 285.701 unità, di cui 140.067 maschi (il 49%) e 145.634 femmine (il 51%). La variazione rispetto al 2019 è negativa dello 0,7%, pari a 2.090 residenti in meno, la più ampia mai registrata da 10 anni a questa parte. In particolare, la popolazione maschile cala di 999 unità (-0,7%) mentre quella femminile diminuisce di 1.091 (-0,7%).

Sempre alla fine del 2020 gli stranieri residenti sono 43.497, e risultano – nonostante la pandemia - invece in aumento (seppur molto contenuto) di 75 unità rispetto all'anno precedente (+0,2%), arrivando così ad incidere per il 15,2% sul totale della popolazione (erano il 15,1% nel 2019).

L'impatto del Covid-19 (più morti, meno nascite, meno migrazioni complessive) si è perciò riverberato nel 2020 soprattutto sulla componente di nazionalità italiana della popolazione piacentina, che – a causa della sua struttura molto più sbilanciata verso le classi avanzate di età (e a differenza della componente straniera che presenta una popolazione più giovane) - cala a livello provinciale rispetto al 2019 dello 0,9%, 2.165 residenti in meno, accelerando nel suo trend decrescente di lungo periodo.

Passando alle variazioni demografiche a livello comunale (si veda la tabella sotto riportata), nel capoluogo Piacenza la popolazione totale è diminuita di 903 residenti (-0,9%), a causa esclusivamente dei residenti italiani che calano di 1.010 unità (-1,2%), mentre gli stranieri crescono di 107 unità (+0,5%) ed arrivano ad incidere sulla popolazione complessiva per il 20,0% (era il 19,7% un anno prima).

Dinamica demografica negativa anche per Castel San Giovanni, il comune contraddistinto dalla maggior quota di stranieri della provincia (il 23% dei residenti totali), che registra un -0,7% per la popolazione complessiva (-93 unità), ed un -0,1% per quella non italiana (-4 unità). Si riduce la popolazione anche a Fiorenzuola (-0,8%, 114 abitanti in meno), specialmente a seguito della contrazione degli stranieri (-1,8%), che adesso incidono sul totale per il 17,2%. Rottofreno infine, l'altro comune al di sopra dei 10mila abitanti, è invece l'unico dei grandi centri urbani piacentini a mostrare una crescita – seppur lieve - dei residenti (+0,1%), grazie all'evoluzione positiva della componente straniera della popolazione (+1,6%).

Tra gli ambiti comunali di fascia demografica minore, emerge in territorio montano nel 2020 lo sviluppo del comune di Ottone (+1,1%) e la sostanziale tenuta del comune di Coli in Val Trebbia (+0,1%), all'interno comunque di una dinamica complessiva negativa delle aree appenniniche (circa 180 abitanti in meno rispetto al 2019, -1,3%). Le variazioni sono qui comprese tra -0,5% in Alta Val d'Arda e -2,5% in Alta Val Nure, passando per il -0,8% dell'Alta Val Tidone e Val Luretta.

Popolazione residente al 31.12.2020 in provincia di Piacenza, italiani, stranieri, totale e variazioni su 2019.

Comune	italiani 2020	stranieri 2020	Totale 2020	italiani 2019	stranieri 2019	Totale 2019	Var.% italiani	Var.% stranieri	Var.% Totale
AGAZZANO	1.737	252	1.989	1.727	281	2.008	0,6	- 10,3	- 0,9
ALSENO	4.192	495	4.687	4.228	478	4.706	- 0,9	- 3,6	- 0,4
ALTA VAL TIDONE	2.679	277	2.956	2.703	265	2.968	- 0,9	- 4,5	- 0,4
BESENZONE	822	127	949	827	135	962	- 0,6	- 5,9	- 1,4
BETTOLA	2.458	184	2.642	2.489	200	2.689	- 1,2	- 8,0	- 1,7
BOBBIO	3.148	380	3.528	3.172	382	3.554	- 0,8	- 0,5	- 0,7
BORGONOVÒ VAL TIDONE	6.466	1.620	8.086	6.427	1.644	8.071	0,6	- 1,5	0,2
CADEO	5.097	858	5.955	5.208	822	6.030	- 2,1	- 4,4	- 1,2
CALENDASCO	2.212	184	2.396	2.213	204	2.417	- 0,0	- 9,8	- 0,9
CAORSO	4.117	635	4.752	4.213	632	4.845	- 2,3	- 0,5	- 1,9
CARPANETO PIACENTINO	6.923	748	7.671	6.924	753	7.677	- 0,0	- 0,7	- 0,1
CASTELL'ARQUATO	4.212	369	4.581	4.201	372	4.573	0,3	- 0,8	0,2
CASTEL SAN GIOVANNI	10.654	3.173	13.827	10.747	3.177	13.924	- 0,9	- 0,1	- 0,7
CASTELVETRO PIACENTINO	4.717	535	5.252	4.776	474	5.250	- 1,2	- 12,9	- 0,0
CERIGNALE	118	2	120	119	2	121	- 0,8	-	- 0,8
COLI	783	73	856	788	67	855	- 0,6	- 9,0	- 0,1
CORTE BRUGNATELLA	512	42	554	530	44	574	- 3,4	- 4,5	- 3,5
CORTEMAGGIORE	3.803	872	4.675	3.824	868	4.692	- 0,5	- 0,5	- 0,4
FARINI	1.057	38	1.095	1.107	43	1.150	- 4,5	- 11,6	- 4,8
FERRIERE	1.090	66	1.156	1.099	60	1.159	- 0,8	- 10,0	- 0,3
FIORENZUOLA D'ARDA	12.474	2.600	15.074	12.539	2.649	15.188	- 0,5	- 1,8	- 0,8
GAZZOLA	1.974	157	2.131	1.953	167	2.120	1,1	- 6,0	0,5
GOSSOLENGO	5.445	238	5.683	5.496	227	5.723	- 0,9	- 4,8	- 0,7
GRAGNANO TREBBIENSE	3.923	631	4.554	3.938	641	4.579	- 0,4	- 1,6	- 0,5
GROPPARELLO	1.990	215	2.205	2.012	223	2.235	- 1,1	- 3,6	- 1,3
LUGAGNANO VAL D'ARDA	3.534	362	3.896	3.550	345	3.895	- 0,5	- 4,9	- 0,0
MONTICELLI D'ONGINA	4.611	521	5.132	4.689	505	5.194	- 1,7	- 3,2	- 1,2
MORFASSO	879	52	931	901	54	955	- 2,4	- 3,7	- 2,5
OTTONE	425	44	469	422	42	464	0,7	- 4,8	- 1,1
PIACENZA	82.911	20.671	103.582	83.921	20.564	104.485	- 1,2	- 0,5	- 0,9
PIANELLO VAL TIDONE	1.880	304	2.184	1.881	328	2.209	- 0,1	- 7,3	- 1,1
PIOZZANO	563	32	595	575	29	604	- 2,1	- 10,3	- 1,5
PODENZANO	8.256	853	9.109	8.321	874	9.195	- 0,8	- 2,4	- 0,9
PONTE DELL'OLIO	4.147	452	4.599	4.243	463	4.706	- 2,3	- 2,4	- 2,3
PONTENURE	5.463	1.041	6.504	5.537	1.016	6.553	- 1,3	- 2,5	- 0,7
RIVERGARO	6.411	638	7.049	6.413	648	7.061	- 0,0	- 1,5	- 0,2
ROTOFRENO	10.807	1.491	12.298	10.819	1.467	12.286	- 0,1	- 1,6	- 0,1
SAN GIORGIO PIACENTINO	5.160	461	5.621	5.183	475	5.658	- 0,4	- 2,9	- 0,7
SAN PIETRO IN CERRO	751	60	811	767	72	839	- 2,1	- 16,7	- 3,3
SARMATO	2.412	530	2.942	2.440	497	2.937	- 1,1	- 6,6	- 0,2
TRAVO	1.999	131	2.130	2.012	135	2.147	- 0,6	- 3,0	- 0,8
VERNASCA	1.921	120	2.041	1.942	118	2.060	- 1,1	- 1,7	- 0,9
VIGOLZONE	3.807	404	4.211	3.808	396	4.204	- 0,0	- 2,0	- 0,2
VILLANOVA SULL'ARDA	1.459	230	1.689	1.484	224	1.708	- 1,7	- 2,7	- 1,1
ZERBA	68	1	69	68	1	69	-	-	-
ZIANO PIACENTINO	2.137	328	2.465	2.133	359	2.492	- 0,2	- 8,6	- 1,1
Totale provincia Piacenza	242.204	43.497	285.701	244.369	43.422	287.791	- 0,9	0,2	- 0,7

Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna Liste Anagrafiche Comunali (LAC) - dati provvisori

I comuni piacentini, per classi di ampiezza demografica, al 31.12.2020.

Classi di ampiezza demografica (abitanti)	Numero Comuni	Popolazione	% popolazione

Fino a 1.000	9	5.340	1,9
1.001 – 3000	14	29.847	10,5
3001 – 5000	9	39.291	13,8
5001 – 10.000	10	65.643	23,1
10.001 – 20.000	3	40.660	14,3
Oltre 20.000	1	103.294	36,4
TOTALE	46	284.075	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

Le Unioni di comuni e le Unioni montane in provincia di Piacenza, al 31.12.2019.

Unione di comuni	Numero Comuni	Popolazione	% popolazione
"Via Emilia Piacentina" (1)	2	10.532	3,8
"Bassa Val d'Arda Fiume Po" (2)	7	23.126	8,2
"U.M. Alta Val Nure" (3)	4	9.486	3,3
"U.M. Val Trebbia Val Luretta" (4)	8	8.329	2,9
"Bassa Val Trebbia Val Luretta" (5)	5	31.761	11,1
"Val Nure e Val Chero" (6)	5	28.577	10,1
"U.M. Alta Val d'Arda" (7)	4	11.396	4,0

Totale Unioni	35	123.207	43,4
<i>Non Unioni di comuni</i>	<i>11</i>	<i>160.868</i>	<i>56,6</i>
TOTALE	46	284.075	100,0

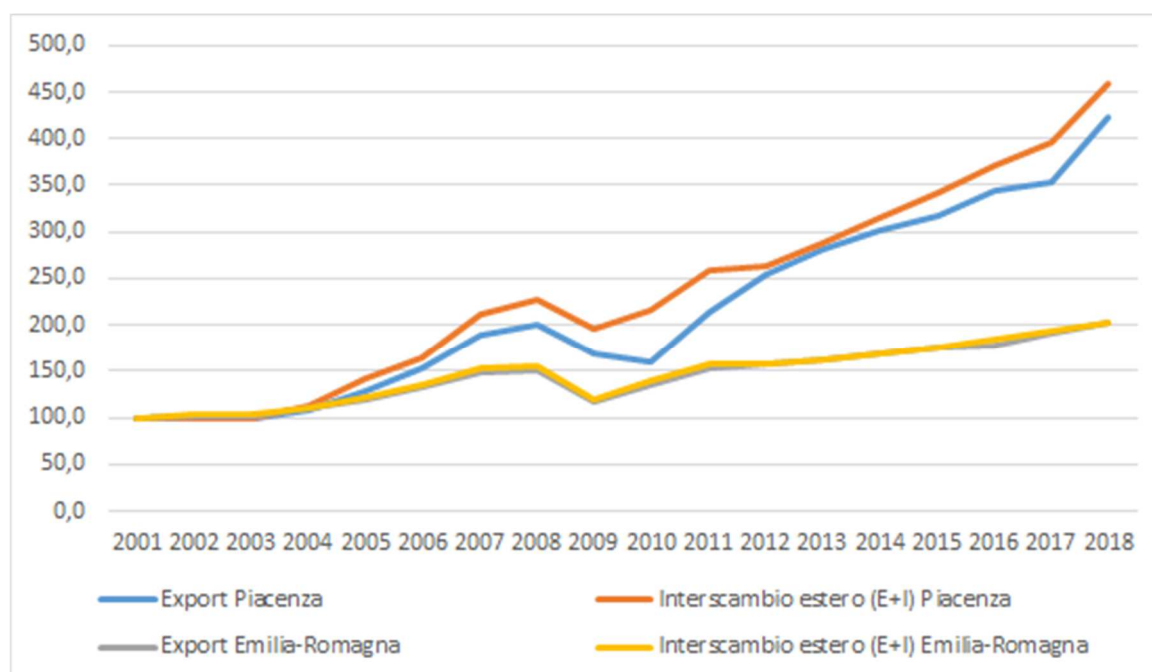
(1) Alseno, Cadeo (2) Besenzone, Caorso, Castelvetro, Cortemaggiore, Monticelli, S. Pietro, Villanova (3) Bettola, Farini, Ferriere, Ponte dell'Olio (4) Bobbio, Cerignale, Coli, Cortebruggnatella, Ottone, Piozzano, Travo, Zerba (5) Calendasco, Gossolengo, Gragnano, Rivergaro, Rottofreno (6) Carpaneto, Gropparello, Podenzano, S. Giorgio, Vigolzone (7) Castell'Arquato, Lugagnano, Morfasso, Vernasca

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

Sistema economico

Il sistema economico (e sociale) piacentino ha vissuto in questi ultimi 15/20 anni un'accelerazione dei processi di apertura ed integrazione nei confronti dell'esterno, basti pensare che tra il 2001 e il 2018 il valore complessivo dell'interscambio con l'estero (importazioni più esportazioni) è più che quadruplicato, con un ritmo di crescita pressoché doppio rispetto a quello regionale, mentre i rilevanti fenomeni di immigrazione dall'estero hanno portato nello stesso periodo ad aumentare di quattro volte la popolazione e la forza lavoro straniera residente.

Dinamica delle esportazioni e dell'interscambio con l'estero (E+I): Piacenza ed Emilia-Romagna. Anni 2001-2018 (numeri indice, 2001=100)



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

Da questo punto di vista, non dobbiamo anche dimenticare che Piacenza, grazie alla sua posizione strategica, è diventata col tempo un polo fortemente attrattivo in campo logistico, richiamando sul suo territorio importanti investimenti di imprese multinazionali del settore. A Le Mose (Piacenza) operano oggi imprese come Ikea, ProLogis, Piacenza Intermodale, Hupac, Generali properties, UniEuro, Di Farco (che gestisce i marchi Adidas e Reebok), DHL, Nd (Guess), GLS, Scerni Logistics (Panasonic), Piacenza Logistica e Gbs. A Castel San Giovanni sono ospitate Amazon, BSL, Geodis (Jamaha), Spicers, Rajapack. Al "Magna Park" di Monticelli d'Ongina si sono rivolti brand come Gazeley Italia (Whirlpool) e Lyreco.

Per quanto riguarda gli aspetti strutturali del sistema economico, al 31 dicembre 2020 le imprese registrate presso la Camera di Commercio di Piacenza sono 28.912, rilevandosi in corso d'anno un forte ridimensionamento dei flussi anagrafici, ovvero della numerosità delle iscrizioni e delle cessazioni pervenute al Registro camerale, una sorta di "stand-by" da parte delle imprese conseguente alle diverse misure restrittive adottate per fronteggiare la pandemia da Covid19, che ha determinato un deciso rallentamento del Turn-over nel sistema imprenditoriale. Nel dettaglio si evidenziano 1.174 iscrizioni di nuove imprese, con un calo del 16,7% rispetto alle 1.410 acquisite nel 2019, mentre sono state presentate 1.374 denunce di cessazione, con una riduzione del 20,2% rispetto alle 1.721 chiusure registrate lo scorso anno. Il saldo fra i due flussi anagrafici si colloca in campo negativo per 200 unità e il tasso di crescita riferito all'annualità si ferma a -0,69%, mentre i tassi di natalità (4%) e mortalità (4,7%) fanno registrare i minimi storici dal 2009. Anche nei territori limitrofi si rilevano dinamiche simili, tuttavia di minore intensità nel caso di Parma e della media emiliano-romagnola.

Dinamica anagrafica del Registro delle Imprese, Piacenza e confronti territoriali - Anno 2020

	Imprese Registrate al 31/12/2020	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate d'ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	28.912	1.174	1.374	0	-200	-200	-0,69
Parma	45.687	1.953	2.088	16	-135	-119	-0,26
Reggio Emilia	53.964	2.682	2.794	120	-112	8	0,01
Cremona	28.879	1.302	1.494	0	-192	-192	-0,66
Lodi	16.530	758	923	69	-165	-96	-0,58
Pavia	46.349	2.193	2.441	0	-248	-248	-0,53
Emilia Romagna	449.361	20.714	23.445	525	-2.731	-2.206	-0,49
ITALIA	6.078.031	292.308	307.686	34.694	-15.378	19.316	0,32

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Movimprese

*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

La consistenza delle imprese Registrate in provincia di Piacenza risulta diminuita di 198 unità rispetto alla consistenza rilevata a dicembre dello scorso anno. La contrazione più marcata è riferita al settore dell'Agricoltura, che accusa un calo di 115 imprese, in continuità con la dinamica negativa già riscontrata lo scorso anno, quando la contrazione era stata di 101 unità. Nell'ultimo decennio il comparto primario ha perso quasi 1.300 imprese, pur restando il secondo settore più consistente all'interno del registro camerale, con un'incidenza percentuale prossima al 17% del totale. Questa quota risulta molto più rilevante rispetto ai valori medi che si riscontrano in ambito regionale (12,7%) o nazionale (13%). Anche per le imprese del comparto del Commercio è continuata la flessione in atto da tempo e sono 54 le realtà commerciali che hanno cessato l'attività negli ultimi 12 mesi. Risultano in calo anche le imprese che operano nel comparto Manifatturiero e la riduzione è di 39 unità. Sono invece pochi e piuttosto modesti i segnali positivi, si distinguono fra gli altri: le Attività immobiliari (+ 35 unità), il Noleggio e servizi alle imprese (+ 20 unità) e le Attività finanziarie e assicurative (+18).

Imprese Registrate per Sezione di attività economica. Anni 2020 e 2019 – Provincia di Piacenza

Sezioni Ateco2007	Imprese Registrate		Variazione	
	Anno 2019	Anno 2020	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	4.888	4.773	-115	-2,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	24	23	-1	-4,2
C Attività manifatturiere	2.798	2.759	-39	-1,4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	54	55	1	1,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	52	52	0	0,0
F Costruzioni	4.738	4.710	-28	-0,6
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. auto	6.432	6.378	-54	-0,8
H Trasporto e magazzinaggio	1.029	1.004	-25	-2,4
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.231	2.235	4	0,2
J Servizi di informazione e comunicazione	629	623	-6	-1,0
K Attività finanziarie e assicurative	599	617	18	3,0
L Attività immobiliari	1.226	1.261	35	2,9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	917	921	4	0,4
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	678	698	20	2,9
P Istruzione	127	125	-2	-1,6
Q Sanità e assistenza sociale	171	169	-2	-1,2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	368	372	4	1,1
S Altre attività di servizi	1.295	1.295	0	0,0
T Attività di famiglie e conviv. come datori di lavoro	1	1	0	0,0
X Imprese non classificate	853	841	-12	-1,4
TOTALE	29.110	28.912	-198	-0,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Per quanto riguarda invece l'occupazione, secondo i dati ISTAT-ASIA più recenti pubblicati e riferiti al 2018 (quindi ad un periodo antecedente alla crisi pandemica), il sistema economico piacentino assorbe (al netto della pubblica amministrazione e dell'agricoltura) 96.798 addetti, dei quali 24.106 (il 25%) impiegati nelle attività manifatturiere, e 65.103 (il 67%) nelle attività terziarie (commercio e servizi). Quasi la metà degli occupati (il 45%, pari a circa 43.500) sono impiegati in micro-unità locali con meno di 10 lavoratori. Il dato dell'occupazione complessiva che si rileva per quell'anno è superiore di oltre 5.300 unità rispetto a quello rilevato con il censimento del 2011, quando gli addetti dell'economia privata extra-agricola provinciale erano 91.468.

Addetti per sezione di attività economica – anno 2018 (*)

Classe di addetti		0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
<u>Totale</u>		43449	24699	20493	8157	96798
B: estrazione di minerali da cave e miniere		35	92	..	..	127
C: attività manifatturiere		4458	8643	8681	2323	24106
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		128	167	200	..	495
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		105	174	443	..	722
F: costruzioni		4837	1181	227	..	6245
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli		11345	5227	1968	..	18540
H: trasporto e magazzinaggio		2217	2811	2865	3386	11278
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		5311	1820	857	..	7988
J: servizi di informazione e comunicazione		989	628	446	..	2064
K: attività finanziarie e assicurative		1470	639	130	279	2518
L: attività immobiliari		1265	56	..	..	1321
M: attività professionali, scientifiche e tecniche		5026	840	393	..	6259
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		1182	1044	2608	2169	7002
P: istruzione		358	178	..	..	536
Q: sanità e assistenza sociale		1963	549	1604	..	4116
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		602	334	..	..	936
<u>S: altre attività di servizi</u>		2159	317	70	..	2546

(*) I totali possono non coincidere a causa dei valori arrotondati all'unità.

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT-ASIA.

Principali servizi gestiti

Vengono di seguito riportati alcuni dati relativi ai principali servizi gestiti dall'Ente al fine di illustrare il contesto nel quale sono maturate le scelte effettuate.

2.1.5.5 La rete viabilistica

Nella tabella seguente viene riportata la descrizione della rete viabilistica provinciale. L'estesa della rete attualmente gestita è pari complessivamente a km **1.111,755**.

NOME	DENOMINAZIONE STRADA	SVILUPPO KM	note
SP 10 R	PADANA INFERIORE (EST)	52,145	Esclusi c.a. Piacenza e Castel San Giovanni
SP 359 R	SALSOMAGGIORE E BARDI	6,000	
SP 412 R	VAL TIDONE	33,900	Escluso c.a. Castel San Giovanni
SP 461 R	PENICE	13,700	
SP 462 R	VAL D ARDA	19,400	
SP 586 R	VAL D AVETO	22,200	
SP 587 R	CORTEMAGGIORE	13,960	
SP 588 R	DUE PONTI	14,600	
SP 654 R	VAL NURE	69,800	Escluso c.a. Piacenza
SP1	TANGENZIALE SUD-OVEST DI PIACENZA	8,945	
SP10	GROPPARELLO	11,530	
SP10/bis	CASTELLANA	17,870	
SP11	MOTTAZIANA	10,080	
SP12	GENOVA	16,670	
SP13	CALENDASCO	9,745	
SP14	VAL CHERO	26,780	
SP14/bis	VELLEIA	4,970	Compresa diramazione bivio Mandola
SP15	PRATO BARBIERI	13,365	
SP15/bis	MORFASSO	17,990	
SP16	COLI	7,280	
SP17	CERIGNALE	5,000	
SP18	ZERBA	23,100	
SP20	POLIGNANO	5,600	
SP21	VAL D ARDA	18,535	
SP23	PARCO PROVINCIALE	4,930	
SP24	BRALLO	1,410	
SP25	SAN NAZZARO	1,020	
SP26	BUSSETO	9,165	
SP27	ZIANO	13,005	
SP28	GOSSOLENGO	18,330	Compresa diramazione Ponte Tuna
SP29	ZENA	7,925	
SP30	CHIAVENNA	10,000	
SP30 VAR	CHIAVENNA	1,417	

NOME	DENOMINAZIONE STRADA	SVILUPPO KM	note
SP31	SALSEDIANA	13,340	
SP32	SANT AGATA	6,350	
SP33	CANTONE	9,740	
SP34	PECORARA	22,475	
SP35	COLONESE	3,160	
SP36	GODI	18,075	Compresa diramazione Centovera
SP37	SARMATO	5,330	
SP38	SAN PROTASO	9,475	
SP39	CERRO	20,680	
SP4	BARDI	29,910	Escluso c.a. Fiorenzuola d'Arda
SP4 VAR	TANGENZIALE DI LUGAGNANO	1,900	
SP40	STATTO	17,765	Compresa diramazione Bellaria
SP41	SAN PIETRO	4,760	
SP42	PODENZANO	7,395	
SP44	MONTALBO	17,090	
SP45	TASSARA	7,765	
SP45/bis	STADERA	10,375	Compresa diramazione Volpara
SP46	BESENZONE	10,765	
SP47	ANTOGNANO	11,170	
SP48	CENTORA	6,800	
SP49	ROSSAROLA	2,660	
SP50	MERCATELLO	24,685	
SP51	GROPPALLO	16,585	
SP52	CARISETO	22,120	
SP53	MURADOLO	9,850	
SP54	CHIARAVALLE	12,010	
SP55	BAGNOLO	9,815	
SP56	BORLA	16,175	
SP57	ASEREY	46,080	Compresa diramazione Sassi Aguzzi – Pradovera – Farini
SP59	MONCASACCO	2,090	
SP6	CARPANETO	10,967	
SP6/bis	CASTELL ARQUATO	12,160	
SP 6 VAR	CARPANETO	6,418	
SP60	CROCE	7,420	
SP61	MONECARI	7,160	
SP62	OREZZOLI	9,750	
SP63	TAVERNE	5,530	
SP64	TRABUCCHI	0,590	
SP65	CALDAROLA	28,000	
SP66	CASALI	2,700	
SP67	MASSARA	11,560	
SP68	BOBBIANO	14,410	
SP69	CECI	9,730	
SP7	AGAZZANO	16,500	
SP7/bis	PIOZZANO	2,850	
SP70	COSTALTA	8,730	
SP71	COLLERINO	13,915	
SP72	CASTELLETTO	5,410	
SP73	LAGO	8,660	
SP74	CENTENARO	6,120	
SP75	PADRI	5,610	

NOME	DENOMINAZIONE STRADA	SVILUPPO KM	note
SP76	PIGAZZANO	4,040	
SP8	BEDONIA	11,880	
1116,797			

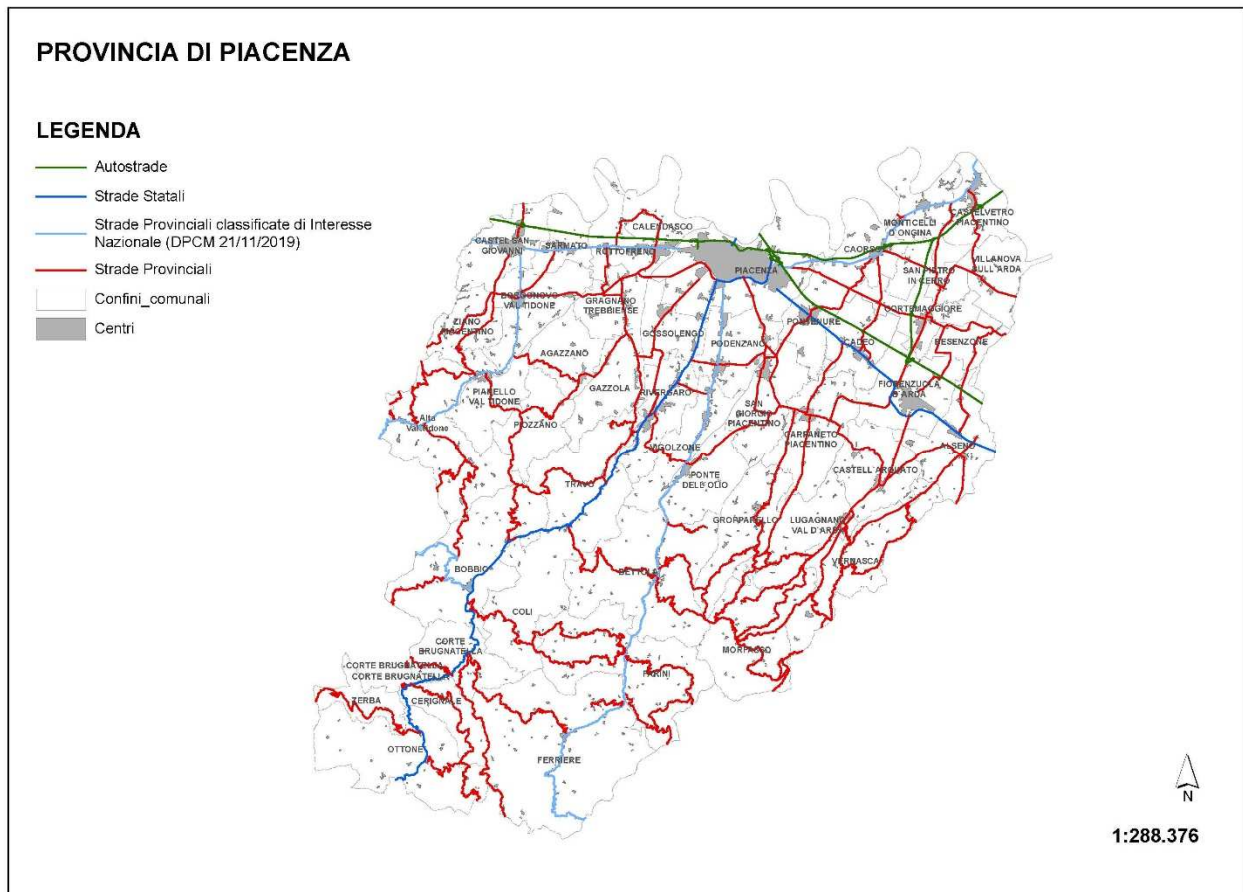
Relativamente alla rete stradale gestita si evidenzia che, con DPCM 21 novembre 2019 (pubblicato sulla G.U. n. 22 del 28/01/2020), alcune delle suddette strade sono state classificate di interesse nazionale.

S.S. n°	Denominazione	Estesa Tot (Km)*	Capisaldi
10	Padana Inferiore	52,380	Confine con la Regione Lombardia (PV) – Confine con la Regione Lombardia (CR)
412	Val Tidone	28,461	Da Castel San Giovanni (interconnessione SP10R) al confine sud Lombardia (PV)
461	Del passo del Penice	14,559	Confine con la Regione Lombardia – Innesto con la S.S. n. 45 a Bobbio
654	Di Val Nure	72,670	Piacenza (fine del centro abitato) - confine con la Regione Liguria

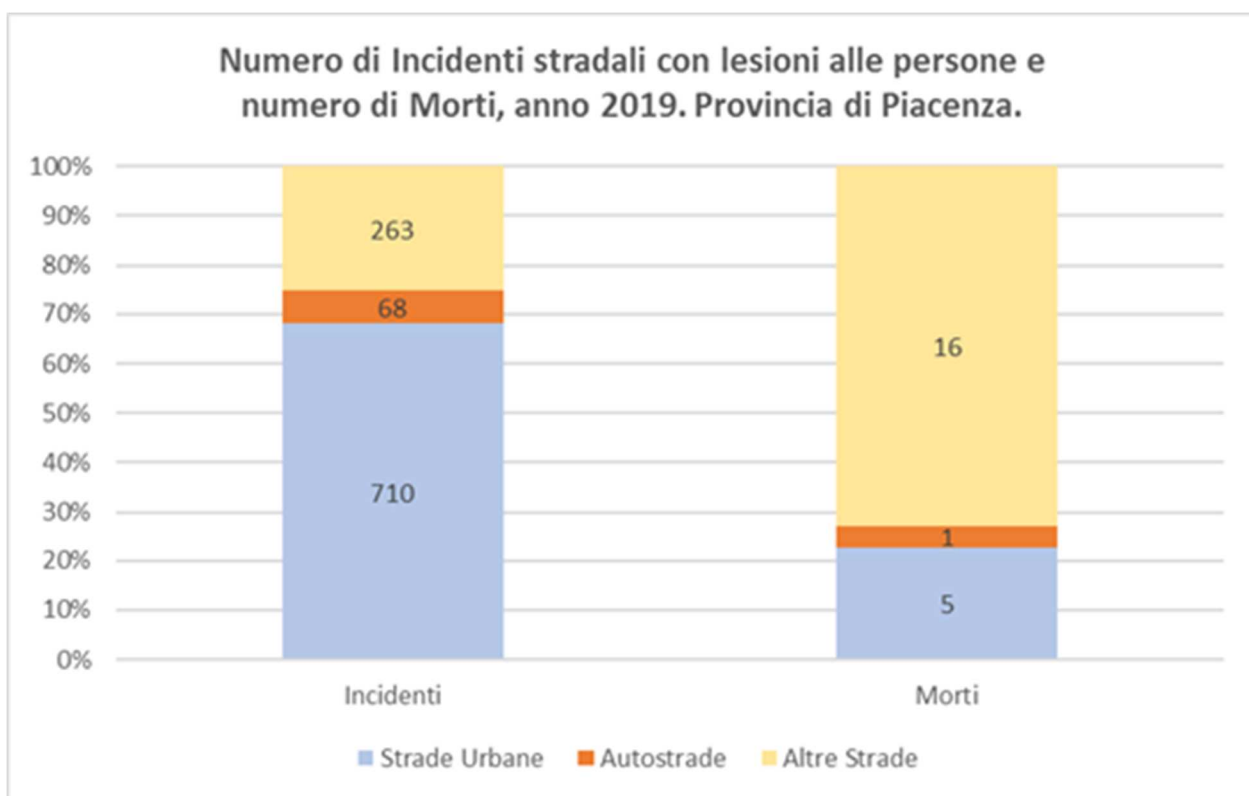
*Sviluppi indicati nella tab. A allegata al DPCM 21 novembre 2019

Nella primavera scorsa a seguito della sottoscrizione dei verbali di consegna si è completato il trasferimento ad ANAS di tali assi viari.

Assetto della rete stradale attuale



Sempre con riferimento alla viabilità si riportano di seguito alcuni dati sull'incidentalità riferiti all'intera rete viaria, quindi anche a quella non gestita dalla provincia, e al parco veicolare immatricolato in provincia di Piacenza



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT-ACI.

Parco veicolare immatricolato in provincia di Piacenza. Confronto con l'Emilia-R. e l'Italia. Anno 2019.

TIPOLOGIA VEICOLO	PIACENZA	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA
Autovetture	187.637	2.918.129	39.545.232
Autocarri	29.885	404.639	4.929.071
Motrici e trattori	3.382	16.644	190.303
Autobus	275	6.200	100.149
Totale autoveicoli	221.179	3.345.612	44.764.755
Rimorchi e Semirimorchi	6.781	34.898	405.398
Motocicli	30.921	540.508	6.896.048
Motocarri e quadricicli	963	12.915	335.075
Non Identificato	-	2	23
TOTALE VEICOLI	259.844	3.933.935	52.401.299
Veicoli per 100 abitanti	90,7	88,1	87,9

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

2.1.5.6 Il trasporto pubblico locale

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale extraurbano si può intanto osservare che secondo gli ultimi dati disponibili, riferiti al censimento 2011, esso viene utilizzato da oltre 5.600 pendolari della nostra provincia, dei quali la maggior parte studenti (4.127). Per questi ultimi il TPL costituisce il mezzo prevalente di spostamento (oltre il 55% del totale degli studenti pendolari utilizza l'autobus per raggiungere la propria scuola). Più modesta (4%) è invece la quota di utilizzo da parte di chi viaggia per motivi di lavoro.

Con riferimento all'ultimo esercizio, possiamo invece osservare che secondo i dati comunicati da Tempi Agenzia, le percorrenze sono state pari a 5.439.022 vett*km (5.451.442 lo scorso anno) per un totale di 4.962.461 passeggeri (4.817.005 lo scorso anno) ed un ricavo (comprensivo delle integrazioni tariffarie) di e 4.198.987 (3.948.497 lo scorso anno) .

RICAVI TARIFFARI TPL EXTRAURBANO (comprese integrazioni tariffarie, esclusa IVA) - TPL EXTRAURBANO:
4.198.987 Euro

2.1.5.7 Il sistema scolastico

Per quanto riguarda l'istruzione, si osserva che gli iscritti agli istituti scolastici di secondo grado nell'anno scolastico 2021 – 2022 sono 12.402 (in leggero aumento rispetto allo scorso anno). Il dettaglio per Istituto è descritto nella tabella seguente, nella quale non **sono comprese** nelle classi del serale, pari per l'a.s. 2021 – 2022 a:

n. 1 per un totale di 18 alunni per il Liceo Cassinari

n. 2 per un totale di 29 alunni per il Tramello

n. 1 per un totale di 25 alunni per il Romagnosi.

Carcere Marcora n. 3 classi per un totale di 35 alunni

nominazione scuola	Comune	Iscritti (18 – 19)	N° classi 18 - 19	Iscritti (19 – 20)	N° classi 19 - 20	Iscritti 20 -21	N° classi 20 - 21	Iscritti 21 -22	N° classi 21 - 22
Liceo Statale "Gioia"	Piacenza	1.705	69	1.635	68	1586	67	1581	65
Liceo Statale "Colombini"	Piacenza	1.235	55	1.340	60	1334	60	1378	61
Liceo Scientifico Statale "Respighi"	Piacenza	1.131	48	1.221	52	1224	52	1273	52
Istituto Superiore di II grado "A. Volta"	Castel San Giovanni	825	39	798	40	803	38	782	38
	Sede di Borgonovo Val Tidone	297	17	309	17	293	17	280	15
Istituto Statale di Istruzione Superiore "Mattei"	Fiorenzuola d'Arda	940	46	1.022	48	1058	49	1055	52
I. S. Tranello Cassinari	Piacenza	991	45	1.019	49	995	50	956	46
I.S. SAN COLOMBANO	Bobbio	84	5	87	7	79	6	74	6
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Raineri Marcora"	Piacenza	1.315	66	1.185	59	1089	53	1044	52
	Sede di Castel San Giovanni	107	6	121	7	140	8	146	8
	Sede di Cortemaggiore	118	7	101	6	107	6	88	5
Istituto d'Istruzione Superiore "Romagnosi"	Piacenza	1759	76	1.724	77	1921	83	1899	82
Istituto Superiore di Istruzione "G. Marconi"	Piacenza	1.529	65	1.663	68	1743	71	1846	78
		12.036	544	12.225	558	12.372	560	12402	560

A fronte di tale domanda di “servizi scolastici”, l’offerta di spazi delle strutture scolastiche esistenti è descritta nel seguito:

Denominazione Istituto	Codice Edificio SOSE	Denominazione Edificio	Comune di ubicazione	Sup. utile (m²)	Numero aule didattiche	Numero aule speciali
Istituto Statale d’istruzione Secondaria Superiore “Gian Domenico Romagnosi” di Piacenza- Via Cavour 45	1-S	Edificio principale	Piacenza	7189	38	17
Istituto Professionale per il Commercio “Alessandro Casali” di Piacenza - (Via Piatti n. 3)	2-S	Edificio Principale	Piacenza	3875	27	5
Istituto Professionale per il Commercio “Alessandro Casali” di Piacenza – Palestra (Via Piatti n. 3)	3-S	Palestra	Piacenza	646	0	1
Liceo Scientifico Statale “Lorenzo Respighi” di Piacenza - (Piazzale Genova n. 1)	4-S	Edificio Principale	Piacenza	5231	25	13
Liceo Scientifico Statale “Lorenzo Respighi” di Piacenza – (Via IV Novembre)	5-S	Nuova palazzina	Piacenza	944	12	0
Liceo Scientifico Statale “Lorenzo Respighi” di Piacenza - (Via Negri)	-	Sede Staccata	Piacenza	1300	12	3
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera “Giovanni Raineri” – “Giovanni Marcora (Strada Agazzana n. 35)	6-S	Istituto Tecnico Agrario “Giovanni Raineri”	Piacenza	6933	14	14
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera “Giovanni Raineri” – “Giovanni Marcora”. (Via Mattei)	7-S	Istituto Professionale Agrario “Giovanni Marcora”	Piacenza	2087	18	2
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera “Giovanni Raineri” – “Giovanni Marcora”. Corpo Aule (Via Mattei)	8-S	Istituto Professionale Alberghiero “Giovanni Marcora”	Piacenza	3843	3	0
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera “Giovanni Raineri” – “Giovanni Marcora”. Corpo Laboratori (Via Mattei)	9-S	Istituto Professionale Alberghiero “Giovanni Marcora”.	Piacenza	4087	0	16
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera “Giovanni Raineri” – “Giovanni Marcora” (Via Mattei)	10-S	Centro Zootecnico	Piacenza	1068	0	1

Denominazione Istituto	Codice Edificio SOSE	Denominazione Edificio	Comune di ubicazione	Sup. utile (m ²)	Numero aule didattiche	Numero aule speciali
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora" (Via Mattei)	11-S	Palazzina Mensa	Piacenza	1201	0	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Mattei)	12-S	Palestra in muratura	Piacenza	1322	0	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Mattei)	13-S	Nuova palestra	Piacenza	1315	0	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Veneto n. 35)	14-S	Sede staccata di Cortemaggiore -	Cortemaggiore	739	7	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". Porzione di edificio in Via Nazario Sauro n. 1	15-S	Sede staccata di Castel San Giovanni	Castel san Giovanni	834	7	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora" Via Montanara n. 2	16-S	Sede staccata di Castel San Giovanni. Laboratorio enologico+	Castel san Giovanni	261	0	1
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Tramello" (Via Negri n. 45 Piacenza)	17-S	Edificio scolastico	Piacenza	6797	21	13
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Tramello". (Via Mazzini n. 6 – via P. Zuccarino)	18-S	Sede staccata di Bobbio.	Bobbio	1848	6	3
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Tramello". (Via Tononi n. 8)	19-S	Palestra presso Edificio "Cheope"	Piacenza	1040	3	0
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Tramello". (Viale Dante)	-	Palestra di Viale Dante	Piacenza	520	0	1
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza (Via IV Novembre n. 122)	20-S	Edificio Principale ed unico -Biennio e Triennio palestre e laboratori	Piacenza	21198	45	47
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza. Edificio I.P.S.I.A "Leonardo Da Vinci". (Via Nasolini n. 9)	21-S	Corpo aule principale.	Piacenza	4485	15	7
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza. Edificio I.P.S.I.A "Leonardo Da Vinci". (Via Nasolini n. 9)	22-S	Corpo laboratori.	Piacenza	2165	0	11

Denominazione Istituto	Codice Edificio SOSE	Denominazione Edificio	Comune di ubicazione	Sup. utile (m ²)	Numero aule didattiche	Numero aule speciali
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza. Edificio I.P.S.I.A "Leonardo Da Vinci". (Via Nasolini n. 9)	23-S	Palestra.	Piacenza	813	0	2
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. Liceo Scientifico "Alessandro Volta". Via Nazario Sauro n. 1	24-S	Porzione di Edificio in Via Nazario Sauro n. 1	Castel san Giovanni	3910	15	3
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni Liceo Scientifico "Alessandro Volta" (Nuovo edificio in Via La Marmora)	25-S	Edificio ad uso Liceo Artistico (porzione di edificio)	Castel san Giovanni	1608	11	6
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. (Via Montanara)	26-S	Palestra.		1198	0	1
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. Istituto Professionale per i Servizi Turistici "Alessandro Casali" (Nuovo edificio di Via La Marmora)	ex 27-S e 28-S	Corpo aule	Castel san Giovanni	1182	12	3
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. (Via Marzabotto)	29-S	Sede staccata di Borgonovo Val Tidone Edificio Principale (Via Marzabotto)	Borgonovo Val Tidone	4424	23	10
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. (Via Marzabotto)	30-S	Sede staccata di Borgonovo Val Tidone. Palestra	Borgonovo Val Tidone	1077	0	1
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda (Via Boiardi)	31-S	Istituto Tecnico Commerciale "Enrico Mattei"	Fiorenzuola d'Arda	4870	13	5
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	32-S	Liceo Scientifico "Enrico Fermi" Compreso I.P.S.I.A.	Fiorenzuola d'Arda	2872	16	5
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	33-S	Istituto Tecnico Industriale	Fiorenzuola d'Arda	885	6	4
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	34-S	Palestra	Fiorenzuola d'Arda	1273	0	1
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	-	Palestra lamellare	Fiorenzuola d'Arda	911	0	1
Liceo Artistico Statale "Bruno Cassinari" di Piacenza, (Via Scalabrini n. 71)	35-S	Seminario Vescovile	Piacenza	4703	22	9
Liceo Artistico Statale "Bruno Cassinari" di Piacenza. Via Confalonieri n. 4	36-S	Sede staccata di via Confalonieri n. 4	Piacenza	1150	7	4

Denominazione Istituto	Codice Edificio SOSE	Denominazione Edificio	Comune di ubicazione	Sup. utile (m ²)	Numero aule didattiche	Numero aule speciali
Istituto Magistrale Statale "Giulia Molino Colombini" di Piacenza. (Viale Beverora n. 51)	37-S	Edificio Principale	Piacenza	5470	30	8
Istituto Magistrale Statale "Giulia Molino Colombini" di Piacenza .(Via Nasolini n. 9)	38-S	Sede staccata presso l'Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato "Leonardo Da Vinci"	Piacenza	1465	13	2
Istituto Magistrale Statale "Giulia Molino Colombini" di Piacenza - (Viale Beverora n. 51)	39-S	Palestra	Piacenza	1130	0	1
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza (Viale Risorgimento n. 1)	40-S	edificio principale	Piacenza	7245	41	8
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza. Via Bacciocchi	41-S	Sede staccata presso l'Istituto Romagnosi.	Piacenza	722	8	0
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza (Via della Ferma)	42-S	Sede Staccata presso l'edificio della Fondazione di Piacenza e Vigevano	Piacenza	1576	14	3
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza – via X Giugno	43-S	Palestra di via X Giugno	Piacenza	216	0	1
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza - Via del Pontiere n. 29	-	Palestra "Vittorino da Feltre"	Piacenza	180	0	1

Anche nel caso degli edifici destinati ad edilizia scolastica valgono, seppure in misura minore, le considerazioni formulate a proposito della rete viabilistica, in merito alle difficoltà nell'assicurare adeguate condizioni manutentive in presenza dei vincoli finanziari degli anni passati. Va inoltre segnalata la non piena adeguatezza degli spazi attualmente destinati a palestra a servizio degli Istituti collocati nella parte Nord del Capoluogo ed in particolare per quanto riguarda l'Istituto Gioia, che è in corso di risoluzione mediante la prevista realizzazione di una nuova struttura nell'area dell'ex "laboratorio pontieri".

Tra le variabili che determinano il fabbisogno prospettico di strutture scolastiche particolare rilevanza assume l'evoluzione della popolazione in età scolastica. Di seguito viene per questo riportata una previsione dell'andamento della stessa nei prossimi anni, per il territorio provinciale nel suo complesso e per la città di Piacenza. La previsione è effettuata in base alle elaborazioni dell'Ufficio Statistica dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza sui dati ISTAT relativi all'anno 2020, mediante scorrimento delle classi di età degli attuali residenti.

Proiezione della popolazione in età 11-18 anni, anni 2021-2030, al 31 dicembre.

Provincia di Piacenza

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Classi di età											
11	2.659	2.501	2.431	2.471	2.444	2.410	2.329	2.227	2.108	2.170	2.046
12	2.538	2.659	2.501	2.431	2.471	2.444	2.410	2.329	2.227	2.108	2.170
13	2.531	2.538	2.659	2.501	2.431	2.471	2.444	2.410	2.329	2.227	2.108
TOT 11-13	7.728	7.698	7.591	7.403	7.346	7.325	7.183	6.966	6.664	6.505	6.324
<i>var. su anno prec.</i>		-30	-107	-188	-57	-21	-142	-217	-302	-159	-181
14	2.549	2.531	2.538	2.659	2.501	2.431	2.471	2.444	2.410	2.329	2.227
15	2.536	2.549	2.531	2.538	2.659	2.501	2.431	2.471	2.444	2.410	2.329
16	2.481	2.536	2.549	2.531	2.538	2.659	2.501	2.431	2.471	2.444	2.410
17	2.516	2.481	2.536	2.549	2.531	2.538	2.659	2.501	2.431	2.471	2.444
18	2.508	2.516	2.481	2.536	2.549	2.531	2.538	2.659	2.501	2.431	2.471
TOT 14-18	12.590	12.613	12.635	12.813	12.778	12.660	12.600	12.506	12.257	12.085	11.881
<i>var. su anno prec</i>		23	22	178	-35	-118	-60	-94	-249	-172	-204

Città di Piacenza

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Classi di età											
11	980	865	930	910	935	903	913	882	842	870	849
12	908	980	865	930	910	935	903	913	882	842	870
13	887	908	980	865	930	910	935	903	913	882	842
TOT 11-13	2.775	2.753	2.775	2.705	2.775	2.748	2.751	2.698	2.637	2.594	2.561
<i>var. su anno prec.</i>		-22	22	-70	70	-27	3	-53	-61	-43	-33
14	903	887	908	980	865	930	910	935	903	913	882
15	921	903	887	908	980	865	930	910	935	903	913

16	902	921	903	887	908	980	865	930	910	935	903
17	887	902	921	903	887	908	980	865	930	910	935
18	889	887	902	921	903	887	908	980	865	930	910
TOT 14-18	4.502	4.500	4.521	4.599	4.543	4.570	4.593	4.620	4.543	4.591	4.543
<i>var. su anno prec</i>		-2	21	78	-56	27	23	27	-77	48	-48

2.1.5.8 Il sistema turistico

Mentre la legge regionale 13/2015 ha confermato in capo alle Province le funzioni amministrative in materia di turismo, tra le quali quelle di promozione turistica, la legge 4/2016 di riforma dell'ordinamento turistico regionale ha previsto il trasferimento di queste ultime a nuovi enti pubblici sovra provinciali denominati "destinazioni turistiche". Nel nostro territorio è operativa la destinazione turistica "Emilia" composta dalle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia.

Si riportano nelle tabelle seguenti i dati relativi alla consistenza delle strutture ricettive del nostro territorio al 31 dicembre 2019 ed ai flussi da esse alimentati nell'anno 2020, a confronto con l'anno precedente, dai quali risulta evidente il forte impatto sul settore causato dalla crisi sanitaria COVID-19.

Consistenza delle strutture ricettive in provincia di Piacenza – Al 31.12.2019

AGGIORNAMENTO NON DISPONIBILE

Tipologia e classificazione esercizi ricettivi		Esercizi	Camere	Letti	Bagni
ALBERGHIERI					
	Alberghi 1 stella	18	198	374	166
	Alberghi 2 stelle	13	183	356	181
	Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	36	833	1.617	830
	Alberghi 4 stelle e 4 stelle sup.	10	531	1.071	531
	Residenze Turistico Alberghiere	2	11	26	13
	Totale	79	1.756	3.444	1.721
EXTRA-ALBERGHIERI					
	Agriturismi	82	487	1.162	456
	Alloggi in affitto gestiti in f. impr.	115	328	711	304
	Bed and breakfast	101	232	485	195
	Campeggi e aree attrezzate	7	625	2.180	97
	Case per ferie	6	225	332	225
	Ostelli per la gioventù	5	57	247	57
	Rifugi (alpini o escursionistici)	1	6	40	5
	Totale	317	1.960	5.157	1.339
TOTALE ESERCIZI		396	3.716	8.601	3.060

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati Regione Emilia-Romagna

Arrivi e presenze turistiche in provincia di Piacenza, anno 2020 e variazione % su 2019

	2020	2019	Var. %
Arrivi	121.134	271.365	-55,4
<i>Alberghieri</i>	<i>90.494</i>	<i>210.735</i>	<i>-57,1</i>
<i>Extra-alberghieri</i>	<i>30.640</i>	<i>60.630</i>	<i>-49,5</i>
<i>Italiani</i>	<i>98.068</i>	<i>193.676</i>	<i>-49,4</i>
<i>Stranieri</i>	<i>23.066</i>	<i>77.689</i>	<i>-70,3</i>
Presenze	309.808	533.530	-41,9
<i>Alberghieri</i>	<i>179.014</i>	<i>355.150</i>	<i>-49,6</i>
<i>Extra-alberghieri</i>	<i>130.794</i>	<i>178.380</i>	<i>-26,7</i>
<i>Italiani</i>	<i>259.858</i>	<i>392.850</i>	<i>-33,9</i>
<i>Stranieri</i>	<i>49.950</i>	<i>140.680</i>	<i>-64,5</i>
Permanenza Media	2,56	1,97	30,1
<i>Alberghieri</i>	<i>1,98</i>	<i>1,69</i>	<i>17,4</i>
<i>Extra-alberghieri</i>	<i>4,27</i>	<i>2,94</i>	<i>45,1</i>
<i>Italiani</i>	<i>2,65</i>	<i>2,03</i>	<i>30,6</i>
<i>Stranieri</i>	<i>2,17</i>	<i>1,81</i>	<i>19,6</i>

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati Regione Emilia-Romagna

2.1.5.9 Il sistema territoriale ed urbanistico

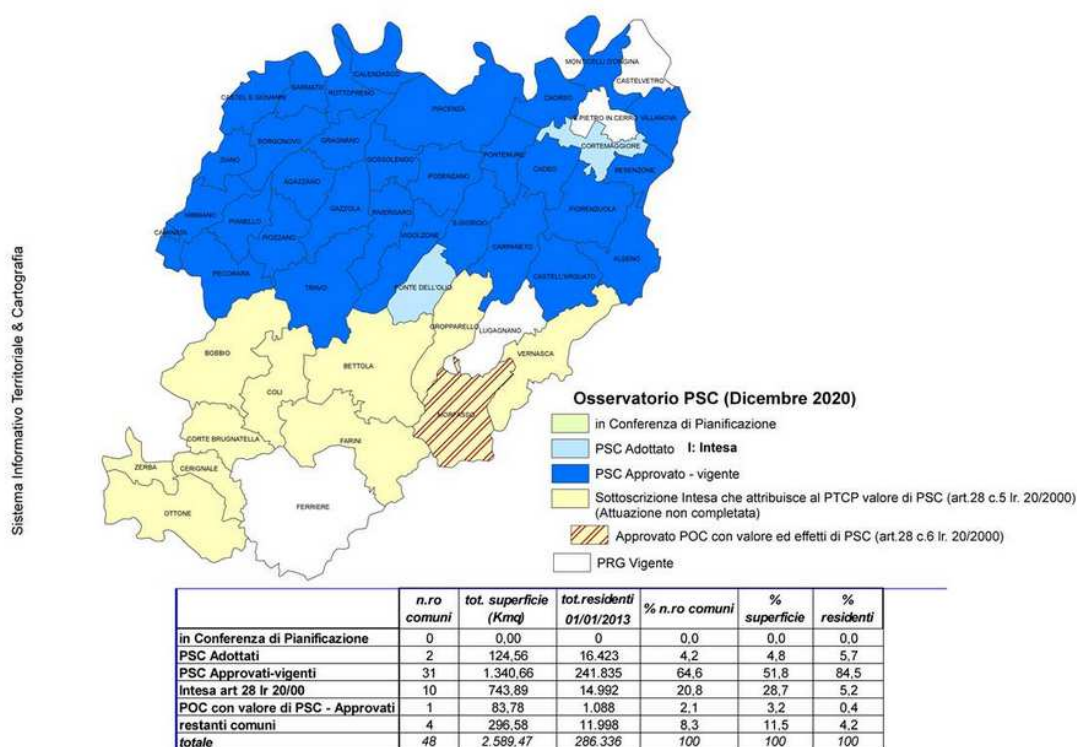
Con la legge 24 del 21 Dicembre 2017 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio” la Regione ha modificato radicalmente l’ordinamento urbanistico regionale ed anche il ruolo della Provincia. La nuova normativa ha tra i suoi obiettivi “il contenimento del consumo di suolo, la promozione della rigenerazione urbana e la sicurezza sismica ed ambientale, la semplificazione pianificatoria e procedurale, la qualità del progetto, la legalità e trasparenza dei processi urbanistico-edilizi.”. Le novità introdotte modificano sia il contenuto degli strumenti, sia i procedimenti di formazione ed approvazione degli stessi. Anche compiti e ruolo della Provincia ne sono e saranno sempre più fortemente influenzati determinando da un lato la necessità di riprogettare le attuali procedure, e dall’altro di predisporre il nuovo “Piano Territoriale di area Vasta” (PTAV) che sostituirà l’attuale Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Nel prospetto seguente vengono evidenziate in sintesi le ricadute del cambio di regime normativo sulle principali variabili territoriali.

L'impatto della nuova normativa urbanistica regionale sulla destinazione programmata dei suoli

Classificazione aree	Estensione in Ha.
Attuale uso del suolo	
Totale Territorio Provinciale	258.900
Totale aree incluse nei perimetri del territorio urbanizzato	12.737
Aree urbanizzabili previste dagli strumenti urbanistici in vigore o in itinere	
<i>Aree urbanizzabili residenziali</i>	<i>1.376</i>
<i>Aree urbanizzabili produttive</i>	<i>1.341</i>
Totale Aree Urbanizzabili	2.717
Aree urbanizzabili da nuova legge urbanistica	
<i>Nuove aree urbanizzabili "a regime" secondo il progetto di legge "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (totale aree urbanizzate*0,03)*</i>	<i>382</i>
Differenza	2.335

* NB: la legge prevede all'art. 4 una fase transitoria di tre anni durante la quale possono essere attuate parte delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti

Si riporta di seguito l'attuale situazione degli strumenti urbanistici comunali rispetto all'adeguamento alla legge regionale.



2.1.6 Programmazione strategica e benessere del Territorio

A partire dal 2019 l'Ente ha aderito al progetto "BES delle Province", sviluppato in collaborazione da Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat (si vedano <http://www.besdelleprovince.it>, [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-dei-territori](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-dei-territori)) con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta. Il progetto costituisce la declinazione, a livello dei territori provinciali, dell'analoga iniziativa portata avanti a livello nazionale da Istat (a partire dal 2010). con l'obiettivo di valutare il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. A tal fine, i tradizionali indicatori economici, primo fra tutti il Pil, sono stati integrati con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente. A partire dal 2016 Istat ha integrato nel proprio progetto gli indicatori individuati per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, scelti dalla comunità globale grazie a un accordo politico tra i diversi attori, per rappresentare i propri valori, priorità e obiettivi.

Considerato ruolo e contenuti del DUP, paiono del tutto evidenti le opportunità, in termini di miglioramento della qualità del processo di programmazione strategica ed operativa degli Enti Locali, che potrebbero derivare dalla sua integrazione e coordinamento con gli indicatori monitorati dal BES. L'argomento è oggetto di un lavoro di approfondimento in sede ANCI, con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro e la individuazione di un primo nucleo di comuni sperimentatori, ed è stato oggetto di attenzione anche in occasione della presentazione dell'edizione 2019 del BES delle Province (a Ravenna nel Luglio 2019). In quest'ultima circostanza è stato individuato un primo nucleo di 13 indicatori BES associabili alle missioni di bilancio; tali indicatori vengono di seguito riportati con alcune modifiche ed integrazioni, mentre l'intera analisi BES viene allegata e potrà rappresentare nel tempo un utile contributo al monitoraggio del contesto esterno all'Ente.

Missione	Indicatore*	Misura	Piacenza		Regione		Italia	
			Bes 2020	Bes 2021	Bes 2020	Bes 2021	Bes 2020	Bes 2021
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	<i>Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti</i>	%	18,7	16,0	29,3	28,8	27,4	25,8
	<i>Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione</i>	<i>per un € di entrata</i>	0,87	0,84	0,82	0,80	0,75	0,80
4. Istruzione e diritto allo studio	<i>Livello di competenza alfabetica degli studenti</i>	<i>punteggio medio</i>	207,6	196,5	204,8	192,9	200,7	186,0

Missione	Indicatore*	Misura	Piacenza		Regione		Italia	
			Bes 2020	Bes 2021	Bes 2020	Bes 2021	Bes 2020	Bes 2021
	<i>Livello di competenza numerica degli studenti</i>	<i>punteggio medio</i>	209,2	199,8	209,8	200,1	201,4	190,7
	<i>Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)</i>	%	15,7	16,8	15,4	15,9	23,4	23,3
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	<i>Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (2018)</i>	%	0,1	0,1	0,7	0,7	1,8	1,8
	<i>Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)</i>	%	71,7	73,9	66,8	75,0	49,5	56,6
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<i>Diffusione delle aziende agrituristiche</i>	<i>per 100 Kmq</i>	6,3	6,3	5,2	5,3	7,8	8,1
	<i>Raccolta differenziata di rifiuti urbani</i>	%	67,9	69,8	67,3	70,6	58,2	61,3
	<i>Dispersione da rete idrica</i>	%	27,3	31,4	30,1	31,2	37,3	42,0
10. Trasporti e diritto alla mobilità	<i>Posti-km offerti dal Tpl*</i>	<i>posti-km per ab.</i>	1.983	1.885	2.683	2.798	4.587	4.553
	<i>Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)</i>	%	9,2	9,3	9,7	9,8	18,9	19,0
	<i>Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro</i>	%	2,4	6,0	4,5	4,7	6,7	6,7

Missione	Indicatore*	Misura	Piacenza		Regione		Italia	
			Bes 2020	Bes 2021	Bes 2020	Bes 2021	Bes 2020	Bes 2021
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	<i>Energia prodotta da fonti rinnovabili</i>	%	45,4	41,5	19,7	20,5	34,3	34,9

* tra parentesi l'anno di riferimento dell'indicatore

Nella tabella seguente vengono invece riportati, sempre tratti dall'indagine BES, gli indicatori che descrivono il profilo strutturale dell'Ente.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni*	2019	46	328	7.926
Superficie territoriale (Kmq)	2019	2.585,8	22.444,5	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2019	111,1	198,7	199,8
Popolazione residente*	2019	287.152	4.459.477	60.359.546
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2019	32	133	5.514
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2019	75.557	342.453	9.851.336
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2019	26,3	7,7	16,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000 (**)	2020	261,1	73,0	46,8

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2018	1,2	1,6	-2,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2018	-5,3	-3,9	-3,2
Variazione della popolazione residente 2017-2019 (%)*	2019	0,1	0,2	-0,4
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2019	12,7	13,1	13,2
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2019	62,5	62,9	64,0

Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2019	24,8	23,9	22,8
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	62.815	877.855	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	22,1	20,2	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

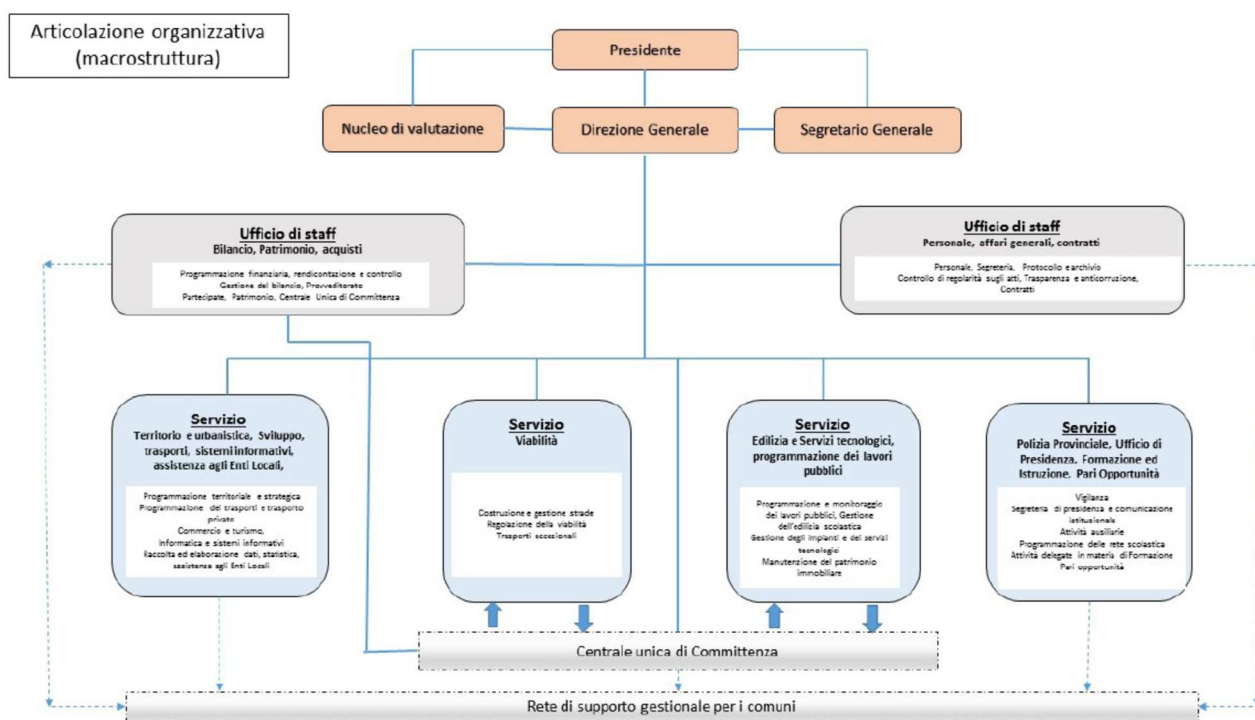
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2018	3,3	3,5	3,8
Occupati nell'industria (%)	2018	28,1	31,8	26,1
Occupati nei servizi (%)	2018	68,6	64,7	70,1
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2018	8.415,6	144.851,8	1.584.462,4
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2018	29.326,2	32.506,7	26.223,4

2.2 Descrizione del contesto interno

2.2.1 Struttura Organizzativa

L'assetto organizzativo della Provincia è stato ripetutamente rivisto negli ultimi anni in adeguamento ai mutamenti verificatisi nel contesto istituzionale richiamati in precedenza e per far fronte alla massiccia riduzione di personale rappresentata nel paragrafo successivo. Da ultimo la legge 205/17 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" ha previsto al comma 844 dell'art. 1 che "Ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56".

Il Presidente quindi, in coerenza con la richiamata disposizione normativa con proprio atto n. 31 del 19/4/2018 ha approvato il piano di riassetto organizzativo, definendo quindi una nuova macrostruttura ed una nuova dotazione organica dell'Ente.



2.2.2 Risorse umane

Il personale dell'Ente post L. 56 del 2014

Il personale in servizio presso l'Ente, già in contrazione a seguito del blocco delle assunzioni a partire dal 2010, ha subito un drastico ridimensionamento a seguito della Legge n. 56 del 2014 e della correlata Legge regionale n.13 del 2015, che come già detto hanno determinato la riallocazione di molte delle funzioni provinciali ed il contestuale trasferimento del relativo personale. In particolare, come evidenziato nella tabella seguente, 83 dipendenti sono stati trasferiti alla Regione e ad ARPAE, 55 sono stati "prepensionati" al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio, 18 sono stati ricollocati presso l'Agenzia Regionale per il Lavoro (dal 1° giugno 2018). Si consideri comunque che, al netto della contrazione occupazionale dovuta alla riduzione della attività svolte (in quanto ora attribuite ad altri soggetti), e quindi con riferimento alle proprie funzioni fondamentali, la Provincia ha dovuto affrontare, a partire dalla seconda metà del 2014, una riduzione di occupati pari a circa il 30% dei livelli iniziali. Un dato molto rilevante che, se da un lato può evidenziare l'aspetto positivo del recupero di efficienza, dall'altro può certamente comportare difficoltà nel garantire un livello adeguato di svolgimento delle attività di competenza, e soprattutto può limitare fortemente la possibilità di estendere il ruolo dell'Ente nelle funzioni di assistenza e di supporto ai Comuni, come invece era negli intendimenti iniziali della riforma in atto.

Personale in servizio	Aprile 2014	Trasferiti a Regione ed ARPAE	Trasferiti ad Agenzia Regionale per il Lavoro	Dicembre 2018
A	2	2	0	0
B	73	9	5	35
C	94	26	7	48
D	128	43	6	47*
Dir	18	3	0	5**
TOTALE	315	83	18	135

2018 * escluso 1 dipendente in aspettativa e 2 alte specializzazioni; **compreso dirigente art. 110 ed escluso il segretario generale

Tutto ciò ha comportato diversi processi di riorganizzazione, l'ultima delle quali risale all'estate del 2018, per adattare l'Ente alle nuove situazioni salvaguardandone nella misura massima possibile la capacità operativa.

Oltre alla contrazione del numero dei dipendenti, il blocco delle assunzioni ha determinato anche un progressivo incremento della loro età come media, come emerge dal grafico seguente.

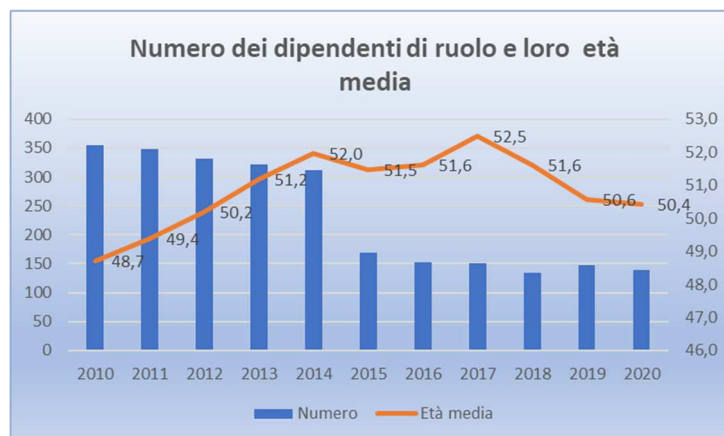


Grafico 1 – età media dipendenti fino al 2020

Gli anni della crescita

La conclusione della fase di blocco delle assunzioni è stata determinata dalle Leggi del 27 dicembre del 2017, art.1 c. 844, 845, 846 e 847 e n. 205 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e Bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 – che hanno ripristinato la possibilità di assumere da parte delle Province pur nel quadro di alcune indicazioni di priorità (in particolare per le funzioni tecniche) e previa l'adozione di un "Piano di riassetto organizzativo". In questo quadro l'Ente ha provveduto ad avviare i relativi processi di assunzione con deliberazione del Consiglio n° 1 in data 22/01/2018 avente ad oggetto "Indirizzi per il Piano di riassetto organizzativo di cui al comma 844 dell'art. 1 della legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018)" nonché con il Provvedimenti del Presidente n° 31 del 19/04/2018, con il quale è stato approvato il Piano di riassetto organizzativo. Ad essi ha fatto seguito l'approvazione dei Piani di Fabbisogno del personale per le diverse annualità ai quali è stata data puntuale attuazione, consentendo così l'immissione in servizio di nuove risorse umane e determinando finalmente un'inversione di tendenza rispetto al ridimensionamento degli anni precedenti.

Al **31 dicembre 2020** la situazione del personale dipendente in servizio, incluso il Segretario Generale, al quale è stata attribuito anche l'incarico di direzione di un Ufficio di Staff, è la seguente:

Dipendenti	Segretario	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Cat. B	TOTALE
Donne		1	29**	34	7	71
Uomini	1	4*	24	22***	24	75
TOTALE	1	5	53	56	31	146

*di cui n. 1 dirigente a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

** di cui n.1 cat. D a tempo determinato ex-art. 110, comma 2 D.lgs. n° 267/2000;

*** di cui n. 1 addetto stampa ex art. 90 DLgs. 267/2000

A questi si aggiungono n. 5 dipendenti regionali (2 Cat. D – 1 uomo e 1 donna; 2 cat. C – donne - 1 cat. B – donna) distaccati alla Provincia per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di formazione e scuola.

Un consistente flusso in entrata di risorse, infine, si è verificato nei primi 5 mesi del 2021 - in linea con il Piano 2020/2022 – con l'assunzione di 21 ulteriori risorse suddivise tra profili amministrativi e tecnici specializzati.

Al **30 giugno 2021** la situazione (al netto delle cessazioni intercorse) risulta essere la seguente:

Dipendenti	Segretario	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Cat. B	TOTALE
Donne		1	30	40	7	78
Uomini	1	4	24***	31****	21	75
TOTALE	1	5	54	71	28	159

*di cui n. 1 dirigente a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

** di cui n.2 cat. D a tempo determinato ex-art. 110, comma 2 D.lgs. n° 267/2000;

*** di cui n.1 cat. D a tempo determinato ex-art. 110, comma 2 D.lgs. n° 267/2000

**** di cui n. 1 addetto stampa ex art. 90 DLgs. 267/2000

Il nuovo innesto inoltre ha consentito non solo di “ringiovanire” decisamente l’età media dei dipendenti (i grafici 2 e 3 evidenziano come tra il 2020 e il 2021 le fasce di età dei dipendenti si siano modificate a favore delle fasce più giovani e di una nuova fascia di età che ha meno di 25) ma anche di innescare nuovo turn over con personale in possesso di titoli di studio più elevati (confrontando i dati fino al 2018 compreso con quegli di questi ultimi anni si nota come i possessori della sola scuola dell’obbligo siano passati dal 13% al 9%, il numero del personale diplomato sia rimasto pressoché invariato, mentre sia invece aumentato il numero del personale laureato dal 34% all’attuale 39%, con anche una percentuale presente di formazione post laurea 5% - grafico 4).

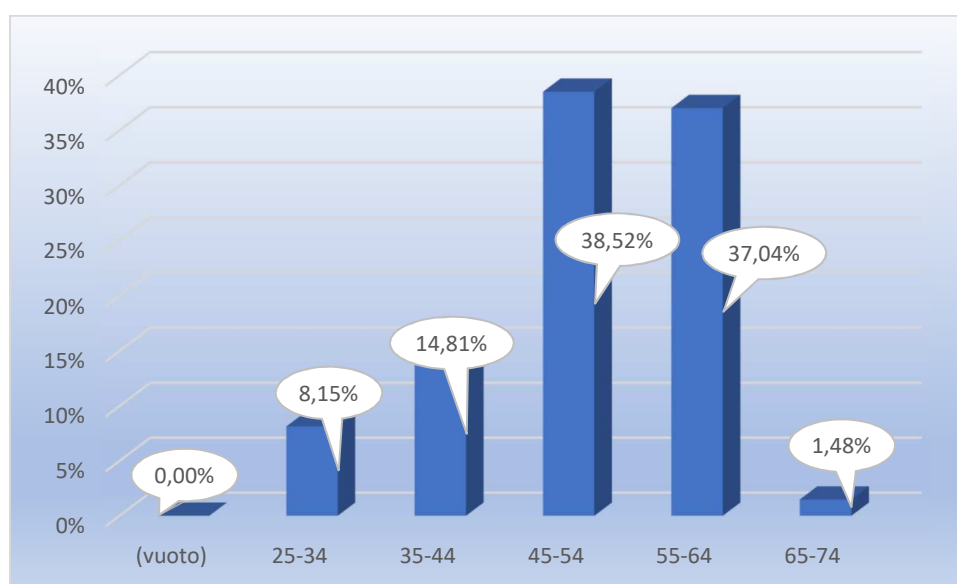


Grafico 2 - Dipendenti suddivisi in fasce di età (anno 2020)

Età	2020	2021
<25	0%	2%
25-34	8%	10%
35-44	15%	18%
45-54	39%	36%
55-64	37%	32%
65-74	1%	1%

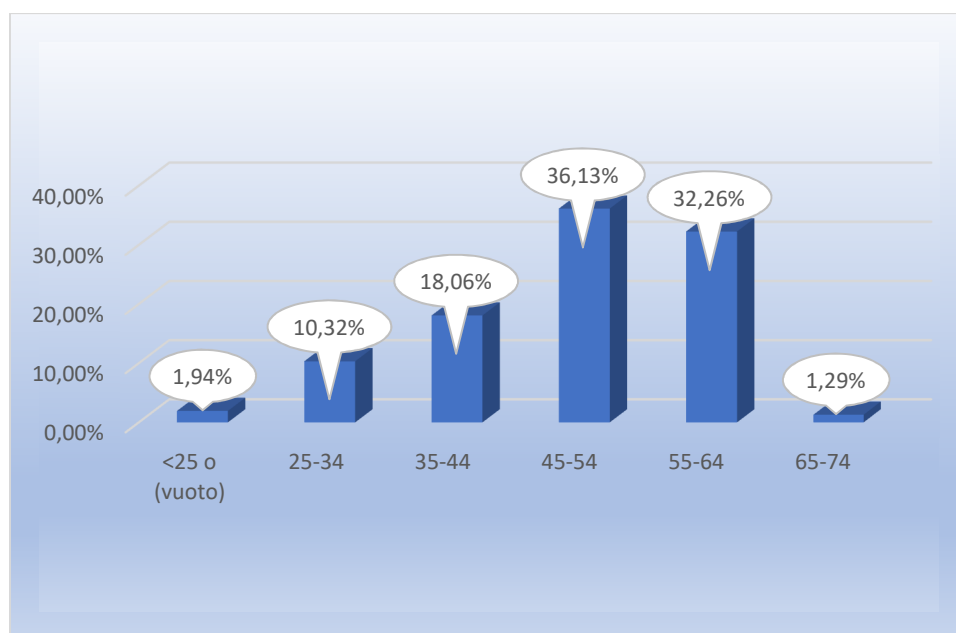


Grafico 3 - Dipendenti suddivisi in fasce di età (primi 5 mesi 2021)

titolo studio	fino al 2019	dal 2019
Diploma	48%	48%
Laurea	34%	39%
Licenza media	13%	9%
Master	5%	5%

Grafico 4 - Dipendenti suddivisi in per titolo di studio)

Il 2020: emergenza e innovazione

L'anno 2020, anche sotto l'aspetto della gestione delle risorse umane, è stato ovviamente segnato dall'emergenza sanitaria che ha "costretto" all'introduzione dello smart working e una rapidissima e improvvisa intensificazione dell'uso delle tecnologie digitali necessarie al lavoro a distanza. In questo quadro l'Ente si è impegnato a trasformare la situazione di difficoltà e di crisi in un'occasione per innescare un percorso duraturo di innovazione e di cambiamento. Si ricordano in particolare:

Il progetto Riforma Attiva: la Provincia di Piacenza è tra le oltre 70 Amministrazioni locali distribuite su tutto il territorio nazionale che nel corso del 2020 hanno partecipato al progetto RiformaAttiva "Assessment delle competenze e definizione dei fabbisogni di personale" e "Valutazione della performance", promosso da FormezPA e dal Dipartimento della funzione pubblica. La partecipazione a questo progetto ha permesso all'Ente di acquisire una serie di strumenti altamente innovativi per l'analisi dei profili del personale ponendo le basi per una programmazione del personale indirizzata ad un effettivo miglioramento della qualità delle risorse umane.

La partecipazione al bando regionale per il finanziamento di progetti di avvio e consolidamento dello smartworking e il POLA: siamo stati tra gli Enti finanziati nell'ambito del bando promosso dalla Regione con un contributo ottenuto di € 52.500 che è stato impiegato per attività di formazione e di adeguamento tecnologico e organizzativo allo smartworking. Tra questi l'adozione del POLA (Piano organizzativo del lavoro agile) per la gestione del lavoro a distanza una volta superata la fase emergenziale.

L'ATTUAZIONE DEL LAVORO AGILE	Valore
Dipendenti totali	149
Dipendenti con profilo professionale per cui il Lavoro agile non è possibile (agenti Polizia Provinciale, operai cantiere, ecc)	38
Dipendenti in Lavoro agile al 1.1.2020	0
Dipendenti in Lavoro agile durante CoVid-19	110
Dipendenti in Lavoro agile con PC di proprietà dell'ente (durante CoVid-19)	50
Dipendenti in SW con PC proprio (durante CoVid-19)	60
Dipendenti che hanno seguito interventi formativi in FAD	tutti
Dipendenti che hanno partecipato a riunioni in Lavoro agile	tutti

*Fonte dati: POLA – Piano organizzativo del Lavoro Agile della Provincia di Piacenza (dati inizio 2021)

Il ruolo della tecnologia e dell'innovazione nel percorso formativo. Il rinnovamento tecnologico in questa fase delicata di transizione ha giocato un ruolo strategico e incisivo sull'adeguamento del personale ad una nuova modalità di lavoro, alla propria crescita formativa e di interazione nei gruppi di lavoro e tra i singoli in generale. Tra gli interventi più rilevanti (oltre alla dotazione tempestiva del maggior numero possibile di pc portatili ai dipendenti in smart working e all'attivazione di sistemi di sicurezza e di data recovering) si evidenziano l'introduzione degli strumenti Office 365 e il successivo sviluppo della Intranet che hanno consentito da una parte il consolidamento dell'attività lavorativa in modalità agile, dall'altra l'aumento della partecipazione a diversi incontri di formazione, webinar, seminari, etc. L'implementazione della nuova Intranet invece ha avuto da subito come scopo quello di infondere il più possibile la concezione del lavoro basato sulla condivisione di strumenti, idee, esperienze e più in generale professionalità in un'ottica di crescita e di sviluppo per l'intera organizzazione. Il percorso di adeguamento tecnologico così avviato prevederà altresì, tra i progetti futuri, l'implementazione di sistemi digitali di interazione con l'utenza esterna, volti a promuovere una crescente dematerializzazione dei processi e dei procedimenti amministrativi attuati dall'Ente.

2.2.3 Dotazioni strumentali

Si riportano di seguito le principali dotazioni strumentali utilizzate dall'Ente per le proprie attività.

Attrezzature Informatiche:

n° Postazioni di lavoro (incluse anche quelle afferenti ai dipendenti trasferiti alla Regione e ancora supportati dal CED dell'Amministrazione) **160**

n° Stampanti di rete **28**

n° Server **48 (di cui 42 virtuali)**

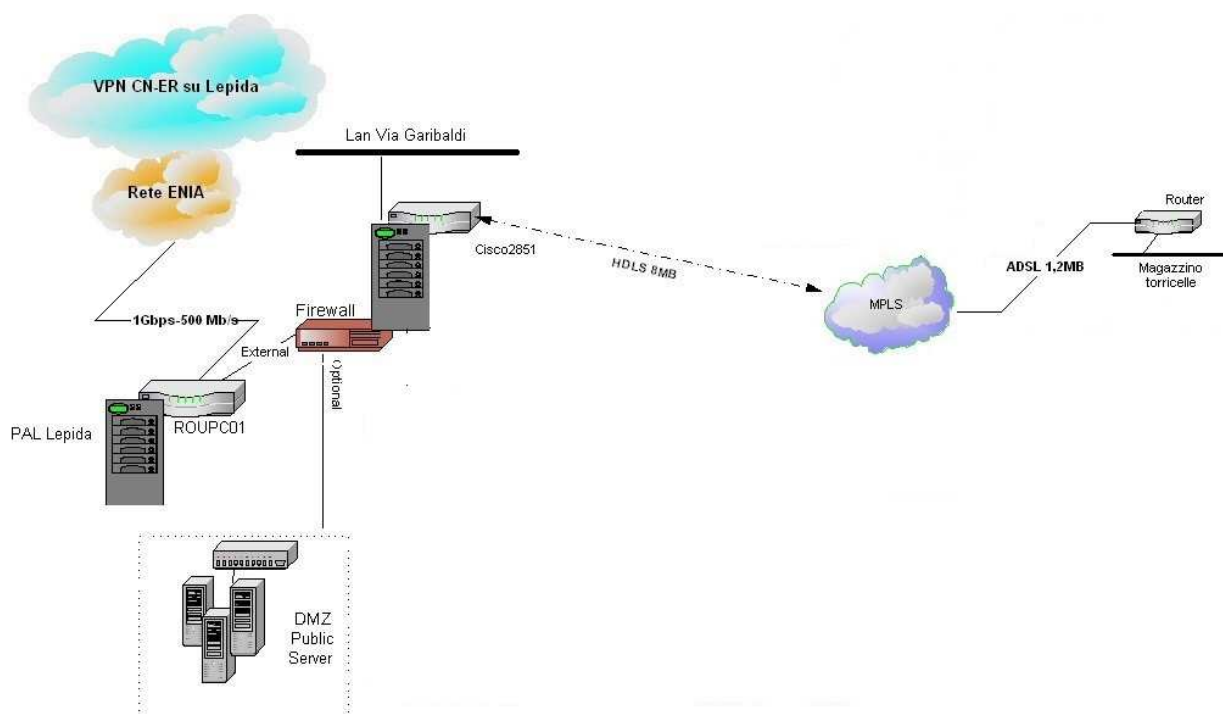
Portatili in dotazione all'ente (pre-smart working) **11**

Portatili acquistati per smart working **93**

Totale portatili **104**

L'architettura della rete telematica che supporta l'attività dei dipendenti collocati nella sede di via Garibaldi e delle sedi decentrate dei Centri per l'impiego è la seguente.

Rete telematica della Provincia di Piacenza



Elenco delle sedi della Provincia di Piacenza collegate in rete

1. Sede centrale di Via Garibaldi in Piacenza (master);
2. Sede periferica Magazzino Torricelle Strada Valnure (Piacenza).

Le sedi 1 e 2 sono attualmente collegate con una MPLS fornita da Telecom

Automezzi e macchine operatrici per la manutenzione della rete stradale

- Autovetture 2 Fiat Panda (targa: CZ963TT-CZ964TT)
- Autocarri 16 di cui: 10 (7 Fiat Strada, 1 Fiat Punto - CZ150VW, e 1 Fiat Panda -DJ119EV), 5 Iveco Daily, 1 Iveco austeras;
- Macch. operatrici 7 (2 trattori, 2 terne, 1 escavatori, 1 turbina e 1 spazzatrice)
- Carrelli trainati: **2** (1 per trasporto escavatori e 1 per trasporto macchine)

2.2.4 Organismi Partecipati

La Provincia di Piacenza, in attuazione di quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015) all'articolo 1, comma 611, ha avviato, con atto presidenziale n. 8 del 31/3/2015, il "Piano di razionalizzazione delle società partecipate".

Successivamente, con la deliberazione n. 33 del 18/12/2015, il Consiglio Provinciale ha stabilito di procedere all'alienazione delle partecipazioni azionarie detenute dalla Provincia nelle società ritenute non strategiche nella ricognizione citata attraverso esperimento di una gara pubblica, indicandone i criteri fondamentali e fatto salvo i principi stabiliti dagli Statuti societari, con riserva comunque di aggiudicare definitivamente la vendita fino ad eventuale esercizio del diritto di opzione dei soci nelle forme e nei tempi previsti.

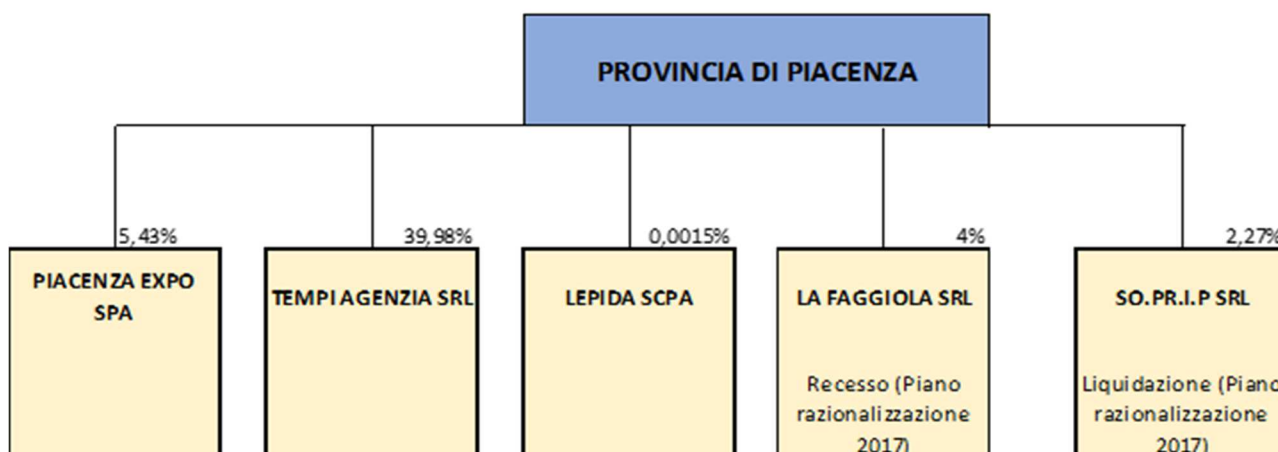
Il Consiglio Provinciale, In attuazione dell'art. 24, comma 1°, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (d'ora in avanti, per brevità, "TUSP" o "Testo Unico"), con provvedimento n. 29 del 27.09.2017 ha provveduto alla revisione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie possedute alla data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico (ovvero il 23 settembre 2016).

Dal 2018 è entrato a regime l'obbligo annuale per gli enti pubblici di sottoporre a un processo ordinario di razionalizzazione le proprie partecipate secondo quanto stabilito dall'articolo 20 del testo unico, adottando, se del caso, un piano specifico corredato da un'apposita relazione tecnica, da trasmettere alla struttura del Mef e alla Corte dei conti.

In data 22/12/2020 il Consiglio Provinciale con atto n. 49 del 22/12/2020 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni societarie al 31.12.2019.

Nel corso dell'esercizio 2020 si è perfezionato l'iter di chiusura della società Piacenza turismi srl.

In conseguenza ad oggi la situazione societaria risulta essere la seguente:



SOCIETA' PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTEC.	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA'	STATO	ESITO DELLA RICOGNIZIONE	
Piacenza Expo s.p.a.	143280337	5,43%	Promozione, l'organizzazione e la gestione in Italia ed all'estero di manifestazioni fieristiche quali fiere, mostre, esposizioni, attività congressuali, nonché di ogni altra attività alle manifestazioni stesse	Attiva	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione	Partecipazione riconducibile alle categorie di cui all'articolo 4 del D.Lgs. n. 175/2016, in quanto svolge un'attività di gestione di spazi fieristici e organizzazione eventi fieristici (articolo 4, comma 7, D.Lgs. n. 175/2016).
Tempi Agenzia s.r.l.	1385770332	39,98%	Attività destinata ai soggetti pubblici e funzionali all'esercizio del trasporto pubblico locale nel territorio della provincia di Piacenza	Attiva	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione	Partecipazione riconducibile alle categorie di cui all'articolo 4 del D.Lgs. n. 175/2016, in quanto svolge la produzione di un servizio di interesse generale (articolo 4, comma 2, lett. a), D.Lgs. n. 175/2016).
Lepida s.c.p.a.	2770891204	0,0015%	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004	Attiva	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione	Partecipazione riconducibile alle categorie di cui all'articolo 4 del D.Lgs. n. 175/2016, in quanto svolge la produzione di un servizio di interesse generale (articolo 4, comma 2, lett. a), D.Lgs. n. 175/2016).
La Faggiola s.r.l.	1391700331	4%	Esercizio, implementazione, sviluppo e gestione di un centro polifunzionale per la fornitura dei servizi necessari e/o utili alla promozione della cultura rurale e agricola, alla valorizzazione della produzioni agroalimentari nonché dei settori connessi.	Recesso in corso	dismissione/recesso	Recesso mancato rispetto alcuni dei parametri di cui all'articolo 20, comma 2, del D. lgs. n. 175/2016 e perdita da parte della Provincia delle funzioni relative al settore in cui opera la società
SO.PR.I.P. s.r.l.	723400347	2,27%	Sviluppo economico ed imprenditoriale delle province di Parma e Piacenza con particolare attenzione all'innovazione del sistema infrastrutturale e produttivo e alla valorizzazione delle risorse e dei potenziali endogeni al	In corso procedure concorsuali (concordato preventivo)	In liquidazione	Partecipazione non strategica in quanto la società non svolgeva la produzione di un servizio di interesse generale.

Per quanto attiene invece l'insieme degli organismi partecipati dalla Provincia di Piacenza si riepiloga quanto segue:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Enti strumentali controllati	CO.PR.ESC (coordinamento provinciale enti di servizio civile)
	EPIS (Ente di Piacenza e Cremona per l'istruzione superiore)
Enti strumentali partecipati	Ente Gestione Biodiversità e Parchi Emilia
	ASP Città di Piacenza
	ASP MORIGI-DE CESARIS
	Fondazione Casa di Iris
	Fondazione Valtidone Musica
	Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica
	ACER (Azienda Case Emilia Romagna per Piacenza)
	Destinazione Turistica Emilia
	Consorzio Monte Moria
	Fondazione Emiliano Romagnola per le vittime dei reati
Organismi strumentali	Polipiacenza
	Strada dei vini e dei sapori
Società partecipate	Tempi Agenzia S.r.l.
	Piacenza Expo S.p.a.
	Lepida S.c.p.a (0,0015%)
	La Faggiola s.r.l.
	SOPRIP s.r.l. in concordato preventivo

In riferimento al gruppo amministrazione pubblica si rileva che il D.Lgs. 118/2011 prevede la redazione da parte dell'ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al decreto.

La Provincia di Piacenza con Provvedimento del Presidente n. 67 del 28/06/2021 ha già provveduto ad individuare gli enti soggetti al consolidamento del bilancio 2020, i soggetti interessati sono i seguenti:

1. TEMPI AGENZIA S.R.L.
2. PIACENZA EXPO S.P.A
3. ASP CITTA' DI PIACENZA
4. ACER PIACENZA
5. Ente Gestione Biodiversità e Parchi Emilia Occidentale
6. LEPIDA s.c.p.a - società in house

7. ASP MORIGI – DE CESARIS

mentre sono esclusi dal perimetro di consolidamento per irrilevanza economica

1. LA FAGGIOLA S.R.L.

- CO.PR.ESC (coordinamento provinciale enti di servizio civile)
- EPIS (Ente di Piacenza e Cremona per l'istruzione superiore)
- Fondazione Casa di Iris
- Fondazione Valtidone Musica
- Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica
- Destinazione Turistica Emilia
- Consorzio Monte Moria
- Fondazione Emiliano Romagnola per le vittime dei reati
- Polipiacenza
- Strada dei vini e dei sapori

E' altresì esclusa dal gruppo

- SOPRIP S.R.L. – IN CONCORDATO PREVENTIVO

2.3 Obiettivi Strategici

2.3.1 Il ritorno alla normalità della programmazione nonostante l'insufficienza delle risorse disponibili

Nella premessa e nell'analisi del contesto esterno è stato messo in luce come la situazione delle Province non abbia ancora trovato un assetto consolidato, soprattutto per quanto riguarda l'impossibilità di finanziare, in misura adeguata ai fabbisogni, la gestione delle funzioni fondamentali affidate all'Ente. Ciò a causa dell'insufficienza delle risorse disponibili al netto del prelievo operato dallo Stato in attuazione dei vari provvedimenti normativi che si sono succeduti a partire dal 2012 (principalmente D.L. 95/2012, D.L. 66/2014, L. 190/2014). La situazione negli anni precedenti era arrivata ad un punto di tale gravità da indurre tutti gli Enti a presentare, nel 2017, un esposto cautelativo alla magistratura, nell'ambito di un'azione promossa da UPI.

Le difficoltà delle finanze provinciali, d'altra parte, erano state riconosciute dal governo e dal parlamento ed avevano indotto il legislatore ad alcune misure emergenziali. Tra queste, oltre a ripetuti rinvii dei termini per l'approvazione dei bilanci, la possibilità per le Province di predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità corrente e quella di utilizzare l'avanzo di amministrazione anche destinato per il raggiungimento degli equilibri finanziari. Entrambe tali leve furono in quella fase utilizzate dall'Ente.

Come già accennato la legge di bilancio per il 2018 (L. 205/2017) e ancora prima il D.L. 250/2017, hanno avviato una prima parziale inversione di rotta rendendo meno pesanti i tagli dello stato alle finanze delle province e quindi attenuando, anche se non annullando, il gap tra fabbisogni e disponibilità. Ciò ha consentito al nostro Ente, già per l'esercizio corrente, la predisposizione e del bilancio di previsione entro gli ordinari termini di legge (condizione più unica che rara nel panorama delle province italiane).

Anche per l'esercizio in corso si conferma la scelta di rispettare per quanto possibile la scadenza di dicembre per l'approvazione del bilancio annuale e pluriennale, pur nelle perduranti difficoltà sopra richiamate, oltre che quella per la presentazione del DUP.

D'altro canto, la predisposizione in tempi ordinari del bilancio su un orizzonte pluriennale consente una maggior sintonia tra programmazione contabile e Documento Unico, anche in considerazione che molti fatti gestionali trascendono la durata del singolo esercizio e vanno programmati con il necessario anticipo.

2.3.2 Gli obiettivi strategici

In data 22 Febbraio 2018 è stato presentato al consiglio provinciale ed all'assemblea dei Sindaci il Programma di Governo del presidente. Gli obiettivi strategici che l'Ente perseguirà nel triennio discendono direttamente dal Programma e dai suoi contenuti, che vengono qui declinati e dettagliati negli obiettivi operativi e nelle correlate scelte relative alle politiche di bilancio.

Il dettaglio degli obiettivi strategici è il seguente.

1. ***“Ricostruire” la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite.***

2. **Una Provincia 4.0:** utilizzare le tecnologie digitali per migliorare l'azione amministrativa e per essere più vicini a cittadini e territori
3. **La Provincia "casa dei comuni":** lavorare in squadra con i Comuni del territorio
4. **Costruire una prospettiva strategica condivisa** per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna
5. **Investire nel capitale territoriale:** qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi
6. **Investire nel capitale territoriale: la sicurezza delle nostre strade**

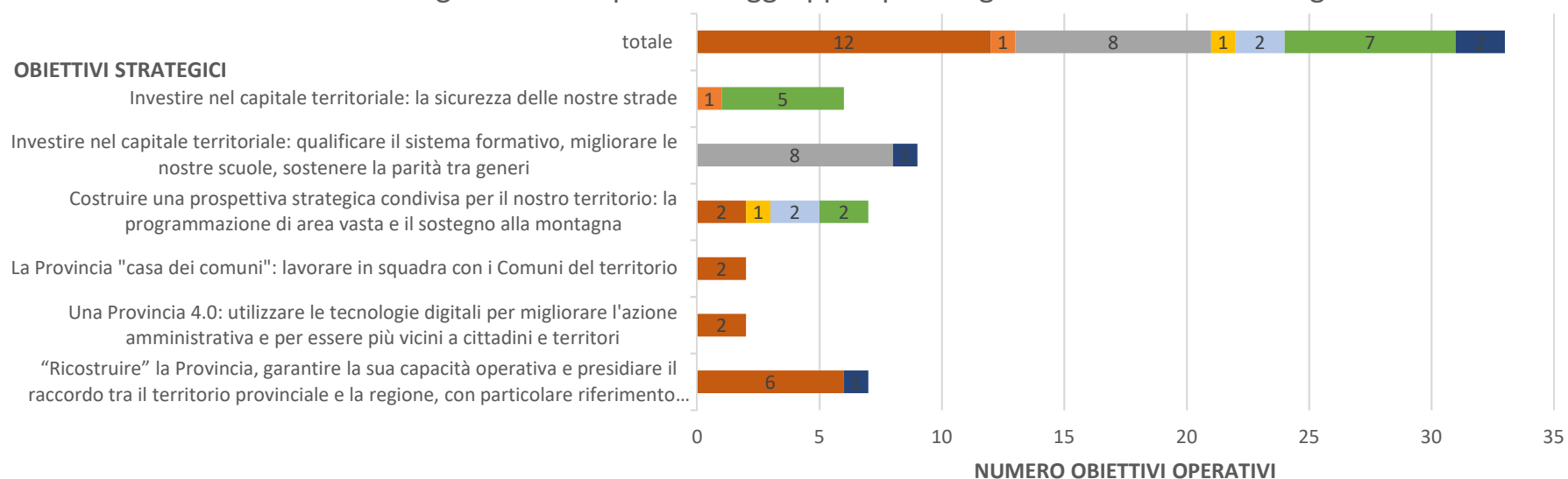
Gli obiettivi operativi sono elencati e descritti nella prima parte della Sezione operativa del DUP. A loro volta questi ultimi costituiranno i riferimenti per l'articolazione degli obiettivi gestionali che assieme agli indicatori confluiranno nel Piano Economico di Gestione e nel Piano della Performance dell'Ente.

Nella matrice seguente, la "matrice di programmazione strategica del DUP", il raccordo tra gli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione e le "missioni" nelle quali sono articolate le spese è sintetizzato schematicamente dal numero di obiettivi operativi riferibili a ciascuno di essi. Si ricorda che le missioni nel nuovo sistema contabile descrivono le funzioni principali delle amministrazioni.

Matrice di Programmazione Strategica

Obiettivi Missioni		"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Una Provincia 4.0: utilizzare le tecnologie digitali per migliorare l'azione amministrativa e per essere più vicini a cittadini e territori	La Provincia "casa dei comuni": lavorare in squadra con i Comuni del territorio	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Investire nel capitale territoriale: la sicurezza delle nostre strade	Totale
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	2	2	2			11
03	Ordine Pubblico e Sicurezza						1	1
04	Istruzione e diritto allo studio					8		8
07	Turismo				1			1
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa				2			2
10	Trasporti e diritto alla mobilità				2		5	7
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1				1		2
	Totale	6	2	2	6	10	6	32

Numero degli Obiettivi operativi raggruppati per Programmi e Obiettivi strategici



1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

3 Ordine Pubblico e Sicurezza

4 Istruzione e diritto allo studio

7 Turismo

8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

10 Trasporti e diritto alla mobilità

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

3 SEZIONE OPERATIVA – PARTE PRIMA

3.1 Analisi delle risorse

La riforma effettuata con la legge 56/2014, che ha ridefinito le funzioni e il ruolo delle province, nonché le ingenti misure di riduzione della spesa, imposte alle province per assicurare il concorso al risanamento dei conti pubblici, hanno profondamente inciso sugli assetti finanziari di tali enti.

Le misure di contenimento della spesa a carico del comparto provinciale, inquadrare nell'ambito del complesso disegno di riorganizzazione istituzionale previsto dalla legge n. 56 del 2014, erano espressamente considerate transitorie, nelle more della riforma costituzionale del Titolo V, che avrebbe soppresso le province.

L'esito negativo del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, ha confermato l'articolazione territoriale della Repubblica «multilivello e policentrica», nella vigente formulazione dell'art. 114 della Costituzione in quale sancisce che *“La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato”*.

La mancata attuazione del quadro di riforma degli enti di area vasta, non è stata nel contempo accompagnata da una modifica del quadro delle risorse economico -finanziarie a disposizione del comparto che, nel frattempo, evidenziava forti criticità anche nello svolgimento delle funzioni fondamentali assegnate.

Solo a partire dal 2017 sono state introdotte le prime misure straordinarie per garantire il sostegno finanziario delle province e, dalla legge di bilancio 2019, si assiste a una graduale espansione delle risorse disponibili volte a favorire, attraverso specifici contributi, interventi straordinari di manutenzione di strade e scuole.

L'analisi dello stato attuale del quadro delle risorse disponibili non può prescindere dal richiamo alla normativa attuativa della delega recata dalla legge n. 42 del 2009 che è intervenuta sulla fiscalità provinciale con gli articoli da 16 a 21 del D.Lgs. n. 68 del 2011, determinando la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali e la loro sostituzione con:

- ✓ entrate proprie
- ✓ risorse di carattere perequativo.

Entrate proprie

Il sistema delle entrate provinciali ricomprende, attualmente, le seguenti entrate di natura tributaria:

1) **Imposta di trascrizione (I.P.T.).** È un'imposta che trova il suo presupposto giuridico nel passaggio di proprietà di un veicolo da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998). La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria in aumento fino ad un massimo del trenta per cento sulle tariffe base.

2) Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile. E' un'imposta derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (R.C.A.) E' un'imposta basata su una percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 60, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%). La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria in aumento/diminuzione di +/- 3,5 punti percentuali

3) Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA) È un tributo riguardante l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504). La tariffa è basata su una percentuale della TARI. La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria fino ad un massimo del 5% della TARI comunale.

In sintesi:

	Aliquota/misura minima applicabile per legge	Aliquota/misura massima applicabile per legge
Imposta trascrizione veicoli al PRA	1,00	1,30
Imposta sulle assicurazioni contro la RC	1%	5%
Tributo funzioni in campo ambientale	9%	16%

La Provincia di Piacenza anche per il prossimo triennio conferma la misura massima applicabile. Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano gli andamenti dal 2014 e le previsioni del Bilancio 2022-2024:

ANNI	Imposta trascrizione veicoli al PRA	Imposta sulle assicurazioni contro la RC	Tributo funzioni in campo ambientale
2010	5.945.996,29	10.247.547,86	1.302.532,81
2011	6.807.314,63	11.211.107,88	2.383.581,77
2012	8.309.425,01	13.726.682,89	1.596.627,37
2013	8.465.369,13	13.345.154,24	1.596.631,46
2014	8.285.412,48	12.683.986,87	1.822.372,09
2015	9.197.213,86	11.628.669,82	1.658.860,17
2016	10.234.503,31	11.331.180,96	1.410.017,11
2017	10.430.702,46	11.089.164,99	2.323.714,55
2018	10.894.261,31	11.011.380,62	2.588.866,57
2019	10.581.098,07	11.305.697,57	2.575.381,69
2020	8.876.758,35	11.195.879,59	2.816.515,31

2021 previsione a novembre	9.900.000,00	10.000.000,00	1.650.000,00
2022	10.200.000,00	10.000.000,00	2.200.000,00
2023	10.500.000,00	10.500.000,00	2.000.000,00
2024	10.500.000,00	10.500.000,00	2.000.000,00

Le entrate legate al trasporto su gomma hanno subito un forte calo nell'ultimo biennio, in parte ascrivibile all'impatto della crisi pandemica, in parte riconducibile ad altri fattori che stanno influenzando il mercato dell'auto. Per il triennio 22/24 si prevede una timida ripresa, ma le previsioni andranno costantemente monitorate in quanto influenzate da numerose variabili, sulle quali gli Enti locali non hanno alcuna possibilità di intervenire.

Il tributo per funzioni in campo ambientale, fino al 2020, veniva incassato dai Comuni, unitamente alla Tari, per poi essere riversato dagli stessi alla Provincia. Gli introiti di tale tributo, dal 2017, comprendono entrate straordinarie non ricorrenti, derivanti dal recupero di annualità pregresse, versate a seguito di un'attenta attività di ricognizione delle partite creditorie vantate dalla provincia. Nel 2021 le nuove modalità di versamento del tributo, fatturato dai Comuni nelle due distinte quote spettanti al comune ed alla Provincia, non sono state prontamente recepite dal Soggetto gestore per conto dei comuni, causando ritardi nel riversamento alla Provincia, che verranno recuperati nel prossimo esercizio.

Risorse di carattere perequativo.

La soppressione dei trasferimenti erariali è stata attuata nel 2012, con il D.P.C.M. 12 aprile 2012; a seguito di tale soppressione, è stato istituito il Fondo sperimentale di riequilibrio delle province, finalizzato a realizzare in forma progressiva ed equilibrata l'attuazione dell'autonomia di entrata. Il Fondo è alimentato dal gettito della compartecipazione provinciale all'IRPEF, la cui aliquota è determinata in misura tale da compensare la soppressione dei trasferimenti erariali ed il venir meno delle entrate legate all'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa soppressa dall'anno 2012.

E' annualmente ripartito con decreto del Ministro dell'interno, ma va segnalato che, rispetto alla dotazione teorica le effettive disponibilità sono state via via ridotte nel corso degli anni, ad opera di diversi provvedimenti normativi che hanno disposto il concorso delle province al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

I tagli derivanti dalle politiche di spending review hanno, infatti, determinato il fenomeno dei c.d. "trasferimenti negativi", che si concretizzano in un obbligo forzoso di rimborso a carico degli enti locali. Il risultato dell'applicazione di queste norme ha, cioè, progressivamente invertito il flusso dei trasferimenti dallo Stato verso le Province; per la quasi totalità di Province e Città metropolitane il saldo algebrico si conclude con una posizione debitoria nei confronti Stato che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate.

Il Fondo sperimentale di riequilibrio, operante dal 2012 e la cui sua durata si protrarrà fino all'istituzione del fondo perequativo vero e proprio, già dal 2014 assume segno negativo. Dalla tabella che segue si osservano i dati dal 2014 stabilizzata anche per gli anni futuri:

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO								
	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN PROPORZIONE ALLE SPETTANZE VIRTUALI 2012	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER SOPPRESSA ADD.LE PROV. ENERGIA	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER ESTENSIONE TERRITORIALI	RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16/2014)	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)	RIDUZIONE FONDO FINANZIARIO (ART. 7, C. 31 SEXIES, DL 78/10)	TOTALE FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO
2014	2.262.311,52	2.485.005,16	294.643,06	836.693,37	-39.568,47	-8.476.195,00		-2.637.110,36
2015	2.262.311,52	2.485.005,16	294.643,06	836.693,37	-39.568,47	-8.829.369,79		-2.990.285,15
2016	2.262.311,52	2.485.005,16	294.643,06	836.693,37	-39.568,47	-8.829.369,79	-19.558,17	-3.009.843,32
2017	2.262.311,52	2.485.005,16	294.643,06	836.693,37	-39.568,47	-8.829.369,79	-19.000,27	-3.009.285,42
2018	2.262.311,52	2.485.005,16	294.643,06	836.693,37	-39.568,47	-8.829.369,79	-19.056,35	-3.009.341,50
2019	2.262.311,52	2.485.005,16	294.643,06	836.693,37	-39.568,47	-8.829.369,79	-19.807,20	-3.010.092,35
2020	2.262.311,52	2.485.005,16	294.643,06	836.693,37	-39.568,47	-8.829.369,79	-19.943,65	-3.010.228,80
2021	2.262.311,52	2.485.005,16	294.643,06	836.693,37	-39.568,47	-8.829.369,79	-24.652,70	-3.014.937,85
2022	2.262.311,52	2.485.005,16	294.643,06	836.693,37	-39.568,47	-8.829.369,79	-24.652,70	-3.014.937,85
2023	2.262.311,52	2.485.005,16	294.643,06	836.693,37	-39.568,47	-8.829.369,79	-24.652,70	-3.014.937,85
2024	2.262.311,52	2.485.005,16	294.643,06	836.693,37	-39.568,47	-8.829.369,79	-24.652,70	-3.014.937,85

Nella Legge di Bilancio per il 2021 era previsto un radicale cambiamento nell'assegnazione dei fondi perequativi, in particolare a decorrere dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario sarebbero dovuti confluire in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali. La previsione della norma, ad oggi, non ha avuto alcuna attuazione.

Altre partite nei confronti dello Stato.

Le risorse a disposizione delle amministrazioni provinciali, sia quelle proprie, derivanti cioè dalla propria capacità impositiva, sia quelle a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio, sono state significativamente erose nel corso degli anni per effetto delle manovre di finanza pubblica, che a partire dal 2010 hanno assicurato il concorso di tali enti al risanamento dei conti pubblici - *in nome del principio del coordinamento della finanza pubblica che discende dalla competenza dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica, indicata dall'articolo 117 della Costituzione, e più esplicitamente previsto dalla attuale formulazione dell'articolo 119 della Costituzione* – quantificandolo in importi via via più consistenti, anche in relazione all'aggravarsi della crisi economica e finanziaria.

Questo contributo alla finanza pubblica da parte delle province è stato, negli anni, assicurato attraverso misure di riduzione delle risorse finanziarie loro attribuite (Fondo sperimentale di riequilibrio) ovvero mediante strumenti miranti ad inasprire gli obiettivi di bilancio ad invarianza di risorse attribuite. Il concorso alla finanza pubblica delle province è stato, infine, assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente, da versare al bilancio dello Stato.

Tali interventi sono stati accompagnati dal blocco delle aliquote dei tributi propri di regioni ed enti locali, con l'obiettivo di evitare che le manovre a carico degli enti si traducessero in aumento della pressione fiscale.

A seguito delle conseguenti difficoltà economico-finanziarie del comparto, dal 2017 sono state attivate misure straordinarie al fine di riassorbire parte del concorso alla finanza pubblica: diversi sono stati i contributi riconosciuti a vario titolo dal legislatore in favore delle province e delle città metropolitane, principalmente per l'esercizio delle funzioni fondamentali, tuttavia, il contributo dell'Ente alla finanza pubblica rimane molto rilevante, come evidenziato dalla tabella seguente che rappresenta, la situazione dal 2014 e la previsione al 2023:

CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA				
	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO	D.L. 66/2014 RIDUZIONE SPESE	L. 190/2014 RIDUZIONE SPESE	TOTALE CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA
2014	-2.637.110,36	-3.476.860,06		-6.113.970,42
2015	-2.990.285,15	-4.733.460,17	-2.075.484,70	-9.799.230,02
2016	-3.009.843,32	-4.280.239,79	-7.291.658,01	-14.581.741,12
2017	-3.009.285,42	-4.077.913,71	-5.316.894,69	-12.404.093,82
2018	-3.009.341,50	-4.077.913,71	-4.116.894,69	-11.204.149,90
2019	-3.010.092,35	-534.324,52	-6.670.821,04	-10.215.237,91
2020	-3.010.228,80	-534.324,52	-6.590.935,53	-10.135.488,85
2021	-3.014.937,85	-534.324,52	-6.590.935,53	-10.140.197,90
2022	-3.014.937,85	-534.324,52	-6.590.935,53	-10.140.197,90
2023	-3.014.937,85	-534.324,52	-6.590.935,53	-10.140.197,90
2024	-3.014.937,85	-534.324,52	-6.590.935,53	-10.140.197,90

Dal 2019 lo Stato ha stanziato il contributo per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole, fissato, per questo Ente, in oltre 5milioni annui, determinato e assegnato fino al 2033.

Per l'anno 2020, a seguito dell'emergenza COVID – 19, sulla base della L. 243/2012 - *che, all'art. 11, prevede che lo Stato, in ragione dell'andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali concorra al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali* - è stato istituito un fondo per garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali da parte delle Regioni, delle Province e dei Comuni. In particolare, il D.L. 34/2020 (cd Decreto Rilancio) ed il successivo D.L. 104/2020 hanno assegnato e parzialmente trasferito le risorse per far fronte alle minori entrate e alle maggiori spese collegate all'emergenza sanitaria. La legge di Bilancio 2021 ha stanziato ulteriori risorse e ha

previsto, inoltre, che eventuali eccedenze del fondo statale assegnato nel 2020, fossero vincolate alle finalità di ristorare, per il biennio 2020 e 2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Al termine del biennio le risorse legate all'emergenza Covid -19 non utilizzate andranno restituite allo Stato.

Nella Manovra di Bilancio per il 2022, in fase di approvazione, sono previsti ulteriori fondi di parte corrente a favore delle province e città metropolitane, tuttavia, non essendo ancora definito l'ammontare e la modalità di ripartizione, al momento non possono essere iscritte a Bilancio fra le risorse disponibili.

Il quadro complessivo delle risorse disponibili derivante dalle entrate proprie e derivate e dalle partite correnti con lo Stato sono rappresentate in tabella:

	Imposta trascrizione e imm. veicoli PRA	Imposta Responsabilità Civile Auto	Tributo per funzioni in campo ambientale	Totale entrate tributarie	Trasferimento allo Stato di parte corrente al netto dei contributi di parte corrente assegnati	Trasferimento dallo Stato piani di sicurezza strade e scuole	Dallo Stato per emergenza Covid (somme utilizzate)	Risorse effettivamente disponibili
2014	8.285.412,48	12.683.986,87	1.822.372,09	22.791.771,44	-6.113.970,42			16.677.801,02
2015	9.197.213,86	11.628.669,82	1.658.860,17	22.484.743,85	-9.799.230,02			12.685.513,83
2016	10.234.503,31	11.331.180,96	1.410.017,11	22.975.701,38	-14.581.741,12			8.393.960,26
2017	10.430.702,46	11.089.164,99	2.323.714,55	23.843.582,00	-12.404.093,82			11.439.488,18
2018	10.894.261,31	11.011.380,62	2.588.866,57	24.494.508,50	-11.204.149,90			13.290.358,60
2019	10.581.098,07	11.305.697,57	2.575.381,69	24.462.177,33	-10.215.237,91	5.071.893,90		19.318.833,32
2020	8.876.758,35	11.195.879,59	2.816.515,31	22.889.153,25	-10.135.488,85	5.071.893,90	3.001.212,86	20.826.771,16
2021	9.900.000,00	10.000.000,00	1.650.000,00	21.550.000,00	-10.140.197,90	5.071.893,90	2.254.069,82	18.735.765,82
2022	10.200.000,00	10.000.000,00	2.200.000,00	22.400.000,00	-10.140.197,90	5.071.893,90		17.331.696,00
2023	10.500.000,00	10.500.000,00	2.000.000,00	23.000.000,00	-10.140.197,90	5.071.893,90		17.931.696,00
2024	10.500.000,00	10.500.000,00	2.000.000,00	23.000.000,00	-10.140.197,90	5.071.893,90		17.931.696,00

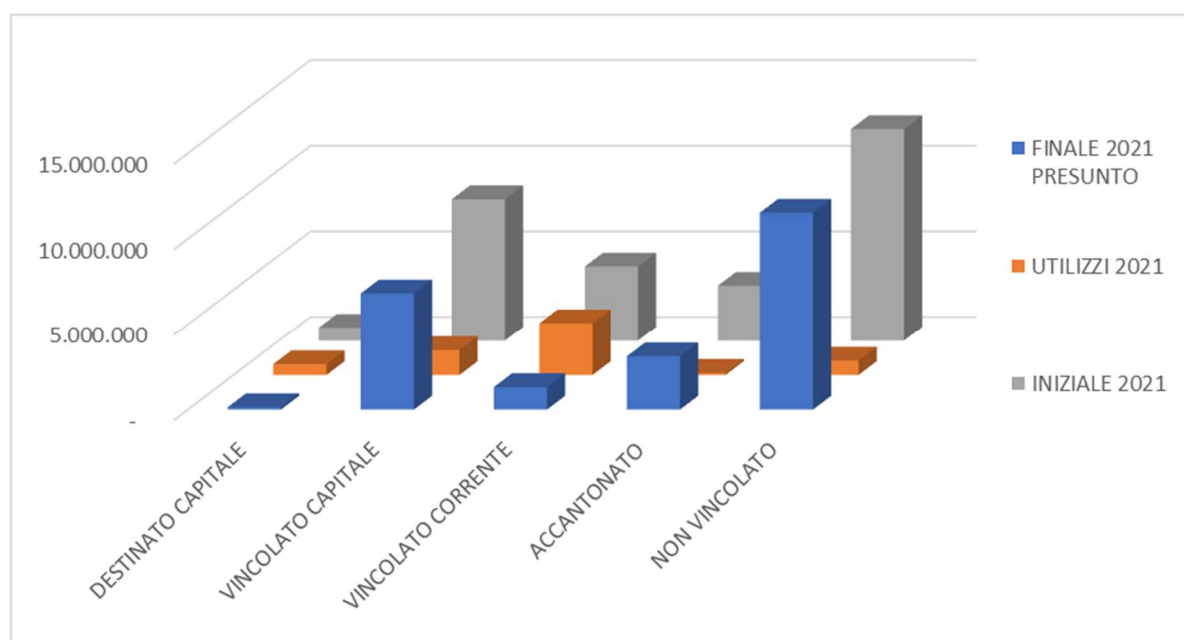
Dati previsionali

Le maggiori risorse disponibili che appaiono nel biennio 2020 2021 comprendono i fondi messi a disposizione per fronteggiare i maggiori costi sostenuti per affrontare l'emergenza sanitaria Covid – 19.

Nel complesso emerge che, nonostante il rilevante prelievo di risorse operate per il concorso al risanamento della finanza pubblica, la rigorosa gestione finanziaria, che ha da sempre caratterizzato la politica di bilancio dell'Ente, ha consentito di conseguire nel tempo un risultato di amministrazione di entità apprezzabile, come evidenziato anche dalla tabella seguente. Si tratta di una potenziale fonte di finanziamento degli investimenti previsti di particolare rilevanza, anche in considerazione del progressivo ridursi delle entrate ottenibili attraverso le alienazioni di immobili.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2021 l'avanzo di amministrazione è stato applicato sia per sopperire alla perdita di gettito delle entrate tributarie, ma per euro 4.024.667,30 per avviare investimenti:

Risultato di amministrazione	INIZIALE 2021	UTILIZZI 2021	FINALE 2021 PRESUNTO
DESTINATO CAPITALE	774.905,33	633.685,00	141.220,33
VINCOLATO CAPITALE	8.287.259,22	1.464.559,11	6.822.700,11
VINCOLATO CORRENTE	4.358.491,97	3.048.804,31	1.309.687,66
ACCANTONATO	3.236.782,31	126.384,02	3.110.398,29
NON VINCOLATO	12.379.304,71	844.492,45	11.534.812,26
TOTALE	29.036.743,54	6.117.924,89	22.918.818,65



Al fine di identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente vengono di seguito presentati i principali parametri economico finanziari.

In particolare, nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Risultato di Amministrazione	15.699.856,97	7.851.158,92	9.744.216,28	11.070.926,42	13.296.824,01	21.434.097,18	29.036.743,54
Fondo Cassa al 31.12	38.532.278,01	40.854.828,01	45.195.351,58	42.708.466,55	38.913.918,86	39.445.605,90	49.344.241,02
Utilizzo anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0	0	0

I Trasferimenti correnti

Come in precedenza rappresentato, trasferimenti statali, negli ultimi anni, hanno, in parte, controbilanciato l'evidente insostenibilità dei contributi richiesti dallo Stato alle province quale contributo al risanamento della finanza pubblica.

Per quanto riguarda i trasferimenti regionali occorre tener presente che nell'ultimo triennio si è verificata, una notevole contrazione di tali risorse a causa della L.R. 13 del 2015 che ha riportato in capo alla Regione Emilia-Romagna numerose funzioni prima delegate alla Provincia (in particolare sono state praticamente azzerate le risorse per l'immigrazione, le attività sociali, il turismo).

Vengono però previste entrate, sempre dalla Regione ma anche dall'Agenzia Regionale per il Lavoro, relative al rimborso previsto dalla convenzione ex L.R. 13/2015, e comprensiva di una quota a copertura delle spese per la polizia provinciale e per le spese di funzionamento dei Centri per l'Impiego.

Le entrate extra tributarie

Le entrate extratributarie segnano un'evidente contrazione, dovuta in parte ad eventi straordinari e, auspicabilmente, di breve periodo, legati alla crisi pandemica, ma in parte riconducibile all'intervenuto trasferimento all'ANAS delle Strade classificate di interesse nazionale dallo scorso 08/04/2021.

Le entrate di c/capitale per il finanziamento di investimenti

La maggiore disponibilità di risorse per investimenti costituisce il vero punto di svolta che si prospetta nei prossimi anni in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed al Fondo complementare messo a disposizione dallo Stato.

Fino al 2020 i contributi ad investimenti dallo Stato a regime erano sostanzialmente limitati ai fondi per la manutenzione straordinaria della rete viaria, disposti del DL 113/2016 e negli anni modificati e integrati. A questi si aggiungevano fondi regionali per la rete viaria trasferita, fondi dall'Agenzia di protezione civile, e fondi dal Cipe per compensazioni ambientali legate alla dismessa centrale nucleare di Caorso.

Le risorse proprie, di c/capitale messe a disposizione dall'Ente derivano da alienazione di beni patrimoniali o da avanzo di amministrazione reimpiegato.

Di seguito sono indicate le entrate in conto capitale fino al 2021:

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TRASFERIMENTI DALLO STATO	100.000,00	519.439,08	1.144.009,00	2.045.263,01	7.048.514,13	4.221.466,09	4.394.053,87	12.064.083,41
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE	823.327,97	1.340.447,11	1.966.682,99	3.050.631,28	3.883.771,40	3.390.647,54	4.861.314,28	1.736.441,64
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI	140.000,00	1.985.179,07	400.616,02	382.000,00	375.866,21	818.365,80	-	1.220.349,30
TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI	35.000,00	643		948.881,44	306.323,74	457.849,34	-	
UTILIZZO AVANZO VINCOLATO CORRENTE E CAP PER INVESTIMENTI	295.446,65	242.201,30	378.866,63	630,07	39.815,13	454.491,44	957.494,12	2.546.244,59
TOTALE CONTRIBUTI A INVESTIMENTI	1.393.774,62	4.087.909,56	3.890.174,64	6.427.405,80	11.654.290,61	9.342.820,21	10.212.862,27	17.567.118,94
ALIENAZIONI	8.480.117,14	143.824,34	9.813.797,00	450.000,00	240.070,00	11.740,00	31.726,50	7.160,00
UTILIZZO AVANZO NON VINCOLATO PER INVESTIMENTI	1.864.933,28	2.452.717,26	609.059,35	1.200.000,00	1.400.000,00	3.263.429,90	3.831,00	1.478.422,71
TOTALE RISORSE IN C/CAPITALE PROPRIE	10.345.050,42	2.596.541,60	10.422.856,35	1.650.000,00	1.640.070,00	3.275.169,90	35.557,50	1.485.582,71
TOTALE RISORSE	11.738.825,04	6.684.451,16	14.313.030,99	8.077.405,80	13.294.360,61	12.617.990,11	10.248.419,77	19.052.701,65

Dallo scorso anno le risorse assegnate alle province per interventi straordinari a favore della viabilità sono significativamente aumentate e garantiscono la possibilità di programmare per un ragionevole arco temporale. Inoltre, con il DL 104/20 "Decreto agosto", sono state assegnate considerevoli risorse per la manutenzione straordinaria per ponti e viadotti.

Ulteriori fondi sono stati stanziati per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici di competenza delle province, per oltre 10 mln complessivi nel quadriennio 2021/2024.

Le entrate in conto capitale nel triennio di programmazione prevedono i seguenti contributi ad investimenti

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI BILANCIO DI PREVISIONE	2022	2023	2024
--	-------------	-------------	-------------

Contributi agli investimenti dallo Stato			
VIABILITA'	12.017.801,32	8.998.870,78	3.370.243,11
EDILIZIA SCOLASTICA	7.748.593,80	-	-
totale contributi agli investimenti dallo Stato	19.766.395,12	8.998.870,78	3.370.243,11

Contributi agli investimenti dalla Regione			
VIABILITA'	995.058,84	890.000,00	343.875,65
EDILIZIA SCOLASTICA (MUTUI BEI)	906.218,49	-	-
ALTRO	460.000,00	-	-
totale contributi agli investimenti dalla Regione	2.361.277,33	890.000,00	343.875,65

Contributi agli investimenti da altri enti pubblici			
Contributi per misure di compensazione ambientale (delibera CIPE 101/2007)	390.000,00	390.000,00	390.000,00

Cofinanziamento intervento Ponte Ongina s.p 588R	425.000,00		
totale contributi agli investimenti da altri enti pubblici	815.000,00	390.000,00	390.000,00

TOTALE CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA ENTI PUBBLICI	1.275.000,00	390.000,00	390.000,00
---	---------------------	-------------------	-------------------

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non prevede di fare ricorso all'indebitamento, fonte di finanziamento già abbandonata da diversi anni. Tale scelta dell'Ente ha consentito, negli anni, di finanziare parte degli investimenti mediante l'utilizzo del margine corrente di bilancio.

In particolare, nel 2021 le entrate correnti destinate a finanziare investimenti sono state 2,5 mln di euro, nel triennio in programmazione il margine corrente destinato a investimenti è:

Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento			
2021	2022	2023	2024
2.514.630,62	743.816,81	1.070.000,00	1.066.503,50

In sintesi le risorse previste nel triennio sono le seguenti:

Denominazione	2022	2023	2024
Fondo Pluriennale vincolato corrente	451.575,32	426.729,00	427.729,00
Fondo Pluriennale vincolato capitale	6.291.026,63	16.222.939,59	10.034.720,20
TITOLO 1 Entrate tributarie	22.400.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	8.435.014,45	8.102.987,82	8.097.331,06
TITOLO 3 Entrate extratributarie	2.953.500,00	2.908.500,00	2.918.500,00
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	22.942.672,45	10.278.870,78	4.104.118,76
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie			
TITOLO 6 Accensione di prestiti			

TITOLO 7 Anticipazioni da istituti di credito			
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	7.791.000,00	7.791.000,00	7.791.000,00
TOTALE	71.264.788,85	68.731.027,19	56.373.399,02

Spesa per Programmi e Missioni

Le risorse disponibili e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività secondo le funzioni attribuite alla Provincia dalla L. 56/2014.

La spesa riportata si riferisce al triennio 2022-2024, con i dati 2021 aggiornati all'ultima variazione, e confrontati con il consuntivo 2020.

La spesa corrente

La spesa corrente complessiva viene articolata in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione (complessivo e, di lato, la quota del fondo pluriennale vincolato) Come già ricordato le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione.

La spesa in c/capitale

Le spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione anche le opere pubbliche.

Spesa corrente per missione

MISSIONE	Consuntivo 2020	di cui FPV	Previsione attuale 2021	di cui FPV	Previsioni 2022	di cui FPV	Previsioni 2023	di cui FPV	Previsioni 2024	di cui FPV
MISSIONE 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	16.952.092,90	407.597,41	18.460.241,52	420.543,00	18.086.190,49	401.729,00	18.132.829,00	402.729,00	18.103.679,00	402.729,00
MISSIONE 3. Ordine pubblico e sicurezza	651.614,29	20.000,00	854.234,38	25.000,00	791.963,00	25.000,00	789.463,00	25.000,00	753.463,00	25.000,00
MISSIONE 4. Istruzione e diritto allo studio	4.413.510,93	70.348,63	5.803.202,32	-	5.624.483,50	-	5.465.280,99	-	5.446.098,90	-
MISSIONE 7. Turismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	623.766,29	155.040,60	809.047,20	-	523.300,00	-	517.300,00	-	517.300,00	-
MISSIONE 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	69.710,00	-	73.710,00	-	69.710,00	-	69.710,00	-	69.710,00	-
MISSIONE 10. Trasporti e diritto alla mobilità	7.625.251,80	60.103,30	8.208.227,26	6.032,32	7.476.159,47	-	7.380.417,33	-	7.324.589,16	-
MISSIONE 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.500,00	-	1.500,00	-	750,00	-	-	-	-	-
MISSIONE 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	92.785,77	-	149.513,11	-	92.000,00	-	1.500,00	-	1.500,00	-

Sezione Operativa-Parte Prima

MISSIONE 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.000,00	-	2.361,48	-	2.000,00	-	2.000,00	-	2.000,00	-
MISSIONE 20. Fondi e accantonamenti	-	-	595.110,00	-	829.716,50	-	1.009.716,50	-	1.158.716,50	-
MISSIONE 50. Debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	30.432.231,98	713.089,94	34.957.147,27	451.575,32	33.496.272,96	426.729,00	33.368.216,82	427.729,00	33.377.056,56	427.729,00

Spesa in conto capitale per missione

MISSIONE	Consuntivo 2020	di cui FPV	Previsioni 2021	di cui FPV	Previsioni 2022	di cui FPV	Previsioni 2023	di cui FPV	Previsioni 2024	di cui FPV
MISSIONE 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	363.944,00	186.852,91	260.512,91	-	20.000,00	-	20.000,00	-	16.503,50	-
MISSIONE 3. Ordine pubblico e sicurezza	10.917,98	-	30.000,00	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 4. Istruzione e diritto allo studio	6.571.755,18	2.317.018,36	9.608.871,37	3.952.393,95	12.997.206,24	7.096.856,46	7.486.856,46	1.626.468,93	2.016.468,93	1.626.468,93
MISSIONE 7. Turismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	9.466,24	9.466,24	9.466,24	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 10. Trasporti e	12.375.481,28	4.650.815,86	18.822.635,12	2.338.632,68	16.960.309,65	9.126.083,13	20.064.953,91	8.408.251,27	13.172.370,03	4.131.306,91

Sezione Operativa-Parte Prima

diritto alla mobilità										
MISSIONE 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 14. Sviluppo economico e competitività	4.611,92	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 20. Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	19.336.176,60	7.164.153,37	28.731.485,64	6.291.026,63	29.977.515,89	16.222.939,59	27.571.810,37	10.034.720,20	15.205.342,46	5.757.775,84

Spesa complessiva per programma

PROGRAMMA	Previsioni assest. 2021	di cui FPV	Previsioni 2022	di cui FPV	Previsioni 2023	di cui FPV	Previsioni 2024	di cui FPV
01.01 Organi istituzionali	394.725,00	-	400.025,00	-	439.525,00	-	439.525,00	-
01.02 Segreteria generale	1.011.700,00	108.500,00	1.011.200,00	117.500,00	1.016.200,00	118.500,00	1.017.200,00	118.500,00
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	12.741.661,81	-	12.522.197,49	-	12.544.650,00	-	12.563.500,00	-
01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	7.500,00	-	12.000,00	-	12.000,00	-	12.000,00	-
01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	106.500,00	-	109.500,00	-	109.500,00	-	109.500,00	-
01.06 Ufficio tecnico	1.035.752,49	-	907.700,00	-	913.700,00	-	863.200,00	-

Sezione Operativa-Parte Prima

01.08 Statistica e sistemi informativi	617.870,70	-	509.000,00	-	509.000,00	-	505.503,50	-
01.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	688.209,73	-	666.000,00	-	666.000,00	-	666.000,00	-
01.10 Risorse umane	1.957.887,32	312.043,00	1.908.568,00	284.229,00	1.882.254,00	284.229,00	1.883.754,00	284.229,00
01.11 Altri Servizi generali	158.947,38	-	60.000,00	-	60.000,00	-	60.000,00	-
Totale missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	18.720.754,43	420.543,00	18.106.190,49	401.729,00	18.152.829,00	402.729,00	18.120.182,50	402.729,00
03.01 Polizia locale e amministrativa	884.234,38	25.000,00	791.963,00	25.000,00	789.463,00	25.000,00	753.463,00	25.000,00
Totale missione 3. Ordine pubblico e sicurezza	884.234,38	25.000,00	791.963,00	25.000,00	789.463,00	25.000,00	753.463,00	25.000,00
04.01 Istruzione Prescolastica	258.901,08	-	370.000,00	-	370.000,00	-	370.000,00	-
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	14.816.629,94	3.952.393,95	17.996.689,74	7.096.856,46	12.327.137,45	1.626.468,93	6.837.567,83	1.626.468,93
04.05. Istruzione tecnica superiore	-	-	-	-	-	-	-	-
04.06. Servizi ausiliari all'istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-
04.07 Diritto allo studio	336.542,67	-	255.000,00	-	255.000,00	-	255.000,00	-
Totale missione 4. Istruzione e diritto allo studio	15.412.073,69	3.952.393,95	18.621.689,74	7.096.856,46	12.952.137,45	1.626.468,93	7.462.567,83	1.626.468,93
05.01. Valorizzazione dei beni di interesse storico	-	-	-	-	-	-	-	-
05.02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	0	-	-	-	-	-	-
07.01. Sviluppo e la valorizzazione del turismo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale missione 7. Turismo	-	0	-	-	-	-	-	-
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	818.513,44	-	523.300,00	-	517.300,00	-	517.300,00	-
Totale missione 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	818.513,44	-	523.300,00	-	517.300,00	-	517.300,00	-
09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	4.000,00	-	-	-	-	-	-	-
09.03. Rifiuti	-	-	-	-	-	-	-	-
09.05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	69.710,00	-	69.710,00	-	69.710,00	-	69.710,00	-

Sezione Operativa-Parte Prima

09.08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	73.710,00	-	69.710,00	-	69.710,00	-	69.710,00	-
10.01. Trasporto ferroviario	-	-	-	-	-	-	-	-
10.02 Trasporto pubblico locale	374.165,50	-	287.900,00	-	286.400,00	-	286.400,00	-
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali (*)	26.656.696,88	2.344.665,00	24.148.569,12	9.126.083,13	27.158.971,24	8.408.251,27	20.210.559,19	4.131.306,91
Totale missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità	27.030.862,38	2.344.665,00	24.436.469,12	9.126.083,13	27.445.371,24	8.408.251,27	20.496.959,19	4.131.306,91
11.01. Sistema di protezione civile	-	-	-	-	-	-	-	-
11.02. Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale missione 11. Soccorso civile	-	-	-	-	-	-	-	-
12.01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	-	-	-	-	-	-	-
12.04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
12.05. Interventi per le famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
12.08 Cooperazione e associazionismo	1.500,00	-	750,00	-	-	-	-	-
Totale missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.500,00	-	750,00	-	-	-	-	-
14.01. Industria, PMI e Artigianato	-	-	-	-	-	-	-	-
14.02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale missione 14. Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	-	-	-	-
15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	133.500,00	-	91.000,00	-	500,00	-	500,00	-
15.02 Formazione professionale	15.013,11	-	1.000,00	-	1.000,00	-	1.000,00	-
15.03 Sostegno all'occupazione	1.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	149.513,11	-	92.000,00	-	1.500,00	-	1.500,00	-
16.01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	-	-	-	-	-	-	-	-
16.02 Caccia e pesca	2.361,48	-	2.000,00	-	2.000,00	-	2.000,00	-
Totale missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.361,48	-	2.000,00	-	2.000,00	-	2.000,00	-

Sezione Operativa-Parte Prima

20.01 Fondo di riserva	147.000,00	-	175.000,00	-	175.000,00	-	175.000,00	-
20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	215.670,00	-	220.716,50	-	220.716,50	-	220.716,50	-
20.03 Altri fondi	232.440,00	-	434.000,00	-	614.000,00	-	763.000,00	-
Totale missione 20. Fondi e accantonamenti	595.110,00	-	829.716,50	-	1.009.716,50	-	1.158.716,50	-
99.01 Servizi per conto terzi - partite di giro	6.791.000,00	-	7.791.000,00	-	7.791.000,00	-	7.791.000,00	-
Totale missione 99. Servizi per conto terzi	6.791.000,00	-	7.791.000,00	-	7.791.000,00	-	7.791.000,00	-
Totale complessivo	70.479.632,91	6.742.601,95	71.264.038,85	16.649.668,59	68.731.027,19	10.462.449,20	56.373.399,02	6.185.504,84

3.2 Obiettivi Operativi

Nel prospetto seguente i Programmi nei quali sono articolati le spese vengono descritti attraverso la loro declinazione negli obiettivi strategici e negli obiettivi operativi perseguiti dall'Ente; di questi ultimi, ricondotti alle strutture organizzative che dovranno curarne l'implementazione, vengono fornite, oltre ad una sintetica descrizione, anche le motivazioni.

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
01.01 Organi istituzionali	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Supportare dal punto di vista giuridico-amministrativo gli Organi e i Servizi dell'Ente, aggiornare il quadro regolamentare dell'Ente, garantire il controllo degli atti in conformità alla normativa e promuovere azioni finalizzate alla Trasparenza e alla Prevenzione della Corruzione	- Indizione e svolgimento elezioni Presidente nell'anno 2022 - Adeguare gli strumenti regolamentari dell'Ente alla normativa vigente e alle esigenze organizzative interne - Assicurare l'esercizio del patrocinio legale a tutela dell'azione amministrativa dell'Ente avvalendosi di professionisti esterni data l'assenza di avvocatura interna con l'ausilio dell'albo interno avvocati - Azioni dirette a garantire il corretto funzionamento del Consiglio Provinciale, anche in modalità telematica - Assicurare il corretto svolgimento del contenzioso amministrativo - Garantire agli organi istituzionali e ai loro componenti consulenza e supporto, mediante rilascio, su richiesta, di pareri e assistenza giuridico-amministrativa per l'adozione degli atti e dei provvedimenti di competenza - Fornire ai Servizi pareri, suggerimenti e supporto finalizzati a preservare la legalità dei procedimenti e dell'azione amministrativa nel suo complesso. - Fornire il supporto e la consulenza giuridico-amministrativa alla elaborazione di contratti, in particolare di quelli caratterizzati da particolari complessità, anche mediante l'espressione di specifici pareri ed orientamenti giurisprudenziali	Ufficio di staff "Personale, affari generali, contratti" Ufficio di staff "Bilancio, patrimonio, acquisti"	X	X	X

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
			- Elaborazione e trasmissione ai Servizi interessati, ove necessario, di modelli di atti contrattuali - Attuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti e coordinamento in ordine all'attuazione delle attività previste nei Piani della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Elaborazione del P.T.P.C.T. in attuazione della legge n. 190/2012 e recependo le indicazioni del PNA, con particolare attenzione alla mappatura dei processi ed alla identificazione, valutazione e gestione del rischio di corruzione - Attuazione degli obblighi di elaborazione e pubblicazione della relazione annuale del RPCT - Coordinamento, monitoraggio e supporto all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza amministrativa"				
01.01 Organi istituzionali	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Garantire un'adeguata informazione e partecipazione dei cittadini/utenti in merito alle attività dell'Ente	- Comunicazione e rapporti con gli organi di informazione; - Gestione e aggiornamento sito internet istituzionale - Promuovere la conoscenza e partecipazione dei cittadini/utenti alle attività ed iniziative dell'Ente	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"	X	X	X
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Presidiare e migliorare il sistema di programmazione, rendicontazione e controllo degli obiettivi e delle attività	L'obiettivo fa riferimento alla predisposizione degli strumenti di programmazione strategica e gestionale e alla relativa attività di monitoraggio	Direzione Generale Obiettivo trasversale	X	X	X

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	“Ricostruire” la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Ottimizzare il processo di acquisizione e impiego delle risorse finanziarie e patrimoniali, anche in relazione ai rapporti finanziari con altri enti e soggetti terzi, garantendo gli equilibri finanziari dell'Ente e del Gruppo Amministrazione Pubblica e valorizzando il patrimonio immobiliare	Concorso da parte di tutti i servizi alla gestione ottimale del ciclo finanziario, presidiando la tempestività di accertamenti, impegni e pagamenti, nel rispetto degli equilibri di bilancio. Monitoraggio delle entrate e delle spese, controllo periodico dei tempi di pagamento "Formulare il Piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e darne attuazione; Monitorare le locazioni attive e passive dell'Ente per Istituti scolastici di competenza, compresi i rinnovi, reperendo da terzi gli immobili necessari al buon funzionamento degli Istituti medesimi, anche attraverso l'acquisizione di diritti reali sui fabbricati" Aggiornamento del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie e gestione dei flussi finanziari con gli organismi partecipati al fine di predisporre il bilancio consolidato "Gestire le convenzioni in essere con Regione Emilia-Romagna e Agenzia regionale per il lavoro in relazione alle funzioni trasferite, in particolare: - elaborazione dei dati da comunicare - trasferimento dei documenti richiesti - elaborazione e proposte atti da adottare per garantire l'efficacia delle convenzioni (proroga, conferimento incarichi a personale distaccato e/o assegnato, impegni delle spese e accertamenti delle entrate) - monitoraggio dei costi"	Ufficio di staff "Bilancio, patrimonio, acquisti" Ufficio di staff "Personale, affari generali, contratti" Obiettivo trasversale	X	X	X
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Favorire la partecipazione dell'Ente e del territorio provinciale all'utilizzo delle risorse messe a disposizione del PNRR	L'obiettivo si sviluppa su diverse linee di azione: - supporto al tavolo provinciale per lo sviluppo economico - supporto tecnico specifico ai Comuni nella presentazione delle richieste di finanziamento e raccolta dei relativi progetti - programmazione e attuazione degli investimenti attraverso la partecipazione diretta ai bandi destinati alle province (compreso il Piano complementare)	Direzione Generale Obiettivo trasversale	X	X	X

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
01.06 Ufficio tecnico	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Assicurare la funzionalità degli edifici extrascolastici utilizzati per finalità istituzionali	Prevedere e attuare gli interventi manutentivi sul patrimonio edilizio dell'Ente adibito all'esercizio delle funzioni istituzionali, con priorità per quelli finalizzati all'integrità strutturale e alla sicurezza dei dipendenti e dell'utenza	Servizio "Edilizia e servizi tecnologici, programmazione dei lavori pubblici"	X	X	X
01.08 Statistica e sistemi informativi	Una Provincia 4.0: utilizzare le tecnologie digitali per migliorare l'azione amministrativa e per essere più vicini a cittadini e territori	Garantire che i sistemi hardware e software utilizzati dall'Ente siano adeguati al contesto organizzativo e normativo	L'attività prevede l'acquisizione di servizi di supporto all'esterno dell'Ente, di licenze per manutenzione e aggiornamento del software in dotazione, nonché il rinnovo di parte degli strumenti hardware attualmente in uso	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali"	X	X	X
01.08 Statistica e sistemi informativi	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Aggiornare la conoscenza dei fenomeni socio-economici e territoriali locali, anche in funzione delle esigenze conoscitive dei comuni in riferimento alla pianificazione urbanistica e divulgare le relative informazioni, ampliandone la diffusione, anche tramite il web.	Prosecuzione della pubblicazione via WEB della rivista Piacenz@Economia e Società in collaborazione con la Camera di Commercio e con l'Università Cattolica e partecipare alle rilevazioni statistiche promosse da Istat e dalla Regione per gli ambiti di competenza dell'Ente valorizzando le possibilità di utilizzo dei dati raccolti per l'attività dell'Ente e per la divulgazione a livello locale	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali" Servizio Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"	X	X	X

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
01.08 Statistica e sistemi informativi	Una Provincia 4.0: utilizzare le tecnologie digitali per migliorare l'azione amministrativa e per essere più vicini a cittadini e territori	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi attraverso lo sviluppo digitale dell'Ente	- Proseguire nel processo di dematerializzazione degli atti e introdurre nuove possibilità di accesso on line a servizi e informazioni; - Rendere fruibili tramite procedure digitalizzate i procedimenti amministrativi e i relativi servizi on line; - Proseguire nelle attività di sviluppo di software gestionali per l'esame istruttorio dei procedimenti previsti dal Codice della Strada in materia di trasporti eccezionali, pubblicità stradale e concessioni perseguendo l'integrazione con il Catasto delle Strade - supporto in ambito urbanistico, alla formazione e l'aggiornamento del personale; accanto a ciò, partendo dai bisogni espressi dai comuni. vanno attivate eventuali nuove iniziative - definizione del Piano della transazione al digitale	Obiettivo trasversale	X	X	X
01.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	La Provincia "casa dei comuni": lavorare in squadra con i Comuni del territorio	Proseguire, qualificare ed ampliare le attività di supporto ai comuni, compatibilmente con le risorse disponibili	Si tratta qualificare le attività in corso rendendole sempre più rispondenti alle necessità dei comuni: si fa riferimento a: - proseguire e qualificare l'attività di supporto ai comuni nell'espletamento delle funzioni in materia sismica ex L.R. 19/2008 - supporto in ambito urbanistico, alla formazione e l'aggiornamento del personale; accanto a ciò, partendo dai bisogni espressi dai comuni. vanno attivate eventuali nuove iniziative.	Obiettivo trasversale	X	X	X
01.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	La Casa dei Comuni: lavorare in squadra con i Comuni del territorio	Consolidare e sviluppare l'attività della Stazione Unica Appaltante	Consolidare e migliorare l'attività di supporto ai Comuni sulla base della nuova normativa	Ufficio di staff "Bilancio, patrimonio, acquisti"	X	X	X
01.10 Risorse umane	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione,	Assicurare la salute organizzativa dell'Ente innovando il sistema di valutazione del fabbisogno di	-Aggiornare ed attuare il Piano dei Fabbisogni di personale; - Implementare un nuovo sistema professionale descritto per competenze	Ufficio di staff "Personale, affari generali, contratti"	X	X	X

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
	con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	competenze professionali dell'Ente e delle modalità per darvi risposta, presidiando le Relazioni sindacali e la contrattazione decentrata integrativa finalizzandole alla formazione e valorizzazione del capitale umano, e garantendo il benessere lavorativo del personale provinciale e pari opportunità	- Attuare il Piano delle Azioni Positive 2021-2023 e approvare, a seguito e tenuto conto degli esiti della consultazione ex legge, il nuovo Piano 2022-2024 ex DD.LLgs. n.ri 165/2001 e 198/2006 - Garantire l'assistenza tecnico-amministrativa e organizzativa al Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità e la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (C.U.G.) - Disciplina e attuazione del lavoro agile in un quadro regolamentare che ne definisca le misure organizzative e formative, i requisiti tecnologici, gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti." - Gestione degli istituti contrattuali del personale del Comparto e dell'area dirigenziale anche attraverso l'attività della Delegazione trattante di parte datoriale. - Organizzazione percorsi formativi in house sulle tematiche di maggiore interesse rispetto alle novità normative e alle esigenze di sviluppo delle competenze del personale. Si ricollega all'obiettivo di innovazione del sistema di valutazione del fabbisogno di competenze professionali dell'Ente.				
01.10 Risorse umane	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Assicurare, nell'attuale contesto di pandemia provocata dal virus COVID - 19, una adeguata capacità operativa dell'Ente in condizioni di sicurezza per i dipendenti e per gli utenti		Obiettivo trasversale	X		

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
03.01 Ordine pubblico e sicurezza (Polizia Provinciale)	Investire nel capitale territoriale: la sicurezza delle nostre strade	Presidiare adeguatamente il territorio attraverso l'azione della Polizia Provinciale nelle materie proprie e in quelle delegate dalla Regione Emilia-Romagna	- Assicurare un costante presidio della viabilità provinciale anche attraverso l'utilizzo di strumenti di controllo remoto della velocità; - Ottimizzare la gestione dei tempi dedicati alle procedure di verbalizzazione mettendo in campo adeguate soluzioni organizzative ed operative; - Garantire lo svolgimento delle attività di vigilanza ittico venatoria nonché l'attuazione dei piani di controllo avvalendosi delle guardie volontarie venatorie e ittiche, assicurandone il coordinamento e provvedendo al rilascio ed al rinnovo del decreto di nomina; - Collaborare con le associazioni venatorie e piscatorie al reclutamento di nuovi operatori a supporto delle attività di competenza provinciale; - Assicurare la partecipazione degli operatori di Polizia provinciale agli interventi finalizzati alla prevenzione e repressione di comportamenti illeciti di concerto con le altre forze dell'ordine; - Dare attuazione al Piano Regionale di controllo della nutria organizzando e coordinando gli interventi sia nell'ambito del territorio agro-silvo pastorale e urbano limitatamente ai comuni convenzionati.	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"	X	X	X
04.01 Istruzione Prescolastica	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Supportare la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia	- Programmazione Provinciale degli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione - Rafforzamento del sistema di rilevazione, di monitoraggio e valutazione, a supporto della qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"	X	X	X

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Programmare la rete scolastica provinciale e l'offerta di istruzione e supportarne l'attività, al fine di rispondere alla domanda del territorio	- Programmazione della rete scolastica (istruzione, aggregazione, funzione e soppressione) e dell'offerta di istruzione. - Implementazione dell'Osservatorio sulla scolarità a integrazione dell'Anagrafe regionale degli studenti, quale strumento di monitoraggio di dati relativi alla popolazione scolastica e di adeguamento dei processi di presidio e valutazione dell'attività. - Consolidamento del rapporto di collaborazione con le istituzioni scolastiche sostenendo attività finalizzate all'orientamento scolastico e professionale. - Monitoraggio e contrasto al fenomeno della dispersione scolastica. - Collaborare col servizio provinciale competente in materia di edilizia scolastica assicurando il collegamento con la Conferenza scolastica provinciale e il tavolo permanente dei Dirigenti scolastici. - Dare continuità all'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap art. 13 c. lett.a) Legge 104/92. - Partecipare al Gruppo di Lavoro interistituzionale provinciale per l'integrazione scolastica (GLIP) istituito presso l'UST di Piacenza (previsto dalla L. 104/92) - Favorire, attraverso i trasferimenti regionali, il trasporto agli studenti in situazione di handicap frequentanti la scuola secondaria di II grado. - Traferire risorse finalizzate alla gestione di attività legate al funzionamento dell'Istituto scolastico e all'organizzazione di servizi afferenti all'attività formativa.	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"	X	X	X
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Migliorare la sicurezza antisismica degli edifici scolastici	Progettare e realizzare gli interventi necessari alla sicurezza antisismica degli edifici scolastici	Servizio "Edilizia e servizi tecnologici, programmazione dei lavori pubblici"	X	X	X

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici scolastici	Progettare e realizzare interventi per il contenimento dei consumi energetici degli edifici scolastici	Servizio "Edilizia e servizi tecnologici, programmazione dei lavori pubblici"	X	X	X
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Incrementare la disponibilità di aule e spazi a servizio delle scuole	Progettare e realizzare interventi per adeguare gli spazi scolastici disponibili all'evoluzione della domanda	Servizio "Edilizia e servizi tecnologici, programmazione dei lavori pubblici" Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"	X	X	X
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Assicurare un'adeguata manutenzione ordinaria degli edifici scolastici	Effettuare gli interventi necessari al mantenimento di adeguati livelli di prestazione del patrimonio scolastico	Servizio "Edilizia e servizi tecnologici, programmazione dei lavori pubblici"	X	X	X
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Gestire con efficacia la conduzione dell'appalto in corso del "Servizio Energia" degli edifici provinciali	In sinergia con la società affidataria dell'appalto, individuata tramite convenzione CONSIP, e sulla scorta di una più approfondita conoscenza, da parte della stessa, delle peculiarità tecniche e distributive dei singoli edifici, ci si prefigge di pervenire ad una sempre maggiore efficienza nell'erogazione del riscaldamento, con particolare riguardo alle fasce orarie di interesse per l'utenza.	Servizio "Edilizia e servizi tecnologici, programmazione dei lavori pubblici"	X	X	X

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
04.07 Diritto allo studio	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Sostenere il diritto allo studio	- Redazione dei programmi provinciali del diritto allo studio e assegnazione delle risorse a enti ed associazioni. - Redazione del bando per l'assegnazione delle borse di studio.	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"	X	X	X
07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Sostenere l'attrattività turistica provinciale in raccordo ed in collaborazione con l'attività della Destinazione Turistica Emilia	Si tratta di favorire il raccordo tra territorio piacentino nell'ambito e la destinazione turistica Emilia, anche supportando l'azione di quest'ultima	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali"	X	X	X
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Coordinare la pianificazione urbanistica dei Comuni ed esercitare le competenze dell'Ente in materia di pianificazione territoriale e tutela dell'ambiente sulla base dei Piani provinciali e dei relativi provvedimenti attuativi, anche attraverso la predisposizione l'approvazione e la stipula di nuovi accordi territoriali e l'aggiornamento di quelli	Sviluppare l'attività svolta nelle conferenze di pianificazione comunali e nelle conferenze dei servizi, nonché in generale le verifiche di conformità alla pianificazione provinciale dei piani comunali e dei procedimenti autorizzativi sottoposti all'Ente, privilegiando il confronto sulle scelte e sui contenuti per gli aspetti di rilevanza sovracomunale, sulla base di un rapporto non gerarchico ma collaborativo e rispettoso dell'autonomia dei Comuni. Collaborare con i comuni nella definizione degli accordi territoriali finalizzati a dare attuazione alle previsioni della pianificazione provinciale, provvedendo alla loro approvazione con atto presidenziale, ed aggiornarne tempestivamente i contenuti quando necessario, anche su proposta dei comuni stessi, per adeguarli alla evoluzione del contesto di riferimento e per favorirne la realizzazione.	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali"	X	X	X

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
		esistenti su proposta dei comuni interessati					
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Sviluppare la nuova Pianificazione di Area Vasta prevista dalla L.R. 24/17 e riorganizzare i procedimenti di esame degli strumenti urbanistici comunali	Riorganizzare i procedimenti di esame degli strumenti urbanistici comunali in coerenza con il dettato della Nuova Legge Urbanistica Regionale (anche con riferimento all'attività dei nuovi organismi previsti quali i Comitati Urbanistici CUR e CUAV), in parallelo con la gestione delle attuali procedure che continueranno a trovare applicazione per tutta la durata della fase transitoria. Nello stesso tempo occorre avviare l'aggiornamento della pianificazione territoriale provinciale sulla base della nuova legge che prevede l'elaborazione del PTAV (Piano Territoriale di Area Vasta) in luogo del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Per l'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, si potrà fare ricorso all'affidamento all'esterno dei relativi servizi ove reso necessario dalle competenze specialistiche richieste oppure dall'impossibilità di rispettare altrimenti le tempistiche programmate o richieste dal quadro normativo dati i carichi di lavoro delle strutture tecniche dell'Ente.	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali"	X		
10.02 Trasporto pubblico locale	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Favorire l'utilizzo T.P.L. anche attraverso il miglioramento dell'offerta del servizio a costi competitivi	Si tratta di esercitare un'azione di coordinamento tra i comuni e Tempi Agenzia, favorendo il rinnovo del "protocollo di intesa per la mobilità piacentina", di orientare e in coerenza con l'obiettivo la predisposizione, da parte di Tempi Agenzia, degli elaborati per l'espletamento della gara per il rinnovo dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico nel bacino di Piacenza, e di proseguire l'abbattimento del costo degli abbonamenti per gli studenti	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali"	X	X	X
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area	Promuovere il confronto con la Regione Emilia-Romagna, le Società concessionarie della rete	L'obiettivo, attraverso la ricerca di fondi anche di origine comunitaria e tenuto conto delle possibilità di investimento sia da parte delle concessionarie autostradali sia di RFI, è finalizzato sia all'eliminazione di	Servizio "Viabilità"	X	X	X

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
	vasta e il sostegno alla montagna	Autostradale, ANAS, Rete Ferroviaria Italiana e altri al fine di migliorare il sistema infrastrutturale provinciale	punti singolari (ad esempio attraverso l'eliminazione di Passaggi a livello) sia al potenziamento della rete.				
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Investire nel capitale territoriale: la sicurezza delle nostre strade	Assicurare un'adeguata manutenzione ordinaria della rete provinciale	Effettuare gli interventi necessari al mantenimento di adeguati livelli di prestazione della rete viabilistica	Servizio "Viabilità"	X	X	X
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Investire nel capitale territoriale: la sicurezza delle nostre strade	Assicurare adeguate condizioni di sicurezza della rete viaria provinciale con particolare riferimento ai ponti e ai manufatti	- Progettare e realizzare gli interventi straordinari necessari (previsti dai programmi triennali dei lavori pubblici ovvero dagli strumenti di programmazione disciplinati dal D.M.49/2018, dal D.M. 123/2020, dal D.M. 224/2020 e dal D.M. 225/2021 - Proseguire nelle attività previste nei Piani di sicurezza di cui all'art.1, comma 889, della legge 30 dicembre 2018, n. 145	Servizio "Viabilità"	X	X	X
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Investire nel capitale territoriale: la sicurezza delle nostre strade	Migliorare le condizioni di sicurezza delle intersezioni stradali ed eliminare i punti critici	Progettare e realizzare gli interventi necessari a risolvere le criticità individuate	Servizio "Viabilità"	X	X	X
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Investire nel capitale territoriale: la sicurezza delle nostre strade	Promuovere la viabilità sostenibile	Progettare e realizzare, anche in accordo coi comuni, interventi per il potenziamento della viabilità ciclabile	Servizio "Viabilità"	X	X	X
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Investire nel capitale territoriale: la sicurezza delle nostre strade	Promuovere l'analisi del sistema di gestione della rete viaria provinciale in considerazione del trasferimento ad ANAS di alcune strade	L'operatività del DPCM 21.11.2019 recante la revisione della rete stradale comporta una riduzione di circa 160 km e quindi l'analisi dell'assetto organizzativo funzionale alla relativa gestione	Servizio "Viabilità"	X		

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
15.02 Formazione professionale	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Garantire il controllo delle attività formative finanziate nell'ambito del POR - FSE	Assolvere alle funzioni di gestione e controllo in materia di formazione professionale, convenzionate con l'Organismo Intermedio di Piacenza e la Regione Emilia-Romagna, riguardo le operazioni formative approvate, finanziate ed autorizzate dalla Regione.	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"	X	X	X
15.03 Sostegno all'occupazione (Consigliera di Parità)	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. Attività della Consigliera di Parità.	Attuare le disposizioni statutarie in materia di pari opportunità consolidando il percorso relativo alla Consulta delle elette e promuovere interventi diretti alla sensibilizzazione ed alla diffusione della conoscenza delle pari opportunità; sviluppare progetti e iniziative con particolare attenzione a quanto emerge dal tavolo provinciale di confronto contro la violenza alle donne; garantire supporti e collaborazione per l'attività della Consigliera di Parità	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"	X	X	X

4 SEZIONE OPERATIVA – PARTE SECONDA

4.1 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

Viene di seguito sintetizzato il Piano delle alienazioni e valorizzazione 2022 del patrimonio dell'ente.

PIANO DELLE ALIENAZIONI UNITA' IMMOBILIARI 2022 – 2024												
ANNO 2022												
NUMERO INVENTARIO	UNITA' IMMOBILIARE DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUB	CATEGORIA	CONSISTENZA (VANI CATASTALI, mq, mc)	RENDITA CATASTALE	DESTINAZIONE P.R.G.	UTILIZZATORE	NOTE
PALAZZO REZZOALLI (CASA EX SAVINI)												
63	PALAZZO REZZOALLI (CASA EX SAVINI)	VIA X GIUGNO, 20	PIACENZA	112	621	4 A/10	6,5 vani		1.846,33	ABITAZIONE	A disposizione	Effettuati otto esperimenti di gara andati deserti. Si procederà all'alienazione dell'immobile e relative aree pertinenziali mediante asta pubblica, con possibilità di presentare offerte in ribasso sul prezzo di stima fino al 20% o mediante trattativa privata con prezzo ribassato fino al 20% rispetto al prezzo base d'asta. Il prezzo individuato deriva da nuova Perizia effettuata a marzo 2017 a valori di mercato. L'immobile è stato dichiarato di interesse culturale da parte della competente Soprintendenza, la quale in data 11/10/2012 ha autorizzato l'alienazione con l'indicazione delle prescrizioni. Valore di stima € 600.000,00
64	PALAZZO REZZOALLI (CASA EX SAVINI)	VIA X GIUGNO, 20	PIACENZA	112	621	5 B/4	1083 mc		838,99	ABITAZIONE	A disposizione	
65	PALAZZO REZZOALLI (CASA EX SAVINI)	VIA X GIUGNO, 20	PIACENZA	112	621	6 A/4	6,5 vani		238,34	ABITAZIONE	A disposizione	
66	PALAZZO REZZOALLI (CASA EX SAVINI)	VIA X GIUGNO, 20	PIACENZA	112	621	7 A/2	5,5 vani		426,08	ABITAZIONE	A disposizione	
	PALAZZO REZZOALLI (CASA EX SAVINI)	VIA GREGORIO X	PIACENZA	112	620		20 mq			AREA URBANA	A disposizione	
EX CASA CANTONIERA DI FARINI												
79	EX CASA CANTONIERA	LOC. BOLI	FARINI	99	36	12 C/2	34 mq		52,68	MAGAZZINO	A disposizione	Casa cantoniera attualmente disabitata alienata all'asta per un importo pari a € 28.500,50; la vendita sarà da perfezionarsi con atto notarile per il passaggio di proprietà.
80	EX CASA CANTONIERA	LOC.CANTON., 474	FARINI	99	36	13 C/2	67 mq		103,81	MAGAZZINO	A disposizione	
81	EX CASA CANTONIERA	LOC.CANTON., 474	FARINI	99	36	9 A/3	5,5 vani		235,76	ABITAZIONE	A disposizione	
82	EX CASA CANTONIERA	LOC.CANTON., 474	FARINI	99	36	10 A/3	5,5 vani		235,76	ABITAZIONE	A disposizione	
83	EX CASA CANTONIERA	LOC.CANTONIERA, 474	FARINI	99	36	11 A/3	5,5 vani		235,76	ABITAZIONE	A disposizione	

NUMERO INVENTARIO	UNITA' IMMOBILIARE DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUB	CATEGORIA	CONSISTENZA (VANI CATASTALI, mq, mc)	RENDITA CATASTALE	DESTINAZIONE P.R.G.	UTILIZZATORE	NOTE
	TERRENO PRESSO EX CASA CANTONIERA	LOC.CANTONIERA, 474	FARINI	99	685		AREA URBANA	15 mq		TERRENO	A disposizione	La particella di terreno in oggetto è adiacente al complesso edilizio della ex casa cantoniera di Boli di Farini, di cui al punto precedente, e ne è stato richiesto l'acquisto da parte del privato aggiudicatario del complesso edilizio. La Perizia di stima da parte del Servizio "Edilizia e Servizi tecnologici, Programmazione dei Lavori pubblici" dell'Ente è pari a € 150,00. La vendita, unitamente alla ex casa cantoniera di Boli di Farini di cui al punto precedente, sarà da perfezionarsi con atto notarile per il passaggio di proprietà.
	EX CASA CANTONIERA DI FERRIERE											
87	EX CASA CANTONIERA	VIA GENOVA	FERRIERE	105	85	6 A/3	7 vani		220,53	ABITAZIONE	A disposizione	Casa cantoniera ex Anas attualmente disabitata. Effettuati sette esperimenti di gara andati deserti. Si procederà all'alienazione mediante asta pubblica, con possibilità di presentare offerte in ribasso sul prezzo di stima fino al 20% o mediante trattativa privata con prezzo ribassato fino al 20% rispetto al prezzo base d'asta, ai sensi del Regolamento per la disciplina dei contratti dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza. effettuata marzo 2017 nuova perizia a valori di mercato: valore di stima € 45.000,00
88	EX CASA CANTONIERA	VIA GENOVA	FERRIERE	105	85	7 A/3	7 vani		220,53	ABITAZIONE	A disposizione	
89	EX CASA CANTONIERA	VIA GENOVA	FERRIERE	105	85	8 C/2	63 mq		81,34	ABITAZIONE	A disposizione	
90	EX CASA CANTONIERA	VIA GENOVA	FERRIERE	105	85	9 C/2	30 mq		38,73	MAGAZZINO	A disposizione	
	EX CASA CANTONIERA DI CASTEL SAN GIOVANNI											

NUMERO INVENTARIO	UNITA' IMMOBILIARE DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUB	CATEGORIA	CONSISTENZA (VANI CATASTALI, mq, mc)	RENDITA CATASTALE	DESTINAZIONE P.R.G.	UTILIZZATORE	NOTE
127	EX CASA CANTONIERA	VIA EMILIA PAVESE, 190	CASTEL S.GIOVANNI	16	88	8 A/3	5,5 vani		284,05	ABITAZIONE	A disposizione	Casa cantoniera ex Anas attualmente disabitata. Effettuati otto esperimenti di gara andati deserti nei quali c'era la possibilità di presentare offerte in ribasso sul prezzo di stima fino al 20% del prezzo a base d'asta (pari al valore di stima da nuova perizia a valori di mercato nel marzo 2017 di € 90.000,00). Si procederà all'alienazione dell'immobile mediante trattativa privata con il Comune di Castel San Giovanni che, con Nota Prot. Prov. n. 12681 del 19.05.2021, ha formulato proposta di acquisto al prezzo di Euro 72.100,00 (Provvedimento del Presidente n. 95 del 10.09.2021).
128	EX CASA CANTONIERA	VIA EMILIA PAVESE, 190	CASTEL S.GIOVANNI	16	88	9 A/3	5,5 vani		284,05	ABITAZIONE	A disposizione	
128	EX CASA CANTONIERA bis	VIA EMILIA PAVESE, 190	CASTEL S.GIOVANNI	16	88	10 C/6	27 mq		57,17	AUTORIMESSA	A disposizione	
AREA DI VIA TREBBIA-PIACENZA												
28	CASA EX SALARIATI	VIA XXI APRILE, 61	PIACENZA	39	113	1 A/4	2,5 vani		78,76	ABITAZIONE	A disposizione	Complesso immobiliare in via di liberazione. Si procederà all'alienazione dell'area mediante asta pubblica ai sensi del Regolamento per la disciplina dei contratti dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza, sulla base della perizia di stima definitiva, previo esperimento degli aggiornamenti catastali, edilizi ed urbanistici. Valore di stima da perizia a valori di mercato marzo 2017: € 350.000,00
29	CASA EX SALARIATI	VIA XXI APRILE, 61	PIACENZA	39	113	2 A/4	5 vani		157,52	ABITAZIONE	A disposizione	
30	CASA EX SALARIATI	VIA XXI APRILE, 61	PIACENZA	39	113	3 A/4	3,5 vani		110,26	ABITAZIONE	A disposizione	
31	CASA EX SALARIATI	VIA XXI APRILE, 61	PIACENZA	39	113	4 C/2	16 mq		35,53	MAGAZZINO	A disposizione	
32	CASA EX ECONOMO	VIA XXI APRILE, 62	PIACENZA	39	112	A/2	9 vani		488,05	ABITAZIONE	Az. U.S.L. di Piacenza (Gruppi Famiglia)	
33	MAGAZZINO CACCIA	VIA TREBBIA, 4	PIACENZA	39	2876	1 C/2	146 mq		324,23	MAGAZZINO	A disposizione	
34	MAGAZZINO CACCIA	VIA TREBBIA, 4	PIACENZA	39	2876	2 A/3	6 vani		309,87	ABITAZIONE	A disposizione	
35	MAGAZZINO CACCIA	VIA TREBBIA, 4	PIACENZA	39	2876	3 C/7	244 mq		214,23	TETTOIA	A disposizione	
36	MAGAZZINO CACCIA	VIA TREBBIA,4	PIACENZA	39	2876	4 C/2	16 mq		35,53	MAGAZZINO	A disposizione	
CASA CANTONIERA EX ANAS DI CASTELVETRO												
135	CASA CANTONIERA	VIA PAD. INFERIORE	CASTELVETRO P.NO	6	158	3 A/3	5,5 vani		298,25	ABITAZIONE		Casa cantoniera provinciale attualmente disabitata. Effettuati tre esperimenti di gara andati deserti. Si procederà

NUMERO INVENTARIO	UNITA' IMMOBILIARE DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUB	CATEGORIA	CONSISTENZA (VANI CATASTALI, mq, mc)	RENDITA CATASTALE	DESTINAZIONE P.R.G.	UTILIZZATORE	NOTE
136	CASA CANTONIERA	VIA PAD. INFERIORE	CASTELVETRO P.NO	6	158	4 A/3	5,5 vani		298,25	ABITAZIONE AUTORIZZATA	A disposizione	all'alienazione di tutto l'immobile mediante asta pubblica ai sensi del Regolamento per la disciplina dei contratti dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza, sulla base della perizia di stima definitiva previo completamento degli aggiornamenti catastali, edilizi ed urbanistici. Valore di stima da perizia a valori di mercato marzo 2017: € 90,000,00
137	CASA CANTONIERA	VIA PAD. INFERIORE	CASTELVETRO P.NO	6	158	5 C/6	27 mq		86,45			
ANNO 2023												
ANNO 2024												
Note: La dismissione di taluni immobili potrà avvenire anche mediante la eventuale adesione ad iniziative di enti e Agenzie statali.												
PIANO DELLE VALORIZZAZIONI UNITA' IMMOBILIARI 2022 – 2024												
EDIFICI VARI DA VALORIZZARE IN SEGUITO AD ACCORDI CON I COMUNI DEL TERRITORIO PROVINCIALE												
In seguito al Piano di Rigenerazione Urbana 2021 predisposto dalla Regione Emilia Romagna sono possibili accordi con i Comuni del territorio provinciale attraverso la cessione, in Comodato d'uso, da parte della Provincia di unità immobiliari ai Comuni medesimi affinché gli stessi attuino interventi volti al recupero, alla valorizzazione e alla rifunionalizzazione degli stessi immobili da destinare ad uso pubblico												

NUMERO INVENTARIO	UNITA' IMMOBILIARE DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUB	CATEGORIA	CONSISTENZA (VANI CATASTALI, mq, mc)	RENDITA CATASTALE	DESTINAZIONE P.R.G.	UTILIZZATORE	NOTE
PIANO ALIENAZIONI TERRENI 2022-2024												
ANNO 2022												
DESCRIZIONE	COMUNE	FOGLIO	MAPP ALE	QUALITA' CLASSE	SUPERFI CIE ha are ca	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	NOTE				
TERRENO	CASTEL SAN GIOVANNI	16	317	Seminativo 2	12 80	Euro 8,26	Euro 11,24	Il terreno è edificabile ed è retrostante alla casa cantoniera ex Anas di Castel San Giovanni. Effettuati otto esperimenti di gara andati deserti nei quali c'era la possibilità di presentare offerte in ribasso sul prezzo di stima fino al 20% del prezzo a base d'asta (pari al valore di stima da perizia a valori di mercato di marzo 2017 di € 90,000,00). Si procederà all'alienazione dell'immobile con annesso corridoio di accesso carrabile (di mq 157) mediante trattativa privata con il Comune di Castel San Giovanni che, con Nota Prot. Prov. n. 12681 del 19.05.2021, ha formulato proposta di acquisto al prezzo di Euro 72.100,00. (Provvedimento del Presidente n. 95 del 10.09.2021).				

NUMERO INVENTARIO	UNITA' IMMOBILIARE DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUB	CATEGORIA	CONSISTENZA (VANI CATASTALI, mq, mc)	RENDITA CATASTALE	DESTINAZIONE P.R.G.	UTILIZZATORE	NOTE
	TERRENO	CORTE BRUGNATELLA	Fogli 91 e 83 Sezione Ozzola Mezzeglia			4.000 mq circa		La porzione di terreno è localizzata lungo la S.P. 586R di Val d'Aveto alla progressiva km 1+100 in lato destro nel tratto Salsominore - Marsaglia e come da relazione del Servizio Viabilità non ha più nessuna utilità per la Provincia. Valore di stima presunto pari a € 4.000,00, calcolato sulla base di un costo unitario di €/ mq 1,00 moltiplicato per la superficie presunta di mq 4.000,00 circa (l'effettiva consistenza dell'area da alienare, e quindi l'importo totale di cessione, potranno essere definiti solo dopo il frazionamento che sarà a carico dell'acquirente). L'alienazione avverrà mediante trattativa private con i privati frontisti dell'area stessa.				

NUMERO INVENTARIO	UNITA' IMMOBILIARE DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUB	CATEGORIA	CONSISTENZA (VANI CATASTALI, mq, mc)	RENDITA CATASTALE	DESTINAZIONE P.R.G.	UTILIZZATORE	NOTE
	TERRENO	AGAZZANO	Foglio 25	76	Relitto di strade pubbliche	841 mq		La porzione di terreno è localizzata lungo la S.P. 33 di Cantone dalla progressiva km 4+230 alla progressiva km 4+320 in lato sinistro all'interno del Comune di Agazzano e come da relazione del Servizio Viabilità non ha più nessuna utilità per la Provincia. Valore di vendita pari a € 4.205,00, calcolato sulla base di un costo unitario di €/mq 5,00 moltiplicato per la superficie di mq 841,00 (definita dopo il frazionamento che è stato a carico dell'acquirente, frontista dell'area stessa). L'alienazione sarà da perfezionarsi con atto notarile per il passaggio di proprietà.				
ANNO 2022												
ANNO 2023												

4.2 Programma delle Opere Pubbliche 2022 - 2024

Di seguito la sintesi del Programma annuale dei lavori adottato con P.P. n. 113 del 2/10/2021

Per la progettazione delle opere previste nel programma si potrà fare ricorso all'affidamento all'esterno dei relativi servizi ove reso necessario dalle competenze specialistiche richieste oppure dall'impossibilità di rispettare altrimenti le tempistiche programmate o richieste dal quadro normativo dati i carichi di lavoro delle strutture tecniche dell'Ente.

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
EDIFICI SCOLASTICI E ISTITUZIONALI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA. LAVORI DI MANUTENZIONE.	€ 1.121.000,00				€ 1.121.000,00
EDIFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI BORGONOVO VAL TIDONE. INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE	€ 390.000,00				€ 390.000,00
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GUGLIELMO MARCONI" DI PIACENZA. LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO	€ 3.500.000,00				€ 3.500.000,00
Strada Provinciale n. 587R di Cortemaggiore. Lavori di riqualificazione del tracciato in tratti vari	€ 500.000,00				€ 500.000,00
Strada Provinciale n. 71 di Collerino. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	€ 200.000,00				€ 200.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
Strada Provinciale n. 587R di Cortemaggiore. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	€ 478.745,33				€ 478.745,33
Strada Provinciale n. 57 di Aserei. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati	€ 230.000,00				€ 230.000,00
Strada Provinciale n. 27 di Ziano. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	€ 200.000,00				€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 586R di Val d'Aveto. Ponte sul Rio Remorano alla progressiva km.22+200. Installazione barriere di sicurezza.	€ 320.000,00				€ 320.000,00
Strada Provinciale n. 21 di Val d'Arda Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	€ 200.000,00				€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 7 di Agazzano. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	€ 200.000,00				€ 200.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
Strade Provinciali n. 462R di Val d'Arda e n. 20 di Polignano. Riorganizzazione a rotatoria dell'intersezione nel territorio del Comune di San Pietro in Cerro	€ 650.000,00				€ 650.000,00
Strada Provinciale n. 61 di Monecari. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa in tratti vari.	€ 195.247,05				€ 195.247,05
Strada Provinciale n. 586R di Val d'Aveto. Lavori di consolidamento e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati	€ 234.026,95				€ 234.026,95
Strada Provinciale n. 74 di Centenaro. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa in tratti vari.	€ 150.000,00				€ 150.000,00
Strada Provinciale n. 57 di Aserei. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.	€ 200.000,00				€ 200.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
Strada Provinciale n. 23 del Parco Provinciale. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.	€ 100.000,00				€ 100.000,00
Strada Provinciale n. 6 di Carpaneto. Lavori di riqualificazione del tratto compreso tra l'intersezione per la loc. Ribera e la S.P. n. 10 di Gropparello. 1° Stralcio	€ 1.000.000,00				€ 1.000.000,00
Strada Provinciale n. 7 di Agazzano. Riorganizzazione a rotatoria dell'intersezione con le strade comunali per Rezzanello e Momeliano	€ 500.000,00				€ 500.000,00
Strada Provinciale n. 588R Due ponti. Ponte sul torrente Arda alla progressiva km. 10+755. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.	€ 350.000,00				€ 350.000,00
Strada Provinciale n. 16 di Coli. Ponte sul Rio Curdello alla progressiva km. 0+495. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.	€ 230.000,00				€ 230.000,00
S.P. n. 10 di Gropparello. Ponte sul torrente Vezzeno in località Sariano alla progressiva km 6+825. Lavori di manutenzione straordinaria, ripristino dei paramenti murari e installazione delle barriere di sicurezza.	€ 450.000,00				€ 450.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
Strada Provinciale n. 40 di Statto. Ponte sul fiume Trebbia alla progressiva km 16+040. Lavori di manutenzione straordinaria.	€ 2.381.466,99				€ 2.381.466,99
S.P. n. 10 di Gropparello. Ponte sul torrente Vezzeno in località La Valle alla progressiva km 9+615. Lavori di manutenzione straordinaria, ripristino dei paramenti murari e installazione barriere di sicurezza.	€ 280.000,00				€ 280.000,00
S.P. n.40bis di Statto. Ponte sul fiume Trebbia in Loc. Bellaria alla progressiva km 0+470. Lavori di manutenzione straordinaria e ripristino dei paramenti murari.	€ 250.000,00				€ 250.000,00
S.P. n.6 di Carpaneto. Ponte sul torrente Vezzeno alla progressiva km 14+570. Lavori di manutenzione straordinaria, ripristino dei paramenti murari e installazione delle barriere di sicurezza.	€ 620.000,00				€ 620.000,00
EX IPSIA "LEONARDO DA VINCI" DI PIACENZA. MIGLIORAMENTO ANTISISMICO EDIFICI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA	€ 2.296.950,91				€ 2.296.950,91

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
LICEO "GIULIA MOLINO COLOMBINI" DI PIACENZA. LAVORI DI MIGLIORAMENTO ANTISISMICO E DELLA SICUREZZA DELL'EDIFICIO PALESTRA	€ 1.505.682,70				€ 1.505.682,70
S.P. 40 di Statto, S.P. 39 del Cerro, S.P. 15 bis di Morfasso, S.P. 7 di Agazzano. Lavori di adeguamento delle barriere di sicurezza stradale in corrispondenza dei manufatti sul Rio Guardarabbia, Rio Montà, Rio Lubianella, Rio Gazzola e tratti adiacenti.	€ 420.000,00				€ 420.000,00
Strada Provinciale n. 12 di Genova. Lavori di consolidamento del corpo stradale e manutenzione straordinaria della sovrastruttura stradale nel tratto compreso tra la Strada Statale n. 9 Via Emilia e la Strada Provinciale n. 31 di Salsediana (comune di Alseno), 1° stralcio	€ 343.875,65				€ 343.875,65
Strada Provinciale n. 33 di Cantone. Ponte sul Rio Lisone, progressiva km 7+120. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.		€ 530.000,00			€ 530.000,00
Strada Provinciale n. 1 Tangenziale Sud - Ovest di Piacenza. Ponte sul fiume Trebbia alla progressiva km 0+880. Lavori di manutenzione straordinaria.		€ 425.000,00			€ 425.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI. INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE		€ 390.000,00			€ 390.000,00
EDIFICI SCOLASTICI E ISTITUZIONALI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA. LAVORI DI MANUTENZIONE.		€ 1.121.000,00			€ 1.121.000,00
Strada Provinciale n. 73 di Lago. Lavori urgenti per la ricostruzione del corpo stradale e il consolidamento di dissesti fronosi nonché per il miglioramento della sicurezza della circolazione stradale in tratti vari		€ 148.745,33			€ 148.745,33
Strada Provinciale n. 588R dei Due Ponti. Lavori di consolidamento e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati		€ 400.000,00			€ 400.000,00
Strada Provinciale n. 15 bis di Morfasso e n. 66 di Casali. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati		€ 250.000,00			€ 250.000,00
Strada Provinciale n. 38 di San Protaso. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati		€ 240.000,00			€ 240.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
Strada Provinciale n. 11 di Mottaziana. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati		€ 200.000,00			€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 56 di Borla. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati		€ 200.000,00			€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 31 Salsediana. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati		€ 200.000,00			€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 14bis di Velleia. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa in tratti vari.		€ 137.247,05			€ 137.247,05
Strada Provinciale n. 44 di Montalbo. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.		€ 190.000,00			€ 190.000,00
Strada Provinciale n. 31 Salsediana. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.		€ 190.000,00			€ 190.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
Strada Provinciale n. 71 di Collerino. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.		€ 138.000,00			€ 138.000,00
Strada Provinciale n. 359R di Salsomaggiore e Bardi. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.		€ 235.070,74			€ 235.070,74
Strada Provinciale n. 11 di Mottaziana. Adeguamento della sezione stradale da Gragnanino fino alla Loc. Ponte Tidone. 1° Stralcio funzionale		€ 1.000.000,00			€ 1.000.000,00
Strada Provinciale n. 587R di Cortemaggiore. Lavori di riqualificazione del tracciato in tratti vari		€ 1.000.000,00			€ 1.000.000,00
Strada Provinciale n. 10R Padana Inferiore. Realizzazione di una intersezione a rotatoria con la strada Provinciale n. 588R dei Due Ponti nel centro abitato di Castelvetro Piacentino.		€ 380.000,00			€ 380.000,00
Strade Provinciali n. 412R della Val Tidone e n. 27 di Ziano. Realizzazione di una rotatoria nel centro abitato di Borgonovo Val Tidone		€ 250.000,00			€ 250.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
Strade Provinciali n. 6bis di Castell'Arquato e n. 38 di San Protaso. Riqualificazione dell'intersezione in località Ciriano		€ 490.000,00			€ 490.000,00
Strade Provinciali n. 28 di Gossolengo e n. 28bis. Riorganizzazione a rotatoria dell'intersezione presso la località Molinazzo (Comune di Gossolengo).		€ 490.000,00			€ 490.000,00
S.P. n. 56 di Borla. Ponte sul Torrente Ongina alla progressiva km 0+225. Lavori di manutenzione straordinaria.		€ 470.000,00			€ 470.000,00
S.P. n. 10bis di Castellana. Ponte sul torrente Vezzeno in località Gropparello alla progressiva km 1+245. Lavori di manutenzione straordinaria, ripristino dei paramenti murari e installazione barriere di sicurezza.		€ 680.000,00			€ 680.000,00
S.P. n.6 di Carpaneto. Ponte sul torrente Riglio alla progressiva km 13+475. Lavori di manutenzione straordinaria, ripristino dei paramenti murari e installazione delle barriere di sicurezza.		€ 742.807,66			€ 742.807,66
S.P. n.26 di Busseto. Ponte sul torrente Arda alla progressiva km 0+505. Lavori di manutenzione straordinaria, ripristino dei paramenti murari e installazione delle barriere di sicurezza.		€ 700.000,00			€ 700.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
S.P. n.8 di Bedonia. Ponte sul Torrente Lavaiana alla progressiva km 1+100. Lavori di manutenzione straordinaria.		€ 400.000,00			€ 400.000,00
EDIFICIO PROVINCIALE "EX CASA SAVINI" DI PIACENZA. LAVORI DI RECUPERO DI LOCALI DA DESTINARE ALL'ISTITUTO SUPERIORE "ROMAGNOSI"		€ 1.000.000,00			€ 1.000.000,00
LICEO "GIULIA MOLINO COLOMBINI" DI PIACENZA. LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO DEL CORPO CENTRALE		€ 2.900.000,00			€ 2.900.000,00
ISTITUTO TECNICO AGRARIO "RAINERI – MARCORA" DI PIACENZA. LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PIAZZALE DI FERMATA AUTOBUS.		€ 180.000,00			€ 180.000,00
PALESTRE SCOLASTICHE DI BORGONOVO VAL TIDONE E DELL'ISTITUTO TECNICO AGRARIO "RAINERI – MARCORA" DI PIACENZA. LAVORI DI RIFACIMENTO DELLE PAVIMENTAZIONI		€ 300.000,00			€ 300.000,00
CENTRO SCOLASTICO MEDIO SUPERIORE DI FIORENZUOLA D'ARDA. COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO AD USO DIDATTICO		€ 2.400.000,00			€ 2.400.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
COSTRUZIONE DI UN NUOVO PLESSO SCOLASTICO NELL'AREA "EX DEMANIO PONTIERI".		€ 11.000.000,00			€ 11.000.000,00
Strada Provinciale n. 49 di Rossarola e n. 59 di Moncasacco. Lavori di consolidamento e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati		€ 210.000,00			€ 210.000,00
EDIFICI PROVINCIALI. INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE			€ 390.000,00		€ 390.000,00
CENTRO SCOLASTICO MEDIO SUPERIORE DI FIORENUOLA D'ARDA. LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA.			€ 3.000.000,00		€ 3.000.000,00
POLO SCOLASTICO MEDIO SUPERIORE DI CASTEL SAN GIOVANNI. COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO AD USO DIDATTICO.			€ 2.300.000,00		€ 2.300.000,00
Strada Provinciale n. 6 di Carpaneto. Lavori di riqualificazione del tratto compreso tra l'intersezione per la loc. Ribera e la S.P. n. 10 di Gropparello. 2° Stralcio			€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
Strada Provinciale n. 37 di Sarmato. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.			€ 138.000,00		€ 138.000,00
Strada Provinciale n. 62 di Orezza. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.			€ 190.000,00		€ 190.000,00
Strada Provinciale n. 33 di Cantone. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.			€ 190.000,00		€ 190.000,00
Strada Provinciale n. 588R dei Due Ponti. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.			€ 237.996,06		€ 237.996,06
Strada Provinciale n. 63 di Taverne. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.			€ 137.247,05		€ 137.247,05

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
Strada Provinciale 28 di Gossolengo. Riorganizzazione a rotatoria dell'intersezione in corrispondenza della S.S. 45 nel Comune di Rivergaro.			€ 490.000,00		€ 490.000,00
Strada Provinciale n. 12 di Genova. Lavori di consolidamento del corpo stradale e manutenzione straordinaria della sovrastruttura stradale nel tratto compreso tra la Strada Statale n. 9 Via Emilia e la Strada Provinciale n. 31 di Salsediana (comune di Alseno), 2° stralcio			€ 460.000,00		€ 460.000,00
S.P. n.70 di Costalta. Ponte sul torrente Tidoncello alla progressiva km 0+665. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			€ 500.000,00		€ 500.000,00
S.P. n.67 di Massara. Ponte sul rio Barbarone alla progressiva km 0+045. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			€ 125.000,00		€ 125.000,00
S.P. n.16 di Coli. Ponte sul rio Curdello alla progressiva km 1+525. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			€ 130.000,00		€ 130.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
S.P. n.57bis di Aserey. Ponte alla progressiva km 6+410. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			€ 100.000,00		€ 100.000,00
S.P. n.50 del Mercatello. Ponte sul torrente Grondana alla progressiva km 0+200. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			€ 550.000,00		€ 550.000,00
S.P. n.21 di Val d'Arda. Ponte sul rio Canalone alla progressiva km 10+685. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			€ 130.000,00		€ 130.000,00
S.P. n.359R di Salsomaggiore e Bardi. Ponte sul rio Canalazza alla progressiva km 50+580. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			€ 90.000,00		€ 90.000,00
S.P. n. 4 di Bardi. Ponte sul T. Arda. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			€ 800.000,00		€ 800.000,00
S.P. n. 64 di Trabucchi. Ponte sul T. Stirone. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			€ 600.000,00		€ 600.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
S.P. n.60 di Croce. Ponte sul T. Tidone. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			€ 750.000,00		€ 750.000,00
S.P. n. 11 di Mottaziana. Ponte sul T. Tidone. Lavori di manutenzione straordinaria			€ 500.000,00		€ 500.000,00
S.P. n. 587 di Cortemaggiore. Ponte sul T. Chiavenna. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			€ 600.000,00		€ 600.000,00
Strada Provinciale n. 57 di Aserei. Lavori di pavimentazione del tratto Mareto - Fontanone			€ 500.000,00		€ 500.000,00
Strada Provinciale n. 4 di Bardi. Riorganizzazione a rotatoria dell'intersezione con la Strada provinciale n. 31 Salsediana			€ 400.000,00		€ 400.000,00
Strada Provinciale n. 38 di San Protaso. Miglioramento intersezione (doppia curva ingresso Loc. Chero)			€ 500.000,00		€ 500.000,00
Strada Provinciale n. 29 di Zena. Realizzazione di pista ciclopeditonale tra l'abitato di Carpaneto e Loc. Zena. 1° stralcio			€ 600.000,00		€ 600.000,00
Strada Provinciale n. 11 di Mottaziana. Realizzazione di pista ciclopeditonale tra l'abitato di Borgonovo Val Tidone e Loc. Mottaziana. 1° stralcio			€ 800.000,00		€ 800.000,00

Descrizione dell'intervento					
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
Strada Provinciale n. 10 di Gropparello. Lavori di adeguamento della carreggiata tra Celleri e Cerini. 1° Stralcio			€ 600.000,00		€ 600.000,00
Strada Provinciale n. 6 di Carpaneto. Realizzazione di pista ciclopedonale sul Ponte Chero Fraz. Ciriano lato destro direzione Castell'Arquato			€ 500.000,00		€ 500.000,00
Strada Provinciale n. 28 di Gossolengo. Lavori di adeguamento della carreggiata e riorganizzazione dell'intersezione con la Strada comunale di Santa Franca. 1° Stralcio			€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00
TOTALE	€ 19.496.995,58	€ 29.587.870,78	€ 18.308.243,11	€ 0,00	€ 67.393.109,47

4.3 Programma biennale degli acquisti 2022-2023

Di seguito l'elenco degli acquisti previsti nel programma biennale di acquisiti di forniture e servizi 2022-2023.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI PIACENZA

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	2.490.457,33	2.877.496,50	5.367.953,83
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	2.490.457,33	2.877.496,50	5.367.953,83

Il referente del programma

Toscani Angela

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI PIACENZA

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato				
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)	codice AUSA	denominazione	
														F00233540395202200001	2022		1		No	ITH51	Forniture	
F00233540395202200002	2022		1		No	ITH51	Forniture	43260000-3	FORNITURA DI ESCAVATORE	1	MARENGHI DAVIDE		No	190.000,00	0,00	0,00	190.000,00	0,00				
800233540395202200001	2022		1		No	ITH51	Servizi	71300000-1	ACCORDO QUADRO DI SERVIZI ATTINENTI ALL'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA	2	MARENGHI DAVIDE	48		470.000,00	430.000,00	870.000,00	1.770.000,00	0,00				
800233540395202200002	2022		1		No	ITH51	Servizi	79911200-9	ACCORDO QUADRO INCAGNI GEOGNOSTICHE PROVE DI LABORATORIO E SERVIZI DI SUPPORTO	2	MARENGHI DAVIDE	48	No	50.000,00	50.000,00	100.000,00	200.000,00	0,00				
800233540395202200003	2022		1		No	ITH51	Servizi	50290000-6	SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E TRATTAMENTO	1	MARENGHI DAVIDE	48	No	55.000,00	55.000,00	110.000,00	220.000,00	0,00				
800233540395202200004	2022		1		No	ITH51	Servizi	34100000-6	NOLEGGIO A LUNGO TERMINE VEICOLI COMMERCIALI	1	MARENGHI DAVIDE	48	No	15.000,00	15.000,00	30.000,00	60.000,00	0,00				
800233540395202200005	2022		1		No	ITH51	Servizi	64110000-0	SERVIZI POSTALI	2	TERRIZZI LUIGI	36	No	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00	0,00	0000248017	INTERCENT-ER		
800233540395202200006	2022		1		No	ITH51	Servizi	72253100-4	ACQUISIZIONE SERVIZI DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATICO INTERNO	1	SILVA VITTORIO	12		32.533,33	195.200,00	32.533,34	260.266,67	0,00				
800233540395202200008	2022	D52C21001020001	2	L00233540395202100004	SI	ITH51	Servizi	71250000-6	PROGETTAZIONE E DEFINITIVA ED ESECUTIVA INTERVENTO "LICEO "GIULIA MOLENO COLOMBINI" DI PIACENZA - LAVORI ANTISISMICI E DI MIGLIORAMENTO DELLA PALESTRA	1	POZZOLI STEFANO	3	No	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00				
800233540395202200009	2022	D52C21000960001	2	L00233540395202100003	SI	ITH51	Servizi	71250000-6	PROGETTAZIONE E DEFINITIVA ED ESECUTIVA INTERVENTO EX IPSIA "LEONARDO DA VINCI" DI PIACENZA - MIGLIORAMENTO ANTISISMICO EDIFICI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA	1	POZZOLI STEFANO	2	No	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00				
800233540395202200010	2022		2		SI	ITH51	Servizi	71250000-6	PROGETTAZIONE E ESECUTIVA INTERVENTO "GIULIA MOLENO COLOMBINI" DI PIACENZA - LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO DEL CORPO CENTRALE	1	POZZOLI STEFANO	3	No	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00				
800233540395202200011	2022	D33P20000330003	2	L00233540395202100008	SI	ITH51	Servizi	71250000-6	PROGETTAZIONE E ESECUTIVA INTERVENTO	1	POZZOLI STEFANO	2	No	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00				

Sezione Operativa – Parte Seconda

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualtà nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione		
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)				
									ISTITUTO "GIULIELMO MARCONI" DI PIACENZA - LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO														
80023540395202200012	2022		1		No	ITH51	Servizi	30199770-8	SERVIZIO SOSTITUTIVO MENSA MEDIANTE EMISSIONE DI BUONI PASTO ELETTRONICI	1	Toscani Angela	24	No	40.000,00	120.000,00	80.000,00	240.000,00	0,00		0000226120	CONSIP		
80023540395202200013	2022		1		No	ITH51	Servizi	64212000-5	SERVIZIO DI TELEFONIA FISSA E MOBILE	1	Toscani Angela	48	No	26.500,00	53.000,00	132.500,00	212.000,00	0,00		0000246017	INTERCENT-ER		
F0023540395202200003	2022		1		No	ITH51	Forniture	39160000-1	ARREDI SCOLASTICI	1	Toscani Angela	4	No	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00					
80023540395202200014	2022		1		No	ITH51	Servizi	66518100-5	SERVIZIO DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO	1	Toscani Angela	60	No	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00	0,00					
80023540395202200015	2022		1		No	ITH51	Servizi	79341000-6	SERVIZIO DI PUBBLICAZIONI LEGALI SU QUOTIDIANI DI BANDI ED ESITI DI GARE	1	Toscani Angela	24	No	19.770,00	54.000,00	36.000,00	109.770,00	0,00					
F0023540395202200005	2022		1		No	ITH51	Forniture	65310000-9	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA	1	Toscani Angela	12	No	501.750,00	168.750,00	0,00	670.500,00	0,00		0000226120	CONSIP		
80023540395202200017	2022		1		No	ITH51	Servizi	90910000-9	ACCORDO QUADRO A SERVIZIO DELL'ATTIVITA' DI ECONOMATO PER SERVIZI DI PULIZIA STRAORDINARI E FORNITURE	1	Toscani Angela	24	No	46.404,00	45.000,00	0,00	91.404,00	0,00					
80023540395202200018	2022		1		No	ITH51	Servizi	66510000-8	SERVIZI ASSICURATIVI	1	Toscani Angela	36	No	0,00	167.296,50	472.500,00	639.796,50	0,00					
80023540395202200020	2022		1		No	ITH51	Servizi	32323500-8	TELEVIGILANZA E VIDEOSORVEGLIANZA	1	Toscani Angela	48	No	0,00	14.000,00	42.000,00	56.000,00	0,00					
F0023540395202200007	2022		2		SI	ITH51	Forniture	34221000-2	SPRESE PER NOLEGGIO DI MODULI DIDATTICI PER CLASSI SCOLASTICHE	1	POZZOLI STEFANO	27	No	281.000,00	629.000,00	400.000,00	1.510.000,00	0,00					
80023540395202200007	2023		1		No	ITH51	Servizi	72253100-4	ACQUISIZIONE SERVIZI DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATICO INTERNO	1	SILVA VITTORIO	12	No	0,00	0,00	260.266,67	260.266,67	0,00					
F0023540395202200004	2023		1		No	ITH51	Forniture	39160000-1	ARREDI SCOLASTICI	1	Toscani Angela	4	No	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00		0000246017	INTERCENT-ER		
F0023540395202200006	2023		1		No	ITH51	Forniture	65310000-9	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA	1	Toscani Angela	12	No	0,00	506.250,00	169.750,00	676.000,00	0,00		0000226120	CONSIP		
80023540395202200016	2023		1		No	ITH51	Servizi	98341120-2	SERVIZIO DI PORTINERIA	1	Toscani Angela	36	No	0,00	15.000,00	75.000,00	90.000,00	0,00					
80023540395202200019	2023		1		No	ITH51	Servizi	66600000-6	SERVIZIO DI TESORERIA	1	Toscani Angela	108	No	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00					

Sezione Operativa – Parte Seconda

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
														2.490.457,33 (13)	2.877.496,50 (13)	2.871.550,01 (13)	8.239.503,84 (13)	0,00 (13)				

Nota:

(1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture, S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)

(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera og) del D. Lgs. 50/2016

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11

(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

(10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)

(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compilano solo in caso di modifica del programma

(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

Toscani Angela

Tabella B.1

1. priorità massima

2. priorità media

3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto

2. concessione di forniture e servizi

3. sponsorizzazione

4. società partecipate o di scopo

5. locazione finanziaria

6. contratto di disponibilità

9. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)

2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)

3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)

4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)

5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

1. no

2. si

3. sì, CUI non ancora attribuito

4. sì, interventi o acquisti diversi

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIA DI PIACENZA**

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Toscani Angela

Note

(1) breve descrizione dei motivi

NOTE:

- 1) Con riferimento alla gara identificata con codice CUI S00233540335202200001, si precisa che la durata complessiva prevista dall'accordo quadro è di 48 mesi, con durata ordinaria di 24 mesi e opzione di rinnovo per ulteriori 24 mesi.
- 2) Con riferimento alla gara identificata con codice CUI S00233540335202200002, si precisa che la durata complessiva prevista dall'accordo quadro è di 48 mesi, con durata ordinaria di 24 mesi e opzione di rinnovo per ulteriori 24 mesi.
- 3) Con riferimento alla gara identificata con codice CUI S00233540335202200003, si precisa che la durata complessiva prevista dall'accordo quadro è di 48 mesi, con durata ordinaria di 24 mesi e opzione di rinnovo per ulteriori 24 mesi.
- 4) Con riferimento alla gara identificata con codice CUI S00233540335202200008, si precisa che la procedura prevede due codici CPV: 71250000-5 (Servizi architettonici, di ingegneria e misurazione) e 71327000-6 (Servizi di progettazione di strutture portanti).
- 5) Con riferimento alla gara identificata con codice CUI S00233540335202200009, si precisa che la procedura prevede due codici CPV: 71250000-5 (Servizi architettonici, di ingegneria e misurazione) e 71327000-6 (Servizi di progettazione di strutture portanti).
- 6) Con riferimento alla gara identificata con codice CUI S00233540335202200010, si precisa che la procedura prevede due codici CPV: 71250000-5 (Servizi architettonici, di ingegneria e misurazione) e 71327000-6 (Servizi di progettazione di strutture portanti).
- 7) Con riferimento alla gara identificata con codice CUI S00233540335202200011, si precisa che la procedura prevede due codici CPV: 71250000-5 (Servizi architettonici, di ingegneria e misurazione) e 71327000-6 (Servizi di progettazione di strutture portanti).
- 8) Con riferimento alla gara identificata con codice CUI S00233540335202200006, si precisa che sono state considerate le somme per il servizio (€ 195.200,00) e per l'eventuale proroga tecnica di 4 mesi, di € 65.066,67.
- 9) Con riferimento alla gara identificata con codice CUI S00233540335202200007, si precisa che sono state considerate le somme per il servizio (€ 195.200,00) e per l'eventuale proroga tecnica di 4 mesi, di € 65.066,67.
- 10) Con riferimento alla gara identificata con codice CUI S00233540335202200014, si precisa che, all'interno del Programma Biennale, è stata inserita – riferita all'anno 2022 – la sola somma relativa agli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D.Lgs. 50/2016. Si precisa che il valore stimato dell'appalto, calcolato ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, è pari a € 125.000,00 riferito alla durata quinquennale prevista; l'affidamento dell'appalto non comporta tuttavia esborsi per la Provincia di Piacenza, in quanto la remunerazione dell'attività di brokeraggio è in percentuale sui premi versati alle compagnie assicurative (già impegnati a bilancio a seguito di apposite procedure di gara).
- 11) Con riferimento alla gara identificata con codice CUI S00233540335202200019, si precisa che la durata complessiva prevista dell'appalto è di 9 anni, con durata ordinaria di 5 anni e opzione di rinnovo per ulteriori 4 anni. Si precisa inoltre che, all'interno del Programma Biennale, è stata inserita – riferita all'anno 2024 – la sola somma relativa agli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D.Lgs. 50/2016. Il valore stimato dell'appalto, calcolato ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, è pari a € 90.000,00 riferito alla durata massima prevista di 9 anni; l'affidamento dell'appalto non comporta tuttavia esborsi per la Provincia di Piacenza, in quanto la remunerazione dell'attività di tesoreria è legata agli onorari e alle commissioni da pagare da parte degli utenti privati.

4.4 Piano del fabbisogno di personale 2022-2024

Piano del fabbisogno di personale 2022-2024 adottato con P.P. n. 127 del 26/11/2021

Quadro normativo

Il DL n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8 del 28 Febbraio 2020 ha introdotto rilevanti novità in materia di assunzione di personale per le province. In particolare il comma 1 dell'art. 17 apporta una modifica all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, attraverso l'inserimento del comma 1-bis che prevede che "le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

Il successivo comma 1-ter prevede l'abrogazione del limite di spesa delle dotazioni organiche del personale delle province e delle città metropolitane previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Per le Province è previsto inoltre che possano avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Tuttavia, sino alla pubblicazione del decreto richiamato dall'articolo citato, volto a fissare le fasce demografiche, i relativi valori soglia e le percentuali massime annuali di incremento del personale, ad oggi non ancora avvenuta, per la programmazione delle assunzioni occorre fare riferimento alle disposizioni previgenti.

La legge 205/17 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" ha ripristinato la facoltà di assumere personale nelle province (delle regioni a statuto ordinario) e nelle città metropolitane. Assolto l'obbligo di approvare il piano di riassetto organizzativo

secondo le indicazioni vincolanti del comma 844 dell'art. 1 della legge (atto Presidenziale n. 31 del 19 Aprile 2018), il comma 845 prevede che a decorrere dall'anno 2018, le Province possano procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita, per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

- a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti;
- b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

Le assunzioni sono destinate, prioritariamente, alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

E' altresì prevista la facoltà di utilizzo dei resti assunzionali delle quote percentuali richiamate riferite a cessazioni verificatesi nel triennio precedente di personale non interessato da processi di mobilità verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni. Quindi nel 2019, in coerenza con la deliberazione della Corte dei Conti n. 25/SEAUT/2017, sono state considerate le cessazioni dal servizio degli anni 2015-2016-2017.

In aggiunta, il comma 847 della legge 205 richiamata, prevede per le province la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Come visto prima, tale percentuale è innalzata al 50% dal comma 1ter del dell'art. 17 del DL 162/19.

A chiarimento delle disposizioni introdotte dalla legge 205/17 è intervenuta, in data 18 gennaio 2018, una nota dell'UPI, che ha tra l'altro precisato i seguenti aspetti:

- “ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni del 2017 e degli anni precedenti il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità”
- “con riferimento all'anno 2018, l'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata considerando le spese programmate nel bilancio di previsione del 2018, in relazione al personale in servizio”
- Il limite ai rapporti di lavoro flessibile “è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche”.

La legge di bilancio 2019 (legge 145/2018) ha inoltre previsto (comma 899) che “all'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dopo le parole: «edilizia scolastica» sono inserite le seguenti: «relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici»”.

Ulteriori modifiche sono state poi introdotte dall'art. 14 bis del DL 4/2019 convertito dalla legge 26/2019 che dispone, al comma 5-sexies, che per il triennio 2019 - 2021 le regioni e gli enti locali possano computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, oltre alla cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente anche quelle programmate nella medesima

annualità. Lo stesso articolo, modificando il DL 90/2014 convertito in legge 114/2014, prevede l'estensione da tre a cinque del numero di anni precedenti in cui i risparmi derivanti da cessazioni possono essere utilizzati.

Le indicazioni normative sopra richiamate si innestano sulla disciplina più generale relativa alla predisposizione del Programma triennale di fabbisogno di personale definita dall'art 6, comma 2, del D.Lgs 165 2001, profondamente modificato dal D.Lgs 75/2017. Tra le principali novità introdotte da quest'ultimo troviamo il progressivo superamento del concetto di "dotazione organica" e l'introduzione di un nuovo modello di reclutamento dinamico basato sui fabbisogni con l'obiettivo di reclutare le professionalità che davvero sono utili al miglioramento dei servizi. Nel corso del 2018 sono poi state emanate, in attuazione dell'art. 6 ter. (introdotto dal richiamato decreto legislativo 75/2017) le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" formalizzate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – dell'8/5/2018, pubblicato sulla G.U. n. 173 del 27/7/2018.

Le Linee di indirizzo prevedono che il Piano, oltre a garantire il rispetto dei vincoli finanziari vigenti deve garantire la coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria dell'ente, e con il ciclo della performance, quindi con le priorità strategiche dell'ente e con gli obiettivi individuati nel triennio.

Il Piano deve inoltre individuare le professionalità infungibili, evitare logiche di mera sostituzione, tenere in considerazione le nuove professioni e le competenze professionali innovative e privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali dell'ente, piuttosto che quelle di backoffice. Esso va basato su un'analisi quantitativa e qualitativa che tenga in considerazione anche eventuali parametri ed indicatori basati sull'analisi dei processi o di benchmarking.

Le Linee di Indirizzo esplicitano ulteriormente il superamento del precedente concetto di dotazione organica chiarendo che la stessa è da intendersi come un mero "valore finanziario". Essa pertanto "individua la spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno.....fermo restando che per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente". In concreto quindi "la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà assunzionali Non può essere superiore....per le amministrazioni quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge".

L'attuazione del Piano 2021- 2023

Lo stato di attuazione dell'annualità 2021 è riepilogata nella tabella seguente.

Assunzioni a tempo indeterminato

Cat	Profilo	Previsti 2021	Coperti	Stato procedure selettive
B3	Cantoniere *	4	4	conclude
C1	Istruttore amministrativo contabile *	5	5	conclude
	Agente di polizia provinciale **	1		avviata
	Geometra / assistente alla manutenzione *	5	5	conclude
D1	Istruttore direttivo amministrativo contabile	5***		da avviare
DIRIGENTE	Dirigente settore amministrativo/contabile ****	1	1	conclude

*mediante scorrimento delle graduatorie vigenti

* previo espletamento delle procedure di mobilità volontaria

*** copertura di n. 4 posti mediante scorrimento della graduatoria vigente. È, inoltre, prevista la procedura di progressione verticale, ai sensi dell'art. 22, comma 15 del d.lgs. n. 75/2017, così come modificato dall'art. 1, comma 1 ter, del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, per la copertura di n. 1 posto.

**** reclutamento ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D.Lgs. 267/2000.

Assunzioni con rapporto di lavoro flessibile

	Previsti 2021	Coperti	Stato procedure selettive
Alta specializzazione con competenze in materia di urbanistica	1		da avviare

Determinazione della capacità assunzionale

Nei prospetti seguenti viene evidenziata la determinazione della capacità assunzionale derivante da cessazioni utilizzabile nell'ambito del Piano del Fabbisogno. Si precisa che le cessazioni previste per il 2023 e 2024 sono suscettibili di aggiornamento sulla base di ulteriori informazioni che dovessero emergere. È stato considerato il costo effettivo del personale. Per il 2022 viene considerata anche, come già ricordato, la capacità assunzionale riferita al quinquennio precedente, per la quota non utilizzata.

Va precisato che, con il piano 2021, si è esaurita, in aggiunta alla capacità assunzionale derivante dalle cessazioni ordinarie, quella derivante dal calcolo dei risparmi relativi ai prepensionamenti effettuati negli anni scorsi. Infatti, in adempimento dell'obbligo di riduzione della propria dotazione organica di almeno il 50% previsto dal comma 421 della legge 23.12.2015 n. 190 e per la salvaguardia degli equilibri finanziari a

fronte dei tagli di risorse subite, l'Amministrazione ha proceduto al prepensionamento di tutto il personale, anche dirigenziale, in possesso, entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del D.L. 6/12/2011 n. 201, secondo la procedura di cui all'art. 33 del D.Lgs 30/3/2001 n. 165 per la dichiarazione di esubero finalizzata al prepensionamento per motivi funzionali e finanziari di cui all'art. 2, comma 14, del D.L. 6/7/2012, n. 95.

Le posizioni dichiarate eccedentarie non possono essere ripristinate nella dotazione organica dell'amministrazione, come detta l'art. 2 comma 3 D.L. 101/2013; tali cessazioni non possono neppure essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare della disponibilità finanziaria da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over, come recita l'art. 14 comma 7 D.L. 95/2012.

Tuttavia questa esclusione non è definitiva. Come indicato dallo stesso comma 7 art. 14 e come conferma il Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare n. 4/2014, il relativo risparmio può essere computato nell'anno in cui il dipendente avrebbe raggiunto i requisiti ex art 24 D.L. 201/2011 se il suo rapporto di lavoro non fosse stato precedentemente risolto ex art. 2 del D.L. 95/2012.

Pertanto è stata calcolata per ciascuna delle annualità 2019-2020-2021, la capacità assunzionale derivante dall'operare del meccanismo sopra descritto, ovviamente considerando soltanto i dipendenti addetti alle funzioni fondamentali dell'Ente ed escludendo gli altri.

Il calcolo della capacità assunzionale è il seguente:

Categorie	B	C	D	DIR	
Capacità assunzionale residua 2021 (Capacità 2021-Assunzioni 2021)					149.334,92
Cessazioni 2021	9	3	4	1	529.190,58
Totale capacità assunzionale 2022					678.525,50
Cessazioni previste nell'anno 2022	1			1	87.171,83
Totale capacità assunzionale 2023					87.171,83
Cessazioni previste nell'anno 2023	1	2	2		155.868,83
Totale capacità assunzionale 2024					155.868,83

Le cessazioni sono state computate nell'esercizio successivo al loro verificarsi, non essendo più possibile per il 2022 beneficiare dell'opportunità consentita dalla legge di conversione del D.L. n. 4/2019 (legge n. 26/2019) di computare anche le cessazioni programmate nell'anno medesimo, pro-quota rispetto ai mesi di cessato servizio (possibilità peraltro mai utilizzata negli anni 2019-2021).

Il limite per le assunzioni di lavoro flessibile è invece il seguente:

Spesa per assunzioni flessibili 2009	301.088,00
Percentuale di cui all'art. 33 del D.L. 34/19 come modificato dal D.L. 162/19	50%
Limite di spesa	150.544,00
Risorse già utilizzate per rapporti in essere	120.255,00
Disponibilità residua	30.289,00

Verifica dell'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti

La verifica dell'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti è stata effettuata rispetto al bilancio preventivo 2022-2024.

	2022	2023	2024
<i>Fondo rinnovi contrattuali</i>	150.000,00	150.000,00	150.000,00
01.01.01 retribuzioni	5.018.839,00	4.893.525,00	4.759.525,00
01.01.02 altre spese personale	123.000,00	123.000,00	123.000,00
01.02.01 contributi	1.437.500,00	1.419.000,00	1.379.000,00
02.01.01 irap	403.000,00	398.000,00	386.500,00
01.09.01 rimborso spese personale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale complessivo	7.142.339,00	6.993.525,00	6.808.025,00
detrarre f.do rotaz. e rimborsi per incentivi	- 400.000,00	- 400.000,00	- 400.000,00
detrarre rimborsi personale su funzioni non fondamentali (*)	- 442.000,00	- 442.000,00	- 442.000,00
costo assunzioni anno precedente		378.000,00	543.000,00
Spesa personale netta	6.300.339,00	6.529.525,00	6.509.025,00

	2022	2023	2024
ENTRATE TITOLO I	22.400.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00
ENTRATE TITOLO II	8.435.014,45	8.102.987,82	8.097.331,06
ENTRATE TITOLO III	<u>2.953.500,00</u>	<u>2.908.500,00</u>	<u>2.918.500,00</u>
TOTALE ENTRATE CORRENTI	33.788.514,45	34.011.487,82	34.015.831,06
detrarre f.do rotaz. e rimborsi per incentivi	- 400.000,00	- 400.000,00	- 400.000,00
detrarre rimborsi personale su funzioni non fondamentali	- 442.000,00	- 442.000,00	- 442.000,00
ENTRATE CORRENTI NETTE	32.946.514,45	33.169.487,82	33.173.831,06
 SPESA PERSONALE NETTA	 6.300.339,00	 6.529.525,00	 6.509.025,00
 INCIDENZA %	 19,12%	 19,69%	 19,62%

(*) Va precisato che, ai fini del calcolo, nelle spese di personale non sono computate, in conformità anche agli orientamenti espressi dalla magistratura contabile (del. Corte dei Conti, Sez. reg. Contr. Lombardia, n. 281/2018 e del. Corte dei Conti, Sez. reg. Contr. Piemonte, n. 72/2019), le seguenti spese:

- spesa per il personale di polizia provinciale per la quota parte rimborsata dalla Regione, sulla base della specifica convenzione in essere, relativamente all'attività di vigilanza in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, di tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, posta in capo alle province dall'art. 40 della legge regionale 13/2015.
- spesa del personale assunto in sostituzione del personale distaccato, assegnato a funzioni conferite, cessato dal servizio o che si è avvalso della facoltà di rientrare in Regione;
- spesa relativa al costo del dirigente provinciale individuato dalla Regione per svolgere le funzioni di responsabile FSE in materia di formazione e lavoro, in attuazione della convenzione di cui alla DGR 1715/2015;

Coerentemente i relativi trasferimenti a rimborso non sono computati tra le entrate correnti.

Assunzioni previste nel triennio 2022-2024

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato Il quadro delle assunzioni previste è stato formulato sulla base dei fabbisogni rilevati dai dirigenti dell'Ente, anche a fronte delle cessazioni verificatesi e previste, sulla scorta del criterio di priorità indicato dalla legge di bilancio relativamente alla viabilità ed all'edilizia scolastica, delle citate Linee di Indirizzo, e degli indirizzi previsti dal DUP 2022 – 2024, inizialmente approvato con Provvedimento del Presidente n.78 del 19/07/2021, come di seguito riportati

- individuare e assicurare la disponibilità delle professionalità infungibili;
- tenere in considerazione le nuove professioni e le competenze professionali innovative;
- privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali dell'ente, con particolare riferimento ai profili tecnici piuttosto che quelle di backoffice.
- sviluppare il ruolo dell'Ente quale "casa dei comuni", prevedendo le professionalità necessarie a fungere da snodo di una vera e propria "rete di supporto gestionale ai comuni", con riferimento alle funzioni caratterizzate da maggiori potenzialità nell'operare a livello di area vasta: stazione unica appaltante per gli enti locali del territorio, progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche per conto degli stessi, informatica, progettazione europea e accesso ai fondi strutturali, reclutamento e formazione professionale dei dipendenti, programmazione finanziaria, pianificazione urbanistica;
- acquisire i profili e le competenze necessarie a rafforzare le potenzialità dell'Ente sia nelle fasi di programmazione, progettazione e controllo delle attività e degli interventi, privilegiandoli rispetto a quelli meramente esecutivi, sia nella realizzazione di progetti strategici e innovativi per l'Ente e per il territorio

Il piano del fabbisogno tenderà ad utilizzare l'intera capacità assunzionale derivante dalle cessazioni degli esercizi precedenti, fatti salvi i vincoli derivanti dalle previsioni di bilancio.

Si è quindi operato non in una logica di mera sostituzione dei dipendenti cessati, ma di costante revisione e riqualificazione degli assetti organizzativi per il miglior perseguimento delle finalità istituzionale dell'Ente e per l'ottimale attuazione degli obiettivi indicati dai documenti di programmazione.

Assunzioni a tempo indeterminato previste

Cat	Profilo	2022	2023	2024
B3	Cantoniere	3		
C1	Istruttore amministrativo contabile	2		
	Geometra / assistente alla manutenzione	1	1	1
D1	Istruttore direttivo amministrativo contabile	1	1	1
	Funzionario di polizia Provinciale		1	
	Ingegnere	2	1	1
	Specialista in sistemi informativi	1		
	Urbanista	1		
	Specialista in attività Contabili	1	1	
	Totale spesa	377.912,16	164.890,03	96.892,77
	Capacità assunzionale *	678.525,50	387.785,16	378.763,96

* sono stati considerati anche i resti delle annualità precedenti

Per il reclutamento di tutte le figure previste - ai sensi della Legge n.56/2019, art. 3, comma 8, come modificato dal D.L. 9/6/2021 n. 80, convertito, con modificazioni, con Legge 6/8/2021, n. 113 - l'Ente si riserva, di volta in volta, la facoltà di attivare preventive procedure di mobilità volontaria, nonché l'eventuale utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti per analoghi profili professionali e secondo una disciplina che verrà individuata.

Si precisa che ove il direttore generale lo reputi necessario per una più rapida risposta alle esigenze operative dell'Ente, alla copertura dei posti previsti dal piano si potrà temporaneamente far fronte mediante l'istituto del comando oneroso.

A titolo puramente indicativo si evidenzia infine che, a seguito dell'attuazione del presente piano, la spesa della dotazione organica, in ciascuna annualità del triennio 2022-2024, risulta inferiore al 50% del corrispondente valore del 2014 (data di entrata in vigore della Legge n° 56/2014).

Verifica della coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio

Si è, poi preceduto alla verifica di coerenza tra la spesa prevedibile per esercizio finanziario in conseguenza conseguente all'attuazione del piano del fabbisogno, al netto delle cessazioni previste, con gli stanziamenti previsti a bilancio, come risulta dal prospetto seguente.

	2022	2023	2024
Spesa attuazione piano *	220.448,00	458.357,00	607.397,00
Stanziamenti di bilancio F.do accantonamenti	230.000,00	460.000,00	609.000,00

* Il costo delle nuove assunzioni è calcolato considerando in media 7 mesi di servizio nell'annualità di assunzione e per un intero anno in quelle successive

Si segnala poi che il numero di dipendenti conseguente all'attuazione del piano risulta ampiamente coerente con il parametro fissato dal ministero dell'interno con il decreto 10 aprile 2017 "Individuazione dei rapporti medi dipendenti - popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2017-2019". Infatti a fronte di un parametro pari a 549 abitanti per dipendente, risulterà un valore pari a 1.953 abitanti per dipendente.

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

PIACENZA

2021



PROVINCIA DI PIACENZA



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, nella sezione Misurare la sostenibilità, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile al quale collaborano venticinque Province e sette Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, degli Enti di area vasta, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia integra il volume di una visione del contesto territoriale di riferimento.

Giunto quest'anno alla settima edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale tra Comuni e Province / Città metropolitane. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. L'attività si è arricchita di innovazioni editoriali e tecnologiche: pubblicazioni, dati in formato aperto, sito di progetto, sistema informativo statistico, grafici dinamici, cartografie tematiche.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantacinque indicatori di benessere e sostenibilità. Inoltre, ha preso avvio una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.



Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021



Prefazione

Con il Rapporto BES 2021 la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello locale, provinciale e metropolitano, completa la sua settima edizione, confermando la validità di un progetto che ha la copertura di dodici regioni italiane grazie all'attività svolta da 32 Uffici di Statistica degli Enti di area vasta.

Il Rapporto 2021 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti: l'anno 2020, il primo anno della pandemia da Covid-19, segna una fase storica che si apre e resta a lungo all'insegna dell'eccezionalità e dell'emergenza, ma che allo stesso tempo induce una maggiore consapevolezza della natura e dell'entità dei problemi da risolvere e delle priorità da affrontare. L'emergenza sanitaria, e la stagnazione economica che ha indotto, hanno fatto emergere nuove dimensioni del bisogno e hanno approfondito le disuguaglianze e gli squilibri, sociali e territoriali.

Una sfida temibile e dall'esito non scontato, non solo per gli organi di governo a tutti i livelli, ma anche, inevitabilmente, per chi ha il compito di restituire con la maggiore aderenza, un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, proprio al momento in cui la stessa parola "benessere" sembra, quantomeno del tutto inappropriata.

Questo brusco cambiamento del contesto, percepito in tempo reale da tutta la popolazione, ha reso indispensabile un vero e proprio cambio di paradigma, capace di registrare le trasformazioni intervenute nel profilo del "benessere" e della "sostenibilità", tanto nella direzione del progresso quanto in quella del degrado, con la persistenza di aree di criticità a volte profonde. In primo luogo, il cambio di paradigma si è tradotto nell'arricchimento del quadro concettuale intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini: la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale.

L'ampliamento e la revisione degli indicatori del Bes, oggi più sensibili e aderenti alle condizioni sociali, consente di agganciare in modo coerente e omogeneo i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di Bes.

Il Bes si propone inoltre di offrire, oggi più che mai, uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è la “settima edizione” di un progetto editoriale che ha coinvolto 25 province e 7 città metropolitane ed è una pubblicazione che individua i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, per Province e Città metropolitane, come risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e, a partire dall'edizione 2020, è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale, in collaborazione con ASviS. Nell'attuale edizione gli indicatori individuati, che sono presenti nella edizione 2021 del rapporto ASviS sullo “Sviluppo sostenibile delle città e dei territori”, sono importanti per arricchire il quadro conoscitivo in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, programmazione scolastica, piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane, navigando il SIS - Sistema Informativo Statistico.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi di progetti a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni, relative al profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell'assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla provincia di Pesaro-Urbino nel 2014, hanno aderito 21 province; ad oggi si contano 32 Enti (25 province e 7 città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta.

Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane), 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) e 2020 (24 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, solida base informativa per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18

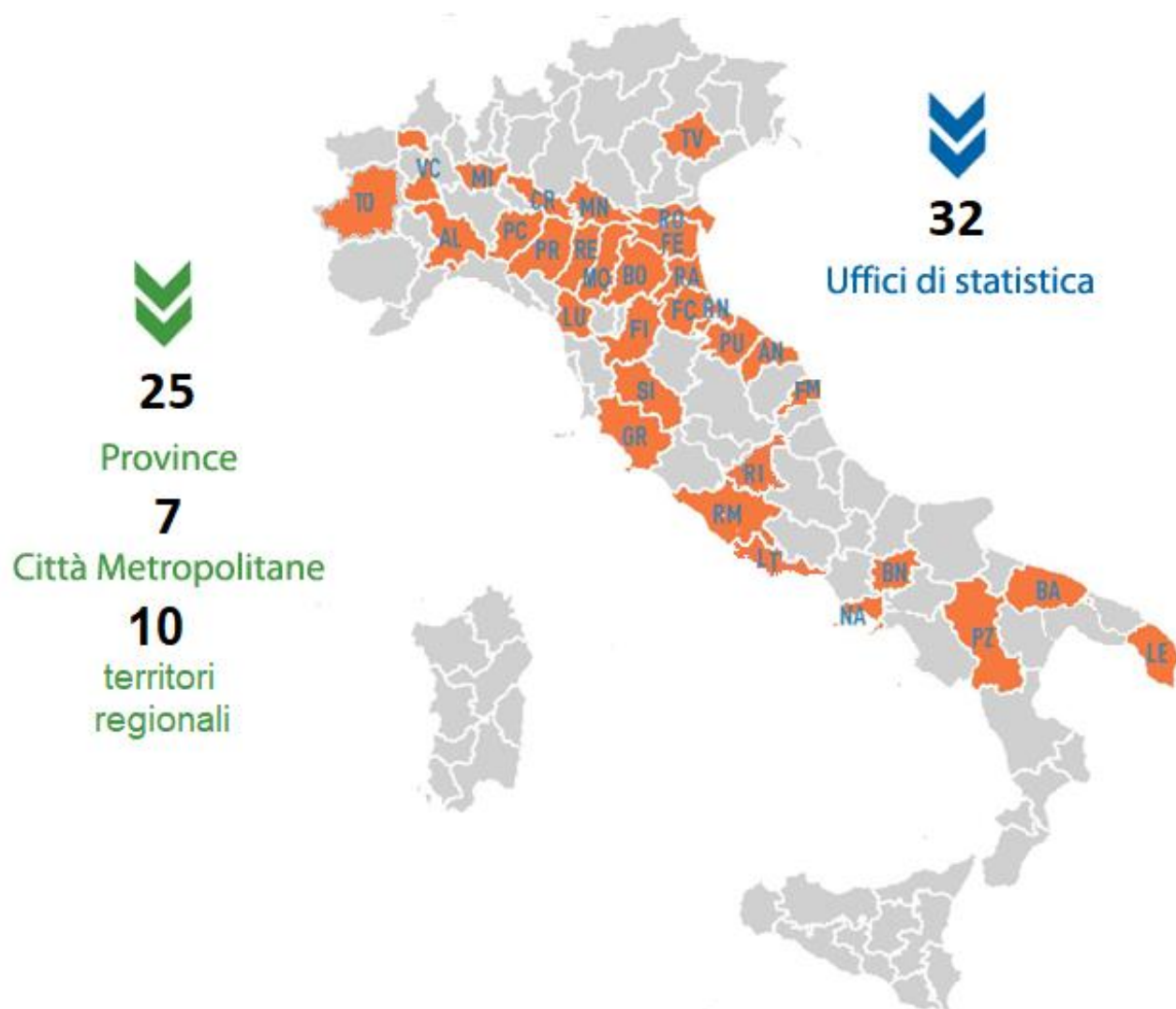
Le dimensioni del Bes

Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40

Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 42
--	---------

Gruppi di lavoro	pag. 55
------------------	---------

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2021



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 comprende una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle *agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale*.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference, che già prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo di lavoro interistituzionale aveva messo a regime.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, in collaborazione con ASviS, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità nel 2021.

Il progetto fa riferimento ad una rete di 32 enti di area vasta, utilizza tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030. La soluzione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", individua indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2021 e di quelle sin qui realizzate.

BES delle province

Il progetto

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

Dimensioni ed indicatori

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

Pubblicazioni

- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

Grafici dinamici

- 2020
- 2019
- 2017

Links utili

25
Province

7
Città Metropolitane

10
territori regionali

32
Uffici di statistica

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2021** coinvolge **32 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane.

Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

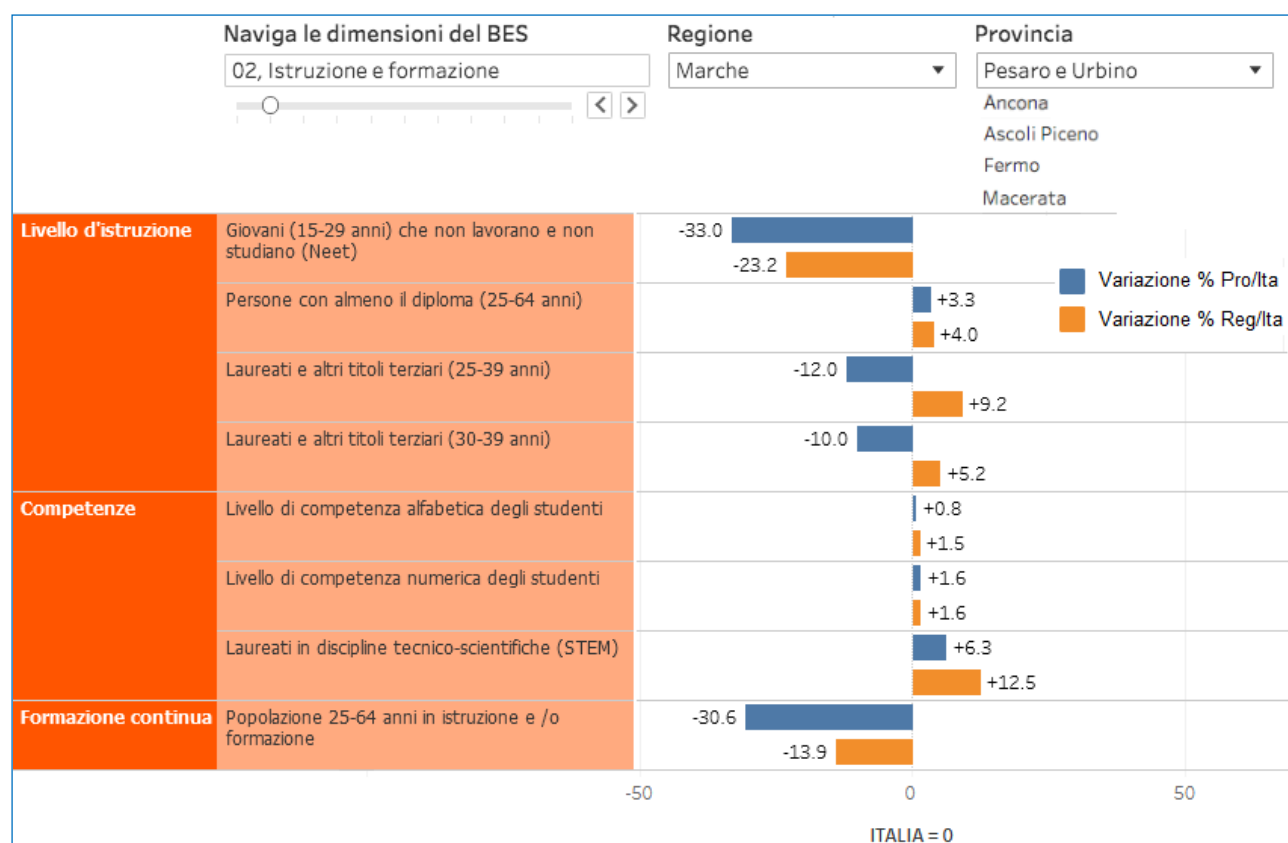
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

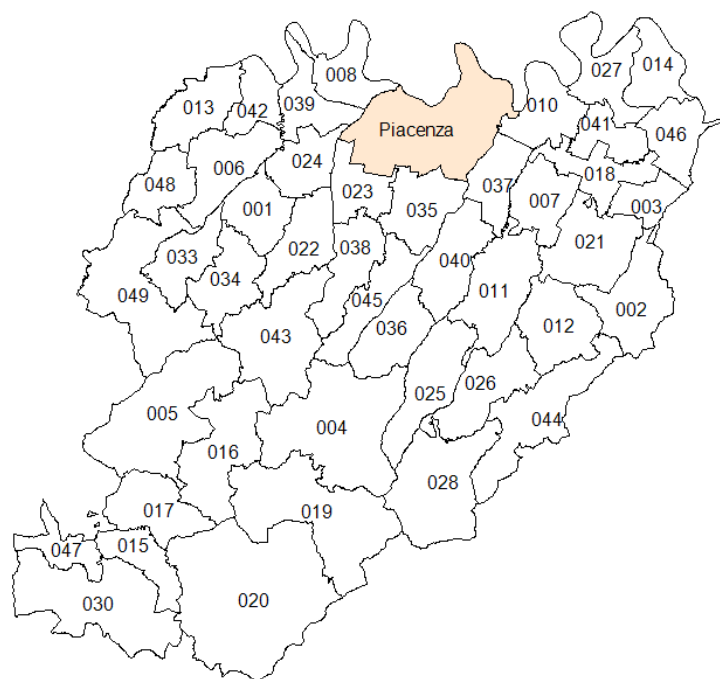
Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2





PROVINCIA DI PIACENZA



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Agazzano	025	Gropparello
002	Alseno	026	Lugagnano Val d'Arda
003	Besenzone	027	Monticelli d'Ongina
004	Bettola	028	Morfasso
005	Bobbio	030	Ottone
006	Borgonovo Val Tidone	032	Piacenza - Capoluogo
007	Cadeo	033	Pianello Val Tidone
008	Calendasco	034	Piozzano
010	Caorso	035	Podenzano
011	Carpaneto Piacentino	036	Ponte dell'Olio
012	Castell'Arquato	037	Pontenure
013	Castel San Giovanni	038	Rivergaro
014	Castelvetro Piacentino	039	Rottofreno
015	Cerignale	040	San Giorgio Piacentino
016	Coli	041	San Pietro in Cerro
017	Corte Brugnatella	042	Sarmato
018	Cortemaggiore	043	Travo
019	Farini	044	Vernasca
020	Ferriere	045	Vigolzone
021	Fiorenzuola d'Arda	046	Villanova sull'Arda
022	Gazzola	047	Zerba
023	Gossolengo	048	Ziano Piacentino
024	Gragnano Trebbiense	049	Alta Val Tidone

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni (dati al 1° gennaio 2021)	2021	46	328	7.904
Superficie territoriale (Km ²)*	2021	2.585,8	22.444,5	302.068,3
Densità demografica (ab. per Km ²)*	2021	109,9	198,1	196,2
Popolazione residente*	2021	284.075	4.445.549	59.257.566
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2021	32	133	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2021	69,6	40,5	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2021	74.478	338.069	9.768.705
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2021	26,2	7,6	16,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)**	2019	-8,3	-4,2	-6,5
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)**	2019	-11,0	-6,7	-5,8
Variazione della popolazione residente 2019-2021 (%)*	2021	-0,38	-0,16	-0,47
Popolazione straniera residente (%)*	2021	14,7	12,2	8,5
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2021	12,5	12,7	12,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2021	62,6	63,0	63,7
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2021	25,0	24,3	23,5
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza**	2020	71.589	1.010.423	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)**	2020	25,0	22,7	21,4
Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti (dal 20/02/2020 al 31/10/2021)	2021	907,5	972,4	805,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000**	2020	326,5	134,6	109,3

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese registrate (%)**	2020	21,9	21,2	22,6
Tasso di natalità delle imprese (%)**	2020	0,7	0,7	0,8
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2018	4,0	4,1	4,0
Occupati nell'industria (%)	2018	31,6	31,7	26,4
Occupati nei servizi (%)	2018	64,4	64,1	69,6
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2019	7.994,4	136.362,8	1.490.612,9
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2019	28.025,69	30.610,08	25.073,59

* riferiti al 1 gennaio 2021

** riferiti al 31 dicembre 2021

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Piacenza* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2021.

Il territorio provinciale di *Piacenza* si estende su un'area di 2.585,8 Km² e la densità demografica è pari a 109,9 ab/Km².

Il territorio è suddiviso in 46 comuni, di cui 32 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni rappresentano il 69,6% dei comuni della Provincia ed accolgono il 26,2% della popolazione residente.

La variazione della popolazione residente nel triennio 2019-2021 è stata di -0,38% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -8,3. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -11,0.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,5% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,6% in età tra 15 e 64 anni e dal 25,0% di anziani con 65 anni e oltre.

La Provincia di *Piacenza* ha registrato al 31 ottobre 2021 un'incidenza di casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 abitanti pari a 907,5. Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti al 31 dicembre 2020 è di 326,5.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura silvicoltura e pesca è del 4,0%, in industria del 31,6% e nei servizi del 64,4%.

La ricchezza disponibile sia pro-capite sia totale è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Piacenza* è di 28.025,69 euro, che varia di -2.584,39 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 30.610,08 euro, e di 2.952,10 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 25.073,59 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Piacenza* ha un valore di 7.994,4 milioni di euro che rappresenta il 5,9% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 136.362,8 euro.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2021. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione della popolazione residente 2019-2021 (%): variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti:

Incidenza su 10.000 residenti dei casi di contagio da coronavirus dal 20/02/2020 al 31/10/2021. *Fonte: Ministero della Salute*

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. Per l'anno 2019 si è presa in considerazione la popolazione al 30 giugno 2019. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
■ Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Laboratori della conoscenza	+
■ Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	8	4	4	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	9	4
Benessere economico	6	1	5	4
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	-	4	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	4
Innovazione, ricerca e creatività	5	3	2	2
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale e contribuendo ad implementare obiettivi dell'Agenda 2030, oltre ad essere in linea con il Green Deal e il più recente Piano per la ripresa e la resilienza (Pnrr).

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta di "indicatori" di interesse per agende condivise di sviluppo sostenibile, nell'ambito del progetto, è improntata ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

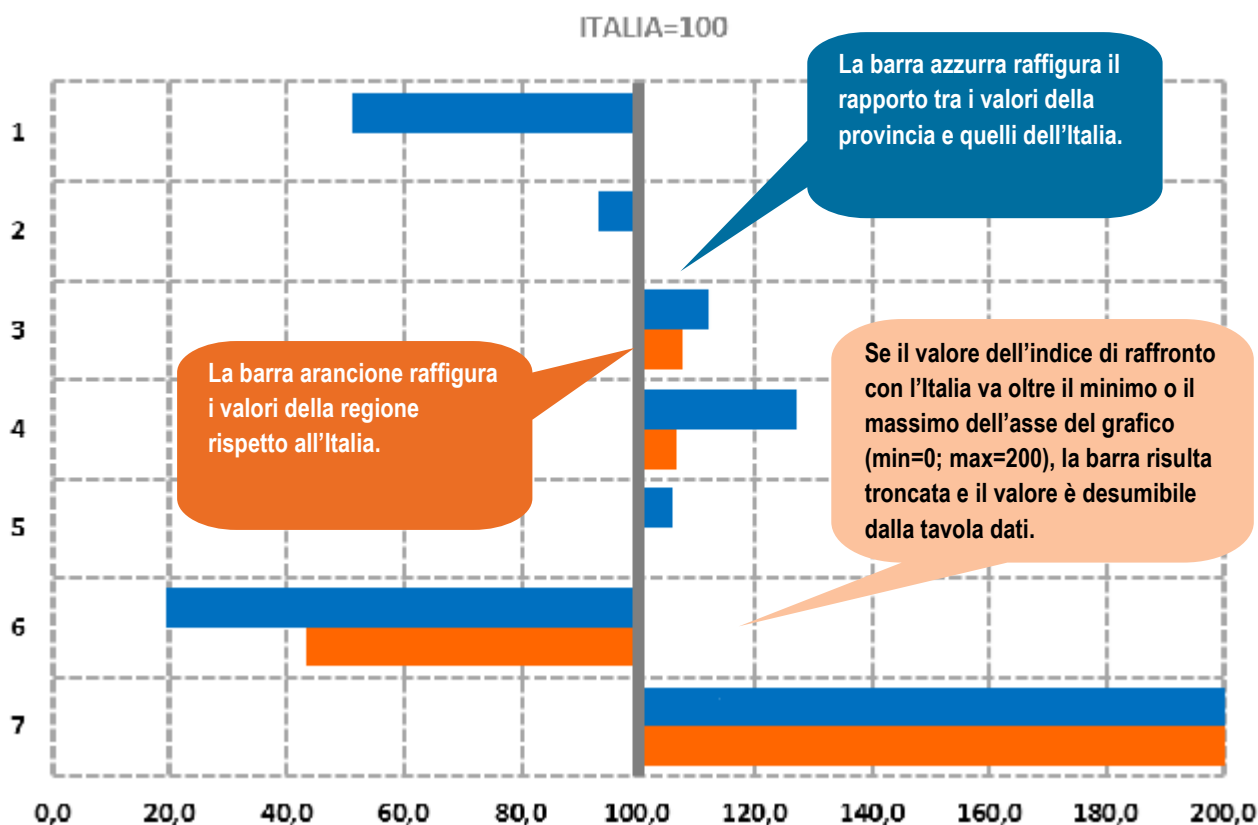
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	80,1	82,4	82,0
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	77,6	80,2	79,7
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	82,7	84,7	84,4
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	18,3	20,1	19,9
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	85,6	79,4	82,9
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,6	7,9	8,5
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	422	389	407

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2020 (indicatori 1-4); 2018 (indicatori 5-7).

Sono condizionati dalla pandemia causata dal Covid-19 i dati degli indicatori in tema di salute riferiti al 2020 per il territorio piacentino, uno dei più colpiti a livello nazionale dal punto di vista della mortalità, insieme alle province di Cremona, Lodi e Bergamo.

Si tratta in particolare degli indicatori relativi alla speranza di vita alla nascita, che riportano il numero medio di anni che un bambino nato nel 2020 ha la speranza di vivere, e che risultano da noi in deciso peggioramento rispetto al passato: la speranza di vita complessiva scende infatti a 80,1 anni (dagli 82,8 del 2019 e 2018), quella maschile a 77,6 anni (da 80,8 e 80,6 rispettivamente) e quella femminile a 82,7 anni (era 84,8 nel 2019 e 85,1 nel 2018), con il dato di Piacenza che è adesso inferiore - a seconda dell'indicatore - di circa 2-3 anni rispetto alla media nazionale e regionale.

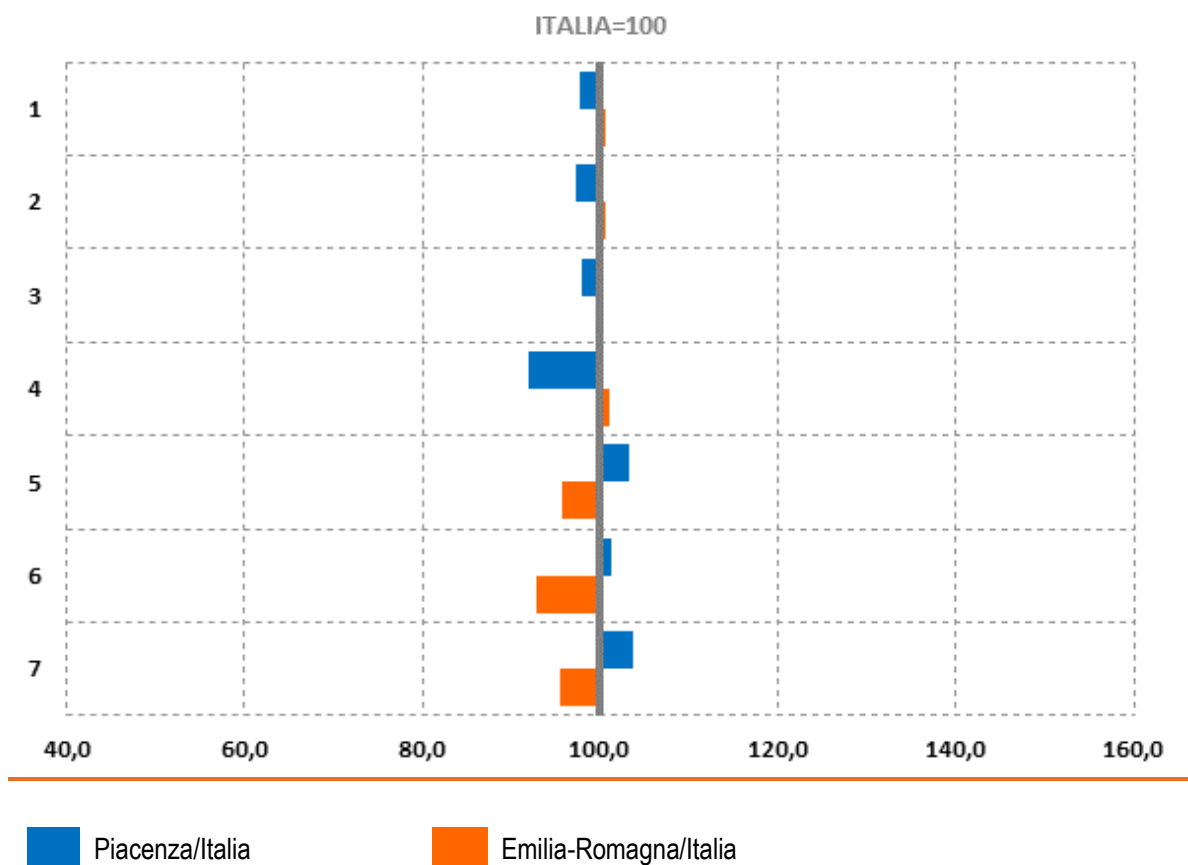
Allo stesso modo, e a maggior ragione dato il forte impatto che il Covid-19 ha avuto nel piacentino proprio sugli anziani, anche la speranza di vita a 65 anni (nuovo indicatore) presenta a livello provinciale un valore (18,3 anni) più basso di quelli dell'Italia (19,9) e dell'Emilia-Romagna (20,1).

Pure in relazione al tema della mortalità, dove i dati sono però riferiti al 2018, quindi antecedenti all'evento pandemico, la provincia di Piacenza presenta comunque una situazione piuttosto critica.

Il tasso standardizzato di mortalità per tumore dei 20-64enni (8,6 per 10.000 abitanti), nonostante la positiva diminuzione osservata negli ultimi anni (era 9,2 nel 2016) e l'allineamento al valore nazionale (8,5), rimane sempre sensibilmente al di sopra del dato regionale (7,9).

Non va meglio, inoltre, neanche con riferimento ai nuovi indicatori riguardanti il tasso standardizzato di mortalità, complessivo e per la popolazione con più di 64 anni, in entrambi i casi a Piacenza con valori superiori alla media italiana e a quella emiliano-romagnola.

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Livello di istruzione	1  Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	16,8	15,9	23,3
	2  Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	66,1	68,8	62,9
	3  Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	29,4	33,6	28,3
	4 Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	%	31,0	29,8	27,0
Competenze	5 Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	196,5	192,9	186,0
	6 Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	199,8	200,1	190,7
	7  Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	%	1,5	1,7	1,6
Formazione continua	8  Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	6,6	9,2	7,2

Fonti: Istat (indicatori 1-4,8), INVALSI (indicatori 5 e 6), MIUR (indicatore 7).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7).

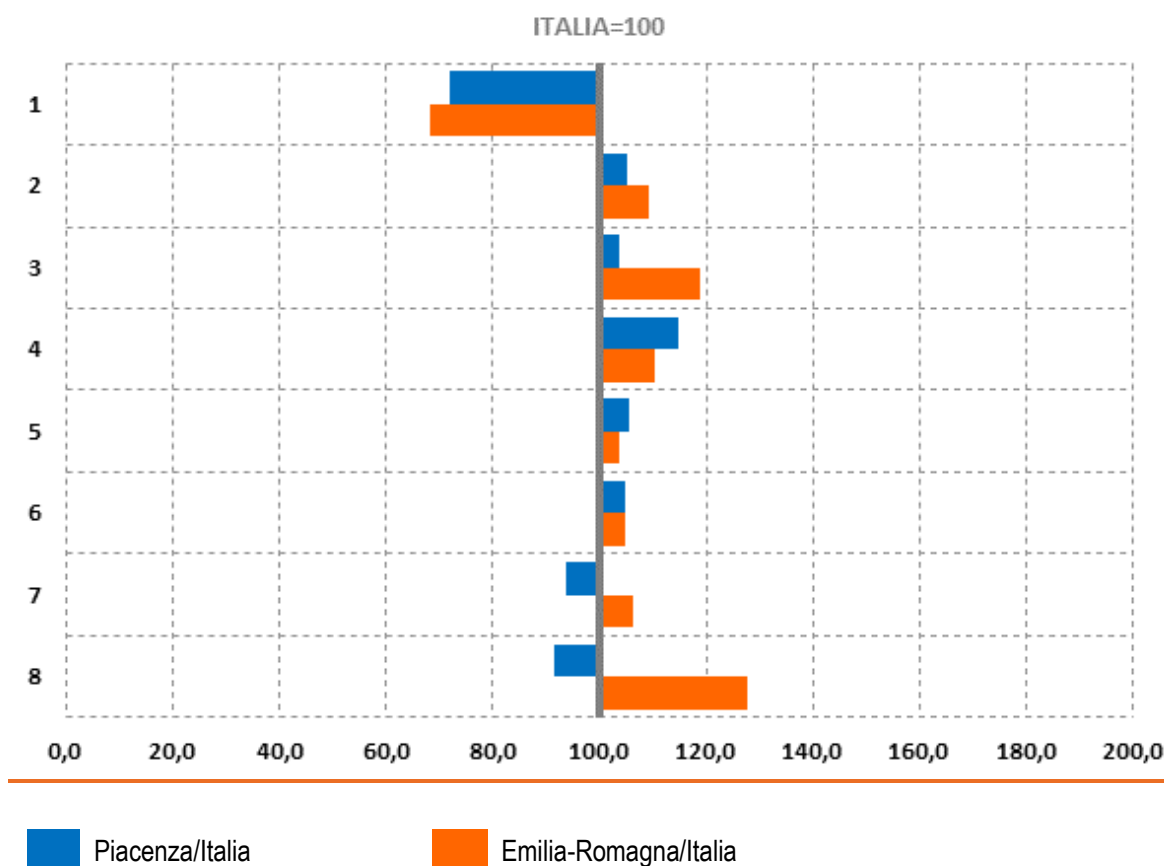
La dimensione “Istruzione e Formazione” presenta nel piacentino una serie di indicatori che evidenziano complessivamente buoni livelli di prestazione con riferimento al grado di scolarità e al possesso delle competenze alfabetiche e numeriche, soprattutto nel confronto con la media nazionale, mentre sono da migliorare le performance per quanto riguarda la formazione continua, e in generale i confronti con la regione. Va inoltre sottolineato che, essendo i dati riferiti per la quasi totalità al 2020, si registra, probabilmente per effetto della pandemia, un generalizzato peggioramento degli indici rispetto agli stessi pubblicati nel report dell'anno precedente.

Fatta questa premessa, relativamente agli aspetti dell'istruzione, l'incidenza dei NEET (cioè le persone di età compresa tra 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano) è a Piacenza del 16,8%, inferiore al 23,3% registrato in Italia. Inoltre, le persone di età compresa tra 25 e 64 anni con almeno il diploma raggiungono da noi il 66,1%, 3,2 punti in più rispetto al 62,9% medio nazionale. Infine, le persone laureate e in possesso di altri titoli terziari sono in provincia di Piacenza il 29,4% tra i 25-39enni e il 31,0% tra i 30-39enni, 1,1 e 4,0 punti percentuali in più rispetto al dato italiano. Se la situazione è quindi positiva nel confronto nazionale, così non è invece nel confronto regionale, dove emerge ancora (tranne che per i laureati tra i 30-39 anni) un gap da recuperare rispetto alla media dell'Emilia-Romagna.

Anche in relazione alle competenze Piacenza mostra nel complesso un discreto risultato: Il livello di competenza alfabetica degli studenti, pari a 196,5, è superiore sia al dato nazionale che regionale; pure il livello di competenza numerica, 199,8, risulta allineato al dato emiliano-romagnolo (200,1), ed è sensibilmente più alto del valore riferito all'Italia (190,7). Carenze si rilevano invece riguardo alla percentuale di laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM), che presenta sul territorio piacentino un valore riferito all'anno 2019 pari a 14,9 per 1.000 abitanti, inferiore alla media italiana (16,1) ed emiliano-romagnola (17,2).

Ampi spazi di miglioramento per Piacenza sono presenti, infine, relativamente alla formazione continua: anche in questo caso la nostra provincia si caratterizza, con una percentuale della popolazione di 25-64 anni coinvolta in attività di istruzione/formazione del 6,6%, per un'incidenza più bassa rispetto alla media nazionale (7,2%) e regionale (9,2%).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)/(30-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni / 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	9,3	9,8	19,0
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	31,6	31,6	47,2
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	6,0	4,7	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	74,1	73,8	62,6
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-19,6	-14,8	-19,9
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	37,6	38,2	29,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	79,4	80,0	89,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	%	-4,9	-5,1	-9,4
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,5	5,7	9,2
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	14,6	15,4	22,1
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	11,3	13,7	11,4

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

Anni: 2020 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (indicatori 7 e 8); 2017 (indicatore 11).

La dimensione riferita al lavoro ed alla conciliazione dei tempi di vita consegna al territorio piacentino, anche in questa nuova edizione del BES, una situazione nel complesso piuttosto positiva, e ciò nonostante i dati si riferiscano in gran parte al 2020, anno influenzato negativamente dalla pandemia dovuta al covid-19, e che ha visto generalmente un aumento dell'inattività e un calo dell'occupazione.

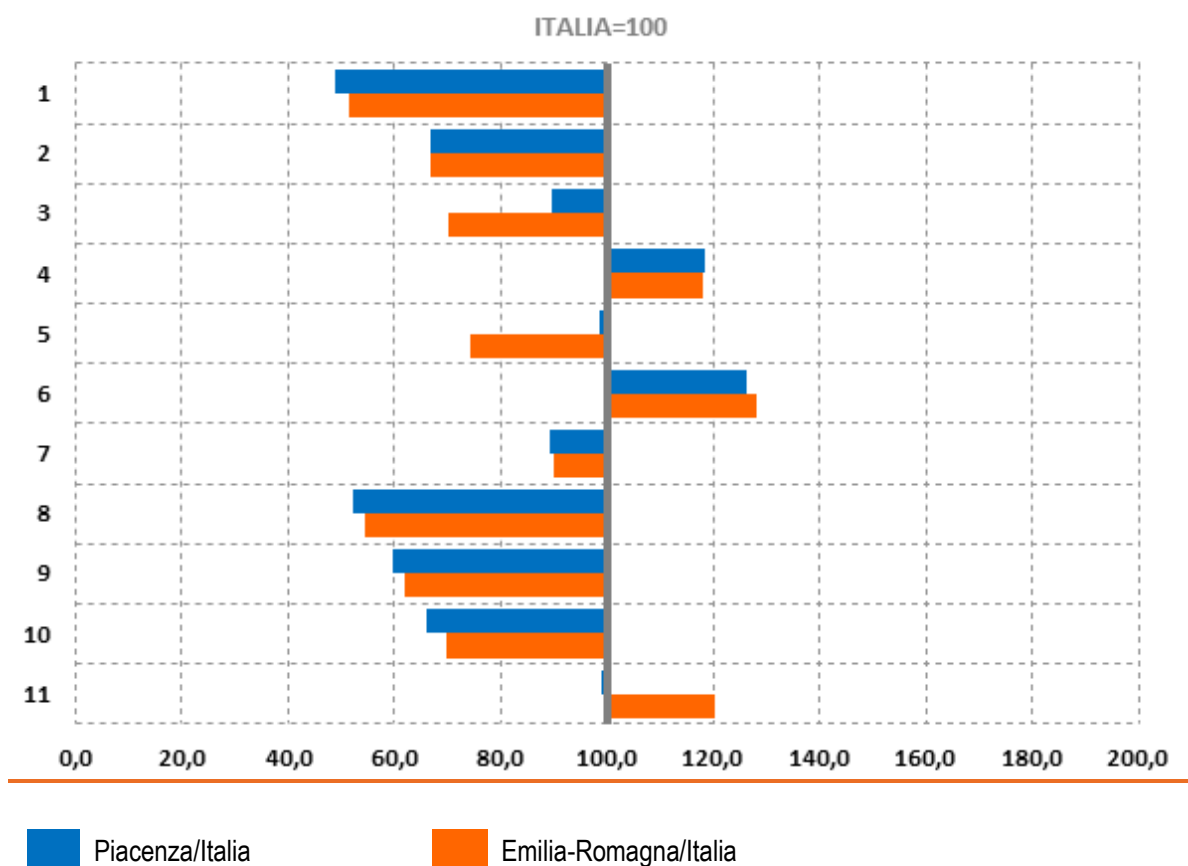
Il tasso di mancata partecipazione al lavoro, pur aumentando leggermente nel 2020 al 9,3% (rispetto al 9,2% del 2019 - era però al 9,4 nel 2018), rimane infatti sempre più basso non solo del corrispondente nazionale (19,0%), ma anche di quello regionale (9,8%). Il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile, in lieve aumento anch'esso, al 31,6% dal 29,9% di un anno prima, presenta un valore allineato a quello dell'Emilia-Romagna e inferiore di un terzo alla media italiana (47,2%), mentre il differenziale di genere femmine/maschi (6 punti percentuali in più per le donne) registra ancora nel piacentino una situazione migliore di quella nazionale (6,7).

Pure sul versante dell'occupazione i dati sono complessivamente positivi per Piacenza. Il tasso di occupazione dei 20-64enni, nonostante il calo prevedibile nel 2020 (74,1%, dal 74,6% del 2019), si colloca adesso al di sopra della media dell'Emilia-Romagna (73,8%), e risulta significativamente superiore (di ben 11,5 punti) rispetto al dato dell'Italia (62,6%). Il tasso presenta però un differenziale di genere (19,6 punti a sfavore della componente femminile) in aumento, e che si avvicina a quello medio italiano (19,9 punti). D'altra parte, il tasso di occupazione giovanile dei 15-29enni, anch'esso in diminuzione, a Piacenza come negli altri contesti, arriva nella nostra provincia adesso al 37,6%, 0,6 punti in meno del dato regionale, ma 7,8 in più del dato nazionale.

Nell'ambito del lavoro dipendente, le giornate retribuite sono state nel 2019 a livello provinciale il 79,4% del totale (sostanzialmente la stessa quota del 2018, 79,5%), contro l'80,0% in Emilia-Romagna (stabile) e l'89,1% in Italia (in forte crescita rispetto all'anno precedente: 77,9%), mentre il differenziale di genere femmine/maschi (4,9 punti percentuali in meno per le donne) risulta nel piacentino e a livello regionale inferiore a quello nazionale (-9,4 punti).

Buone notizie arrivano per Piacenza nel 2020 anche sul fronte della disoccupazione, con il tasso complessivo al 5,5%, e quello giovanile al 14,6%, in entrambi i casi al di sotto dei livelli medi emiliano-romagnoli e italiani. Con riferimento, infine, agli infortuni mortali e alle inabilità permanenti verificatisi sul luogo di lavoro nel 2018, la situazione locale risulta allineata a quella nazionale, con, a Piacenza, 11,3 casi per 10.000 occupati, e migliore di quella regionale (13,7 casi).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni, 15-24 anni):**

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 e 8 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) e differenza di genere:

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Reddito	1  	Reddito disponibile delle famiglie pro-capite	euro	22.068	22.488	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.411	23.757	21.965
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	12.985	13.226	11.962
	4 	Pensioni di basso importo	%	21,5	20,0	23,1
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-8.299	-9.132	-7.823
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,6	0,6	0,8

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 2 e 5); 2017 (indicatore 1).

L'ambito piacentino appartiene – con riferimento alla dimensione del “Benessere economico” – al gruppo delle aree sviluppate del Nord del paese e come tale presenta indicatori che si collocano generalmente al di sopra della media nazionale (anche se spesso ancora al di sotto della media regionale).

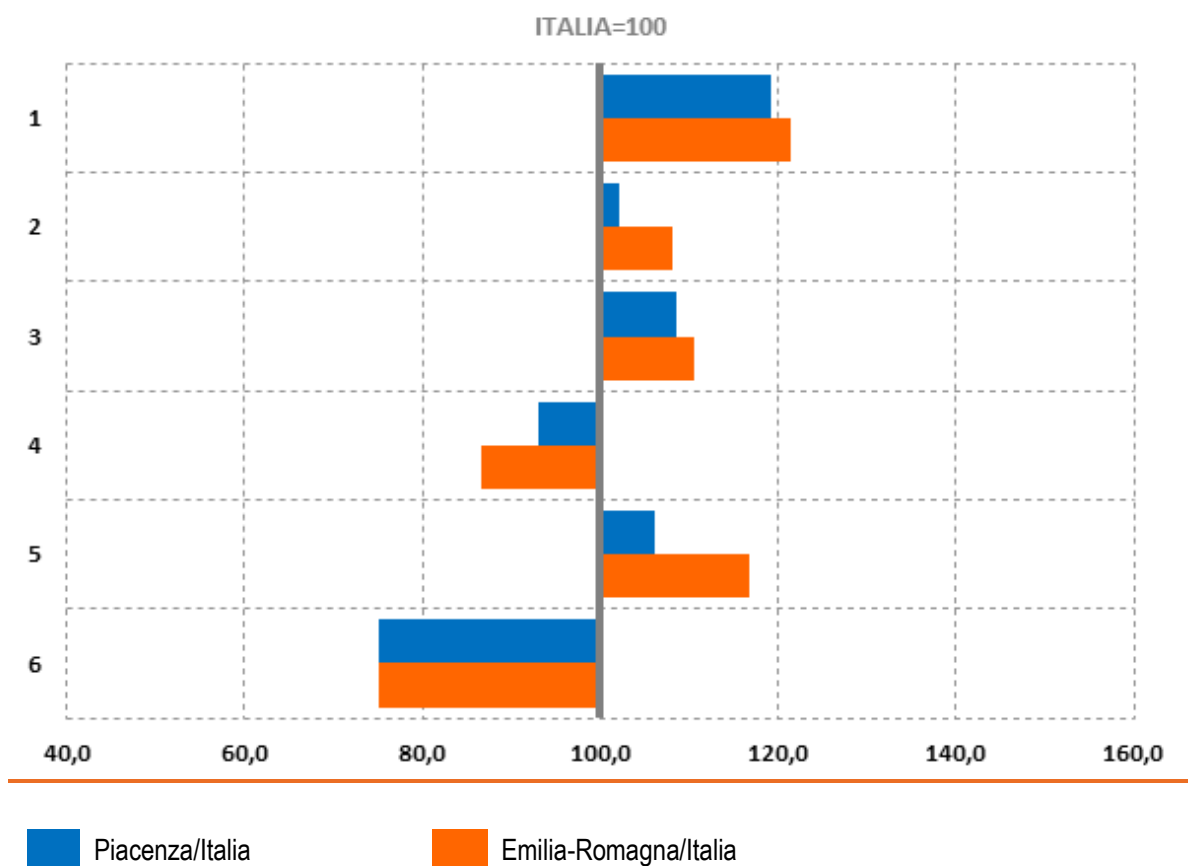
Il reddito disponibile delle famiglie pro-capite, pari a livello provinciale a 22.068 euro nel 2017 (ultimo dato disponibile), risulta del 19,1% superiore a quello medio italiano, e allineato al dato medio emiliano romagnolo (-1,9%).

Anche la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (22.411 euro nel 2019), sebbene meno elevata della retribuzione media regionale (-5,7%), è leggermente più alta di quella che si osserva in Italia (+2,0%), oltre che in crescita rispetto ai valori del 2017 (22.144 euro) e del 2018 (22.214 euro). Stessa situazione si rileva per i due indicatori riferiti all'anno 2020 dei redditi da pensione, che risultano a Piacenza in miglioramento rispetto al 2019, con l'importo medio annuo pro-capite (12.985 euro) che supera di quasi 1.000 euro la media italiana (+8,6%), e con la quota di pensionati che hanno una pensione di basso importo (21,5%) sempre inferiore al dato nazionale (23,1%). Ciò anche se – in entrambi i casi – rimane pur sempre una certa differenza da recuperare nei confronti dei valori medi dell'Emilia-Romagna.

In tema di disuguaglianze di genere, il differenziale maschi/femmine nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti è a livello provinciale nel 2019 a svantaggio della componente femminile per un valore di 8.299 euro (in diminuzione rispetto ai 8.372 euro del 2018), e sempre in posizione intermedia tra il dato nazionale (più basso, 7.823 euro) e il dato regionale (più elevato, 9.133 euro).

Allineato al dato emiliano romagnolo, e migliore della media italiana, risulta infine nel 2020 il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, che presenta a Piacenza un valore di 0,6%, in calo rispetto a quanto rilevato nel 2018 (1,5%) e nel 2019 (0,8%).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Reddito disponibile delle famiglie pro-capite (in euro):**

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	2,8	3,0	3,1
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,7	2,8	2,6
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	72,2	77,3	72,6
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	69,5	75,2	71,7
Società civile	5 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	72,7	62,4	60,1

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2020 (indicatore 4); 2019 (indicatore 3); 2018 (indicatori 1, 2 e 5).

Sul territorio piacentino la presenza di alunni disabili nell'a.s. 2019-2020, riferita al totale delle scuole di ogni ordine e grado, è pari al 2,8%, un valore sensibilmente più basso di quello nazionale (3,1%) e regionale (3,0%), ma in crescita rispetto ai due precedenti anni scolastici (2,6%).

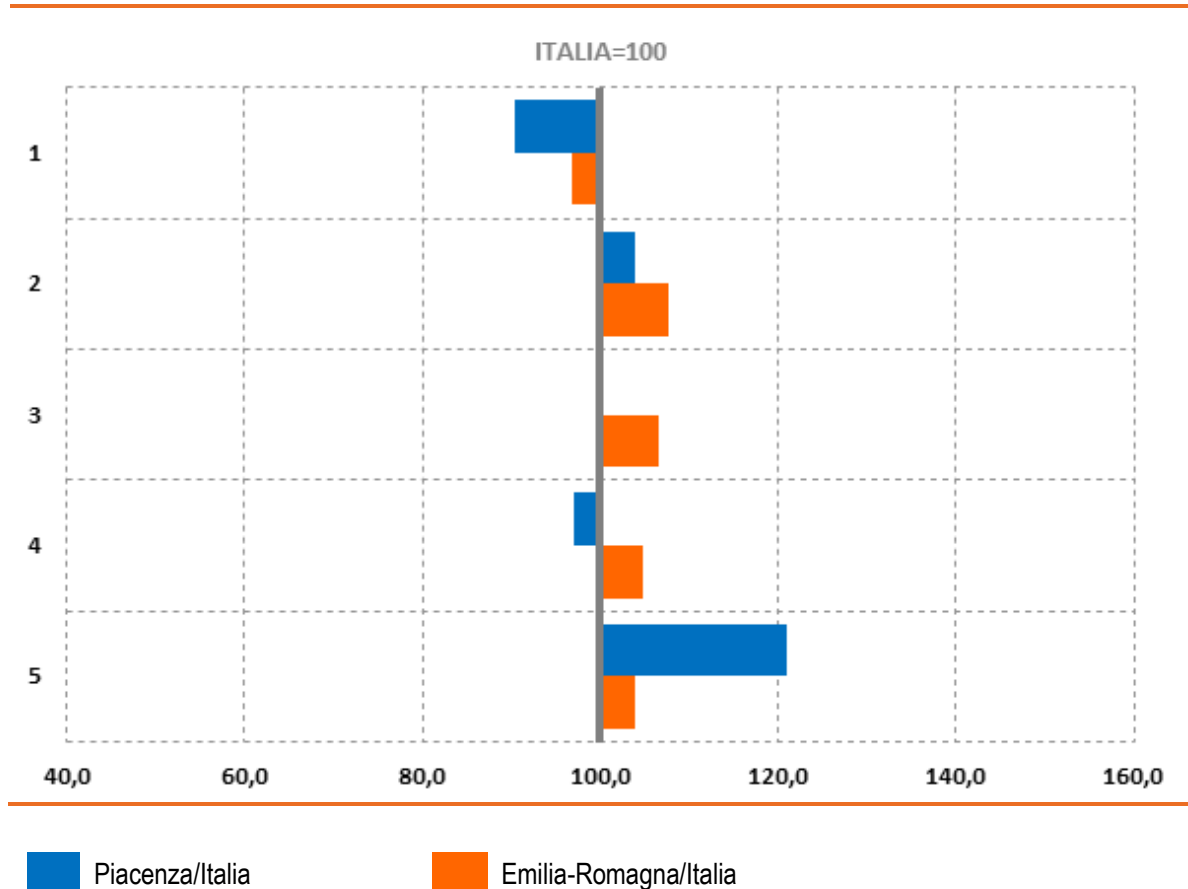
Il dato riferito invece alle sole scuole secondarie di secondo grado, 2,7%, si colloca in questo caso tra la media italiana (2,6%) e quella dell'Emilia-Romagna (2,8%), risultando anch'esso in aumento rispetto al passato (era il 2,5% due anni prima).

Sempre nell'ambito delle scuole superiori, in provincia di Piacenza l'incidenza di postazioni informatiche adattate alle esigenze degli studenti con disabilità (nuovo indicatore) è nel 2019 pari al 72,2%, dato confrontabile con la situazione nazionale (72,6%), ma significativamente inferiore a quella regionale (77,3%).

In tema di immigrazione, è del 69,5% nel 2020 la quota dei permessi di soggiorno rilasciati a Piacenza in rapporto al totale degli stranieri residenti, un valore che risulta in aumento rispetto al 2019 (67,5%), ma sempre inferiore al dato italiano (71,7%) ed emiliano-romagnolo (75,2%).

Infine, con riguardo al tema della società civile, si conferma migliore nel piacentino anche in questa edizione del BES l'indicatore riferito alla presenza delle istituzioni non-profit, che nel 2020 raggiunge il valore di 72,7 per 10.000 abitanti, più elevato di quasi 13 punti del dato nazionale (60,1) e di oltre 10 rispetto al dato regionale (62,4).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:

Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno:

percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:

associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Inclusività Istituzioni	1 	Amministratori donne a livello comunale	%	33,8	38,7	33,4
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	25,4	28,7	27,0
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	16,0	28,8	25,8
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,84	0,80	0,80

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).

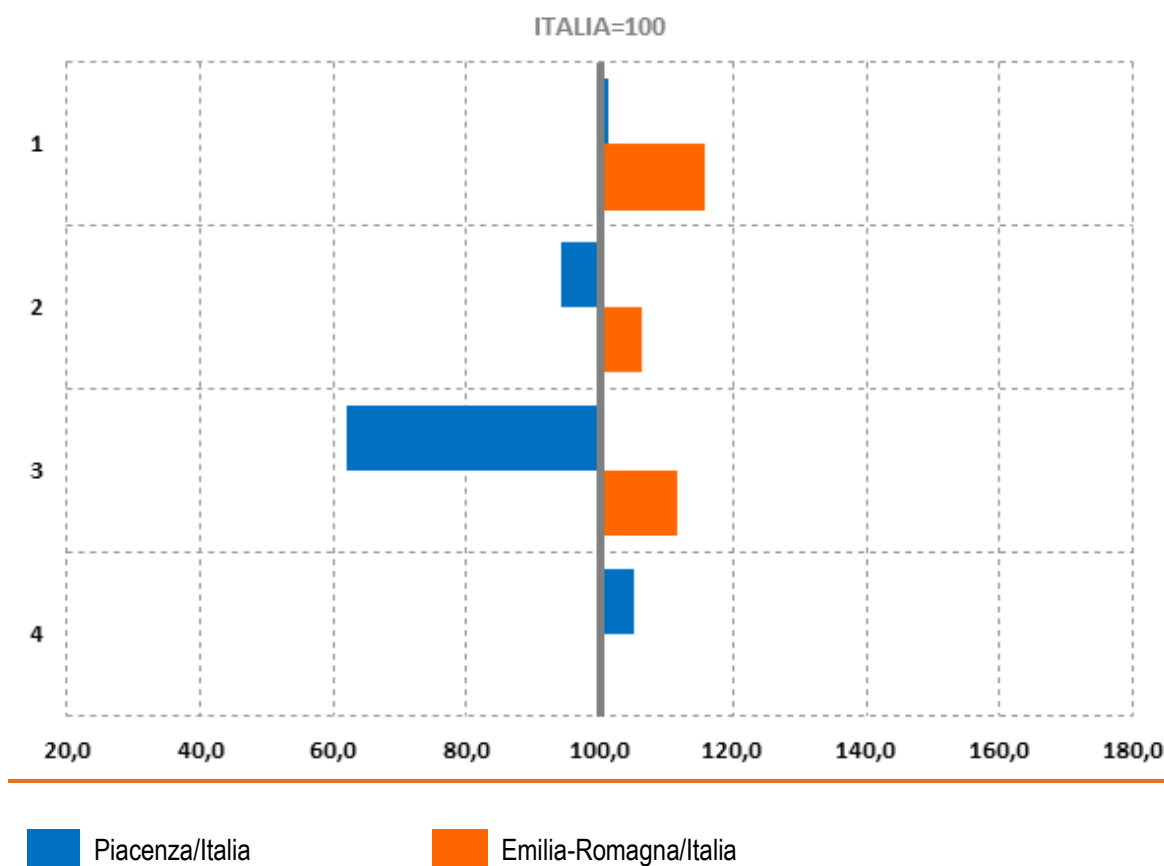
Anni: 2020 (indicatori 1 e 2); 2019 (indicatori 3 e 4).

La dimensione “Politica e Istituzioni” viene esaminata in questa edizione sulla base di quattro indicatori (già presenti in quelle precedenti), due riferiti all’inclusività delle istituzioni comunali verso le donne e i giovani, e due riferiti alle prestazioni delle Amministrazioni provinciali.

In relazione al primo tema, anche nel 2020 il nostro territorio conferma il posizionamento dello scorso anno, distinguendosi per una quota di amministratori donne all’interno dei Comuni pari al 33,8%, ancora leggermente superiore al dato nazionale (33,4%), ma sempre inferiore a quello dell’Emilia-Romagna (38,7%). Riguardo agli amministratori comunali di giovane età (con meno di 40 anni, il 25,4%) il dato piacentino continua a risultare più basso di quello di entrambi i contesti di riferimento (in questa occasione 1,6 punti in meno rispetto a quello nazionale, e 2,3 punti in meno rispetto a quello regionale), e in calo se confrontato con i dati del 2019 (27,0%) e del 2018 (30,3%).

Anche con riferimento agli indicatori che misurano le capacità di gestione finanziaria delle Province (dove i dati si riferiscono al 2019), Piacenza conferma il suo posizionamento, ma questa volta molto più in positivo. L’incidenza delle spese rigide sul totale delle spese correnti (16,0%) è infatti sempre inferiore ai valori medi del complesso delle province dell’Emilia-Romagna da un lato e dell’Italia dall’altro (di ben il 40% circa in entrambi i casi), evidenziando una sensibile diminuzione rispetto al 2018 (19,0%); La capacità di riscossione (cioè il rapporto tra l’ammontare delle riscossioni in conto competenze e le entrate accertate per ogni euro di entrata), per Piacenza pari a 0,84 euro, risulta inoltre ancora leggermente al di sopra del valore nazionale e regionale (0,80).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,7	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	24,4	40,8
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	252,4	339,9
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	10,8	12,5
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	136,7	140,2
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	150,2	159,5
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	5,0	4,0

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2019

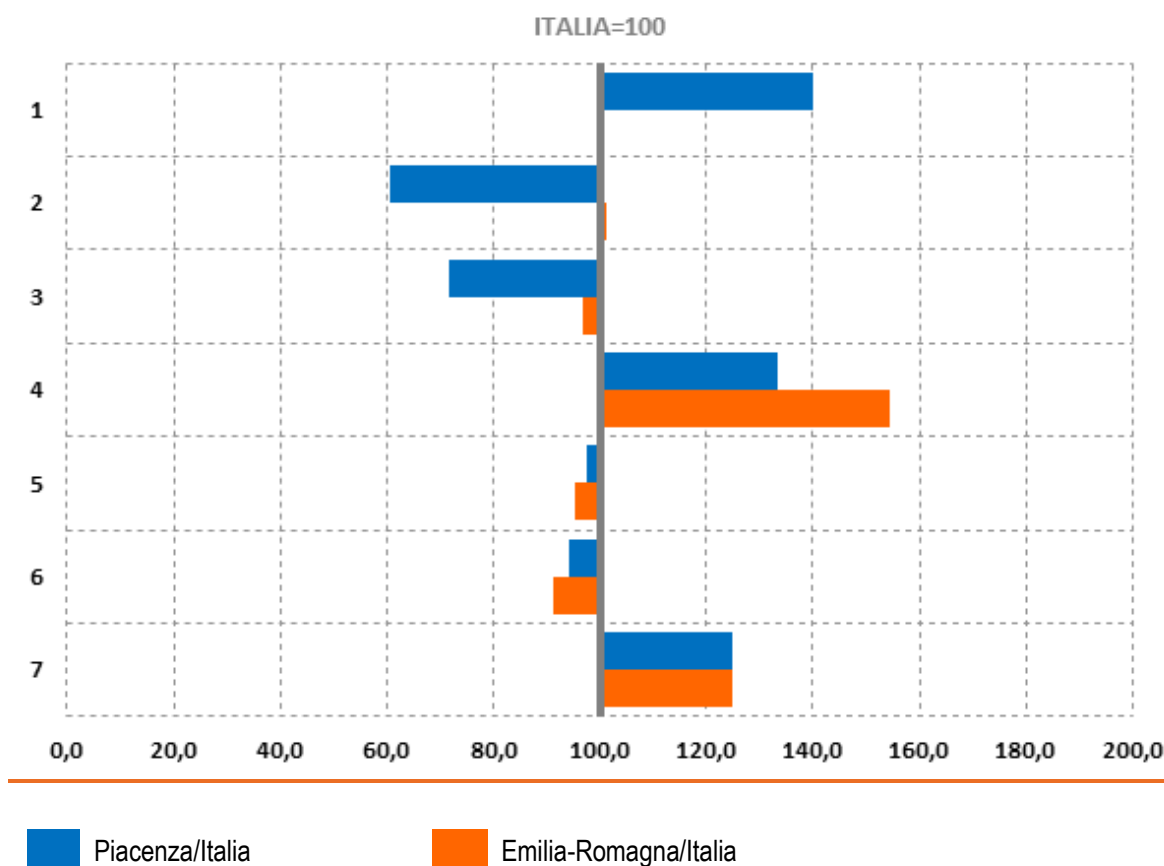
Sono sette nuovi indicatori quelli che vanno ad indagare nell'edizione 2021 del BES delle province la dimensione della "Sicurezza", che pertanto non può essere confrontata con quanto riportato nei report degli anni precedenti.

Sulla base di questi indicatori, tutti riferiti all'anno 2019, quattro riguardanti la criminalità e tre la sicurezza stradale, il contesto piacentino mostra una situazione ambivalente, caratterizzata da luci e ombre.

Rispetto al tema della criminalità, va osservato innanzitutto che la misurazione del livello di sicurezza di un determinato territorio, al di là della dimensione percepita del fenomeno, dipende anche della propensione dei suoi abitanti a denunciare i delitti. Ciò premesso, da un lato si evidenzia in provincia di Piacenza come una criticità il dato riferito al tasso di omicidi volontari (0,7 per 100.000 abitanti, superiore del 40% rispetto a quello nazionale e regionale) e alle violenze sessuali (10,8 per 100.000 abitanti, più elevato di un terzo rispetto alla media italiana, anche se inferiore a quello dell'Emilia-Romagna); dall'altra parte emerge da noi una situazione più rassicurante relativamente alla criminalità predatoria (sono 24,4 per 100.000 abitanti le rapine denunciate, il 40% in meno della media nazionale e regionale) e alle truffe e frodi informatiche (252,4 per 100.000 abitanti, il 25-30% circa in meno sempre a confronto con il dato medio nazionale e regionale).

Rispetto al tema della sicurezza stradale, mentre per i due indicatori riferiti al numero medio di feriti per 100 incidenti, sia per il complesso delle strade (136,7) che per le sole strade extra-urbane (150,2), il dato di Piacenza risulta inferiore al dato nazionale (ma non a quello regionale), per il tasso di incidentalità (il numero di feriti in incidenti stradali per 1.000 abitanti nell'anno) la nostra provincia presenta un valore (5,0) che, sebbene allineato alla media emiliano-romagnola, risulta tuttavia più elevato di 1/4 della media nazionale (4,0).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

Rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

Violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Patrimonio culturale	1 	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,1	0,7	1,8
	2 	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	0,2	1,1	1,6
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	21	25	20
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	82,7	118,4	70,2
Paesaggio	5 	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	6,3	5,3	8,1
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	73,9	75,0	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2, 4 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); MITE (indicatore 6)

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 1, 2 e 5);

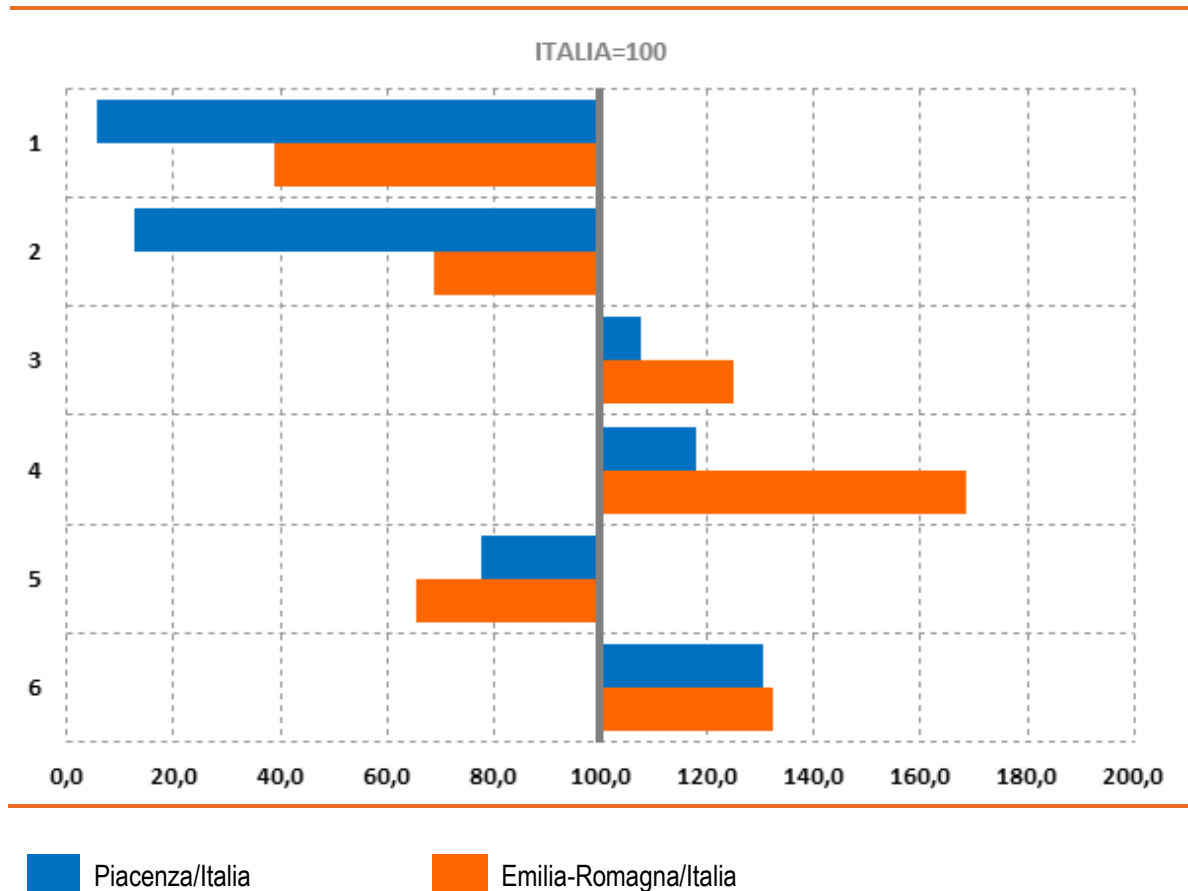
Per quanto riguarda la dotazione del patrimonio paesaggistico e culturale, i sei indicatori selezionati nella presente edizione del BES (dei quali tre nuovi, non presenti nei report degli anni passati) rilevano per il territorio piacentino una situazione ambivalente, confermando in qualche modo le prestazioni osservate negli ultimi anni.

Considerando il patrimonio culturale, anche nel 2019 continua a rimanere molto bassa la densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse pubblico (0,1% del totale della superficie urbanizzata del comune capoluogo), soprattutto se messa a confronto con la media nazionale (1,8%). Anche il nuovo indicatore riferito alla densità e rilevanza del patrimonio museale (il numero di strutture espositive, anche a cielo aperto, per 100 Kmq.) registra a Piacenza (sempre nel 2019) un valore (0,2) nettamente inferiore al dato italiano (1,6).

Sono invece più elevati della media nazionale (ma non della media regionale) gli indicatori (nuovi anch'essi e aggiornati al 2020) che rilevano la presenza di biblioteche (21,5 per 100.000 abitanti) e il numero complessivo di beni culturali (82,7 per 100 Kmq.).

Infine trovano conferma anche in questa edizione le dotazioni del patrimonio paesaggistico piacentino, sia con riferimento al numero di aziende agrituristiche, 6,3 per 100 kmq nel 2019, inferiore al valore nazionale (8,1) ma superiore a quello regionale di (5,3), sia relativamente all'incidenza dei comuni della provincia che ospitano aree di particolare interesse naturalistico (Rete Natura 2000), il 73,9% sul totale nel 2020, dato più elevato della media nazionale (56,6%) e prossimo alla media emiliano-romagnola (75%).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Qualità ambientale	1 	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	27,2	43,9	33,8
	2 	Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	48	32	28
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m³	33	46	14
Consumo di risorse	4 	Dispersione da rete idrica	%	31,4	31,2	42,0
	5 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.156,3	1.156,4	1.098,1
Sostenibilità ambientale	6 	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	41,5	20,5	34,9
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	0,8	9,6	5,0
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	2,3	4,3	3,1

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatori 5-6); GSE (indicatori 7-8).

Anno: 2020 (indicatori 7 e 8); 2019 (indicatori 1-3; 5-6); 2018 (indicatore 4).

La dimensione ambientale presenta sul territorio piacentino – in base agli otto indicatori (due dei quali nuovi) esaminati in questa edizione 2021 – una situazione in chiaroscuro, evidenziando in continuità con quanto emerso negli ultimi report, da un lato delle criticità circa la disponibilità di verde urbano e la qualità dell'aria, dall'altro alcuni punti di forza relativamente al consumo delle risorse e la sostenibilità ambientale.

Più nel dettaglio, la dotazione di verde urbano nella città capoluogo Piacenza raggiunge nel 2019 i 27,2 metri quadrati per abitante (rimanendo quindi sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente), un valore sempre inferiore sia al dato nazionale (33,8 mq./ab.) che soprattutto al dato regionale (43,9 mq./ab.).

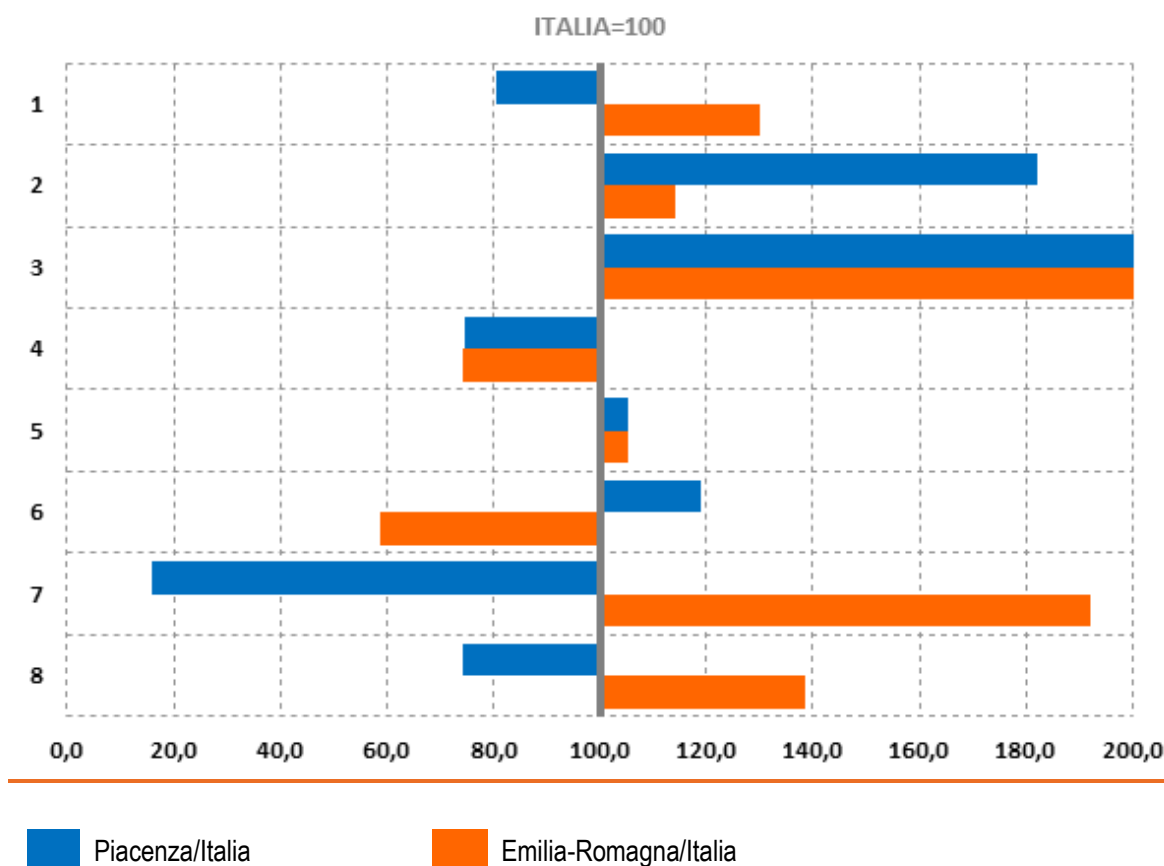
Inoltre, risultano nel comune capoluogo ancora elevati i dati (riferiti al 2019) sulla qualità dell'aria relativi all'inquinamento da PM10, essendo 48, contro un limite massimo di 35 in un anno, i giorni di superamento del limite di 50 microgrammi per metrocubo medi giornalieri; Piacenza rientra così – insieme, comunque, ad altri 8 in Emilia-Romagna – tra i 28 capoluoghi di provincia a livello nazionale in questa condizione. Va meglio invece con riguardo alla concentrazione media annua di NO2: con 33 microgrammi per metrocubo, sotto alla soglia di 40 microgrammi fissata per la protezione della salute umana, Piacenza non appartiene al gruppo delle città capoluogo della regione, 3, e dell'Italia, 14, che hanno superato questo limite.

L'ambito provinciale registra invece, in linea con la performance emiliano-romagnola, una prestazione sicuramente migliore di quella media nazionale rispetto alla dispersione di acqua dalla rete idrica, dove il volume delle perdite, pari al 31,4% del totale dell'acqua immessa, è un quarto in meno di quanto rilevato per l'Italia nel suo complesso (42,0%). Anche il consumo di elettricità per uso domestico (1.156,3 Kwh per abitante/anno) è perfettamente allineato al valore regionale, anche se più elevato della media del Paese.

Soddisfacente è inoltre il risultato relativo all'energia prodotta da fonti rinnovabili, con l'incidenza del solare, dell'eolico, del fotovoltaico, dell'idroelettrico e delle altre fonti sostenibili che raggiunge nel 2019 a Piacenza il 41,5%, mentre in Regione arriva al 20,5%, e in Italia al 34,9%.

Non ancora all'altezza degli altri contesti di riferimento è invece nel piacentino il dato (nuovo e aggiornato al 2020) riferito all'installazione degli impianti fotovoltaici sul territorio (229,3 per kmq.), molto al di sotto del valore nazionale (309,8) e soprattutto emiliano-romagnolo (434,7). Per quanto attiene alla loro produzione lorda, l'ambito provinciale incide per lo 0,8% di quanto prodotto complessivamente in Italia.

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM10 ($50\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione (valore limite max 35 giorni in un anno). Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

3 - Superamento limiti inquinamento aria - NO2:

valore limite per la protezione della salute umana: media annuale di NO2 ($40\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia.

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Innovazione	1	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	%	7,5	8,0	7,7
	2 	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	29,7	31,2	31,7
	3 	Lavoratori della conoscenza	%		19,1	18,2
Ricerca	4 	Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	%	47,9	50,2	48,1
	5  	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%		24,2	-4,9

Fonte: Istat.

Anni: 2020 (indicatore 3); 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1, 2 e 4).

Anche a causa della più ridotta presenza nella struttura economica locale di medio-grandi imprese e di distretti industriali, si conferma al di sotto delle prestazioni regionali (e nazionali) l'attività di ricerca e innovazione del sistema produttivo piacentino, per lo meno sulla base degli indicatori (quattro, dei quali tre nuovi) analizzati nel presente rapporto BES.

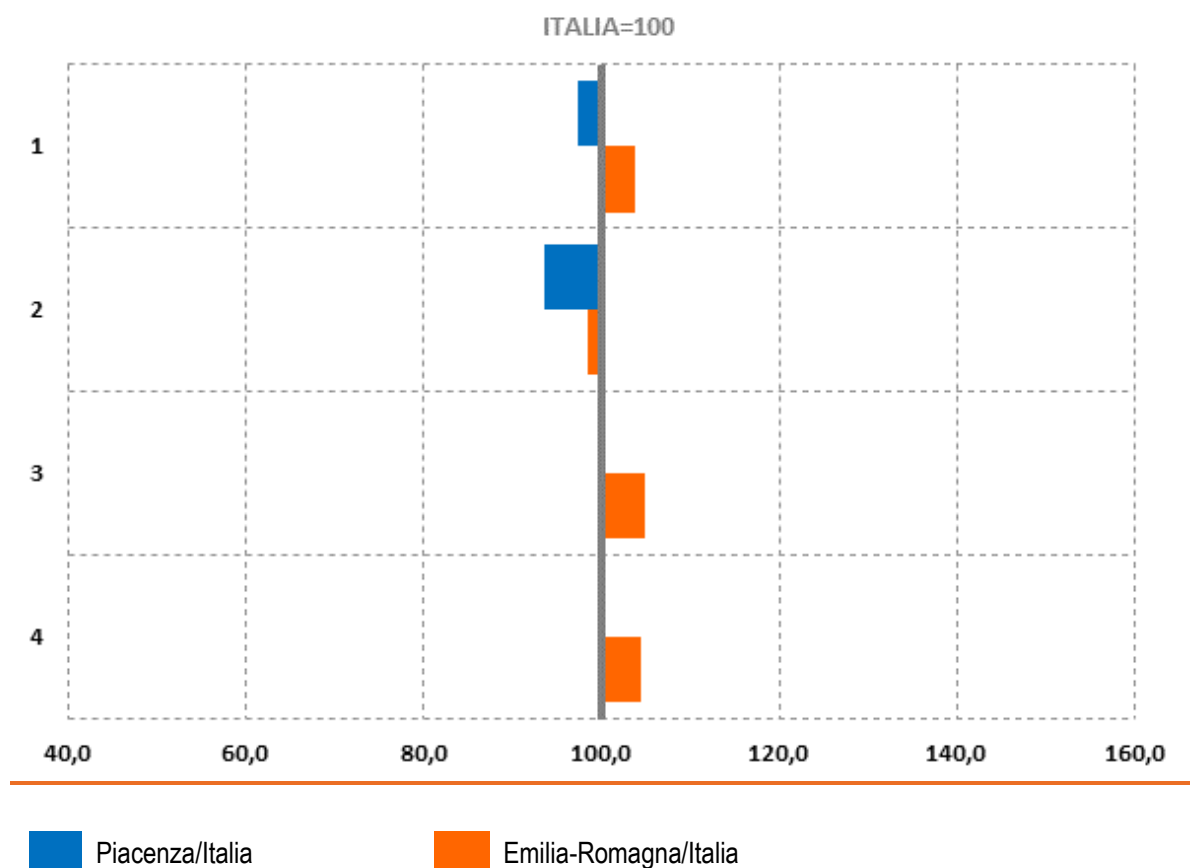
Le imprese attive che hanno acquisito brevetti e licenze sul totale delle imprese impegnate in progetti di innovazione nell'anno 2018 (nuovo indicatore) risultano infatti a Piacenza pari al 7,5%, un valore inferiore al 7,7% dell'Italia e soprattutto all'8,0% dell'Emilia-Romagna.

La specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (esclusa la P.A.) presenta inoltre da noi - sempre nel 2018 - un livello (29,7%) più basso dei corrispondenti livelli regionale (31,2%) e nazionale (31,7%).

Ancora, la quota di imprese impegnate in progetti di innovazione e di imprese che utilizzano piattaforme digitali (nuovo indicatore) raggiunge in provincia di Piacenza il 47,9%, mentre è del 48,1% in Italia e del 50,2% in Emilia-Romagna.

Relativamente infine all'indicatore che misura la presenza dei lavoratori della conoscenza (calcolato come percentuale degli occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche) esso è pari al 19,1% a livello regionale e pari al 18,2% a livello nazionale. Non è possibile invece esprimere considerazioni per il contesto piacentino, in quanto i dati non sono disponibili a livello provinciale.

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti):**

percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.

2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

3 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

4 - Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.

5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	18,3	27,6	14,1
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	12,3	4,1	6,5
	3 	Presenza di servizi per l'infanzia	%	89,1	89,4	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,5	1,3	2,4
	5 	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	69,8	70,6	61,3
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	13,2	30,2	30,0
Carcerari	7 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	97,1	104,9	105,5
Mobilità	8 	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.884,7	2.798,4	4.553,2

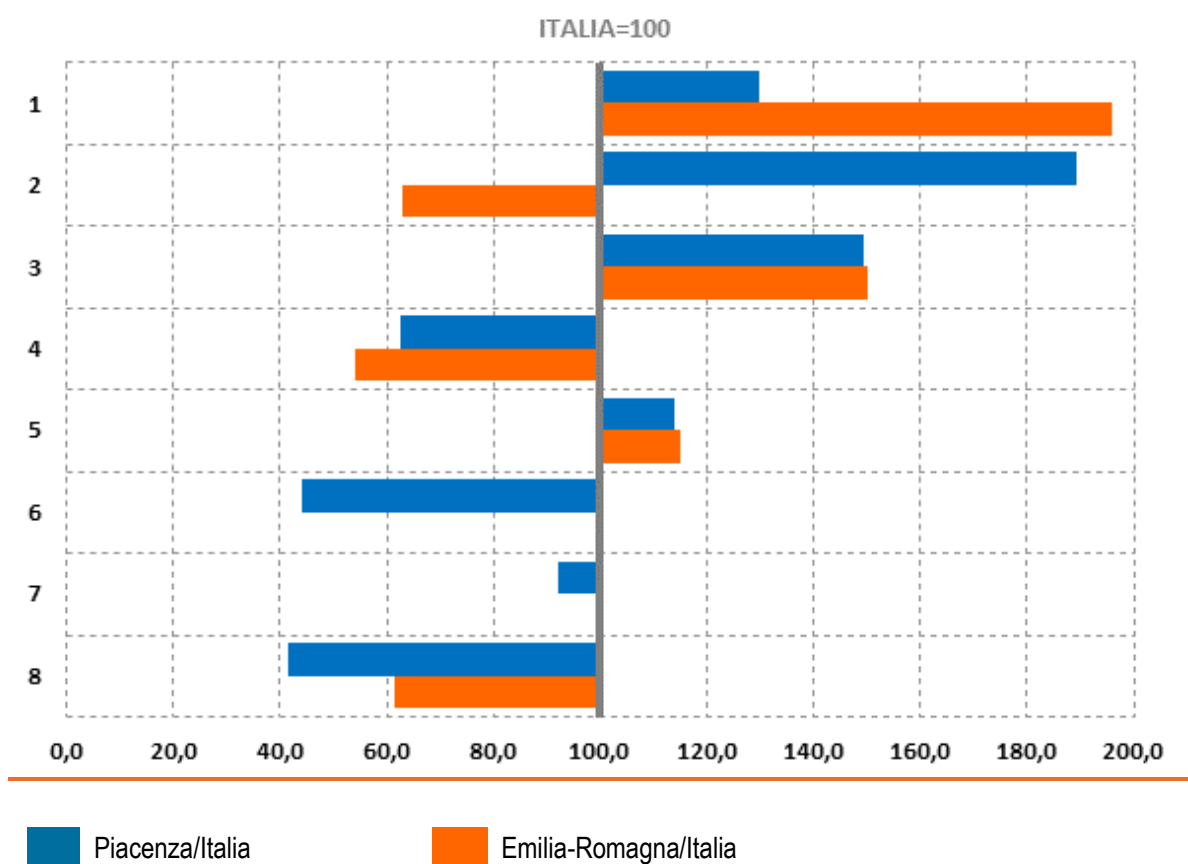
Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); ARERA (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); AGICOM (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2020 (indicatore 7); 2019 (indicatori 3-6); 2018 (indicatori 1, 2 e 8).

Nella provincia di Piacenza la dimensione “Qualità dei servizi” presenta anche in questa edizione 2021 del BES sensibili spazi di miglioramento, specialmente nel confronto con l’ambito regionale.

Rispetto al tema socio-sanitario (con i dati riferiti al 2018), l’incidenza dei bambini della fascia di età tra 0 e 2 anni che utilizzano i servizi comunali per l’infanzia (18,3%) rimane infatti a Piacenza sempre al di sotto di quasi 10 punti percentuali rispetto al dato emiliano-romagnolo (27,6%), nonostante il miglioramento rispetto agli anni precedenti e pur collocandosi al di sopra della media nazionale (14,1%). Va meglio invece con riferimento al nuovo indicatore che quantifica la diffusione all’interno del territorio provinciale dei servizi per l’infanzia: nel piacentino la quota di amministrazioni comunali che offrono tale servizio è pari all’89,1% del totale, vicina a quella dell’Emilia-Romagna (89,4%), e di molto superiore a quella dell’Italia (59,6%). Anche in relazione all’emigrazione ospedaliera in altra regione (ma qui il dato è strutturalmente influenzato dall’attrazione esercitata dai poli ospedalieri dell’area metropolitana milanese) la situazione locale rimane non allineata agli altri contesti, con il valore registrato per Piacenza (12,3%) che è quasi il doppio della media italiana (6,5%) e il triplo della media regionale (4,1%). In tema di servizi di pubblica utilità (con i dati riferiti al 2019), la situazione piacentina è positiva per le interruzioni del servizio elettrico senza preavviso (l’indice rimane fermo sui valori dell’anno precedente – come in regione, mentre peggiora a livello nazionale – evidenziando sempre una prestazione migliore rispetto all’Italia) e per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani da parte dei Comuni (l’indicatore continua la sua fase ascendente virtuosa, rimanendo anche in questo caso ben al di sopra della media nazionale); molto meno con riguardo invece al nuovo indicatore rappresentato dalla copertura della rete fissa di accesso ultra-veloce a internet, dove il dato provinciale, 13,2%, risulta di fatto meno della metà di quello regionale e nazionale. A causa della pandemia del covid-19 che ha imposto anche in questi contesti misure di contenimento del virus, migliora nel 2020 a Piacenza, come in Emilia-Romagna e in Italia, la condizione di vita nelle carceri, con l’indice di sovraffollamento che scende al 97,1% della capienza regolamentare (era il 128,6% nel 2019), risultando adesso inferiore al dato nazionale (105,5%) e regionale (104,9%). In tema di mobilità urbana, infine, continua a rimanere basso nel comune capoluogo (e leggermente in calo) il valore dell’indicatore che misura l’offerta del trasporto pubblico locale (1.884,7 posti per km/anno per abitante nel 2018 rispetto ai 1.982,8 di un anno prima), caratterizzato sempre da un notevole gap nei confronti della media italiana (-58,6%) ed emiliano-romagnola (-32,7%). Come già osservato in passato, occorre tuttavia ricordare che tale indicatore è fortemente influenzato, a livello regionale, dal numero di Km/anno del servizio TPL assegnato dalla Regione Emilia-Romagna alle singole province in fase di programmazione.

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).

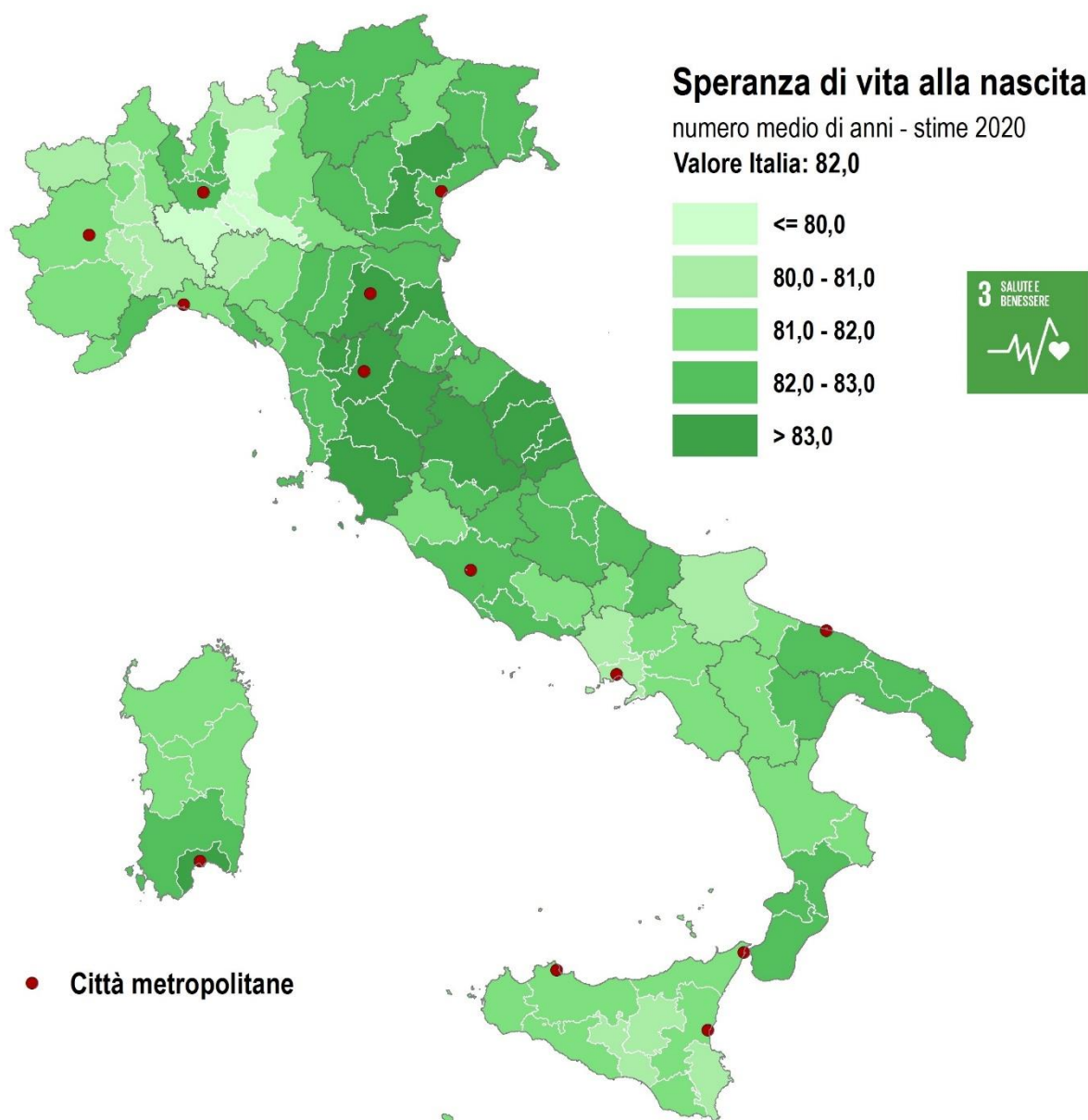
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

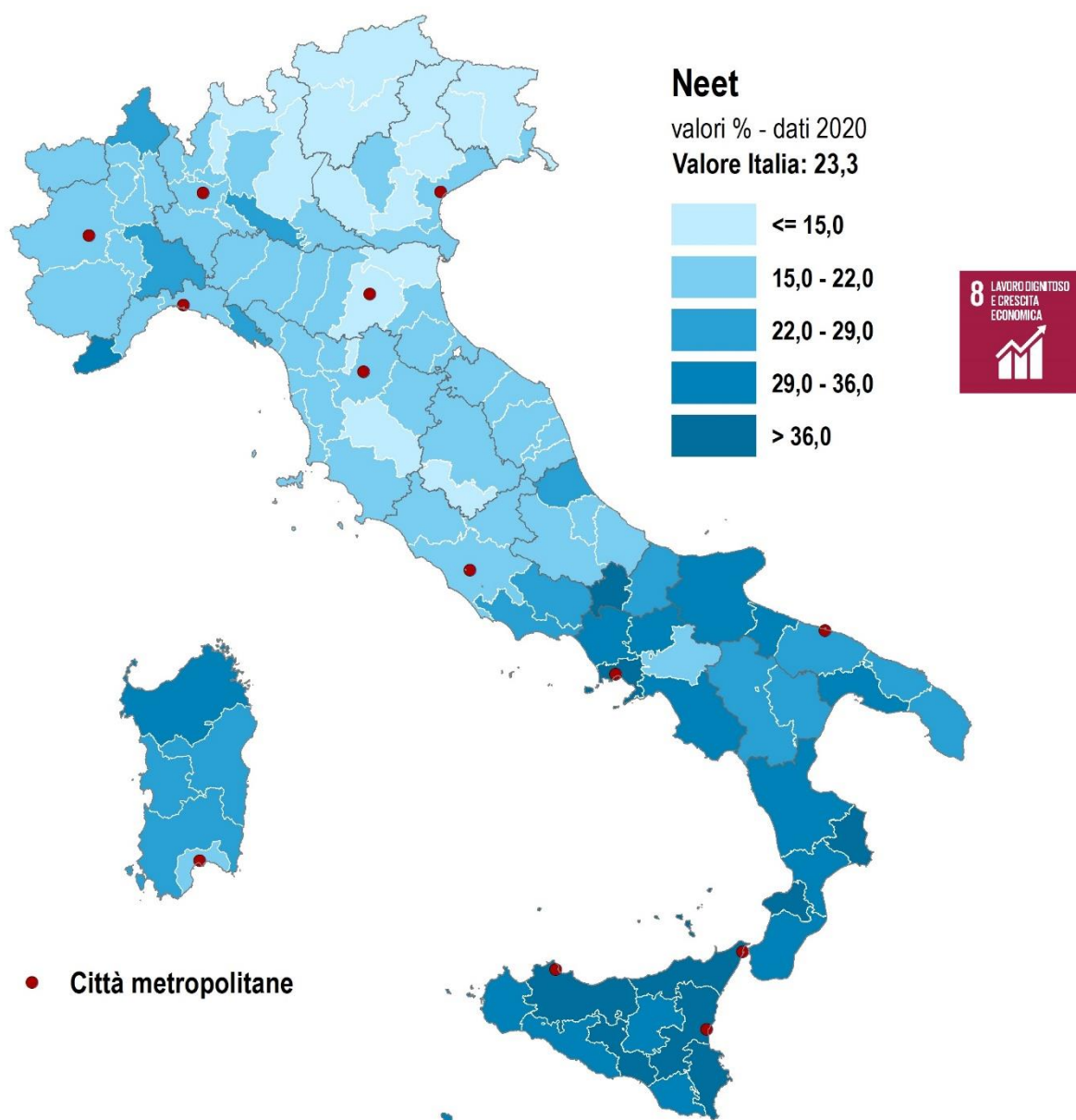
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

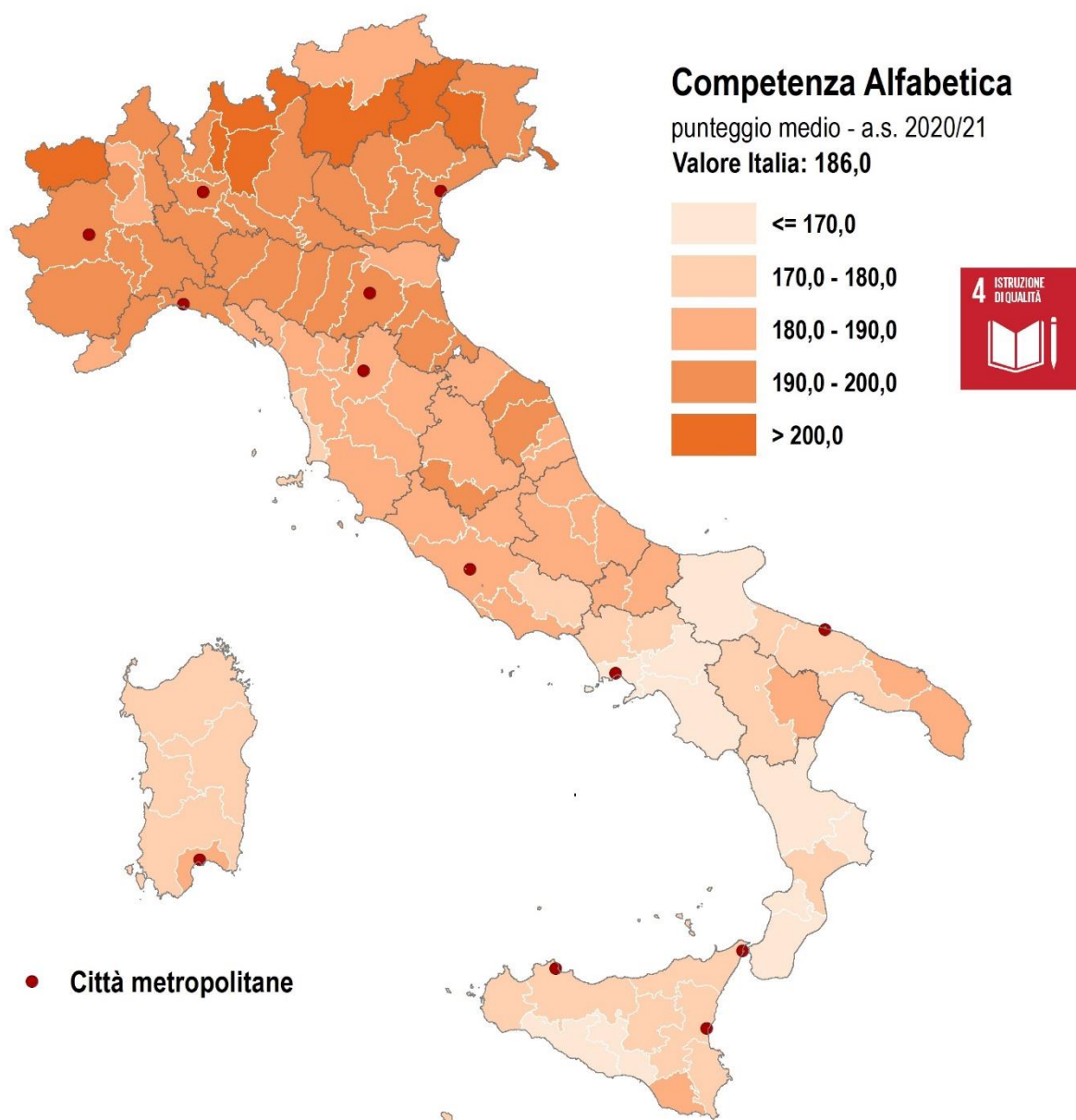
Aspettativa di vita



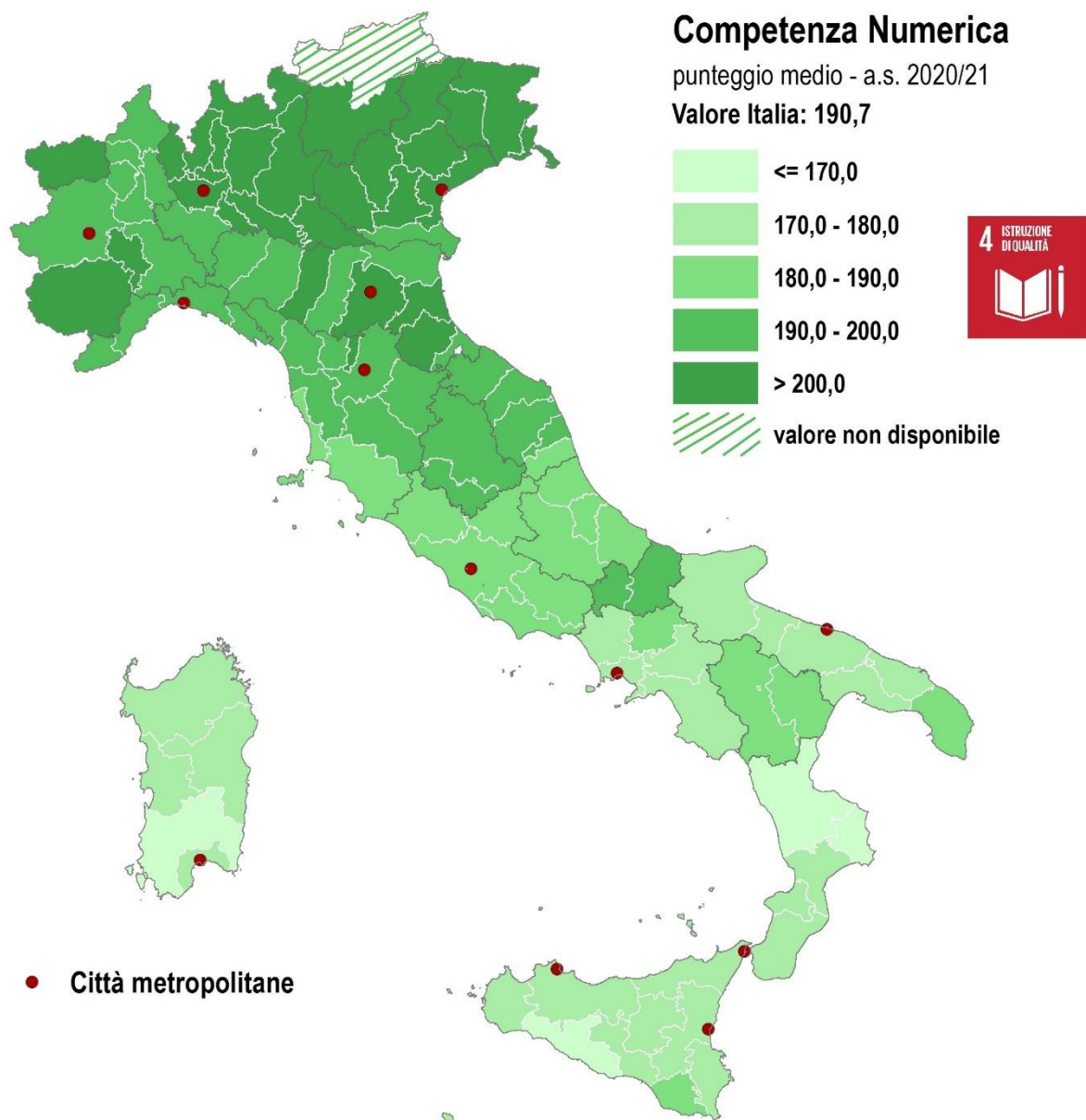
Livello di istruzione



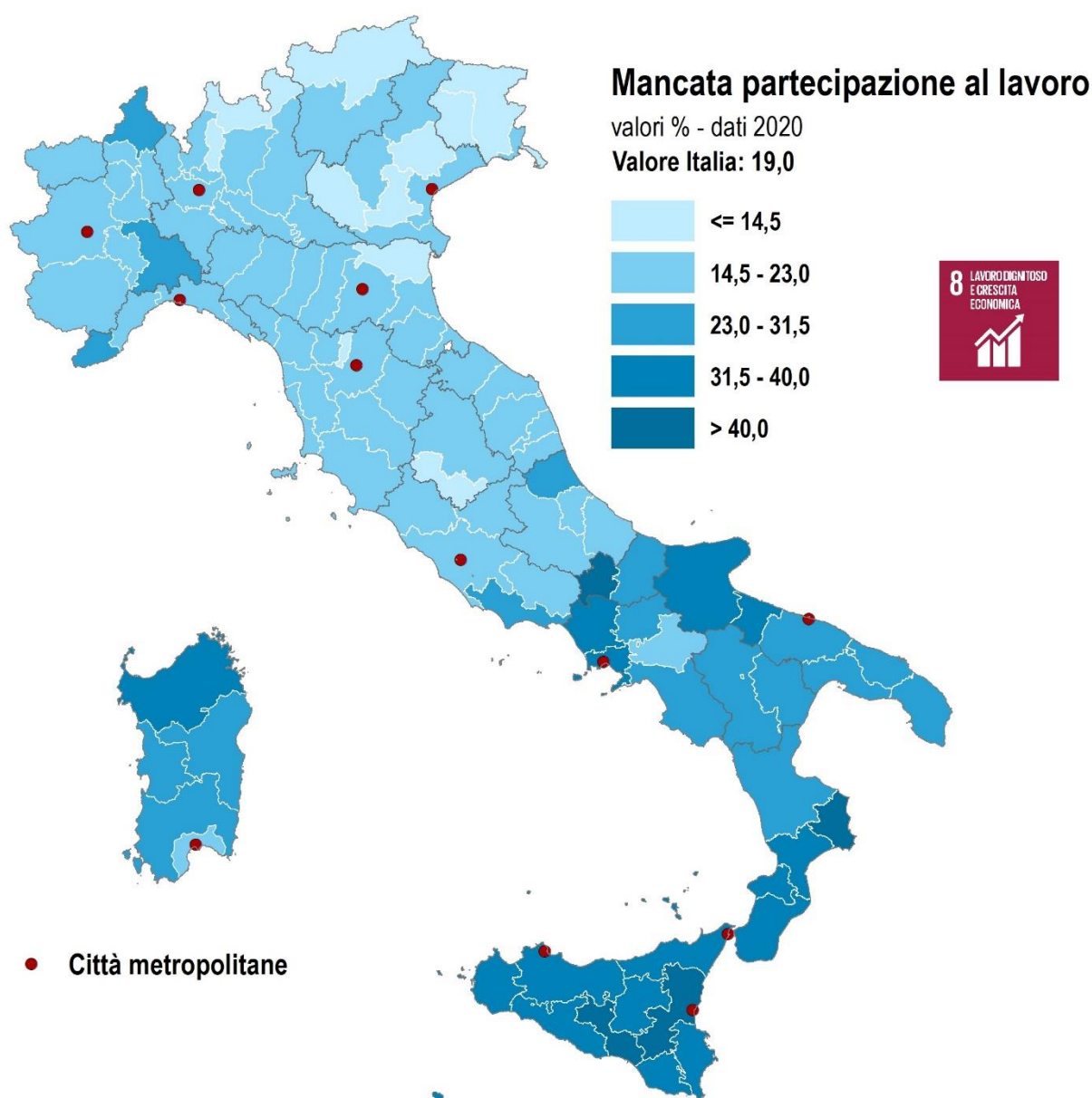
Competenze

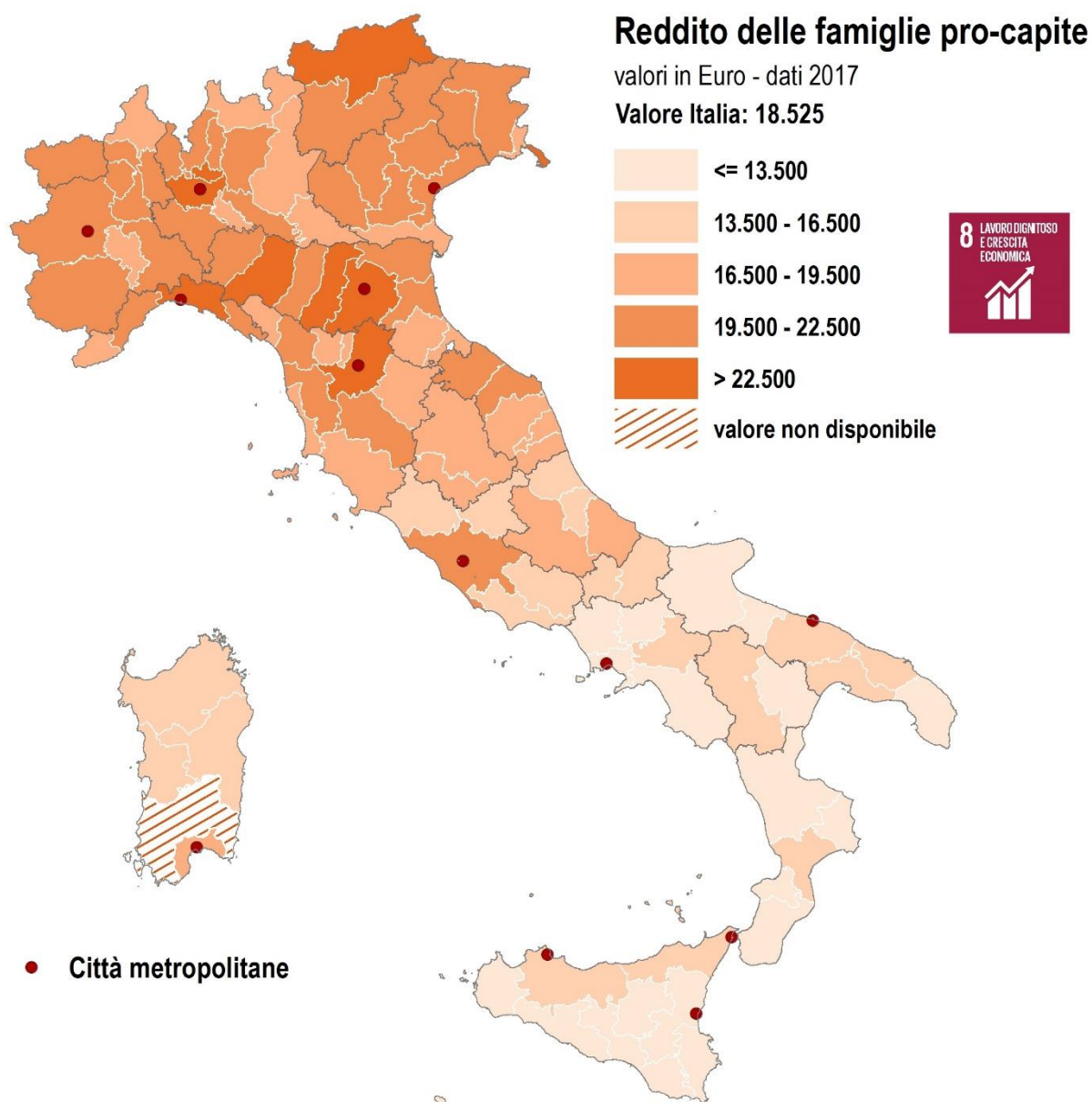


Competenze

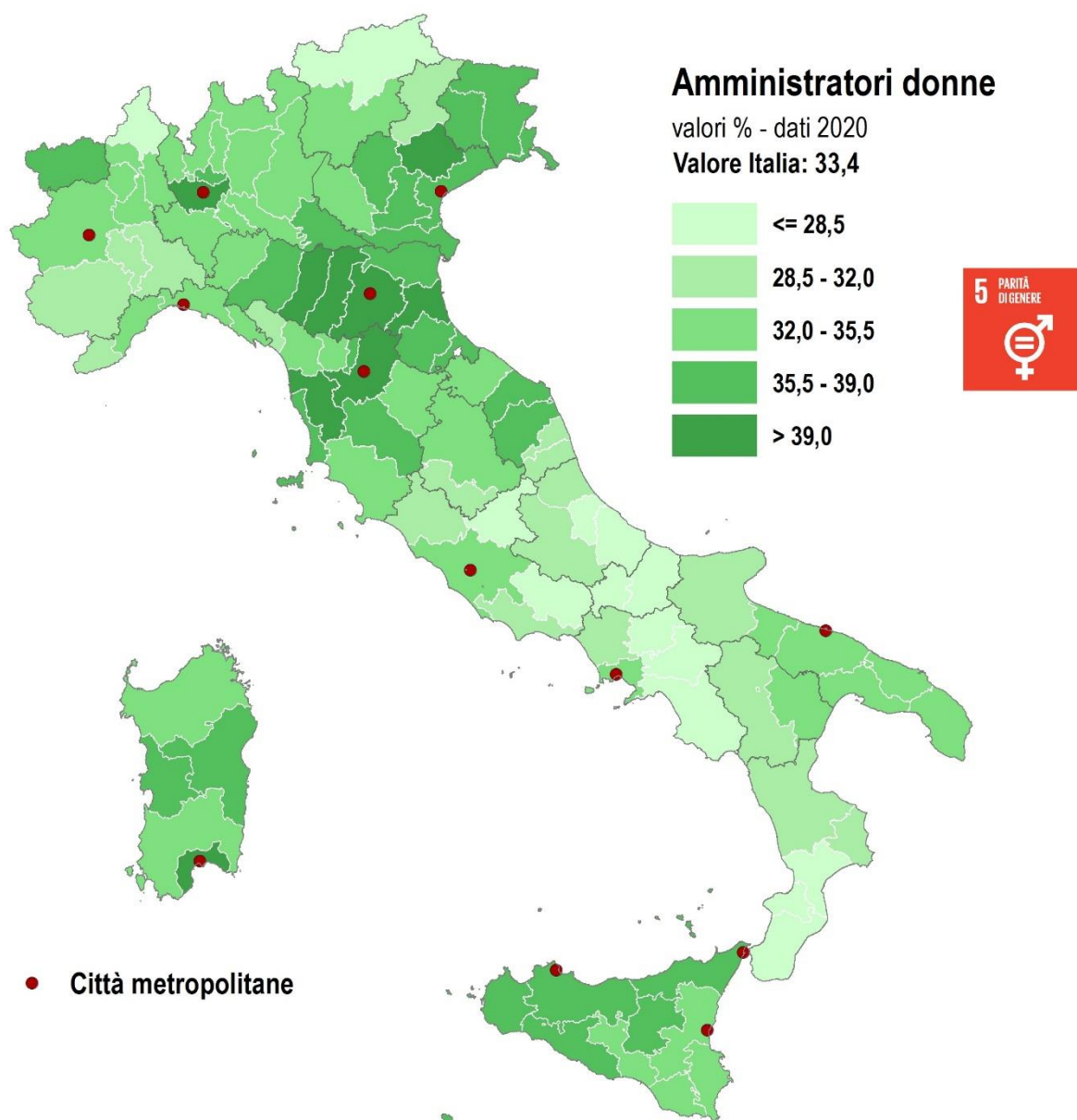


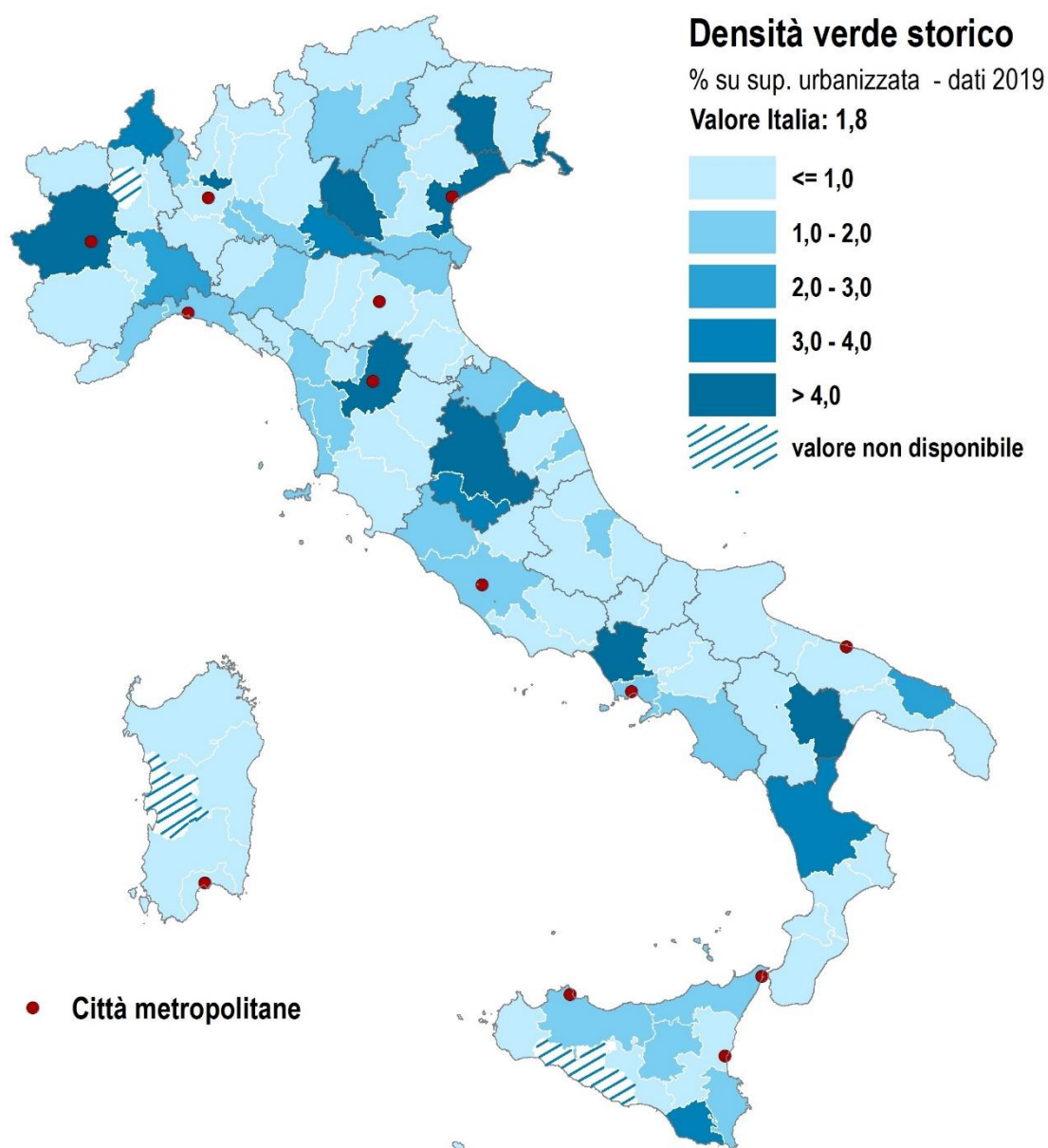
Partecipazione



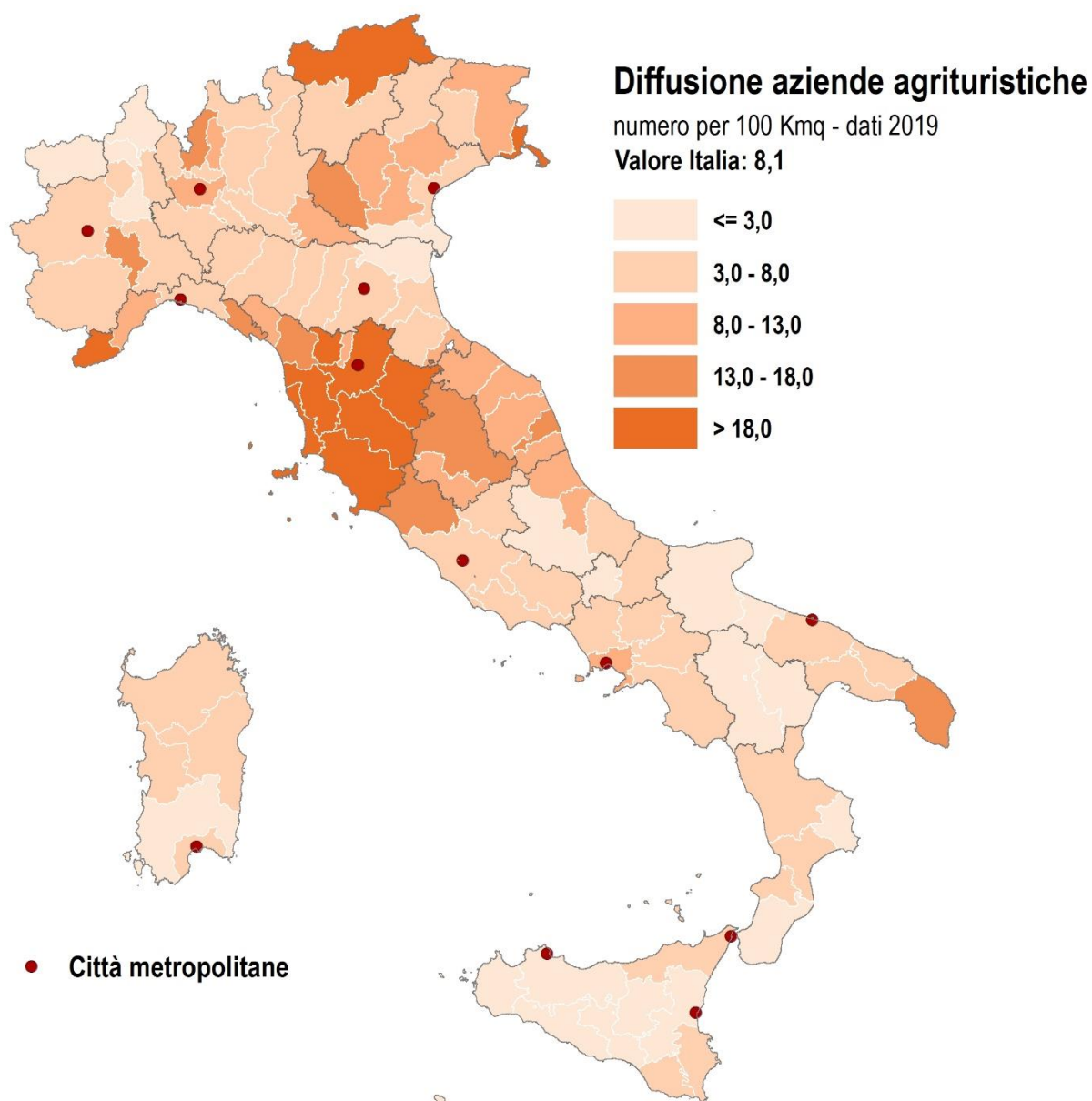


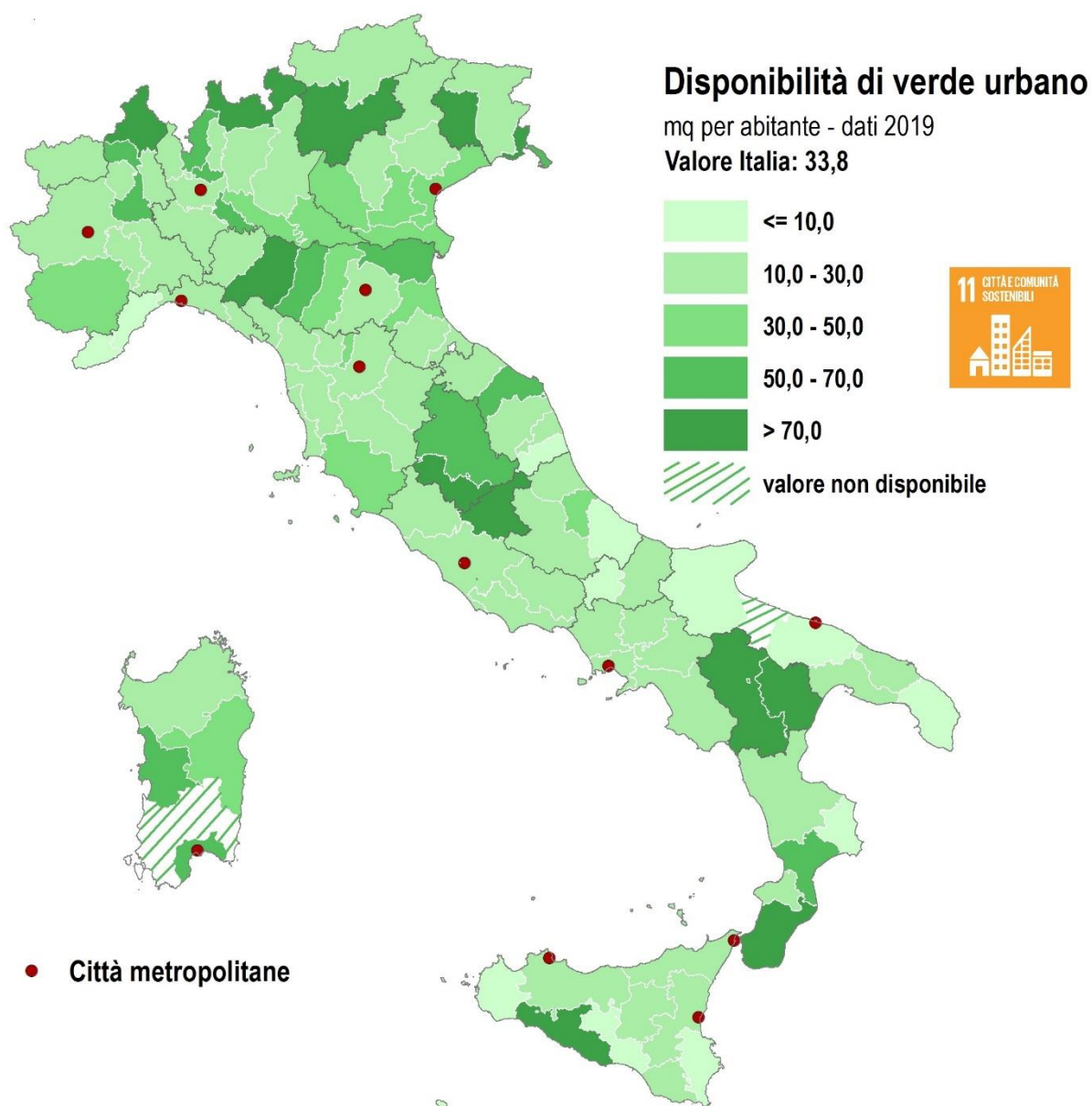
Inclusività Istituzioni



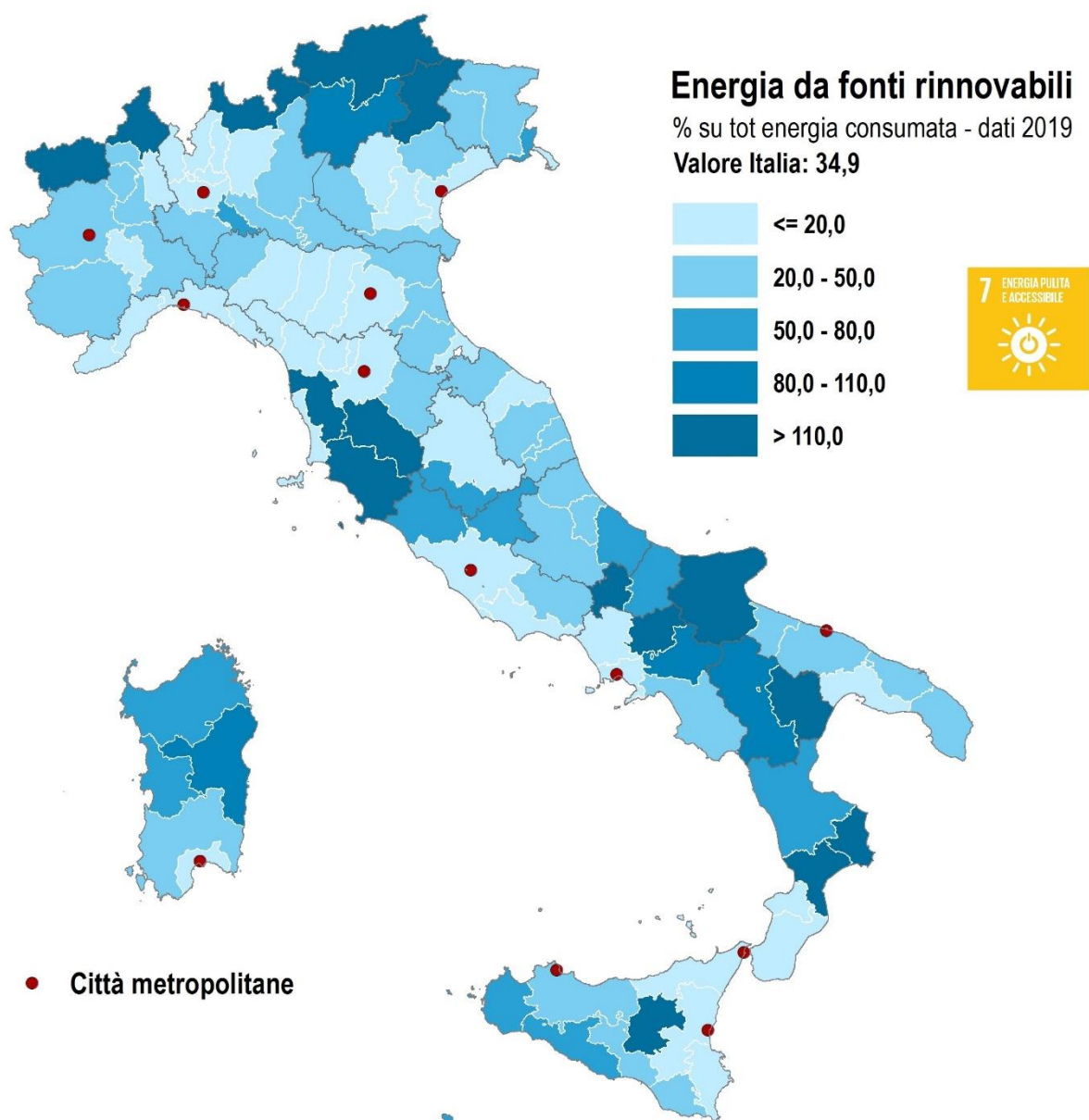


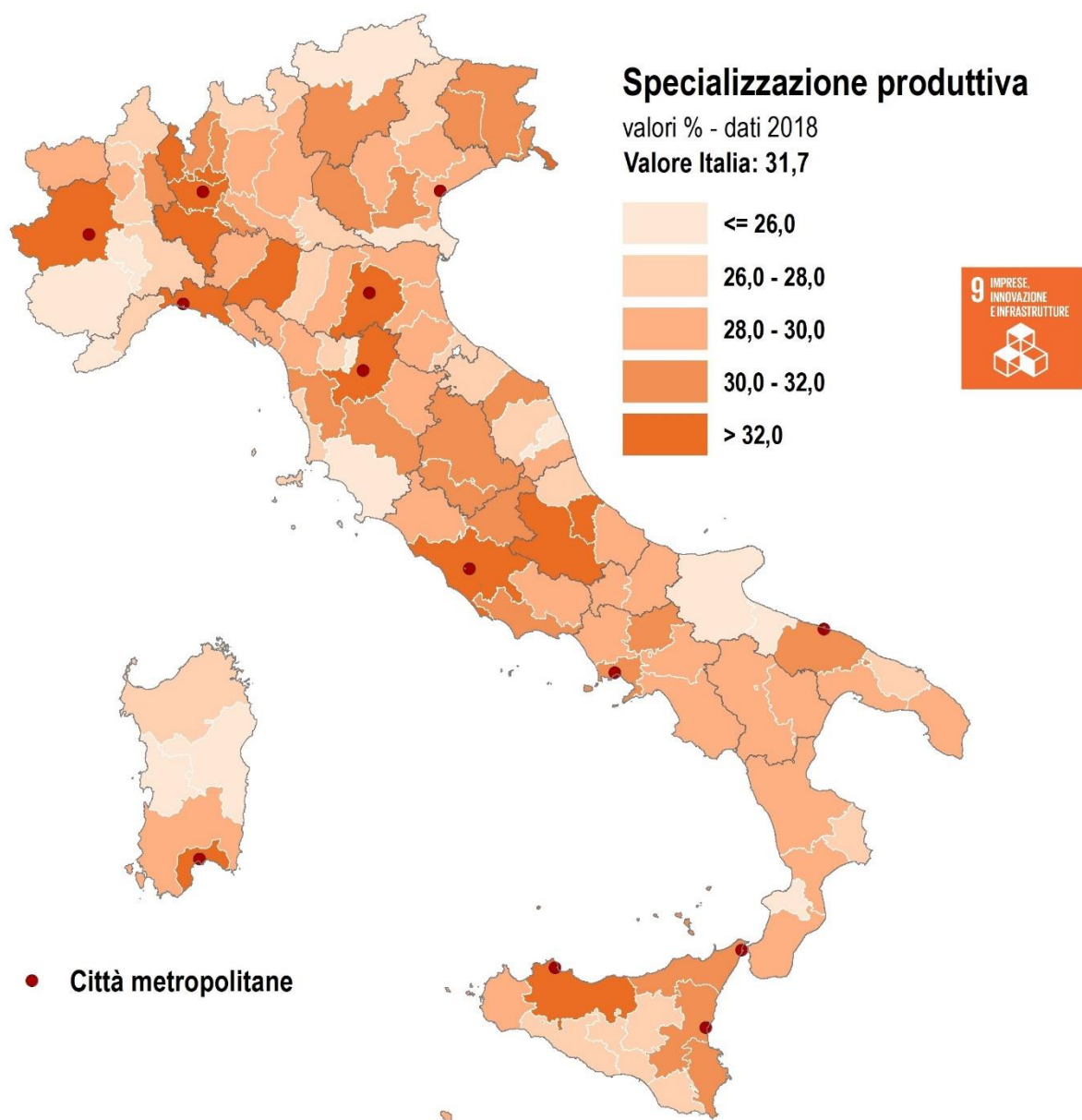
Paesaggio



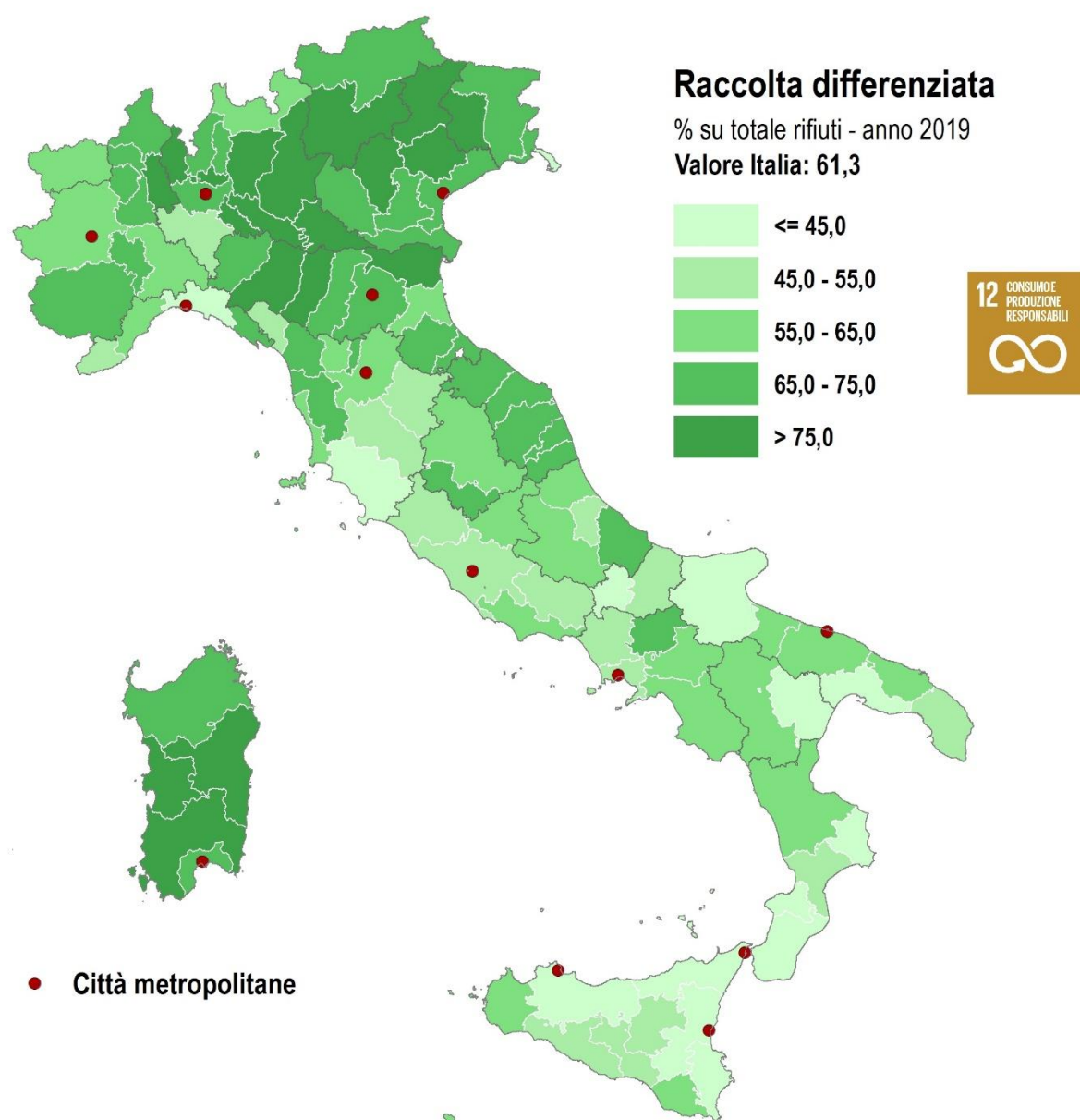


Sostenibilità ambientale





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi

Provincia di Lecce - Grazia Brunetta

Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia

Provincia di Mantova - Rossella Luca

Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco

Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea

Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti

Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi

Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani

Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese

Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni

Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino

Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino

Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci

Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Piacenza - 2021”*

Antonio Colnaghi

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

www.besdelleprovince.it